

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	12/09/2017	2	La provincia sott'acqua Forti disagi e strade ko <i>Redazione</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	12/09/2017	2	Dopo i roghi le colate di fango <i>Redazione</i>	10
CITTÀ DI SALERNO	12/09/2017	3	L'alluvione di Livorno Le vittime salgono a sette <i>Redazione</i>	11
CITTÀ DI SALERNO	12/09/2017	24	Brucia l'area protetta di Trentova <i>Andrea Passaro</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	4	Dalla montagna bruciata slavina di fango e pietre <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	5	Alberi caduti e fiumi di fango Un muro è crollato al S. Anna <i>Leonardo Crocetta</i>	14
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	12	Turco: la Protezione civile in strada con professionalità <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	12	La città flagellata dal maltempo, chiusi "Parco Pozzi" e cimitero <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	14	Alluvione, risarcimento da 360mila euro <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	15	Maltempo, il cimitero chiuso per precauzione <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	17	Rotonda Siani, interventi anti-allagamento <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	19	Maltempo, transennato un palazzo per caduta di calcinacci in via Sena <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	20	Nubifragio, Protezione civile in campo con più di 30 unità <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	21	Destra Volturno allagata, esposto in Procura <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2017	22	Allagamenti, pulite tutte le caditoie della zona mare <i>Redazione</i>	24
CRONACHE DI NAPOLI	12/09/2017	5	Maltempo e disagi, Municipalità sotto assedio <i>Giuseppe Palmieri</i>	25
CRONACHE DI NAPOLI	12/09/2017	18	Voragine di 60 metri sulla Domiziana <i>Gennaro Scala</i>	26
CRONACHE DI NAPOLI	12/09/2017	22	`Faida` in Forza Italia: Monopoli contro tutti <i>Redazione</i>	27
CRONACHE DI NAPOLI	12/09/2017	27	Crolla stabile sgomberato, tragedia sfiorata <i>Tiziana Casciaro</i>	28
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/09/2017	37	Caccia illegale, tre bracconieri sorpresi dagli ambientalisti <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	29
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/09/2017	37	La pioggia dopo i roghi Vesuvio e Fauto nel fango <i>Redazione</i>	30
MATTINO NAPOLI	12/09/2017	32	Ischia, sotto sequestro le case crollate Scossa debole, troppa devastazione = Sequestre le case crollate: Prove di reato <i>Massimo Zivelli</i>	31
METROPOLIS NAPOLI	12/09/2017	2	Rischio più elevato a causa degli incendi <i>Redazione</i>	32
METROPOLIS NAPOLI	12/09/2017	2	A Torre Annunziata ci sono quindici sfollati <i>Redazione</i>	33
METROPOLIS NAPOLI	12/09/2017	3	Allarme idrogeologico da arancione a giallo E in rete circolano anche false allerte meteo <i>Redazione</i>	34
METROPOLIS NAPOLI	12/09/2017	3	Incubo frane a Pozzano In trappola 7 famiglie <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DEL SUD	12/09/2017	4	Trovato il corpo della settima vittima <i>Alessandro Banfo</i>	36
QUOTIDIANO DEL SUD	12/09/2017	4	Sono stati duemila gli interventi in 36 ore <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DEL SUD	12/09/2017	6	Ischia, sequestri nelle "zone rosse" <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	17	A quando i provvedimenti contro gli autori dei roghi? <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	19	Pizzuti nomina Frangella <i>Guido Scarpino</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	21	Maltempo, allagamenti e frane <i>Stefania Sapienza</i>	41
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	22	Corsi d'acqua "tombati": l'allerta del Wwf <i>M.c.</i>	42
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	23	Misure sul dopo incendi <i>Giuseppe Savioia</i>	43
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/09/2017	23	Rifiuti in cenere insieme al verde <i>Pasquale Bria</i>	44
ROMA	12/09/2017	4	Corso meridionale, auto finisce in una voragine <i>Redazione</i>	45
ROMA	12/09/2017	4	Stato di allerta meteo nella zona rossa di Casamicciola <i>Redazione</i>	46
ROMA	12/09/2017	4	Campania in ginocchio Slavine e fango in Irpinia Casertano allagato <i>Bruno Berini</i>	47
ROMA	12/09/2017	5	Tragedia di Livorno, settima vittima: ritrovato il corpo della donna dispersa <i>Redazione</i>	49
ROMA	12/09/2017	9	Crolli a Ischia, disastro colposo Sequestrati diciassette immobili <i>Redazione</i>	50
ROMA	12/09/2017	10	Incendio nella vela celeste, una famiglia costretta a lasciare casa <i>Antonio Sabbatino</i>	51
ROMA	12/09/2017	23	Piogge, Campi flegrei in ginocchio Crolla impalcatura a Monte di Procida <i>Gennaro D'orio</i>	52
ROMA	12/09/2017	31	Pioggia: straripa il Sarno, frane e colate di fango. Circum in tilt <i>Elvira Della Monica</i>	53
ROMA	12/09/2017	31	Camion in una voragine <i>Carla Cataldo</i>	54
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	12/09/2017	5	Ragazza scomparsa Si indaga per rapimento = Ragazza sparita Adesso si indaga per sequestro <i>Cinzia Semeraro</i>	55
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	12/09/2017	5	Incendio nel market appena aperto <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/09/2017	3	Aule inagibili e sequestri nella zona rossa = Aule e case inagibili Cinque sequestri nella zona rossa <i>Gaetano Ferrandino</i>	57
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/09/2017	7	Rom, via libera alla tendopoli L'ingresso sarà da Scampia <i>Luca Marconi</i>	58
EPOLIS BARI	12/09/2017	2	Sommersi da detriti e polemiche <i>Domenico Mugnaini</i>	59
EPOLIS BARI	12/09/2017	11	Che il cielo ce la mandi buona <i>R Ep</i>	60
EPOLIS BARI	12/09/2017	12	L'allerta meteo? Un passaparola <i>Alessandra Colucci</i>	61
EPOLIS BARI	12/09/2017	23	Discount in fiamme: lo spettro del racket <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DEL SUD	12/09/2017	27	Il fuoco non dà tregua Abitazioni a rischio <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	2	Maltempo al Sud: allagamenti e frane = Forti piogge e frane anche al Centro-Sud <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	22	A Janò le valige sono sempre a portata di mano <i>Francesco Ranieri</i>	65
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	22	Come se non bastasse la paura ora c'è anche il deprezzamento delle case <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	23	Strade allagate e tombini saltati <i>Gi.me.</i>	67
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	23	Ponte Morandi, torna il problema sicurezza <i>Gi.me.</i>	68
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	29	Maltempo, due voli dirottati a Brindisi. Disagi nell'hinterland <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	30	La pioggia accelera gli interventi per la messa in sicurezza idraulica <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	30	Cinquanta chiamate per il maltempo <i>A.m.</i>	71
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	30	Incendio nell'ex piscina Coni <i>A.m.</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	33	La pioggia presenta subito il conto <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/09/2017	33	Fango, detriti e alberi lungo le strade <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/09/2017	28	L' alluvione 2015 ha insegnato poco Urgono interventi <i>Benigno Lepera</i>	75
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/09/2017	20	Forte maltempo in città Molti gli interventi <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/09/2017	24	Ore d' inferno, poi il ritorno alla normalità <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/09/2017	24	Tromba d' aria sull' Allaro Tetti delle case scoperciati <i>Armando Scuteri</i>	78
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/09/2017	24	...ma spegne un terribile incendio <i>Francesco</i>	79
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/09/2017	25	Erosione del litorale Vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA DI BARI	12/09/2017	38	Japigia, nella casa-bunker mitraglietta e sette pistole = Sequestrato l'arsenale della malavita in guerra <i>Luca Natile</i>	81
GAZZETTA DI BARI	12/09/2017	39	Nello stesso quartiere un supermarket distrutto da un rogo, c'è l'ombra della mala <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA DI BARI	12/09/2017	41	Il lunedì nero da maltempo = Ecco il temporale annunciato allagamenti e tamponamento <i>Annadella Turi</i>	84
GAZZETTA DI BARI	12/09/2017	42	Tre salvataggi con i cani-bagnino <i>Annadella Turi</i>	85
GAZZETTA DI BRINDISI	12/09/2017	38	Un breve acquazzone, poi il sole <i>Redazione</i>	86
MATTINO	12/09/2017	8	Disastro Livorno, il giallo del torrente ricoperto <i>Mauro Evangelisti</i>	87
MATTINO	12/09/2017	9	La giungla degli Sos: diversi per ogni Regione = Il federalismo degli sos meteo ogni Regione emette il suo allarme <i>Valentino Di Giacomo</i>	88
MATTINO	12/09/2017	9	Dopo il nubifragio torna l'incubo del Tevere i soldi per la messa in sicurezza mai spesi <i>Fabio Rossi</i>	90
MATTINO	12/09/2017	10	Campania tra acqua e vento: scuole chiuse, treni fermi = Campania ostaggio del maltempo una tempesta flagella il Casertano <i>Paolo Barbuto</i>	91
MATTINO	12/09/2017	11	Black out a Messina, Eolie isolate Sud nella morsa di vento e pioggia <i>Redazione</i>	93
MATTINO	12/09/2017	11	Vesuvio e Fauto dopo gli incendi le colate di fango <i>Rosa Palomba</i>	94
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	24	Binari off limits, il treno per Napoli resta fermo ai box <i>Antonello Plati</i>	96
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	25	La geologa: siamo stati facili profeti <i>Redazione</i>	97
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	25	Un fiume di fango e detriti tra Montoro e Forino <i>Pietro Montone</i>	98
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	25	La notte in trincea del sindaco Bianchino Ogni goccia d'acqua diventa un incubo <i>P M</i>	99
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	26	Tremila ettari in fumo, la lunga ferita dei roghi d'agosto <i>Katiuscia Guarino</i>	100
MATTINO AVELLINO	12/09/2017	26	Intervista a Michele Buonomo - Buonomo: Dopo i morti prevenzione all'anno zero <i>Livio Coppola</i>	101
MATTINO SALERNO	12/09/2017	26	Bomba d'acqua, strade come piscine ma il peggio è passato: scuole aperte <i>Carmen Incisivo</i>	103
MATTINO SALERNO	12/09/2017	27	Il Sarno e i suoi fratelli è incubo esondazioni <i>Aldo Padovano</i>	104
MATTINO SALERNO	12/09/2017	27	Si sbriciolano i monti devastati dai piromani <i>Simona Chiariello</i>	105
NUOVA DEL SUD	12/09/2017	2	"Non è solo l'Armo a preoccupare L'intero territorio è a rischio dissesto" <i>Giacomo Blosi</i>	106
NUOVA DEL SUD	12/09/2017	2	"Livello di attenzione elevatissimo soprattutto dove ci sono stati incendi" <i>Redazione</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

NUOVA DEL SUD	12/09/2017	16	"Strade allagate nei pressi di scuole e ospedale: così non è possibile" <i>Redazione</i>	108
NUOVA DEL SUD	12/09/2017	20	Vigili del fuoco, una "Pompieropoli" a Montescaglioso per insegnare ai più piccoli a gestire gli incendi <i>Redazione</i>	109
QUOTIDIANO DEL MOLISE	12/09/2017	4	Maltempo, allagamenti e danni in tutta la regione <i>Redazione</i>	110
QUOTIDIANO DEL MOLISE	12/09/2017	4	Legambiente Molise: "Serve più prevenzione e politiche di adattamento" <i>Redazione</i>	111
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/09/2017	6	Laurino: ma i Comuni non hanno risorse <i>Claudio Buono</i>	113
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/09/2017	6	Sott'acqua alla prima pioggia <i>Redazione</i>	114
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/09/2017	17	Allerta, ma nessuna emergenza <i>Fabio Falabella</i>	115
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/09/2017	19	Un'ora di pioggia e va in tilt anche Matera = Tombini intasati e strade come fiumi <i>Michelangelo Ferrara</i>	116
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/09/2017	21	"Pompieropoli" fa centro <i>Redazione</i>	117
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	6	Bomba d'acqua, frana sull'A2 = Detriti e fango invadono l'A2 <i>Francesco Creazzo</i>	118
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	6	A Caulonia vola via il tetto di una casa <i>Redazione</i>	119
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	6	Disagi per il maltempo, monitoraggio continuo in Prefettura e in Comune <i>Giacinto Carvelli</i>	120
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	6	La manutenzione "contiene" i disagi <i>Redazione</i>	121
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	18	Sta bene il turista scomparso <i>Francesca Foio</i>	122
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	20	Omicidio, chiesti 140 anni <i>Pasqualino Rettura</i>	123
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	23	Unità di crisi permanente in Prefettura <i>Gia.car.</i>	124
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/09/2017	23	Prove generali in vista delle piogge <i>Gacinto Carvelli</i>	125
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/09/2017	14	Effetto prime due gocce d'acqua <i>C.t.</i>	126
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	12/09/2017	15	Un flagello durato tutta la mattina <i>Annalisa Fusca</i>	127
QUOTIDIANO DI BARI	12/09/2017	5	Incendio distrugge supermercato a Bari, non si esclude il dolo <i>Redazione</i>	128
QUOTIDIANO DI BARI	12/09/2017	5	Fulmine sulla caldaia di un'abitazione causa un incendio a Canosa Puglia <i>Redazione</i>	129
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2017	16	Pulizie al canale Patri paura per una palma caduta per il maltempo <i>Lucia Pezzutto</i>	130
REPUBBLICA BARI	12/09/2017	5	Paura per Noemi, la ragazza sparita ricerche nel paese del fidanzato <i>Chiara Spagnolo</i>	131
REPUBBLICA BARI	12/09/2017	6	Rogo devasta supermarket aperto da poco a Japigia = Rogo doloso distrugge market al rione Japigia La pista del racket <i>Mara Chiarelli</i>	133
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2017	2	Allagamenti e danni le Municipalità contro il Comune = Voragini e allagamenti le municipalità accusano "Noi senza mezzi e fondi" <i>Antonio Di Costanzo</i>	134
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2017	3	Colpita tutta la Campania scuole chiuse, fango e detriti <i>A Dicost</i>	136
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2017	5	Ischia, sequestrati 17 immobili "Cedimenti per possibili abusi" = Ischia, sequestri per il terremoto <i>Pasquale Raicaldo</i>	137
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2017	8	Lettere - Ischia liberata dai delinquenti <i>Posta Dai Lettori</i>	139
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2017	9	Miano e Scampia contrapposti <i>Domenico Pizzuti</i>	140
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	3	Esondazione, Livorno sott'acqua <i>Redazione</i>	142
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	4	Danni e strade allagate nel vesuviano e salernitano <i>Redazione</i>	143

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	11	Una bomba d'acqua devastata azienda a Presta <i>Redazione</i>	144
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	15	Emergenza piogge frane a Montoro <i>Redazione</i>	145
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	15	Giornata campale per i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	146
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2017	16	Dissesto idiogeologico, Legambiente chiama i Comuni <i>Redazione</i>	147
quotidianodipuglia.it	11/09/2017	1	L'ultimo post: "Non ? amore se ti fa male" <i>Redazione</i>	148
quotidianodipuglia.it	11/09/2017	1	Si tuffa per recuperare la barca e rischia di annegare <i>Redazione</i>	150
quotidianodipuglia.it	11/09/2017	1	Si tuffa per recuperare la barca e rischia di annegare <i>Redazione</i>	151
repubblica.it	12/09/2017	1	Salento, sedicenne scomparsa: si indaga per sequestro, interrogato per ore il fidanzato <i>Redazione</i>	152
repubblica.it	11/09/2017	1	Ischia: sequestri dei carabinieri nelle `zone rosse` <i>Redazione</i>	154
repubblica.it	11/09/2017	1	Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato <i>Redazione</i>	155
bari.repubblica.it	11/09/2017	1	Bari, incendio distrugge supermercato appena inaugurato a Japigia <i>Redazione</i>	156
bari.repubblica.it	11/09/2017	1	Bari, auto si ribalta sul lungomare; feriti tre ragazzi che erano a bordo, uno ? grave <i>Redazione</i>	157
bari.repubblica.it	11/09/2017	1	Bari, incendio distrugge discount appena inaugurato - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	158
bari.repubblica.it	11/09/2017	1	Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato <i>Redazione</i>	159
bari.repubblica.it	12/09/2017	1	Salento, sedicenne scomparsa: si indaga per sequestro, interrogato per ore il fidanzato <i>Redazione</i>	160
campanianotizie.com	11/09/2017	1	Ischia, carabinieri nella zona rossa: sequestrati immobili <i>Redazione</i>	162
campanianotizie.com	11/09/2017	1	Aversa, conta dei danni dopo il nubifragio. De Cristofaro: restate in casa <i>Redazione</i>	163
campanianotizie.com	11/09/2017	1	Campania: emergenza maltempo, numerosi allagamenti <i>Redazione</i>	164
campanianotizie.com	11/09/2017	1	Maltempo, dalle 22 l'allerta diventa gialla <i>Redazione</i>	165
comune.napoli.it	11/09/2017	1	assessore Gaeta: basta agitare le piazze la situazione dei Rom ? sotto controllo <i>Redazione</i>	166
comune.napoli.it	11/09/2017	1	Villani, Incontro sugli Stati Generali del Mare <i>Redazione</i>	167
infosannio.wordpress.com	11/09/2017	1	Salerno, a ?Luci d'artista? gli stessi fondi del sisma di Ischia <i>Redazione</i>	168
irpinia24.it	11/09/2017	1	Atripalda; Cadono calcinacci dalla Chiesa del Carmine, intervengono i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	169
irpinia24.it	11/09/2017	1	Frana di fango, pietre e detriti colpisce Montoro <i>Redazione</i>	170
irpinia24.it	11/09/2017	1	Maltempo: le comunicazioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	171
irpinia24.it	11/09/2017	1	Maltempo, D'Agostino: ?Necessario interrogarsi sulla efficacia delle politiche di risanamento idrogeologico? <i>Redazione</i>	172
napoli.repubblica.it	11/09/2017	1	Ischia: uffici pubblici in palazzi abusivi. Sequestri dei carabinieri nelle `zone rosse` <i>Redazione</i>	173
napolitoday.it	11/09/2017	1	Maltempo su Napoli e Campania, il bollettino della Protezione Civile per le prossime ore <i>Redazione</i>	174
napolitoday.it	11/09/2017	1	Maltempo sulla Campania, l'apertura delle scuole slitta a mercoledì? <i>Redazione</i>	175

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

napolitoday.it	12/09/2017	1	Maltempo, crolla edificio a Torre a Annunziata: era stato sgomberato due giorni prima <i>Redazione</i>	176
napolivillage.com	11/09/2017	1	CRONACA: Maltempo, danni in Irpinia e nel Casertano (VIDEO) <i>Redazione</i>	177
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Pagani: riunione operativa dopo le piogge, gli interventi da attuare <i>Redazione</i>	178
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Maltempo: per il vento vola via la finestra, paura in Via Limongelli <i>Redazione</i>	179
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Baronissi: maltempo si abbatte su città ma reggia il piano di prevenzione <i>Redazione</i>	180
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Senatore (Forza Italia): Finanziamento a Luci D&#039;Artista non risolve problemi di Salerno <i>Redazione</i>	181
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Salerno; la pioggia ingrossa l&#039;Irno: il fiume fa paura <i>Redazione</i>	182
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Maiori: la cenere delle montagne bruciate colora il mare della Costiera di nero <i>Redazione</i>	183
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Maltempo: primi danni in Campania: slavina di fango in Irpinia <i>Redazione</i>	184
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Bombe d'acqua nella notte sulla Costiera: frana sulla Ravello-Chiunzi <i>Redazione</i>	185
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Danni maltempo in Costiera: torrente in piena inghiotte auto a Maiori <i>Redazione</i>	186
salernonotizie.it	11/09/2017	1	Meteo: dalle 22 si passa a criticità Gialla, attenzione ai falsi bollettini <i>Redazione</i>	187
salernotoday.it	11/09/2017	1	Maltempo e disagi nel salernitano, l&#039;assessore Avossa sulle scuole: "Tutto sotto controllo" <i>Redazione</i>	188
salernotoday.it	11/09/2017	1	Maltempo, mare di fango distrugge i lidi a Maiori <i>Redazione</i>	189
salernotoday.it	11/09/2017	1	Case e garage allagate a Castel San Giorgio: volontari in azione <i>Redazione</i>	190
casertanews.it	11/09/2017	1	Violento temporale e grandinata nella notte in tutto il casertano: gravi danni a Marcianise e Capodrise. A Caserta in azione la polizia municipale e ad Aversa scuole chiuse - Caserta - 11 settembre 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	191
corriereditaranto.it	11/09/2017	1	Protezione civile: stato di attenzione per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	193
corriereditaranto.it	11/09/2017	1	Alluvione a Taranto, il Comune raccomanda ai cittadini la massima prudenza <i>Redazione</i>	194
foggiatoday.it	11/09/2017	1	San Severo, referendum su impianto di compostaggio <i>Redazione</i>	195
foggiatoday.it	11/09/2017	1	Foggia, raccolta rifiuti insoddisfacente: Cislighi accusa Comune e Regione <i>Redazione</i>	196
gazzettadelsud.it	11/09/2017	1	Maltempo, nuova allerta arancione per la Calabria <i>Redazione</i>	198
gazzettadelsud.it	11/09/2017	1	Crotone, in riunione l'unit? di crisi <i>Redazione</i>	199
InterNapoli.it	11/09/2017	1	Maletempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	200
InterNapoli.it	11/09/2017	1	Allerta meteo, danni nei Campi Flegrei: frana una scalinata a Bacoli. Allagata via Napoli a Pozzuoli - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	201
InterNapoli.it	11/09/2017	1	Maltempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	202
InterNapoli.it	11/09/2017	1	L'allerta meteo a Qualiano fa slittare l'apertura del nuovo anno scolastico - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	203
InterNapoli.it	11/09/2017	1	Sisma di magnitudo 5.3 nel Mediterraneo: scossa avvertita in tutto il Sud Italia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	204
InterNapoli.it	11/09/2017	1	La tempesta ha messo in ginocchio Napoli e provincia: danni, crolli e voragini ovunque - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	205

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2017

InterNapoli.it	11/09/2017	1	Vergogna a Monte di Procida, collassa di nuovo la strada rimasta chiusa un anno per lavori: protestano i cittadini - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	206
InterNapoli.it	11/09/2017	1	Incendio in un appartamento delle Vele Celesti a Scampia, evacuata una famiglia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	207
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Maltempo colpisce Mercato San Severino: tanti i danni <i>Redazione</i>	208
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Criticità arancione in campania finisce, ma i rischi rimangono <i>Redazione</i>	209
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Allerta meteo, cala il livello di criticità: l'attuale situazione <i>Redazione</i>	210
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Vento infuria a Salerno, vola via una finestra <i>Redazione</i>	211
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Maltempo in Campania, la situazione nel Salernitano <i>Redazione</i>	212
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Castel San Giorgio colpita dal maltempo: allagate case e garage <i>Redazione</i>	213
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Salerno, Senatore (Forza Italia) su Luci d'Artista: non sono la soluzione ai problemi <i>Redazione</i>	214
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Smottamento sulla Provinciale, automobilista impantanato <i>Redazione</i>	215
occhiodisalerno.it	11/09/2017	1	Stazioni allagate e auto bloccate: i danni del maltempo <i>Redazione</i>	216
provincia.potenza.it	11/09/2017	1	Consiglio. De Luca (Pd) su riapertura tratto interrotto Sp 5 <i>Redazione</i>	217
regione.basilicata.it	11/09/2017	1	- COMUNE POTENZA, LOVALLO (PD) SU DISAGI PER PIOGGIA - <i>Redazione</i>	218
regione.basilicata.it	11/09/2017	1	- PROV.PZ: CONSIGLIERE DE LUCA SU RIAPERTURA TRATTO CHIUSO SP 5 - <i>Redazione</i>	219
regione.basilicata.it	11/09/2017	1	- POTENZA, VICESINDACO SU APERTURA SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO - <i>Redazione</i>	220
casertaweb.com	11/09/2017	1	Nubifragio a Caserta, si lavora per risolvere le criticità <i>Redazione</i>	221
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/09/2017	38	Allagamenti e polemiche sui tanti disagi = Maltempo , manca la prevenzione <i>Piero Miolla</i>	222
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/09/2017	38	Tombini tappati ed allagamenti e adesso piovono anche le polemiche <i>Giovanna Laguardia</i>	223
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/09/2017	51	Il mare divora dieci metri di spiaggia = La mareggiata ha inghiottito altri dieci metri del litorale <i>Filippo Mele</i>	224
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/09/2017	51	Giornata educativa per i bambini sui temi della prevenzione incendi <i>Redazione</i>	225
ilciriaco.it	12/09/2017	1	Maltempo: salta la copertura dell'Ipia Giorgi di Rione Parco <i>Redazione</i>	226
ilciriaco.it	11/09/2017	1	One train, No train: una sperimentazione a perdere <i>Redazione</i>	227
ilciriaco.it	11/09/2017	1	Maltempo: a Montoro frana travolge auto, allagamenti a Forino <i>Redazione</i>	228
pugliain.net	11/09/2017	1	Bari, le fiamme distruggono un supermercato di Japigia <i>Redazione</i>	229

La provincia sott'acqua Forti disagi e strade ko

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO La provincia sott'acqua Forti disagi e strade ko Le aree più colpite sono state quelle dell'Agro nocerino e la Valle deirirn Scafati si sveglia in un pantano, chiusa la Tramonti-Ravello, fogne saltati L'ondata di maltempo delle ultime ore non ha risparmiato nemmeno il Salernitano, dove si sono registrati allagamenti legati soprattutto alla scarsa o assente manutenzione delle strade. A queste carenze si aggiunge il pericolo di frane e smottamenti soprattutto nelle zone colpite quest'anno dagli incendi che hanno spinto la Protezione civile regionale a tenere comunque alta l'attenzione, diramando nella serata di ieri un'allerta legata soprattutto alle aree interessate dai roghi estivi. Il "pantano" di Scafati. La prima ondata di maltempo autunnale riporta Scafati a fare i conti con l'emergenza allagamenti. La pioggia caduta copiosa ieri, infatti, ha mandato in tilt la città dell'Agro, con via Passanti e la zona della Circumvesuviana tra le più colpite. Diverse le strade diventate impraticabili, ma i disagi sono stati notevoli anche per i proprietari di garage e scantinati costretti a spalare fango. I Vigili del fuoco del distaccamento di Sarno hanno dovuto lavorare non poco per aiutare automobilisti in difficoltà che rischiavano di restare intrappolati sulla carreggiata che collega Scafati ad Angri, oltre a liberare dall'acqua il sottopassaggio non ancora inaugurato e realizzato dalla Rete ferroviaria italiana che unisce le due comunità lungo via Nazionale. Giornata da dimenticare anche per i residenti di piazza Trieste e Trento, via Poggiomarino e via Nuova San Marzano, diventate piscine improvvisate e che hanno scatenato l'amarezza dei residenti, che da anni chiedono una soluzione concreta all'annoso problema. Poco prima delle 8 di ieri, invece, la linea Napoli-Poggiomarino della Circumvesuviana è stata limitata alla tratta Napoli-Pompei e viceversa a causa di allagamenti nella stazione scafatese di via Martiri d'Ungheria. La circolazione sulla linea è poi ripresa regolarmente sull'intera tratta circa mezz'ora dopo. Monitorata costantemente pure la situazione del Rio Sguazzatoio, che tiene in allerta i gruppi della Protezione civile di Angri e Scafati. Tramonti, chiusa la Provinciale 1. Con l'arrivo delle piogge la provinciale 1 che unisce Tramonti e Ravello diviene impercorribile. È accaduto, puntualmente, anche ieri quando già alle prime ore dell'alba dalla montagna è venuto giù altro materiale che ha invaso quel che resta della carreggiata. Un camion della nettezza urbana è rimasto impantanato nella mistione di fango e pomice. In soccorso dell'autista sono giunti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Malori e i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Amalfi. Poco più tardi stessa sorte è toccata anche ad un'utilitaria, che ha dovuto bloccare il proprio incedere a causa della frana che ha coinvolto la strada statale. Entrambi i mezzi sono stati rimossi. Alcuni volontari nel corso della mattinata si sono prodigati per pulire la carreggiata e renderla percorribile, nonostante sia ufficialmente chiusa. Gli annunciati temporali che hanno coinvolto la Costiera Amalfita nella giornata di ieri, hanno creato disagi alla viabilità anche in altri punti. Sulla strada provinciale che collega Tramonti a Maiori, nella frazione di Campinola, una discreta quantità di materiale ha invaso la carreggiata, anche se la circolazione è proseguita regolarmente. Nella Divina c'è grande timore per i danni che le piogge potrebbero creare nelle zone colpite dagli incendi. Nocera, disagi In ospedale. Tombini allagati all'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore. La pioggia di ieri ha causato disagi negli scantinati della più importante struttura sanitaria dell'Asl Salerno. Qualche allagamento è stato riscontrato al varco della farmacia, all'altezza dell'ingresso per l'utenza. Non si poteva accedere a piedi per la presenza di un grosso pantano. È stato necessario utilizzare un secondo accesso. Un problema di pulizia delle caditoie, principalmente, ma anche della presenza di numerose fogliere che hanno probabilmente rallentato il deflusso dell'acqua piovana. Nonostante il nubifragio a più riprese, a Nocera Inferiore non si sono registrati particolari disagi. Il sindaco ieri ha chiuso precauzionalmente le scuole, dopo l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale. Per l'intera giornata gli agenti della polizia locale del comandante Giuseppe Contaldi, gli uomini della protezione civile comunale e l'assessore alla manutenzione Anna Rita Pagliara hanno monitorato il territorio per intervenire prontamente in caso di emergenza. Qualche allagamento si è registrato

tra il corso Vittorio Emanuele e via Amato, con l'acqua nera che ha invaso la strada. Ingrossati i torrenti Cavaiola e Alveo comune nocerino. Allagamenti nell'Imo. Nella notte tra domenica e lunedì, a partire dalle 3, i volontari della Protezione Civile Epi sono stati impegnati su più zone del territorio comunale di Mercato San Severino. Le aree più colpite sono state Ciorani, Galdo, Torello e Carifi, dove si sono avuti dilavamenti superficiali di materiale, proveniente dai versanti montani colpiti dagli incendi dei mesi scorsi. Oltre a queste aree si sono registrati disagi sulla SP 309 Piazza del Galdo Curteri e al sottopasso di via Faraldo. Paura anche nelle frazioni al confine con Montoro, nell'avellinese, dove sono intervenuti anche i volontari della Protezione Civile dell'associazione "La Solidarietà" di Pisciano per contrastare i disagi causati da colate di fango che hanno invaso le vie di collegamento. Anche Baronissi, Pisciano e Pelezzano sono state colpite dalla forte ondata di maltempo. Non si registrano, però, danni a persone o cose. A Baronissi, dalle 3 della scorsa notte e fino alle 9 di ieri mattina, sono precipitati in totale 42 millimetri di acqua con l'intensità maggiore tra le 3 e le 4 del mattino con 15 mm di acqua in pochi minuti. Salerno, allarme fogne. Anche Salerno è stata a lungo sferzata dal nubifragio nella notte tra domenica e lunedì. Così come accaduto una decina di giorni fa, la rete fognaria non ha retto e molte strade - anche perché i tombini non sono stati disostruiti - si sono allagate. Ma è sui rioni collinari che si sono avuti i primi smottamenti che hanno imposto la chiusura di strade secondarie a Giovi Bottiglieri e a Montecasino di Ogiara. Il vento ha abbattuto alcuni alberi, tra cui uno sul lungomare Marconi. Decine le chiamate di soccorso ai vigili del fuoco. (hanno collaborato: Domenico Grarnazio, Salvatore D'Angelo, Mario Rinaldi, Eleonora. Tedesco, Salvatore Serio) La Protezione civile regionale ha confermato lo stato di allerta soprattutto nelle zone interessate dagli incendi dell'estate Una strada di Scafati trasformata in un fiume in piena -tit_org- La provincia sott acqua Forti disagi e strade ko

in campania

Dopo i roghi le colate di fango

Paura nella notte tra Montoro e Forino. Emergenza a Marcianise

[Redazione]

IN CAMPANIA Paura nella notte tra Montoro e Forino. Emergenza a Marcianise I violenti nubifragi hanno determinato in Campania criticità e disagi soprattutto nell'alto Casertano, nell'Avellinese, al confine con la provincia di Salerno, e nel Napoletano. Danni si sono registrati soprattutto a Marcianise, Aversa e Torre Annunziata. La pioggia intensa ha determinato allagamenti in scantinati, sottopassi, box e locali un po' ovunque e sono decine gli interventi chiesti ai vigili del fuoco. Alberi caduti per il forte vento hanno danneggiato vetture o reso difficile la circolazione in alcune strade. Problemi e disagi anche a Ischia per l'interruzione dei collegamenti via mare nel golfo di Napoli. Una colata di fango e detriti è scesa da Monte Laura tra Monterò e Forino, nell'Avellinese, in una zona che un mese fa è stata gravemente colpita dagli incendi. Il fango ha creato problemi sulla viabilità, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere insicurezza la zona. Cantine e piani interrati allagati a Montoro in via Roma, via Ciesco e via Proaola. Il maltempo ha provocato danni anche a Forino dove allagamenti sono segnalati soprattutto nella frazione Celzi. Disagi anche nel capoluogo irpino, dove i vigili del fuoco hanno rimosso rami spezzati caduti sulle strade e liberando cantine allagate. L'ondata di maltempo ha causato danni ad alcune linee ferroviarie regionali, con pesanti ripercussioni sulla circolazione dei treni. Sulla Napoli-Avellino-Benevento c'è stato uno smottamento parziale della massicciata tra Avellino e Mercato San Severino, la caduta di alberi sui binari in corrispondenza di un passaggio a livello sulla linea Benevento-Avellino, e inondato di detriti la sede ferroviaria a Monterò Inferiore. Per questo è saltata l'inaugurazione dei nuovi collegamenti Napoli-Avellino-Benevento, programmati per ieri. Nella stazione di Aversa, sulla linea Napoli-Forino-Roma, alle 3 si è verificata la caduta di lamiere e arbusti sulla linea di alimentazione elettrica dei treni che ha comportato la interruzione temporanea della tratta Napoli-Aversa. Registrati ritardi di oltre 100 minuti. Le linee ferroviarie interrotte dagli smottamenti Ritardi dei treni fino a cento minuti I danni a Marcianise -tit_org-

L'alluvione di Livorno Le vittime salgono a sette

Recuperato il cadavere della 34enne Martina Becchini, si cerca un senzatetto Galletti: Ora un Centro meteo nazionale, un errore averlo affidato alle regioni

[Redazione]

L'alluvione di Livorno Le vittime salgono a sette Recuperato il cadavere della 34enne Martina Becchini, si cerca un senzatetto Galletti: Ora un Centro meteo nazionale, un errore averlo affidato alle regioni Sono sette le vittime accertate del nubifragio che ha devastato Livorno e provincia; è stato trovato il corpo della giovane donna dispersa. Il cadavere di Martina Becchini, 34 anni, è stato rinvenuto nella zona dei "Tré ponti". Manca ancora all'appello, invece, un senzatetto, del quale non si avrebbero più notizie dal momento del nubifragio. Sempre difficile il lavoro dei soccorritori, con grandi quantità di fango ancora da spalare e decine di interventi in lista d'attesa: Nell'immediato - ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ieri in città per un vertice convocato per fare il punto della situazione - se ci saranno le condizioni, come credo che ci siano, ci sarà la dichiarazione dello stato d'emergenza che prevederà le risorse per intervenire. Per il ministro, quel che però rafforzerebbe il sistema è un Centro meteo nazionale, con delle linee guida generali, perché la meteorologia è affidata alle regioni e questo è un errore, un errore, grave da segno rosso: abbiamo bisogno di centralizzare "gran parte di quei poteri che oggi sono affidati agli enti locali. Intanto Sono solo due le richieste di sistemazione per la notte arrivate da persone evacuate a Livorno a causa del nubifragio. Un condominio di 20 persone è in attesa di riallaccio dell'energia elettrica, per evitare l'evacuazione degli abitanti. A Stagno, 29 persone sono state sistemate in via precauzionale, in strutture alberghiere dal Comune di Collesalveti. L'Enel sta procedendo nel ripristino delle linee, ma ieri mattina erano ancora circa 500 le utenze da riallacciare. Molte linee sono state disalimentate per consentire i lavori alle cabine centrali. Resta critica la situazione del torrente Ugione. Nella notte si è lavorato per predisporre l'area dei lavori e la ditta Sales sta trasportando sul posto il materiale necessario al ripristino dell'argine crollato. Rimane chiusa la strada provinciale 8 via di Popogna per verifiche statiche alla frana all'altezza del km 7. Squadre sono al lavoro per aprire almeno una corsia a senso unico alternato e consentire di raggiungere le tante abitazioni sparse nella zona. Nell'azona sono molte abitazioni. La provinciale 5 via della Valle Benedetta è aperta solo per i residenti. Sulla provinciale 4 via delle Sorgenti è ancora chiuso il tratto tra N. - sternino e via Pian di Rota per allagamenti e detriti, ma è garantita la viabilità alternativa da Via degli Archi. La Sgc Pipili è stata riaperta in entrambe le direzioni, così come è consentito il transito, nei due sensi di marcia e con restringimento della carreggiata, sul ponte del fiume Chioma. Entro la mattinata sarà riaperta la statale 67 bis, la strada dell'Arnaccio. La Variante Aurelia è ancora chiusa nella parte sud, Maroccone-Livorno sud, mentre l'uscita nord è percorribile, ma ci sono forti rallentamenti a causa dei lavori al torrente Ugione. Squadre di Carabinieri forniranno supporto per verifica su strade provinciali e comunali. Quanto al ripristino dei tré ponti divelli a Livorno, è allo studio l'ipotesi di utilizzare strutture temporanee come i ponti mobili, per consentire almeno la normalizzazione della viabilità. La linea ferroviaria tirrenica è stata completamente ripristinata in entrambi i binari anche se i treni viaggeranno con alcuni rallentamenti. i gravi danni provocati dall'alluvione di Livorno -tit_org-alluvione di Livorno Le vittime salgono a sette

Brucia l'area protetta di Trentova

[Andrea Passaro]

Brucia l'area protetta di Trentova Un incendio doloso ha distrutto ettari di vegetazione, c'è bisogno di più controlli. Incendio l'altro pomeriggio nell'area di Trentova -Tresino. Si tratta di un rogo certamente di origine dolosa che ha interessato uno dei tratti naturalistici più belli del Cunto, a strapiombo sul mare. A bruciare diversi ettari di macchia mediterranea, in piena area del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Parliamo di una zona che è patrimonio mondiale Unesco, area Sic e Zona di protezione speciale, che dovrebbe essere protetta come se fosse un diamante raro, ma purtroppo questo non avviene. Si tratta dell'ennesimo sfregio compiuto ai danni di uno dei tesori del Cilento e dell'umanità tutta, che viene preso di mira dai soliti piromani senza scrupoli, che nel luglio scorso misero a ferro e fuoco la città di Agropoli incendiando la collina San Marco e le aree limitrofe costringendo decine di persone a dormire fuori casa. Ad andare in fumo furono circa 200 ettari, numerosi i danni che si verificarono alle abitazioni e ad alcune auto che furono interessate dalle fiamme. Tornando all'area di Trentova-Tresino, che nasce a confine tra Agropoli e Castellabate, troppo poco si fa per la loro tutela. Il comune di Agropoli, nel 2016, ha acquisito l'area al patrimonio pubblico, sancendo poi l'inedificabilità sui 75 ettari, passati al patrimonio pubblico, tramite apposito atto di Consiglio comunale. Si dovrebbe ora lavorare, collaborazione con il Parco e il comune limitrofo, Castellabate, alla tutela vera di un'area che in tanti ci invidiano. In primis sui percorsi accessibili a chiunque, incivili compresi che troppe volte lasciano il segno del loro passaggio, abbandonando rifiuti, anche speciali, ovunque. Non ci sono telecamere a sorvegliare chi minaccia l'ambiente e lo depreda. Il progetto Mercurio, che comprendeva telecamere sentinella installate dal Parco per controllare eventuali focolai, si è rivelato inefficace, anche perché mancando in loco un distaccamento di vigili del fuoco, l'intervento in caso di incendio è troppo tardivo. Andrea Passaro L'incendio che ha interessato l'area di Trentova-Tresino -tit_org- Brucia area protetta di Trentova

Dalla montagna bruciata slavina di fango e pietre

[Redazione]

AVELLINO (gr) Sono ore e giorni di superlavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino, anche a causa del territorio montano che nel corso del mese di agosto è stato letteralmente mangiato dal fuoco: e proprio a Montoro, infatti, dalla montagna teatro di vari incendi estivi, ieri a causa delle piogge insistenti, è scesa a valle una slavina di fango e pietre, che per fortuna non ha coinvolto persone. Il maltempo ha imperversato su tutta la provincia irpina con vento e forti piogge, i vigili del fuoco sono stati impegnati per tutto il giorno in più di trenta interventi, per slavine di fango, allagamenti, infiltrazioni d'acqua, rami ed alberi caduti sulla carreggiata, tegole e coperture divelle. La zona maggiormente colpita è stata quella del Montorese, dove una slavina ha invaso di fango e pietre le strade, ed in particolar modo via Parrelle, dove si è lavorato per liberare le auto coinvolte e le strade dalla melma. Altra criticità è stata quella della zona di Celzi di Forino, con svariati allagamenti a cui si è fatto fronte con grande difficoltà. Anche la città capoluogo è stata oggetto di allagamenti e infiltrazioni, come nel caso dei prefabbricati pesanti di Bellizzi. Altri allagamenti si sono registrati in città in via Nicola Sant'Angelo, via Mancini e via Amatucci. Si sono rimosse tegole pericolanti ad Avellino, in via Lenzi e in via D'Agostino, mentre in via Ferrante il forte vento ha addirittura divolto la copertura di una scuola. Sono stati diversi gli alberi e i rami caduti anche nelle periferie del capoluogo. Le sedi distaccate di Lioni, Montella, Bisaccia, Grottaminarda ed Ariano Irpino, sono state impegnate per la stessa tipologia di interventi per tutta la giornata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alberi caduti e fiumi di fango Un muro è crollato al S. Anna

[Leonardo Crocetta]

LA CITTA' È IN GINOCCHIO PER L'EMERGENZA MALTEMPI Alberi caduti e fiumi di fango Un muro è crollato al S. Anna di Leonardo Crocetta CASERTA - Crollo di un muro all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano, rami spezzati e alberi crollati in fila, macelline schiacciate dalla vegetazione pericolante e danneggiate dalla grandine, strade allagate e sottovia impercorribili, case inondate e blackout di corrente: l'ondata di maltempo, ha colpito la città di Caserta con tutta la forza a sua disposizione, senza risparmiarsi. Da un capo all'altro della città è possibile constatare i danni causati dalla 'bomba d'acqua'. Nel nosocomio del capoluogo è venuto giù un muro a causa del forte vento. A crollare è stato un tramezzo di un muro divisorio della stanza antisismica del reparto "medicina d'urgenza". Nessuno danno alla struttura portante, anche in virtù della resistenza dei locali. Il vento è penetrato nei locali del reparto, fino a far crollare la parete. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno ripristinato lo stato degli spazi. Ma non è l'unico problema nell'ospedale. Sei alberi sono crollati nei giardini del nosocomio, fortunatamente senza colpire alcuno. I danni più gravi, sia subiti che causati, riguardano gli alberi. Le strade sono disseminate da rami rotti - spezzati dalla furia dell'uragano. Una macchina parcheggiata è rimasta schiacciata da un'albero crollato in via Don Luigi Sturzo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale per rimuovere il tronco della pianta. Un grosso ramo si è staccato in via Beneduce, precipitando sulla strada ed occupando parzialmente la carreggiata nella mattinata di ieri. Grave la situazione anche nella zona del rione popolare Vanvitelli. Uno degli alberi che si trovano nello spiazzo dove si tiene il mercatino rionale è precipitato al suolo. Anche via Collecini, che costeggia le palazzine di proprietà dell'IACP, è crollato un albero di alto fusto. Il tronco della pianta ha occupato la carreggiata fino a che sul posto non sono intervenuti gli uomini della polizia municipale per rimuoverlo. Anche all'interno del parco è possibile constatare i danni. Un grosso ramo si è staccato da uno dei pini vicino al campo da calcio. Disastro "arboricolo" in via Aloide de Gasperi. La strada dove si trovano il liceo statale "Alessandro Manzoni" e l'istituto superiore "Enrico Mattei" è disseminata da rami spezzati dalla furia degli elementi. Interventi necessari in via Lincoln, dove è stata messa in sicurezza la zona adiacente a una palazzina, a causa di alcune lamiere pericolanti. Nella frazione di Puccianiello una tettoia è precipitata, sospinta dal vento, per andare a finire su una palazzina vicina, danneggiando la ringhiera di ferro. La tettoia è stata rimossa - dice Alessandro De Masi, pensionato che vive nell'appartamento danneggiato dal crollo - fortunatamente nessuno si è fatto male". Ma non finisce qui. Via Castel Morrone, conosciuta come la strada Panoramica per Casertavecchia, è stata invasa da un fiume di terra e fango. Stessa situazione sulla strada provinciale per Casertavecchia, dove le autovetture hanno avuto difficoltà a passare. Gli allagamenti più gravi sono avvenuti nell'ex Saint Gobain, all'uscita della zona industriale, in via Thomas Harris. Acqua anche nei sottovia della città. La situazione più critica nel sottovia che collega il secondo tratto di via Lincoln dove, ad un tratto dalla fine dei rovesciamenti, ancora era presente un'ampia pozza d'acqua. La paura dei cittadini e l'allarme lanciato dalle istituzioni si sono rivelati fondati. La tempestività con cui è stato lanciato l'allarme ha fatto sì che si fosse evitato il peggio. Soprattutto considerando che il momento peggiore, il momento in cui l'acquazzone si è scatenato con maggior forza, è avvenuto durante la notte. L'ondata di maltempo ha messo la provincia in ginocchio: da Aversa a Casagiove, da Castel Morrone a Marcianise, non uno dei comuni della Provincia di Terra di Lavoro è risultato immune alla devastazione causata dal temporale. Numerosi anche i "danni collaterali". Il temporale che ha martellato la Provincia nella notte di domenica non ha colpito solo le strade e le piante. Nella sede del 'polo scientifico' dell'università della Campania Luigi Vanvitelli l'acqua è entrata dagli infissi, allagando i corridoi dell'edificio scolastico. Problemi anche per traffico ferroviario. In tutta la Campania si sono registrati numerosi ritardi nella partenza dei treni a causa del maltempo. Danneggiati gravemente anche i cantieri stradali della città. In via Pier Paolo Pasolini, dove erano appena iniziati i lavori per il ripristino del manto stradale, il temporale ha causato notevoli

danni. Dopo il fuoco, l'acqua: non c'è riposo per i pompieri. Una "missione impossibile" per il comando provinciale, sono più di 50 gli interventi effettuati nell'arco della giornata di ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA In città sono molti gli alberi crollati durante la notte. Criticità gravi nella zona del rione Vanvitelli. Dal Borgo a Castel Morrone le strade sono state invase da fango, pietrisco e slavine di rifiuti bruciati. In periferia. Nell'ex Saint Gobain le strade sono rimaste allagate -tit_org-

L'ex vicesindaco: potenziare risorse economiche e mezzi

Turco: la Protezione civile in strada con professionalità

[Redazione]

L'ex vicesindaco: potenziare risorse economiche e mezzi AVERSA (cir.giu.) - L'ex assessore alla Protezione civile Federica Turco ha ringraziato tutto il personale della Protezione civile per il lavoro quotidianamente svolto, e di cui le ultime vicende hanno evidenziato l'importanza, la delicatezza, la centralità per lo svolgimento della vita cittadina. L'ex vicesindaco dal lavoro svolto dal nucleo cittadino ha tratto lo spunto per rilevare la necessità di un potenziamento delle risorse e delle strumentazioni della Protezione civile per l'importante ruolo svolto sul territorio. "Con grande senso del dovere e professionalità - dice Turco -, i volontari del nucleo della Turco con i volontari Protezione civile si mettevano a disposizione della città di Aversa e dei suoi cittadini colpiti dall'alluvione, portando un fattivo contributo nella gestione dell'emergenza sul territorio comunale". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il capo dell'esecutivo in strada per fronteggiare l'emergenza con i volontari del nucleo locale

La città flagellata dal maltempo, chiusi "Parco Pozzi" e cimitero

[Redazione]

Il capo dell'esecutivo in strada per fronteggiare l'emergenza con i volontari del nucleo locale AVERSA (Paolo della Volpe) - Stanco ed esausto, così a 12 ore dal violento nubifragio che ha colpito la città di Aversa si presenta il sindaco Enrico de Cristofaro. " " stata una lunga notte. Sono sceso personalmente in strada con l'assessore Michele Ronza ed il consigliere Francesco Di Virgilio e con i volontari della Protezione civile per assistere i nostri concittadini ed intervenire immediatamente". Il primo cittadino non si è fermato un attimo. E' sceso in strada già alle 2 di notte, nella veste di sindaco e volontario numero della Protezione civile. Alle prime luci dell'alba ha aperto il Comune ed è stato creato un centro operativo per le segnalazioni". " " stato un lavoro encomiabile quello dei volontari e di tutti coloro che da questa notte sono scesi in strada con noi amministratori comunali per fronteggiare questa emergenza". Dalle prime ore del giorno, poi, la situazione è diventata più chiara. Alberi caduti in tutta la città. Danni nelle palazzine Unracasas dove un albero ha divelto due auto e via Santa Lucia dove è crollato un muro per la potenza dell'acqua. In piazza Principe Amedeo, nella villa comunale, sono caduti due alberi. Due alberi sono caduti in viale Europa. In via Appia direzione Teverola ed in via Petrarca. Senza contare i danni all'interno dei condomini privati dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Intanto è stato annullato lo spettacolo di cabaret in programma alle 21.30 in piazza Municipio nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna di Casaluce. Il sindaco Enrico de Cristofaro ha confermato la chiusura del parco Pozzi, al cui interno il vento ha spezzato rami e sradicato alberi. Chiusura già predisposta domenica pomeriggio quando è stata diramata l'allerta meteo. Chiuso anche il cimitero cittadino nel quale si contano numerosi danni. E ha concluso il sindaco: "Sì consiglia di uscire di casa solo per motivi importanti in quanto è ancora in vigore, fino a martedì mattina alle 6, l'allerta meteo e per facilitare le operazioni dei vigili del fuoco e della Protezione civile". O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La città flagellata dal maltempo, chiusi Parco Pozzi e cimitero

Alluvione, risarcimento da 360mila euro

[Redazione]

SUCCIVO (ucia) - Il Comune di Frattaminore (nella foto) ha dovuto modificare il suo bilancio di previsione per inserire un debito fuori bilancio di circa 360mila euro. Il denaro è dovuto ad una cittadina, residente a Succivo, che diversi anni fa ebbe la sua abitazione danneggiata in un'alluvione. Il Comune è stato chiamato a risarcirla in seguito ad una sentenza della Corte di Appello di Napoli. La cifra non è di poco conto, ragione per cui il risarcimento verrà corrisposto in 36 rate mensili da poco meno di 10mila euro l'una, che si sono già iniziate a versare. Il debito che l'ente attellano ha nei confronti della proprietaria dell'immobile danneggiato è di 300.110,40 euro per i danni subiti come stabilito dalla sentenza di primo grado del 2009, il resto è composto di interessi e spese varie. Nel corso degli anni Frattaminore è stata devastata diverse volte dagli eventi naturali. Nell'ottobre dello scorso anno una violenta tromba d'aria danneggiò diverse tra abitazioni e automobili. Negli anni precedenti non mancarono altri eventi metereologici estremi, tra cui quello che vide danneggiata la signora di Succivo. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo, il cimitero chiuso per precauzione

[Redazione]

CESA - IN AZIONE LA PROTEZIONE CIVILE, SOPRALLUOGHI NELLE SCUOLE CITTADD Maltempo, il cimitero chiuso per precauzioni CESA (r.c.) - Danni limitati per il maltempo rispetto ad altri paesi, ma il cimitero resta chiuso. Lo rende noto il sindaco Enzo Guida in un comunicato diffuso ieri. Il nucleo cittadino di Protezione civile nella notte fra domenica e ieri notte è intervenuto in via Marini - scrive Guida - per prestare soccorso ad una auto in panne ed alzare i tombini per far defluire l'acqua. I volontari sono coordinati da Nicola Mangiacapre in collaborazione con il consigliere comunale delegato Alfonso Marrandino. Il cimitero ha subito dei danni per cui resterà chiuso e così anche il parco giochi "per ovvi motivi di sicurezza". La società Dhi, appaltatrice del servizio di igiene urbana, è già a Cesa con la spazzatrice per tentare di pulire il paese. Nel corso della giornata sono stati effettuati sopralluoghi nelle scuole cittadine per capire la situazione. Ci è stato segnalato un albero caduto in via Matteotti e gli Lsu stanno risolvendo. Ho contattato il comune di Aversa per segnalare altri alberi caduti in via Madonna dell'Olio. La situazione dovrà essere monitorata fino a quando non cesserà l'allerta meteo. RIPRODUZIONE RISERVATA Il coordinatore della Protezione civile Mangiacapre, il consigliere Marrandino e il sindaco Guida -tit_org-

Al lavoro gli uomini della protezione civile comunale: tombini ripuliti

Rotonda Siani, interventi anti-allagamento

[Redazione]

I A. ' MI -uomini della protezione civile comunale: tombini ripuliti Rotonda Siani^ interventi anti-allagamento PIGNATARO MAGGIORE (gr) - In seguito all'allerta meteo, confermata anche ieri dalla Regione Campania, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giorgio Magliocca, è scesa in campo per evitare che la pioggia insistente potesse provocare l'allagamento della rotonda di via Siani. In azione, insieme ai dipendenti degli uffici tecnici del Comune, anche gli uomini della protezione civile. Il lavoro è consistito principalmente nella pulizia delle caditoie e dei tombini, in modo da poter consentire il massimo deflusso possibile delle acque reflue. E in effetti, grossi disagi, nonostante le massicce precipitazioni dei giorni scorsi, non si sono verificati. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Maltempo, transennato un palazzo per caduta di calcinacci in via Sena

[Redazione]

Maltempo, transennato un palazzo per caduta di calcinacci in via Sem MADDALONI (r.c.) - Vigili del fuoco. Protezione civile, ufficio tecnico del Comune e vigili urbani in azione nelle ultime ore per porre rimedio ai danni del maltempo. Non appena dalla Regione è stata diramata l'allerta meteo, la Protezione civile si è mobilitata con due mezzi, restando in servizio fino a dopo la mezzanotte. Gli allagamenti sono stati di portata limitata, almeno nelle zone più centrali, in quanto la Buttol. azienda affidataria dell'igiene urbana, ha provveduto recentemente a pulire le caditoie, su sollecitazione dell'allora sindaco Andrea De Filippo. Particolare attenzione alla zona della Cementir, dove la Protezione civile ha provveduto a liberare le grate, e al sottovia di via Campolongo. Si è verificata anche una caduta di calcinacci in via Mano Sena. dove sono intervenuti i vigili del fuoco, asportando il materiale caduto sui balconi. Ieri mattina l'amministratore del condominio è intervenuto per la messa in sicurezza dell'edificio: la parte di strada interessata dal cedimento resta transennata, ma la carreggiata è percombile. In via Cucciarella un ramo di albero si è spezzato ed è caduto a terra: lo hanno rimosso le squadre d'intervento del Comune. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli interventi Squadre nazione Si sono attivati vigili del fuoco, Protezione civile, ufficio tecnico del Comune e vigili urbani In zona Cementir i volontari hanno disostruito le grate L'edificio transennato in via Mario Sena -tit_org-

Nubifragio, Protezione civile in campo con più di 30 unità

[Redazione]

Nubifragio, Protezione civile in campo con più di 30 unità SANTA MARIA A VICO (al) - La Protezione Civile di Santa Maria a Vico in campo per sopperire ai disagi legati al maltempo. Il Comune guidato dal primo cittadino Andrea Pirozzi (nella foto), anche grazie alla polizia municipale, è riuscito a fronteggiare i possibili danni che potevano essere causati dalla pioggia e dalle raffiche di vento. "Siamo riusciti a tenere il paese sotto controllo e siamo ancora attivi hanno detto dalla Protezione civile. Per fortuna per adesso è andato tutto bene. Le previsioni facevano temere il peggio". In città la Protezione civile conta più di 30 unità. Si sono verificati alcuni casi di tamponamenti, nella giornata di ieri. Per questo motivo l'ente comunale ha ribadito di fare attenzione a possibili allagamenti, a ristagni ed allo scorrimento superficiale delle acque meteoriche sulle sedi stradali con avvertenza, in caso di venti forti, di prestare attenzione alle strutture soggette a sollecitazioni (ponteggi, pali, gru, tettoie, ecc), e al pericolo di caduta rami ed alberi, RIPRODUZIONE RISERVATA eAilfc.ĭ.Itt:.,!, Pioggia, il commissario allerta i ã -tit_org-

**Castelvoturno Sopralluogo della Protezione civile lungo tutto il litorale domizio. Soccorsi gli abitanti delle villette di viale Matese
Destra Voltorno allagata, esposto in Procura**

[Redazione]

Castelvoturno Sopralluogo della Protezione civile lungo tutto il litorale domizio. Soccorsi gli abitanti delle villette di viale Mati Destra Voltorno allagata. esposto Procur CASTELVOLTURNO (Gianluca Rocca) - Il maltempo di domenica notte ha provocato danni in tutta la provincia, ma a Destra Voltorno l'esasperazione dei residenti ha raggiunto l'apice: la situazione di cronica assenza di un'adeguata rete fognaria si è riconfermata in tutta la sua gravità, e ora i residenti annunciano l'intenzione di presentare un esposto in Procura. Già nelle ore precedenti il nubifragio di domenica notte era intervenuta sul posto la protezione civile regionale, per un sopralluogo generale lungo tutto il litorale domizio. Proprio in quell'occasione i volontari della Protezione civile sono stati avvicinati dai residenti di viale Matese, che hanno denunciato una serie di allagamenti che si erano già verificati in occasione delle piogge dei giorni precedenti. Si erano allagate sia la strada principale che i viali delle varie villette che sorgono in zona. A queste persone è stato garantito un primo supporto per affrontare l'emergenza e sono state bloccati gli ingressi principali delle abitazioni con blocchi di pietre e barriere in plastica, per non fare entrare l'acqua. Problemi sono stati segnalati in questa occasione anche dal gestore di un lido: in generale tutti lamentano che il Comune di Castelvoturno non abbia attivato le pompe per fare defluire le acque piovane e le mareggiate. Lamentano anche il fatto che sia stata anche smantellata la scogliera che era stata creata artificialmente per arginare la furia delle onde. Per questa ragione i residenti di viale Matese hanno annunciato la volontà di presentare una denuncia alla procura della Repubblica. Intanto, nel recepire l'allerta meteo diffusa dalla Regione Campania, il sindaco Dimitri Russo fa notare come "Castelvoturno sia tra i Comuni a rischio idrogeologico, soprattutto perché riceviamo a valle le acque di fiumi e canali che provengono a monte, oltre l'effetto del moto ondoso del mare. A questo si aggiunge, come già è avvenuto su un tratto di Domitiana, la caduta di alberi, pali dell'impianto di pubblica illuminazione, cartellonistica stradale, ecc... La precaria tenuta del nostro sistema fognario e di smaltimento delle acque meteoriche genererà allagamenti nelle aree più depresse (lungo la costa). Invito tutti i cittadini ad evitare, se non per necessità, di uscire di casa durante l'allerta meteo, evitando soprattutto la strada Domitiana e quelle alberate". RIPRODUZIONE RISERVATA Le piogge hanno messo in ginocchio l'intera zona Residenti esasperati: ' Hanno tolto anche la scogliera artificiale che ci proteggeva dalle maremoti Protestano anche i gestori dei lidi balneari al Castelvoturno è -tit_org-

Le operazioni della ditta specializzata proseguiranno nei prossimi giorni sul resto del territorio

Allagamenti, pulite tutte le caditoie della zona mare

[Redazione]

Le operazioni della ditta specializzata proseguiranno nei prossimi giorni sul resto del territorio. Allagamenti, pulite tutte le caditoie della zona mare. AMONDRAGONE (Is) Arrivano le prime piogge e di conseguenza si rimette in primo piano la questione relativa agli impianti di scolo di tutto il territorio urbano. La soluzione a tale problematica è riposta quasi esclusivamente nell'avvio dei lavori del grande Progetto 'La bandiera blu del litorale domizio'. Alcune opere già sono iniziate. I primi cantieri sono stati aperti nella località di Pineta Nuova, zona periferica del territorio. E' di oltre 15 milioni la somma totale da poter utilizzare. Nel frattempo l'amministrazione comunale si è attivata per predisporre tutte le misure idonee ad affrontare lo stato di emergenza a seguito dell'allerta meteo diramata in queste ore dal bollettino meteorologico della Protezione Civile della Regione Campania. Nella scorsa settimana il Citi, su precisa indicazione degli organi istituzionali, ha provveduto alla pulizia delle caditoie di tutta la zona mare, soggetta ad allagamenti in caso di forti rovesci, attività che nei prossimi giorni proseguirà per tutto il territorio cittadino. E' stato programmato nelle prossime ore un intervento di disostruzione del collettore fognario, per un tratto di circa 700 metri, che va da Piazza L. Conte a Piazza del Popolo; quest'ultimo intervento, pur non risolvendo definitivamente il problema, potrebbe ridurre sicuramente al minimo i disagi. E' stato programmato un intervento di disostruzione del collettore fognario per un tratto di 700 metri. Sono cominciati i lavori del grande progetto 'La bandiera blu del Litorale domizio' -tit_org-

In diversi territori vigili del fuoco e parlamentini costretti agli straordinari per gestire l'emergenza

Maltempo e disagi, Municipalità sotto assedio

Resta l'incubo delle frane soprattutto nelle zone incendiate nelle scorse settimane

[Giuseppe Palmieri]

In diversi territori vigili del fuoco e parlamentini costretti agli straordinari per gestire l'emergenza. Maltempo e disagi, Municipalità sotto assedio. Resta l'incubo delle frane soprattutto nelle zone incendiate nelle scorse settimane? di Giuseppe Palmieri NAPOLI - Due scrosci di pioggia pesanti e la città ha pagato un prezzo alto. Disagi ai quattro angoli del capoluogo in un inizio di settimana da incubo per lavoratori e pendolari. Molti gli interventi dei vigili del fuoco a causa dei piccoli allagamenti e allarme per il pericolo di crollo di intonaci in giro per la città. Problemi particolarmente pesanti a Fuorigrotta, nell'area nord occidentale della città, e nella periferia est. Ma anche al centro storico non sono mancate le difficoltà. E al Vomero, dove questa mattina si terrà una conferenza dei servizi per provare ad affrontare le criticità che sono emerse. Allagamenti soprattutto con le fogne che si dimostrano del tutto inadeguate in tutta la città. Dal Comune e dalle altre istituzioni sotto questo aspetto ci si attende un impegno decisamente maggiore. O Napoli sarà una città in totale balia delle ondate di maltempo. E c'è un altro spettro che aleggia su chi vive all'ombra del Vesuvio. Dopo la stagione degli incendi preoccupano le frane. "Già a luglio abbiamo lanciato l'allarme e sabato scorso alle prime piogge abbiamo avuto frane in località Parrelie, a Monterò, in Irpinia. Questa zona è stata interessata da incendi anche negli anni scorsi", ha spiegato la geologa Micia Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali all'Università Federico II di Napoli, che proprio facendo il punto con 'Cronache' sugli incendi aveva lanciato l'allarme - Ora le aree più a rischio sono quelle interessate dagli incendi di quest'anno ma anche passati. Bisogna assolutamente monitorare i versanti ed i territori colpiti e farlo prima che arrivino le altre piogge ". La Protezione civile ieri sera ha annunciato la trasformazione dell'allerta meteo da 'arancione' a 'gialla'. "Sebbene, infatti, le precipitazioni si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti". hanno fatto sapere dalla Centrale operativa.
RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione civile ridimensiona l'allerta: da 'arancione' a 'gialla' -tit_org-

Pozzuoli Il maltempo flagella l'area flegrea. Allagati i container dei terremotati e la strada che porta alla Schiana
Voragine di 60 metri sulla Domiziana

I rifiuti presenti negli alvei ricoprono le spiagge. Problemi anche a Bacoli e a Monte di Procida

[Gennaro Scala]

POZZUOLI Il maltempo flagella l'area flegrea. Allagati i container dei terremotati e la strada che porta alla Schiana Voragine di 60 metri sulla Domiziana I rifiuti presenti negli alvei ricoprono le spiagge. Problemi anche a Bacoli e a Monte di Procida di Gennaro Scala POZZUOLI - Una voragine larga otto metri e lunga più o meno lo stesso. Si è aperta sulla via Domiziana, all'altezza del civico 90, sul territorio di Pozzuoli. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che sono stati allertati dall'allarme lanciato da un geologo che abita non lontano da lì. Il professionista, prima che la terra si aprisse e sprofondasse, aveva notato alcune anomalie del terreno e aveva allertato i vigili del fuoco. Se l'enorme voragine che si è creata a cavallo della carreggiata non ha generato una tragedia è stato per il provvidenziale allarme lanciato proprio dal geologo. E' solo una delle storie che arrivano dal territorio flegreo, uno dei più colpiti dopo le precipitazioni che attorno alle 2 della notte di domenica, hanno falciato l'intero hinterland. A Pozzuoli persino la strada che porta all'ospedale Santa Maria delle Grazie si è allagata. Ma non solo. Tra Pozzuoli e Quarto è scattata l'allerta per gli allagamenti via Campana, via Napoli e in via Pantaleo. Numerose squadre dei vigili del fuoco nelle scorse ore sono state impegnate sul territorio. Drammatica da quasi quarant'anni la vita di chi, dopo il terremoto del 1980, vive ancora nei container stati patiti in via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Sono circa cinquanta le famiglie che abitano nelle case di lamiera della ricostruzione. Dopo la bomba d'acqua in quelle strutture sono stati registrati danni alle coperture e infiltrazioni. E' saltata persino la corrente elettrica. Ma anche la zona costiera ha fatto registrare criticità e problemi. In particolare sul litorale, dove l'acqua ha portato tonnellate di rifiuti sulle spiagge. Tutta colpa dell'alveo dei Camaldoli che, con il defluire delle acque, ha riversato spazzatura di ogni tipo sulla spiaggia. La condizione a Bacoli, poi, non è diversa. Sono stati registrati allagamenti in alcune abitazioni ed esercizi commerciali. Tra via Lungolago e via Giulio Cesare i problemi maggiori. Una scalinata si è sgretolata in via Roma, forse a causa di uno sprofondamento. E ancora. Fognature che hanno sversato in strada e nel lago Fusaro a causa di alcuni guasti da sovraccarico. Mentre a Monte di Procida la Protezione civile ha recuperato in strada l'impalcatura di un cantiere che era crollata. Intanto l'avviso di rischio della Protezione civile si protrarrà fino a oggi. "L'attività di presidio dovrà essere rivolta alla verifica del regolare funzionamento dell'intero reticolo idrografico e della composizione delle acque in transito, al controllo dell'efficienza dei sistemi di raccolta e allontanamento delle acque piovane dalle sedi stradali adottando - si legge nella nota - anche via preventiva, gli opportuni interventi di rimozione di ostacoli o ostruzioni. Si raccomanda di allertare le proprie strutture operative che, in caso si dovessero rappresentare situazioni di criticità, possano adottare tutte le misure necessarie, previste nei rispettivi piani d'emergenza, a tutela della popolazione e dei beni esposti".

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

`Faida` in Forza Italia: Monopoli contro tutti

[Redazione]

Faida5Forza Italia: Monopoli contro tutt CAIVANO ftb) - E" da mesi che, nell'ambiente politico caivanese, ogni occasione è buona per accendere la 'miccia'. La mozione di sfiducia al sindaco Simone Monopoli (nella foto a sinistra) protocollata con le firme di 7 consiglieri di opposizione e di 4 di Forza Italia, partito di maggioranza - trattasi di Gaetano Ponticelli, Giuseppe Mellone, Lorenzo Frezza e Vincenza Buonfiglio - ha inasprito ancor di più la 'faida' interna agli azzurri, tra il primo cittadino e gli esponenti in Assise del 'suo' partito. L'ultimo episodio si è registrato nella giornata di ieri. Ponticelli, di buon mattino, è andato all'attacco della fascia tricolore pubblicando le ordinanze di chiusura delle scuole dei sindaci di Aversa e Torre del Greco: "lista l'eccezionale ondata di maltempo i sindaci del circondario si sono tutti attrezzati per evitare preventivamente ogni disagio - ha dichiarato - A Coivano? Possibile che il sindaco non abbia ritenuto importante cautelarsi contro il maltempo? Gli scrosci di stanotte con grandinata che sembrava fatta di pietre non hanno smosso nessuno per allertare?". Monopoli, a modo suo, ha risposto. Poche ore dopo, il sindaco ha ordinato la chiusura delle scuole per la giornata di oggi, basandosi sul bollettino meteo della Protezione civile della Regione Campania. Ponticelli, però, si sarebbe risentito per qualche commento - evidentemente giudicato 'di troppo' - giunto a seguito dell'ordinanza. "Grave che si faccia lo spirito di patate su queste cose invece di assumersi proprie responsabilità. Si richiedeva solo che venisse avvisata la cittadinanza", ha commentato il consigliere azzurro. Insomma, la battaglia tra Monopoli e i suoi uomini - in attesa che si convochi la pubblica Assise che segnerà la fine dell'amministrazione - continua. Al di là dei temi, più o meno importanti - e non è certo questo il caso, vista la delicatezza dell'argomento - le parti sono condizionate nelle loro azioni da un'acredine ormai permanente. In particolar modo, i consiglieri di Fi sembrano ormai essersi stabiliti - in maniera quasi preventiva - su posizioni totalmente opposte a quelle del sindaco del quale rappresentano l'espressione in assemblea. CO RIPRODUZIONE RISERVATA Per oggi ci saranno i 'lucchetti' alle scuole sulla base del bollettino emanato I LO SCONTRO L'ultimo episodio della battaglia in atto tra il sindaco e i quattro consiglieri del suo partito: Ponticelli è passato all'attacco su una mancata ordinanza di chiusura delle scuole per le awerse condizioni meteo -tit_org- Faida in Forza Italia: Monopoli contro tutti

Proprio ieri il vertice in Municipio per discutere delle condizioni statiche della palazzina di via Agricoltori
Crolla stabile sgomberato, tragedia sfiorata

[Tiziana Casciaro]

Proprio ieri il vertice in Municipio per discutere delle condizioni statiche della palazzina di via Agricoltori. Crolla stabile sgomberato, tragedia sfiorata. Emergenza maltempo: chiusa la strada che collega l'area portuale a Rovigliano di Tiziana Casciaro. TORRE ANNUNZIATA - Amaro risveglio per il rione Carceri di Torre Annunziata. Poche ore prima lo sgombero di un palazzo di via Agricoltori, sempre al nono Carceri. Nel fine settimana alcuni cornicioni sono venuti giù da un vecchio edificio. Le famiglie furono costrette a lasciare le proprie quattro mura. Ieri mattina il sindaco Vincenzo Ascione aveva convocato un vertice in Comune per tracciare un quadro delle condizioni statiche dell'immobile, poi il crollo che, nello stesso tempo si è trasformato in una tragedia sfiorata. Uno sgombero provvidenziale per le famiglie che erano state dirottate in una tendopoli. Dodici persone in tutto, di due nuclei familiari. Quello sgombero precauzionale ha salvato loro la vita. Per quanto riguarda il maltempo, ieri le famiglie opontine hanno rattato i conti con il maltempo, che per ore si è abbattuto sul territorio di Napoli e provincia. Commercianti e residenti si sono riversati, infatti, strada e 'armati' di palette e scope hanno ripulito le zone all'ingresso delle attività e delle abitazioni. Fango e liquami hanno invaso le case. Necessario l'intervento dei volontari della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale: chiusa la strada che conduce dal porto a Rovigliano. Numerose le buche che si sono aperte sulle arterie, creando disagi alle automobili in transito. Il maltempo ha messo in ginocchio soprattutto le aree periferiche della città. Ciò che resta è un vero e proprio bollettino di guerra. E' lunga la lista di strade ed abitazioni allagate. E non manca chi ha buttato elettrodomestici e mobili, custoditi in garage e cantinole e poi sommersi da acqua. Ma ciò che spaventa è la quantità di infiltrazioni idriche registrate. Si leva infatti, ancora una volta, la protesta degli inquilini delle palazzine popolari, già vessati in passato dalle ondate di maltempo. Il flusso d'acqua piovana raggiunge livelli tali da sfiorare il pavimento dei piani bassi, procurando poi umidità negli ambienti. All'origine dei liquami che inondano alcune strade, ci sarebbe un problema nella stazione di pompaggio: la rete fognaria non riesce a reggere i reflui smaltiti dalla popolazione, così i liquami traboccano e scivolano lungo la via, defluendo davanti agli occhi impietriti dei residenti e degli esercenti commerciali. Disagi per gli appartamenti ubicati al primo piano, per i garage e le cantine. Buche aperte su molte arterie. LUDOVICO D'ELIA L'appuntamento a 'cinque stelle' è stato fissato per oggi su corso Vittorio Emanuele. Si discuterà delle priorità da indicare al commissario prefettizio e dell'apertura della nuova sede. Previste altre assemblee -tit_org-

Massa Lubrense Due in fuga, il terzo identificato e denunciato: sotto sequestro fucili e cartucce
Caccia illegale, tre bracconieri sorpresi dagli ambientalisti

[Ciriaco M. Viggiano]

Massa Lubrense Due in fuga, il terzo identificato e denunciato: sotto sequestro fucili e cartucce Caccia illegale, tre bracconieri sorpresi dagli ambientalisti Le guardie Wwf in azione con i carabinieri sul monte di Torca Ciriaco M. Viggiano MASSA LUBRENSE. Erano pronti a fare strage di uccelli, attirandoli da richiami elettroacustici illegali, in un giorno in cui la caccianoneraneinnieno aperta. A rovinare il loro piano sono state le guardie giurate venatorie e zoofile del Wwf che hanno sorpreso tre bracconieri sul Monte di Torca. Due membri della banda sono fuggiti, mentre il terzo si è fermato all'alt: per lui sono scattati la denuncia a piede libero e il sequestro di fucile e cartucce. Sul caso indaga ora la Procura di Torre Annunziata. Il blitz degli ambientalisti, messo a segno con la collaborazione dei carabinieri della stazione di Massa Lubrense e del- La tecnica Richiami per attirare gli uccelli Nel mirino albanelle gruccioni e falchi di palude la compagnia di Sorrento, riaccende i riflettori sulla caccia illegale in Costiera. Sul Monte di Torca, infatti, le guardie venatorie hanno scoperto numerosi richiami elettroacustici vietati dalla legge. Si tratta di riproduttori elettronici dei versi degli uccelli che i bracconieri piazzano nottetempo per attirare i volatili in un determinato luogo e poi, all'alba, catturarli o fame strage. In Costiera e sui monti Lattari, tra Æ altro, i richiami vengono spesso collocati in aree precedentemente interessate dagli incendi. Durante i roghi - spiega Claudio d'Esposito, presidente delWwf Terre del Tirreno - cinghiali e volpi sono stati visti correre in preda al panico, poiane e corvi volare disorientati. Lepri, faine, martore, ricci, rettili, insetti e uccelli sono stati uccisi dalle inalazioni di fumo, dalle alte temperature, dall'assenza di cibo e acqua. Eppure diciotto Regioni hanno anticipato l'apertura della caccia per completare la mattanza della fauna selvatica. I numeri parlano chiaro: nei soli primi due giorni di preapertura della stagione venatoria, i volontari del Wwf hanno recuperato numerosi uccelli impallinati. Tra questi un'albanella minore, un gruccione e un raro falco di palude. La caccia è stata anticipata anche per tortore e quaglie - denuncia Piema2ario Antelmi, delegato del Wwf per la Campania - In questo contesto, consentire ben cinque mesi di caccia con oltre 570mila fucili in giro per le campagne rappresenta una scelta insostenibile. -tit_org-

La pioggia dopo i roghi Vesuvio e Faito nel fango

Esonda il Sarno. Ercolano, camion in una voragine

[Redazione]

Il maltempo Esonda il Sarno. Ercolano, camion in una voragine Pioggia battente, vento di libeccio e mare mosso: Capri costretta nuovamente a fare i conti con i disagi del maltempo, tra collegamenti marittimi a singhiozzo (regolari le navi, mentre le corse veloci viaggiano a intermittenza) e strade semi-allagate e circolazione veicolare fortemente rallentata. Venerdì scorso il maltempo aveva provocato un movimento franoso a Marina Piccola: una decina di famiglie, sgomberate dopola caduta dei massi, sono ancora in attesa di sistemazione abitativa. A Torre Annunziata case e garage allagati nel rione Carceri. Il solaio di un'abitazione in via Agricoltori 41, sgomberata sabato scorso, è venuto giù: gli sfollati sono ospitati in una tendopoli. Traffico paralizzato, in zona sud, tra via Parini e via Terragneta. Off limits per rischio crolli via Aurora, via D'Alagno e parte di via Bertone. A Trecase piazza San Gennaro è invasa dai detriti, chiusa per diverse ore via Dante, via Menotti, traversa Filippone, via Cortile, via Pisacane. I residenti sono rimasti isolati nelle loro case, prima dell'arrivo dei bobcat assicurati dal Comune per liberare le strade dal fango. Il sindaco Raffaele De Luca lancia l'Sos: Sono i primi effetti del rischio idrogeologico causato dagli incendi estivi sul Vesuvio. Paura a Torre del Greco per la caduta di un grosso albero in via Cupa Ospedale, a ridosso di via Cesare Battisti, nel pieno del centro cittadino. Per fortuna nella zona interessata dal cedimento, che funge da naturale passaggio pedonale per l'area della Scala, in quel momento non c'erano persone: Ho sentito un forte rumore dice una residente - e alla prima ho pensato a un terremoto. Soltanto dopo ho realizzato quanto accaduto. E dire che personalmente anche io utilizzo spesso questo passaggio a piedi. Alle 6 del mattino esonda il fiume Sarno. Chiusa via Ripuaria strada di collegamento tra i comuni di Castellammare, Pompei, Torre Annunziata. La protezione civile sgombera il solaio di una casa a Torre Annunziata Torre del Greco: caduta alberi zona civile usa il gommone per spostarsi e verificare che non ci siano situazioni di pericolosità per le famiglie che vivono tra Castellammare e Torre Annunziata. Altra zona critica Pozzano, dove una colata di fango ha invaso la carreggiata. Sul Faito, in particolare lungo la strada che sale verso la montagna da Moiano, frazione di Vico Equense, cadono massi di varie dimensioni: anche questo caso i dissesti sono diretta conseguenza dei roghi della stagione estiva. Fiumi d'acqua giù dal costone, nel tardo pomeriggio si decide per la chiusura della strada. A Ercolano sprofonda via ex Cook, dove da poco sono terminati i lavori di restyling. Un camion con carico pesante (materiali edili) si rovescia e resta intrappolato con due ruote nella voragine. Meno male che non c'erano altre auto o pedoni - dicono i residenti - altrimenti ci sarebbe scappato il morto Trecase Rubano pala meccanica: bloccati Rubano una pala meccanica da una vigna del Vesuvio, a Trecase, ma non si accorgono che in zona ci sono forestali e carabinieri impegnati in controlli e finiscono della rete delle forze dell'ordine. In arresto per furto aggravato Luigi Serpe, 37 anni; denunciato per concorso nel reato il suo complice Alfonso Balzano, 31 anni, entrambi di Boscoreale. La pala meccanica è stata recuperata e restituita al proprietario, un contadino di Trecase. Tra Faito e Sarno Caduta Massi sulla strada che porta da Vico Equense alla montagna. Soccorritori impegnati nella verifica dei danni prodotti dal fiume esondato Ercolano Sprofonda via ex Cook, dove sono appena finiti i lavori di restyling. Un camion carico di materiale edile resta incastrato nella voragine Torre Annunziata Giù il solaio di una casa sgomberata in via Agricoltori. Chiusa per rischio crollo via Aurora, via D'Alagno e via Bertone Torre del Greco Un grosso albero è caduto in via Cupa Ospedale. Tragedia sfiorata: la strada viene di solito utilizzata come passaggio pedonale, per fortuna in quel momento non c'era nessuno Capri Mare agitato, collegamenti a singhiozzo. Gravi disagi (gli sfollati dalle case travolte da una frana venerdì scorso Trecase Un fiume di fango ha invaso piazza San Gennaro. Il dissesto è diretta conseguenza degli incendi dolosi appiccati durante l'estate sul Vesuvio - tit_org-

Dopo il terremoto

Ischia, sotto sequestro le case crollate Scossa debole, troppa devastazione = Sequestrate le case crollate: Prove di reato

Ischia, i pm: scossa debole per tanta devastazione, colpa di abusivismo o materiali scadenti

[Massimo Zivelli]

Ischia, sotto sequestro le case crollate Scossa debole, troppa devastazione >Zivelliapag.31 Dopo il terremoto Sequestrate le case crollate: Prove di reato Ischia, i pm: scossa debole per tanta devastazione, colpa di abusivismo o materiali scader Massimo Zivelli ISCHIA. La Procura a caccia di prove, sulluogo delsismadel21 agosto. Con il sequestro a scopo cautelativo di alcune delle strutture danneggiate l'inchiesta per disastro colposo si arricchisce di un nuovo capitolo. I magistrati napoletani che si occupano del fascicolo aperto a sole 24 ore dall'evento che ha sconvolto la parte alta della cittadina termale hanno deciso dunque di congelare alcune situazioni che nell'area interessata potrebbero costituire le prove che la Procura cerca per dare corpo e sostanza all'inchiesta sulle responsabilità. Nella giornata di ieri, infatti, carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e della compagnia di Ischia hanno sequestrato 17 abitazioni danneggiate dal terremoto in piena zona rossa, fra i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. Questi sequestri seguono a due settimane di distanza quelli già operati sulle macerie dell'unica casa distrutta completamente dal sisma (e dalla quale vennero estratti vivi Ciro ed i suoi fratelli) e da quello notificato alla Diocesi di Ischia e relativo alla chiesa del Purgatorio. Dalla struttura religiosa, il sisma causò il crollo di una sovrastruttura sotto le macerie della quale perse la vita la signora Lina Balestrieri, una delle due vittime del terremoto. Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni, è questa l'ipotesi di reato sulla quale si poggia il decreto di sequestro emanato dai pubblici ministeri Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, ed eseguito ieri dai carabinieri. I militari hanno dunque proceduto al sequestro di 5 corpi di fabbrica che hanno subito un cedimento totale o sono stati interessati da cedimento di significative parti strutturali a seguito dell'evento sismico del 21 agosto scorso - in via Montecito, via Spezierà e via Ottringolo al confine con Piazza Maio, nella zona rossa di Casamicciola. Per quanto concerne l'ipotesi investigativa i concreti elementi indizianti in ordine alla sussistenza del reato di disastro colposo - scrivono i pubblici ministeri - sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici sottoposti a sequestro si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. Le cinque case quindi, assieme ai relativi detriti e macerie, costituiscono la prova che i magistrati cercano al fine di verificare possibili profili di responsabilità, capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o all'attuazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario violazione della normativa di settore e della normativa antisismica. Il blitz di ieri è stato preceduto da altre operazioni dei militari che hanno complessivamente sottoposto a sequestro 17 immobili, tutti all'interno delle zone rosse. Massima attenzione intanto sull'isola è dedicata alle conseguenze che la forte ondata di maltempo di queste ore potrà avere proprio nelle zone maggiormente colpite dal terremoto. Per i proprietari di case che insistono nell'area della zona rossa, l'eventuale accesso diurno dovrà essere autorizzato. Si consiglia vivamente ai cittadini di dimuoversi dalle proprie abitazioni e di attraversare la predetta zona rossa - anche se autorizzati - soltanto in casi di inderogabile necessità, recita un avviso dell'amministrazione comunale di Casamicciola. OHIFHODUZIONhHISfcRVAIA Zona rossa Nel mirino 1

7 edifici tra Casamicciola e Lacco Si indaga per disastro colposo -tit_org- Ischia, sotto sequestro le case crollate Scossa debole, troppa devastazione - Sequestrate le case crollate: Prove di reato

[Redazione]

impermeabilizza i suoli mc e dendi o l'assorimento -tit org-

Pericolo nuovi crolli Altre due famiglie di via Agricoltori finiscono nella tendopoli Chiuse al traffico via D'Alagno, via Aurora e via Bertone A Torre Annunziata ci sono quindici sfollati

[Redazione]

Altre due di via finiscono nella tendopoli al via via Aurora e via Giovanna SALDATI Torre Annunziata Un'altra notte traacoraa Un'altra areaffinchè quel te-tto fatto di e piaetica e non tè toro case- Per le che da vivono in tenda, (altre due â ajgspunte ieri) il continua e ad aggravare la loro aituaione anche Ö mat- Sono allontanati dalla oro di via Agricoltori ne-lla non potranno più entrare. perché è pericolante e per l'unica, alternativa è vivere in. te-n.da. Non oontinuare a - - è il nastro terzo giorno e.âãñòŮãã. di vivere in un incubo. tornati ai tempi del terremoto e t'amniini.Btrazione' comunale non può reatiaTOO per strada?. Le sgomberate da via Agricoltori poniBriggio sostengano infatti di in graduatoria - - quafftO la un pubblico e aono oaa.tretto ad abuaivamente in. via Giardino. Íàĩãp pranzato soitto la tenda e c'è chi ha presento Far i fig'li da parenti, tra quattro øóãã. Íî ceduto la che una - - pvrçi pioveva,.. nella di ieri il della, municia interdette, motivi di e pubblica del L'ordinanza firmata dal ha le di via Aurora, via IKAlagno e via Âãòton.e. Per la prima, il è dal civico aH'ma-Orio via Via D'Alagno chiusa. via rimane interdette nei tratto uà l'incrocio Vittorio IH fino a quello con via In ultimo è il in c-orrispondenza dei a quelli dissestati. intanto disagi â ini e vico Zingari, dove altre 80ĩĩ 'acqua ha. le ieri nel centro: di Torre Annunziata: per- Bone, tra cui bambini. Non è un solo ormai.ñamo di fronte a. una e propria - ha it parroco don Antonio Carbone - Siamo, net aũlĩ e lutto questo è UT.aceettabile. Le altre criticità di ieri il non ha. tregua, altre criticità EU rutto ü territorio provincia sud di Napoli. A Vico Equense i voton.tari deirAaaoctasaan.e Volontari del Fauto sono tniervenutt sulla montagTta, la. cui è a aa e proprie bombe d'acqua che dareieniea notte â sono abbattute nella zona. E venuta g-tù una quantità di píelrarne e diverse ricce. Proli ha. creati la terra a e bruciato, derivante dagli incendi delle settimane. Bcendendo ha invaso il plesso della scuola CauRno di Moaano, allagando 'edificio scuole elementari col refettorio. 1j" Agro Moderino â - critica, per allagamenti dovuti ai di in pocheare.. forti aJla.circal azione urbana ed extra urban.B- in costiera àĩyàØ àĩa la situazione- di pericolo riguarda lutti i attraversali statale IB3,. ed ñ causata. dall'invasione di piccoli e grandi d.etrítt lungo la Hirada. alla. circolazione. Il ooniune di Đîâ. 'ãĩĩ ha provved.uio in te-inpi. record alla pulizia ài.canali e valloni, di ha ctala forti effetti, poei'tivi. no.n si BUI teTritca'lo- -tit_org-

La Protezione Civile

Allarme idrogeologico da arancione a giallo E in rete circolano anche false allerte meteo

[Redazione]

La Protezione Civile da a EEn Campania dalle 22 di ieri e fino alle 8 di precipitazioni., La avite avveri questa ia che era stata iè t; ro locali e gli eno. di colore è al Btenno i" rete false a mviu k. précipitez â ti al comunicati ufficiali, â àñl.î di frane e A nota la prole - ^iavv ttalla Saia re.gio.na.le e zinne civile che ò 1 pubbl.tcati.Regione territorio condizioni.di rischio, residuo per Campania. Bseta il inoraitoraggtto del Centi transito dei nei corai an- tro Funzionale e detia.Sala Opera.tl.VH.. ira di pr-ecipitazio-ni. deter - - locali criticità. Saranno cadute e fenomeni frarmeì. rapidi, a condizt-oni idrogeologiche fragi- 3i (anche a degli indotti dai ãøĩ åãîâ incendi verificatisi sul territorio régionale). effetto della, dei suoli., - precisa øã-ñîãà il.. é. à - in ài -tit_org-

Incubo frane a Pozzano In trappola 7 famiglie

Castellammare un di loro del la Incubo frane a Pozzang In trappola 7 famiglie Mauro De Fliao E-llanimare di Sette in trappola a. causa nubifragio che notte BÌ è BU Caatellaminare di Slabia. Il erollo ài un in via Vecchia Pozzààï ha generato1 di fango che ha invaso la stradina tra via Madonna della Libera e via. tenendo in di persone. L'incubo frane, dunque, inizia a prendere forma con le prime abbondanti precipitazioni, un ribchio invero già previsto in. della prolungata estate e dei terreni ancora, che hanno impedito l'arrivo immediato dell'acqua piovana, dando origine a smottamenti e allagamenti. L'intervento della R-O-S.S. Protezione Civile si è per liberare la. strada da fango, detriti e arbusti hanno occluso ogni via d'uscita in pratica tutta di 3 km di via Madonna della Libera, paralizzando non i nuclei familiari di via Vecchia, Possano, ma parte dei residenti nella zona collinare, costringendo a distaccarsi tra pietre e cumuli di terreno per trovare via di verso al centro urbano. Protezione Civile aveva messo a guardia l'arrivo ai di criticità dell'ondata temporale in una notte ha a città, prospettive. L'acqua che liete a cadde deU'autunno. 3] idrogeologico, infatti. nella estate di in il tragico impeto, a causa effetti indotti dai nuclei montani boachivi verificatisi sul territorio regionale. Lo di cenere generato roghi ha impermeabilizzato lo superiore dei terreni, a cui ta è. alla. di di e fango S-Dorre arrivando fino. a valle e mettendo a rischio l'illuminazione dei residenti nell'area di Fozzano. Ma anche gli abitanti del antico vivono di finire (ravvolti dal e il Fauto ieri ha. lanciato i suoi primi Beggiani di avveramento-. A Buhime le etati dei ae-minterrati, cui abitazioni allagate dall'acqua piovana, mista a detriti, in valle con grande impeto fino a nelle canone. I di- hanno coinvolta anche il quartiere Acqua Madonna, dove le Btrade sono state rievocate cfa. un tappeto di pietre, giù dalla forte pioggia della Ma a è Boprattutto la periferia nord. del fiume Sarno oltre gli argini via Ripuaria, infatti, ha la chiusura a u'ada, ma il divieto di è da di e moto, marea, ha la carreggiata. I di a C&rtà COTI la chiusura strada ha c.o.nin ogni dima ai di è. alla - sottolintende il sindaco Antonio Di&io& - in di risolvere definitivamente il problema della del Sarno. In via Petrarco e via Fontanelle, invece, l'acqua in dai tombi in via è. alla è. alla è le e creato farti ai. residenti, costringendo a reeta. re l'acqua a proprie 11 tronco da un a. alla, innotte,. è stato in del maltempo in partenza delle Nuove Terme, mentre in via io di aliena è accentuata dalla caduta di dalle pareti che ti manto strano. I centro cittadino, invece. ha fatto l'impatto della d'acqua, grazie all'intervento di pulizia delle caditoie che ha fatto B&guito Birallaganiento di via l'acqua in occasione e settimana- PROTEZIONE CIVILE IM&A&E) votontsri dei R-O-S.S. Protezione civile sono intervenuti sia nella zona Madonna Li&era, a Pozza no. sia foce del fiume Sarno, dove sono soccorsi 3 automobili e centinaia di intrappolati - tit org-

**A Livorno in un giardino invaso dal fango i militari hanno rinvenuto senza vita Martina Bianchi
Trovato il corpo della settima vittima***[Alessandro Banfo]*

A Livorno in un giardino invaso dal fango i militari hanno rinvenuto senza vita Martina Bianchi. Trovato il corpo della settima vittima: Continuano le ricerche dell'ultimo disperso. Intanto è polemica Comune-Region a di LIVORNO - Livorno piange la settima vittima, mentre come era prevedibile scoppia la bufera politica. L'onda lunga del nubifragio che ha travolto la città toscana sabato notte, a quasi 48 ore di distanza dalla tragedia, sembra infatti idealmente non fermarsi tra ricerche e accuse a distanza. In un giardino invaso dal fango nella zona di Antignano i carabinieri hanno trovato nel pomeriggio il corpo di Martina Bianchi, 34 anni, dispersa da domenica. Della donna si erano perse le tracce quando un'onda anomala aveva travolto la sua abitazione di via Garzelli, nella zona collinare della città toscana. Il marito, Filippo Meschini, era stato invece trovato vivo a due chilometri di distanza dalla loro abitazione. E se continuano senza sosta le ricerche dell'ultimo disperso Gianfranco Tampucci, il sindaco Filippo Nogarini passa al contrattacco dopo le polemiche sulla sottovalutazione dell'allerta diramata dalla Protezione civile regionale: "La scorsa settimana, per esempio, qui scattò un altro allerta arancione e noi subito ci attrezzammo con le idrovore e tutto il resto. Poi, però, non cadde una goccia d'acqua. L'allerta arancione per noi è la normalità, tante volte ci siamo trovati a riceverlo. Diverso sarebbe stato se fosse stato allerta rosso." "La moda oramai in Italia è questa, qualsiasi cosa accada la colpa è dei sindaci ma ora non è il momento", ha aggiunto il primo cittadino labronico. Pronta la replica del governatore toscano Enrico Rossi: "È inaccettabile che per un temporale intenso, ora ormai usuale a causa dei cambiamenti climatici, possano morire sette persone e una siano ancora dispersa. Bisogna lavorare sul piano prioritario della prevenzione e su quello della manutenzione. Ma bisogna anche lavorare sugli interventi di protezione civile." Poi rincara la dose: "Un codice arancione è un codice di allerta che prevede gli eventi che si sono verificati a Livorno. La Regione inoltre ha emanato linee guida per gli interventi da effettuare in caso di allerta di codice arancione e codice rosso." Il nubifragio ha colpito una zona spesso a rischio inondazioni, come avevano detto più volte i residenti di Livorno. In attesa del responso delle indagini da parte della Procura, è il premier Paolo Gentiloni a vestirsi da paciere: "Rivolgiamo non solo il pensiero, ma la solidarietà del Paese intero e l'invito a tutti a collaborare senza polemiche al servizio della comunità. Penso che di questo abbia bisogno non solo Livorno ma tutto il Paese." -tit_org-

LE EMERGENZE Giornate di lavoro intense per i vigili del fuoco
Sono stati duemila gli interventi in 36 ore*[Redazione]*

LE EMERGENZE Giornate di lavoro intense per i vigili del fuoco ROMA - Giornate di lavoro intense per i vigili del fuoco a causa di una perturbazione meteo che ha gradualmente investito, sin dalle ore notturne di ieri, la penisola da nord a sud. In tutto, nelle ultime 36 ore, sono stati circa 2.000 gli interventi effettuati. Le maggiori criticità si sono avute in Toscana, nella provincia di Livorno, dove l'esondazione del Rio Ardenza e del Rio Maggiore ha portato all'allagamento di alcune aree della città con il tragico bilancio di sei persone morte e due ancora disperse. Per fronteggiare le oltre 500 richieste di intervento sono intervenuti rinforzi dai comandi di Siena, Lucca, Arezzo e Grosseto e inviate sezioni operative dall'Emilia Romagna e dalle Marche. Intervenuti anche i reparti volo da Roma e da Arezzo con due elicotteri. In provincia di Pisa le abbondanti precipitazioni, unite a una forte tromba d'aria, hanno portato a oltre 450 le richieste di intervento per allagamenti e caduta di alberi. Nel territorio ligure sono stati finora circa 80 gli interventi effettuati. La perturbazione ha interessato parzialmente le provincie di Genova, La Spezia e Savona. Nel Nord Est le zone più colpite sono state il comune di Bibione, in provincia di Venezia, e la zona di Lignano Sabbiadoro (Ud) dove i vigili del Comando di Udine hanno risposto a più di 100 richieste di intervento. L'intervento dei vigili del fuoco in Toscana

Trovato flcofpoddja ai- a -tit_org-

Ischia, sequestri nelle "zone rosse"

L'ipotesi di reato: Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni

[Redazione]

Controlli dei Carabinieri per la verifica della legittimità degli immobili Ischia, sequestri nelle "zone rosse" L'ipotesi di reato: Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli ieri mattina nelle cosiddette "zone rosse" di Casamicciola Lacco Ameno (Ischia) per sequestrare immobili abusivamente realizzati, molti dei quali utilizzati come uffici pubblici. Numerosi i controlli per la verifica della legittimità di altri immobili edificati senza permesso a costruire in zona soggetta a vincolo paesistico-ambientale. Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni è questa l'ipotesi alla base di un decreto di sequestro sottoscritto dai pubblici ministeri Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, della Procura della Repubblica di Napoli, eseguito dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e quelli della Compagnia di Ischia. I militari hanno proceduto al sequestro di 5 corpi di fabbrica - che hanno subito un cedimento totale o interessati da cedimento di significative parti strutturali a seguito dell'evento sismico del 21 agosto scorso - in via Montecito, via Spezierà e via Ottringolo a confine con Piazza Maio, nella zona rossa di Casamicciola (Ischia). Per quanto concerne l'ipotesi investigativa i concreti elementi indiziati - scrivono i pubblici ministeri - in ordine alla sussistenza del reato di disastro colposo sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. I pm hanno quindi proceduto ad ordinare il sequestro dei 5 immobili interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o alla realizzazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa antisismica. Il blitz è stato preceduto da altre operazioni dei militari che hanno complessivamente sottoposto a sequestro 17 immobili, tutti all'interno delle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno. I sequestri hanno riguardato sono immobili privati, mentre quelli pubblici (a differenza di quanto si era appreso in un primo momento) sono gravati da accertamenti dei carabinieri, delegati dall'autorità giudiziaria che - dopo il terremoto del 21 agosto - ha aperto un fascicolo di inchiesta con l'ipotesi di disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni. Intanto una buona notizia: l'attivazione di una misura di finanziamento regionale da individuare tramite i fondi comunitari; l'istituzione della "zona franca urbana" già sperimentata per le regioni colpite dal sisma; la possibilità di utilizzo delle risorse previste dalla legge regionale del 3008, provenienti dai versamenti dei canoni concessori delle aziende termali. Sono questi i tre punti del programma ai Federalberghi [Ischia, Federalberghi Terme a Ascom Ischia. Case edificate senza permesso a costruire - tit_org - Ischia, sequestri nelle zone rosse

LONGOBUCCO Il comitato interpella Oliverio**A quando i provvedimenti contro gli autori dei roghi?***[Redazione]*

LONGOBUCCO Il comitato interpella Oliverio di LONGOBUCCO - Evitare che chi ha innescato i roghi in maniera così barbara possa ottenere profitti derivanti da questo disegno criminale. Accelerare l'approvazione della proposta di legge per l'attuazione della 353/2000 legge quadro materia di incendi boschivi. Assicurare che i fondi Psr 2014/2020 non vengano elargiti a possibili colpevoli di questi atti criminali. Queste le richieste trasmesse dal Csi, Comitato Stop Incendi Calabria e dall'associazione "Spegniamo il fuoco accendiamo la speranza" di Longobucco, uno dei comuni che ha subito maggiori devastazioni con più di cinquemila ettari di territorio boschivo bruciati, al presidente della Regione Oliverio al fine di conoscere quali misure straordinarie intende intraprendere sul problema unitamente alla sua Giunta, trovandoci di fronte ad una ferocia criminale fuori dall'ordinario. L'associazione longobucchese aveva nei giorni scorsi scritto anche una lettera al sindaco della cittadina silana, Giovanni Pirillo, nella quale esprimeva il proprio rammarico derivante dal mancato riconoscimento sull'attivismo cittadino dell'associazione da parte del primo cittadino nel corso della manifestazione pubblica svoltasi in piazza nei giorni scorsi. Ci rammarica farle notare - è scritto nella lettera - che nel citare i comportamenti virtuosi da parte della popolazione nemmeno una parola è stata spesa da lei sull'attivismo cittadino della nostra associazione che ha acceso il dibattito della nostra piazza e che ha tanto caratterizzato questa estate longobucchese. Ci rammarica perché è proprio a Longobucco più che in ogni altro posto in Calabria che la popolazione è stata sensibile e ha dato tramite il nostro coordinamento una risposta forte e tempestiva contro il problema degli incendi. La nostra associazione - continua la lettera al sindaco non solo ha dato possibilità a tutti i longobucchesi di prendere le distanze da questi atti criminali attra verso la raccolta di 1354 firme in soli tre giorni ma gli stessi hanno anche potuto esprimere la volontà di voler prendere parte attiva nella lotta contro questo male. Per parte attiva queste le conclusioni - intendiamo la volontà di sostenere chiunque sia in grado di dare risposte concrete per un approccio sistematico che dia una risoluzione definitiva a questa vergognosa faccenda, da sempre malcostume della nostra terra. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**SAN LUCIDO Il sindaco integra la Giunta dopo le dimissioni
Pizzuti nomina Frangella***[Guido Scarpino]*

Il sindaco integra la Giunta dopo le dimissioni Pizzuti nomina Frangella. Al nuovo assessore comunale vanno Turismo, spettacolo e viabilità di SAN LUCIDO - Si dimette martedì 5 e poi nomina assessori tre giorni dopo, ossia il successivo 8 settembre, confermando così la notizia del "passo indietro". Non finisce di stupire, dunque, Roberto Pizzuti, sindaco sanlucido col vizio della "retromarcia": un giorno si dimette, un altro ritira le dimissioni. E' accaduto due volte, ufficialmente, mentre si sarebbe verincato (ufficiosamente) anche una terza volta, mesi addietro. E' una sorta di "sport", quello di andare continuamente avanti e poi indietro, che un Paese come San Lucido potrebbe farne sicuramente a meno. Ma andiamo alla notizia. Fabio Frangella, poliziotto, consigliere comunale eletto in maggioranza e delegato dallo stesso sindaco Pizzuti, è stato designato alcuni giorni fa assessore comunale con le seguenti deleghe: turismo, spettacolo e tempo libero; promozione delle tradizioni locali; decoro urbano; autoparco, viabilità e raccordo con le contrade periferiche ai servizi e alla manutenzione (servizio idrico, protezione civile, vigilanza, servizi cimiteriali, servizio raccolta rifiuti, pubblica illuminazione, manutenzione edifici comunali e strade, patri monio boschivo). Gli altri assessori sono: Amalia Gnisci: vice sindaco con delega a servizi sociali, politiche giovanili, pubblica istruzione e cultura; Pate Mercurio: servizi tecnologici, parco macchine, ambiente, viabilità e raccordo con le contrade periferiche, vigilanza e protezione civile; Bruno Cannine: pesca ed attività connesse al mare, porto ed infrastrutture portuali, attività produttive e relativo sportello, ambiente e raccordo con le contrade periferiche, igiene e sanità pubblica. Alcuni giorni addietro, com'è noto, il sindaco Pizzuti aveva redistribuito deleghe assessorili anche agli assessori Carmine Bruno ed a Mercurio Pate, mentre Fabio Albanese veniva designato nuovo presidente del consiglio comunale dopo le dimissioni di Adele Nesci. I "disordini" in maggioranza, tuttavia, sono scoppiati, con le dimissioni dell'ex vice sindaco Leverino Bruno. Il consigliere comunale più votato alle ultime elezioni, tornando indietro nel tempo, decise di allontanarsi dalla sua maggioranza e da Pizzuti a causa di alcune scelte non condivise. - tit_org-

Maltempo, allagamenti e frane

Disagi in via Dogana e via Garibaldi. Porto, preoccupano le mareggiate

[Stefania Sapienza]

Ieri i vigili urbani hanno attivato il Centro operativo comunale Maltempo, allagamenti e frane Disagi in via Dogana e via Garibaldi. Porto, preoccupano le mareggiate} ÁÀÁ Á - Le avverse condizioni climatiche di ieri mattina hanno fatto registrare allagamenti, seppure di lieve entità, nelle via Garibaldi e via Dogana ad Amantea. I primi ad intervenire sul posto sono stati i Vigili urbani, il cui comando è diretto da Emilio Caruso, con mezzi della Protezione civile. Considerando il grave stato di allerta meteo in tutta la provincia di Cosenza, infatti, era stato preventivamente attivato il Coc (Centro operativo comunale). La Polizia Municipale, pertanto, non si è fatta cogliere impreparata e per tutta la giornata di ieri ha vigilato città e nelle periferie - dove si sono verificati anche piccoli smottamenti - al fine di prevenire situazioni di grave pericolo. Non essendo presente un distaccamento dei Vigili del fuoco sul posto - più volte invocato da politici, associazioni e comitati - i volontari della Protezione civile, unitamente Vigili urbani, sono l'unico presidio di pronto intervento per garantire tutele alla popolazione. E di ciò se n'è avuta prova anche questa estate, allor quando sono stati registrati diversi incendi dolosi importanti che hanno richiesto l'intervento dei volontari (e in alcuni casi dei Carabinieri) in attesa che giungessero sul posto i Pompieri. Ma, ritornando all'ondata di maltempo di ieri, questa volta non sono stati registrati danni a persone, contrariamente al recente passato. Ogni qualvolta, infatti, il territorio è stato interessato da acquazzoni caduti per un lasso di tempo considerevole, sono stati registrati puntualmente allagamenti di esercizi commerciali, scantinati e colture di cipolla in quel di Camperà San Giovanni. Tant'è che, in un caso specifico, alcuni esercenti e agricoltori - a seguito della richiesta dello stato di calamità da parte dell'amministrazione comunale al Governo nazionale - sono riusciti ad ottenere un indennizzo per i danni subiti. Ma gli amanteani si sono stancati di questa situazione e c'è già chi ha suggerito di attivare una petizione popolare per spingere l'Ente locale ad effettuare uno studio al fine di comprendere come mai le acque non riescano a defluire nelle condotte sotterranee ristagnando su strada e creando, sempre sulle stesse arterie, disagi e pericoli. livello dell'acqua a volte è talmente alto che non si riesce a camminare neanche a piedi. Per quanto concerne, invece, il Porto ad oggi non è stato registrato alcun disservizio. Ma si teme che già nelle prossime ore, con l'arrivo delle mareggiate, la sabbia possa chiudere nuovamente l'imbocco. E se ciò dovesse accadere per il Comune sarebbe un brutto colpo dal punto di vista economico. Dall'inizio dell'anno sono già stati effettuati due interventi di circa 50 mila euro l'uno e con quest'altro ipotetico scenario, eventualmente, sarebbero stati impegnati 150 mila euro pochi mesi. Considerando, poi, che la Regione Calabria non ha fatto sapere quando e per quale ammontare finanzia il rilancio della struttura portuale, per il Comune in dissesto queste spese sarebbero pesanti da sopportare. Il comandante della Polizia municipale Emilio Caruso -tit_org-

**BONIFATI Converso scrive alla Protezione civile e all'assessorato regionale all'Ambiente
Corsi d'acqua "tombati": l'allerta del Wwf**

[M.c.]

BONIFATI Converso scrive alla Protezione civile e all'assessorato regionale all'Ambiente Corsi d'acqua "tombati": l'allerta del Wwf BONIFATI -Wwf del Tirreno cosentino lancia "l'allerta" sui pericoli derivanti dai fiumi tombati e dall'inesistenza dei Piani comunali di Protezione civile. Il responsabile Massimo Converso, scrive in una nota: "Il Wwf prende atto che ancora la Regione Calabria non abbia operato, senza remore politiche verso i sindaci, facendo applicare con severità quanto esplicitamente richiesto dal Cnr. Chiediamo di avere immediatamente accesso all'elenco di quei comuni che abbiano presentato alla Regione Calabria i piani di Protezione civile ed altresì che il dirigente Tansi e l'assessora Rizzo prendano severissimi provvedimenti sanzionatori verso i comuni inadempienti. Quanti uffici tecnici comunali - si chiede Converso - in queste ore di allerta (e pruna con gli incendi) hanno risalito i corsi dei fiumi o dato vita ai Catasti incendi?". L'analisi del responsabile tirrenico del Wwf: Abbiamo apprezzato l'intervento del dirigente Tansi in merito alla poca professionalità ed alla strumentalità di tante sedicenti associazioni di Protezione civile e, viceversa, ci preme sottolineare che molte di esse vorrebbero impegnarsi in autentici piani permanenti di informazione, prevenzione e salvaguardia del territorio, ma in realtà vengono nella maggior parte dei casi utilizzate come squadre di vigili urbani aggiunti per sagre e feste patronali. È vero monito, ci sembra debba essere rivolto alla grande maggioranza dei sindaci calabresi che non hanno predisposto alcun piano di Protezione civile e che continuano imperterriti nel consumo del territorio, ovvero nella concessione di licenze edilizie in ogni dove, obbedienti a quello che sono i veri grandi elettori della grande maggioranza dei comuni, ovvero le imprese edili e gli studi tecnici. A nulla è valso il monito che il Cnr già da anni ha rivolto nella propria relazione scientifica sui fiumi calabresi. Riteniamo che siano, nella grande maggioranza, piuttosto impegnati nelleennesime lottizzazioni, con annessetombature dei corsi d'acqua, per poi dar vita alle edificazioni negli alvei degli stessi. È pensiero del rappresentante del Wwf va anche ad opere già realizzate: Si pensi alla follia di ostinarsi, invece che alla sua demolizione, a chieder fondi ancora per l'idroaeroporto nel letto del fiume Lao a Scalea, o a chiedere ulteriore denaro per il pazzesco portaccio di Amantea (causa di una mega-erosione costiera) o per quello gigantesco da realizzare a Paola. Quante vite umane dovrà ancora costare questa irresponsabilità?. 0.0. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Corsiacqua tombati:allerta del Wwf

ROSSANO Necessaria una decisione urgente della Regione**Misure sul dopo incendi***E' quanto auspica il consigliere comunale Flavio Stasi**[Giuseppe Savioia]*

Necessaria una decisione urgente della Regione. E' quanto auspica il consigliere comunale Flavio Stasi _ RUSSANO - L'estate se ne va, e con essa, fortunatamente la terribile stagione degli incendi boschivi. Ma purtroppo, le enormi emergenze permangono. E proprio la questione dei boschi in Calabria, ed in particolare dei furti e degli incendi, è nuovamente all'attenzione del capogruppo consiliare di opposizione del movimento Rossano Pulita, Flavio Stasi. Per Stasi questa questione "è una guerra soprattutto politica". L'esponente politico di minoranza ritiene in primis "necessaria una misura d'urgenza da parte della Regione Calabria che inibisca la speculazione privata sulle aree colpite dagli incendi di questa estate: se il disastro diventa un business, sulla falsa riga della disumana e tristemente celebre telefonata tra sottospecie di imprenditori appena dopo il terremoto dell'Aquila, avremo automaticamente autorizzato gli incendi dei prossimi dieci anni". Stasi quindi lancia un appello al Governatore della Calabria Mario Oliverio affinché realizzi una misura chiara questo senso. Ma Stasi ritiene "vada anche posta la massima attenzione sul bando del PSR sul "miglioramento della redditività delle foreste" che come sottolineato nei giorni scorsi anche da altri soggetti regionali, rischia addirittura di migliorare la redditività degli incendi: piuttosto di stroncare la macchina criminale che si cela dietro questo fenomeno, si rischia di premiarla". "Le precisazioni della Regione Calabria in tal senso, datate 28 agosto, che escludono la possibilità di finanziare con questo bando le aree colpite da incendio nell'ultimo anno, sono - precisa Stasi - rincuoranti ma non bastano: chiediamo una valutazione trasparente, approfondita e rigida delle domande, affinché si sia assolutamente certi di finanziare quei progetti e quella parte di tessuto economico calabrese sani e rispettosi della nostra terra. Non solo: le aree colpite dagli incendi del 2017 vengano gestite direttamente dalla Regione Calabria e non siano oggetto di speculazioni: diamo un segnale forte ai criminali che stanno devastando il nostro patrimonio boschivo. Tanto devono fare ancora anche i Comuni, a parire dal nostro, sia in termini di prevenzione ma soprattutto in termini di valorizzazione del proprio patrimonio, per esempio attraverso lo sblocco del Piano di Gestione che resta chiuso in un cassetto favorendo una vera e propria anarchia nella gestione dei boschi, un tema sul quale al momento l'Amministrazione è totalmente al palo". "Certo è che - aggiunge ancora Stasi - anche per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio boschivo, risulta palese l'inadeguatezza generale di una classe dirigente che si dimostra costantemente incapace di dare risposte concrete alle comunità e capace esclusivamente di spendere ingenti somme di denaro senza alcun risultato. Un esempio palese continua ad essere l'ente Calabria Verde, e non certo per demerito degli operai forestali i quali sono stati negli anni oggetto di immeritate crociate denigratorie, bensì per demerito di funzionari e dirigenti quasi sempre piazzati, direttamente o indirettamente, dalla politica". RIPRODUZIONE RISERVATA Flavin rii "RriRRann ni ita - tit_org-

VILLAPIANA Le fiamme di questa estate hanno distrutto anche materiali abbandonati

Rifiuti in cenere insieme al verde

Le piogge di questi giorni rivelano nuove allarmanti situazioni nelle aree boschive

[Pasquale Bria]

Le fiamme di questa estate hanno distrutto anche materiali abbandonati. Le piogge di questi giorni rivelano nuove allarmanti situazioni nelle aree boschive di BRIA VILLAPIANA - Incendi: tra la cenere anche ciò che rimane dei rifiuti abbandonati nei boschi. La pioggia caduta in questi giorni evidenzia il contrasto tra il bruciato e il verde sottratto alle fiamme. Segna il confine tra la vita e la morte. E' il quadro desolante di un'estate drammatica che nelle statistiche degli incendi boschivi sarà annoverata tra le più devastanti. Ad osservare più da vicino ciò che resta di boschi rigogliosi, ecosistemi unici di biodiversità, ricchi di vegetazione e fauna selvatica, ci si accorge che tra le ceneri emergono anche i segni di rifiuti "speciali" andati in fumo insieme agli alberi. Si possono scorgere cariche di auto, resti di contenitori in metallo di origine e contenuto ignoto, strane ceneri colorate di rifiuti vari e probabilmente pericolosi. Tutto materiale che una volta investito dalle fiamme non fa altro che alimentare in maniera esponenziale il fuoco e di conseguenza la sua furia distruttrice con l'aggravante di liberare nell'aria chissà quanti e quali tipi di veleni. E' l'altra faccia della medaglia, anch'essa dal volto triste però, di una volontà umana assurda e inconcepibile che mira a inquinare prima e a distruggere poi col fuoco l'ambiente naturale in cui tutti noi viviamo. Una decina di anni fa la Regione aveva avviato dei progetti sperimentali per la pulizia dei boschi utilizzando gli operai idraulico forestali che giorno dopo giorno liberarono boschi e scarpate dalla morsa soffocante dei rifiuti. Emersero un quadro allarmante sullo stato dei nostri boschi utilizzati da molti come discarica per ogni tipo di rifiuti, una pratica incivile e irresponsabile evidentemente ancora oggi adoperata e dura a morire. C'è bisogno oggi più che mai dunque di azioni e opere per difendere i nostri boschi e l'ambiente naturale. E' una questione che viene più volte ribadita, ma che all'atto pratico non viene quasi mai attuata. Repressione dei reati, prevenzione, maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica. La Natura merita rispetto. Se non si comprende sino in fondo questo semplice concetto non ci sarà futuro per nessuno.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

NAPOLI, IL SINDACO DE MAGISTRIS CONTRO IL

Corso meridionale, auto finisce in una voragine

[Redazione]

NAPOU, IL SINDACO DE MAGISTRIS CONTRO IL GOVERNO: VERGOGNOSO LASCIARE I TERRITORI SENZA RISORSE Corso Meridionale, auto finisce in una voragini NAPOLI. Nessun allarme a Napoli per la pioggia che pur incessante ha flagellato il capoluogo campano. Solo paura per una voragine che si è aperta al corso Meridionale con una macchina che è sprofondata dentro con la parte anteriore. Per il resto situazione sostanzialmente sotto controllo con gli unici problemi causati dal traffico che ha finito per paralizzare diverse zone della città rendendo difficili gli spostamenti. Per fortuna, però, non si sono registrati allagamenti di particolare gravita. 11 tutto mentre il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, lancia l'accusa con un post su Facebook nel quale rilancia l'allarme per le tante emergenze territoriali che finiscono, poi, per ricadere sui Comuni. La lotta dovrà essere sempre dura e determinata in di fesa dei beni comuni. Senza confini, unendo le persone nella partecipazione e nella lotta. Dai terremoti, alla siccità agli incendi, ai nubifragi, al dissesto idrogeologico. E vergognoso lasciare senza risorse i territori, senza difese gli abitanti e mettere con il cerino in mano i sindaci scrive il primo cittadino di Napoli sul social network. Non è più sopportabile che i Governi trovino miliardi per salvare banche e miliardi per armi di distruzione di massa e non vogliano predisporre norme, provvedimenti e risorse per tutelare, valorizzare e mettere in sicurezza la bellezza della nostra Italia. Natura, paesaggio, cultura, storia. Bisogna arrestare questa corsa distruttiva attuando la Costituzione e rimuovendo gli ostacoli che impediscono lo sviluppo delle per sone. E Paolo Russo, parlamentare di Fi, attacca: Basta alle lamentazioni del giorno dopo, alle lacrime di coccodrillo interessate, piuttosto bisogna investire in prevenzione come fece il governo Berlusconi stanziando i primi due miliardi di euro ancora non del tutto spesi. Bisogna aprire una grande stagione di manutenzione del territorio, manutenzione dei boschi e del sottobosco anche per prevenire i devastanti incendi, e manutenzione di alvei, torrenti e fiumi sino alle caditoie delle singole strade. L'automobile finita nella voragine apertasi improvvisamente al corso Meridionale -tit_org-

Stato di allerta meteo nella zona rossa di Casamicciola

[Redazione]

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE L'INVITO AD USCIRE DI CASA SOLO PER INDEROGABILI NECESSITA Stato di allerta meteo nella zona rossa di Casamiccioic CASAM1CC10LA. Stato di massima allerta per il maltempo anche a Casamicciola, comune dell'isola di Ischia: l'allarme riguarda zone maggiormente colpite dal terremoto dello scorso 21 agosto (nella foto). L'amministrazione comunale, proprio in virtù dell'allerta meteo, ha raccomandato a tutti i cittadini residenti nelle zone verdi e con case agibili che debbano attraversare la zona rossa, di farlo con la massima prudenza, stante il pericolo di frane derivanti dalle forti precipitazioni previste, nella stessa nota diramata dall'amministrazione comunale si spiega anche che si consiglia vivamente ai cittadini di muoversi dalle proprie abitazioni e di attraversare la predetta zona rossa - anche se autorizzati soltanto in casi di inderogabile necessità. Una prudenza dettata proprio dalla fragilità delle zone che sono state colpite dal terremoto lo scorso 21 agosto e oggetto di interventi per garantire la massima sicurezza operativa. ' '. b. - i -tit_org-

Campania in ginocchio Slavine e fango in Irpinia Casertano allagato

[Bruno Berini]

ALLARME MALTEMPO A Monterò impedita la celebrazione di due funerali. Danni ingenti a Marcianise. In provincia di Saler situazione critica a Scafati e Angri, bloccata la circolazione della Circum. Benevento, da Mastella un appello a De Lu Campania in ginocchio Slavine e fango in Irpinia Casertano allagato DI BRUNO BERNINI NAPOLI. Situazione difficile in Campania per il maltempo. ALLARME IN IRP1N1A. Situazione particolarmente complicata in Irpinia. A Monterò, nella frazione Parrei la, una slavina ha impedito la celebrazione di due funerali. Il tutto proveniente dal monte Salto, interessato dagli incendi boschivi delle settimane scorse, una vera e propria slavina: fango e tronchi d'albero e detriti di ogni genere sono scesi a valle danneggiando auto in sosta e creando disagio nei pressi di alcune abitazioni. Emergenza anche nella frazione Petruro di Forino: dal monte Faliesi un'abbondante massa di detriti ha sommerso le strade avvicinandosi alle abitazioni. Il sindaco di Monterò, Mario Bianchine, ha chiesto al prefetto di Avellino, Maria Pirone, la convocazione di un tavolo operativo con la Protezione Civile per definire una serie di interventi preventivi e urgenti sul monte Salto. ALLARME ROSSO NEL CASERTANO. Situazione difficile in Terra di Lavoro per i nubifragi con grandine della scorsa notte. Marcianise e alcuni comuni dell'Agro aversano, come Carinaro e Aversa, sono quelli che hanno subito più danni. Stiamo contando i danni, sono notevoli - spiega il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi - stiamo cominciando a interdire alcune strade, e siamo pronti ad emettere le ordinanze di messa in sicurezza appena avremo i dati della task force che abbiamo costituito con vigili urbani e ufficio tecnico. Abbiamo assunto comunque già dei primi provvedimenti urgenti disponendo la chiusura di tutte le scuole, anche private, e dell'asilo nido. Per problemi di agibilità dei locali, è stata disposta la chiusura al pubblico degli uffici comunali anagrafe e protocollo anche per oggi. A Carinaro dove sono crollate tutte le luminarie installate per la festa patronale e il sindaco Marianna Dell'Aprovitola ha disposto la chiusura delle scuole e del cimitero comunale, invitando i cittadini a non uscire con le auto se non strettamente necessario. Ad Aversa segnalazioni di numerosi alberi caduti, spesso rovinando su vetture in sosta. Vigili del fuoco al lavoro anche sulla strada di collegamento tra Caserta con Castelmorrone per la rimozione dei detriti e degli alberi caduti. A Caserta, in viale Lincoln, è stata messa in sicurezza la zona adiacente ad un fabbricato di sei piani in attesa che vengano rimosse le lamiere di copertura. Danni anche al Parco della Reggia di Caserta, chiuso dalla Direzione. Una quindicina di alberi sono caduti in gran nell'area ovest del Parco, nel bosco vecchio e nei pressi della Peschiera Grande. Il Giardino Inglese ha subito danni lievi visto che è situato nella zona est del Parco, colpita con minore intensità dal nubifragio. Oggi, nel giorno di chiusura della Reggia, ci sarà la quantificazione del danno. Domani potrebbe riaprire il Parco, tenendo chiusa solo la parte del bosco vecchio. SALERNITANO SOTTO SCACCO. Piogge abbondanti sul Salernitano con i vigili del fuoco costretti ad intervenire in Costiera amalfitana, tra Tramonti e Ravello, per una frana caduta nei pressi di una strada già interdetta al traffico. Allagamenti tra Scafati ed Angri, con la stazione della Circumvesuviana invasa dall'acqua. Intanto, l'allerta meteo ha fatto slittare a oggi la riapertura delle scuole che avevano previsto l'avvio anticipato delle lezioni, in programma oggi. Istituti scolastici chiusi nel capoluogo, a Samo, ad Angri, a Cava de' Tirreni, a Pontecagnano Faiano, a Battipaglia, a Maiori e a Minori. Domenica, il sindaco di Cava de'Tirreni, con un'ordinanza, aveva disposto l'evacuazione di sedici famiglie residenti in località San Felice, sul versante nord-est del territorio comunale. Allo stesso tempo, era stato allestito un ricovero provvisorio nel plesso della scuola media Balzico, alla frazione Santa Lucia per accogliere le persone evacuate. SANNIO, DA MASTELLA APPELLO A DE LUCA. Situazione problematica anche nel Sannio, dove il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, ha sollecitato di nuovo la presidenza della Regione Campania e quella della Provincia affinché i due Enti provvedano urgentemente, ognuno per quanto di propria competenza, alla sistemazione idraulico-forestale degli alvei e delle sponde dei fiumi che attraversano la città di Benevento, con particolare riferimento alla zona di Pantano, in modo da eliminare eventuali ostacoli al regolare deflusso delle acque. Casertano flagellato dalle piogge: situazione critica a

Marcianise ed Aversa -tit_org-

RESTA ANCORA DA RITROVARE UN 67ENNE**Tragedia di Livorno, settima vittima: ritrovato il corpo della donna dispersa***[Redazione]*

LIVORNO. E stato trovato il corpo di Martina Bechini, una delle due persone date per disperse a seguito del nubifragio che ha investito Livorno. Il ritrovamento è avvenuto in zona Tré Ponti da parte dei carabinieri. Martina aveva 34 anni. Suo marito, Filippo Meschini era riuscito invece a salvarsi. La furia dell'acqua aveva travolto la loro abitazione in via Garzelli. Salgono così a sette le vittime accertate. L'altro disperso è Gianfranco Tampucci, 67 anni, che viveva in un in via D'Alò, investito dall'esondazione di un corso d'acqua. Intanto, vertice con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, questa al centro operativo della protezione civile di Livorno. L'esponente del Governo ha garantito il massimo sostegno dello Stato e del governo per la messa in sicurezza del territorio devastato anche attraverso la messa a disposizione delle risorse che si renderanno necessarie allo scopo. Presenti l'unità di crisi al completo (il sindaco Filippo Nogarini, prefetto Anna Maria Manzone e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato), il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, e il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Silvia Velo. Siamo ancora in emergenza - ha dichiarato il sindaco - ma stiamo lavorando speditamente per il ritorno alla normalità. Dal canto proprio, Galletti ha sottolineato che i Comuni devono pulire i tombini, i fiumi, mettere in sicurezza le città. Le Regioni devono spendere bene e presto i soldi che il governo ha messo loro a disposizione per il dissesto idrogeologico. Capisco che l'iter burocratico è lungo ma loro devono fare uno sforzo eccezionale. 11 tutto mentre il maltempo si è spostato verso Sud. Collegamenti marittimi in tilt a causa delle avverse condizioni meteo in Sicilia, con forte vento e mare molto agitato. Sospesa, informa la Siremar, La corsa della motonave "Vesta" sulla tratta Trapani-Egadi. Giornata di lavoro intensa, quella di ieri, per i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire nel Lazio dove si sono registrate criticità nella provincia di Roma tra le zone del centro storico, Anagnina, Farnesina, Palmarola ed Eur. Richieste di soccorso anche da Torvaianica, Ciampino, Marino, Albano e Pomezia per un totale di 400 interventi espletati ricorrendo al richiamo di personale libero dal servizio. / nubifragi si spostano nel Sud: imbarchi sospesi per le isole. Criticità nel Lazio -La zona di Livorno dove si è verificata la tragedia - tit_org-

La Procura sta effettuando accertamenti anche su strutture pubbliche che potrebbero essere abusive
Crolli a Ischia, disastro colposo Sequestrati diciassette immobili

[Redazione]

L'INCHIESTA La Procura sta effettuando accertamenti anche su strutture pubbliche che potrebbero essere abusive

Grolli a Ischia, disastro colposo! Sequestrati diciassette immobili ISCHIA. Sono 17 gli immobili sequestrati dai carabinieri nella "zona rossa" di Casamicciola nell'ambito dell'inchiesta aperta dopo il terremoto a Ischia del 21 agosto e nella quale i pm procedono per le ipotesi di disastro colposo e crollo colposo. I militari dell'Arma stanno conducendo accertamenti su edifici abusivamente realizzati anche nel vicino comune di Lacco Ameno e pure per ospitare uffici pubblici. I sequestri nell'ambito di un decreto firmato dai pm Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando hanno riguardato strutture in via Montecito, via Spezierà e via Ottringolo, proprio attorno a piazza Maio, dove durante la scossa di magnitudo 4.0 è crollato l'edificio dalle cui macerie sono stati salvati tre fratelli e i loro genitori. I concreti elementi indiziati in ordine alla sussistenza del reato di disastro colposo sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi, hanno scritto i pm nel decreto. Per i pm titolari del fascicolo, il crollo degli edifici sequestrato è sospetto perché si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica. Quindi, può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario coipo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. I pm hanno perciò disposto il sequestro dei cinque immobili interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o alla realizzazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa antisismica, che si vanno ad aggiungere altri edifici privati cui sono stati posti i sigilli; su edifici ad uso pubblico invece sono in corso accertamenti. Intanto gli imprenditori dell'isola chiedono l'attivazione di una misura di finanziamento regionale da individuare tramite i fondi comunitari; l'istituzione della "zona franca urbana" già sperimentata per le regioni colpite dal sisma; la possibilità di utilizzo delle risorse previste dalla legge regionale del 2008, provenienti dai versamenti dei canoni concessori delle aziende termali. Sono questi i tre punti del programma contenuti nel documento sottoscritto in questi giorni da Federalberghi Ischia, Federalberghi Terme e Ascom Ischia, volto a salvaguardare ed insieme supportare l'economia nell'area dell'isola colpita dal terremoto lo scorso 21 agosto. Il testo è il frutto di una riunione tra Federalberghi e Ascom dell'isola e la Federalberghi Terme e altre associazioni e comitati della zona, svoltasi presso l'hotel Regina Palace in rappresentanza della quasi totalità delle attività produttive del territorio. MAURA VIOLA -tit_org-

Incendio nella vela celeste, una famiglia costretta a lasciare casa

[Antonio Sabbatino]

L'UNICA CHE NON INSERITA NEL PIANO DI AAAAAIÀÒÎ, ANCORA DA ACCERTARE CAUSE DEL ROGO APPELLO Della FA1V11GUA MURÓLO Incendio nella vela celeste, una famiglia costretta a lasciare casa DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Evacuata ieri mattina dai vigili del fuoco la vela celeste di Scampia a causa di un pericoloso incendio progressivamente sviluppatosi in un'abitazione al quarto piano dell'edificio situato in via Antonio Labriola, andato completamente distrutto. All'interno della casa si trovava la famiglia Murólo composta da marito, moglie e tre figli, svegliati dalle fiamme. Tantissima paura per gli inquilini, costretti ad abbandonare il più in fretta possibile l'abitazione per non essere avvolti dal fuoco che ha distrutto la cucina e gli altri ambienti. A causa della presenza di alcune bombole di gas, i pompieri della Caserma di Scampia giunti sul posto hanno intimato agli abitanti e agli occupanti della vela Celeste, l'unica che non sarà abbattuta nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana del quartiere ma sarà adibita per trasferire gli uffici, di uscire immediatamente dalle proprie abitazioni e riversarsi il più in fretta possibile in strada per evitare pericoli. Ancora da accertare i reali motivi del rogo, ingrossatosi in pochissimo tempo. Ma proprio sui soccorsi, la signora Rita Murólo ha lamentato presunti ritardi dei pompieri: Sono venuti dopo due ore. Se non uscivamo noi di casa e non giungevamo a piedi alla Caserma, chissà quando sarebbero intervenuti. Ovviamente, va compreso del perché ci siano stati questi ritardi, qualora venissero accertati. Ma ora il problema per la famiglia Murólo è un altro: La nostra casa è andata completamente distrutta e non abbiamo un posto dove stare. Non ci è rimasto neanche un vestito, nulla. Chiediamo alla Municipalità e al Comune di darci un alloggio, altrimenti rischiamo di dormire all'aperto. La situazione è tornata sotto controllo dopo qualche ora e gli abitanti della vela celeste sono tornati a casa. Per questi, fortunatamente, tanta paura e nessun danno se non quello di una nottataccia per strada e per di più con il maltempo. Il problema resta per la famiglia Murólo. -tit_org-

Allagamenti e cedimenti stradali a Pozzuoli, a Bacoli cede balastra delle scale che portano a Marina Grande Piogge, Campi flegrei in ginocchio Crolla impalcatura a Monte di Procida

[Gennaro D'orio]

MALTEMPO Allagamenti e cedimenti stradali a Pozzuoli, a Bacoli cede balastra delle scale che portano a Marina Grande Piogge, Campi flegrei in ginocchio Crolla impalcatura a Monte di Procida DI GENNARO D'ORIO CAMPI FLEGREI. Ancora maltempo, ancora un violento nubifragio, pioggia davvero a catinelle: una bomba d'acqua e grandine (chicchi grossi come pietre), hanno messo letteralmente in ginocchio i 4 comuni dell'area flegrea, con danni e disagi che sfuggono ad ogni valutazione. Notte di paura ed intera giornata, quelle di ieri, per una tromba d'aria che, intorno alle 2 della notte, ha coinvolto drammaticamente e sconvolto i Campi Flegrei. Un territorio già di per sé di cartone, idrogeologicamente parlando, ridotto ad un colabrodo, collassato, questo di Pozzuoli e dintorni, dove non si fa prevenzione e messassicurezza, dove ci si accorge dell'effettiva portata di emergenze come queste solo il giorno dopo, quando poi bisogna rincorrerle. POZZUOLI. Una pioggia da far paura, con la gente che è rimasta in ansia, preoccupata, sveglia per tutta la notte. Sembra un copione già scritto, che mandati e rende impraticabili strade e collegamenti, paralizza i già asfittici trasporti, allaga locali ed abitazioni a piano terra o seminterrati (vedi via Napoli (nella foto allagamento), il centro storico di Pozzuoli, Licola e così via); oltre a fiumi d'acqua che trascinano nella runa detriti e rifiuti, da via Solfatara, a corso Terracciano, a via Rosini, fino a tutta Pozzuoli bassa (tra la Piazza e località Cantieri), passando per le aree mercatali. Colate di fango sull'area archeologica di via Celle e difficoltà nel traffico veicolare per allagamenti e piccoli cedimenti stradali a via Napoli, a Licola e in località San Martino e San Vito. Sott'acqua, pure le arterie di Monterusciello, quelle che conducono all'ospedale di La Schiana, senza risparmiare l'ingresso dello stesso nosocomio. Altra criticità nel campo container di via Carlo Alberto Dalla Chiesa ad Arco Felice. Le 50 famiglie che ereditano le baracche messe su per il terremoto del 1980 sono rimaste senza energia elettrica e denunciano infiltrazioni dai tetti. 11 sindaco Figliolia, attraverso i social network, ha comunicato che il Centro Operativo Comunale è riunito in modo permanente per affrontare eventuali disagi. A QUARTO. Dolenti note anche per la vicina Quarto, con torrenti di detriti e fanghiglia che rovinano dalla devastata area collinare. Inoltre, rami di alberi spezzati, colture distrutte, insegne di negozi "volate" e quant'altro. Situazione di maggiore criticità rimane su via Campana in località Bivio, dove l'allagamento della sede stradale e di diversi locali terranei è stato provocato dal guasto di una pompa di sollevamento. L'ufficio tecnico ha disposto il monitoraggio delle tre vasche di raccolta delle acque. Il sindaco Rosa Capuozzo, insieme al vicesindaco Andrea Perotti, hanno attivato da subito i funzionari competenti. Dalle verifiche finora effettuate non emergono casi di particolare criticità, provvidenziale è stata la cavatura dell'intera vasca in via Cuccare che da circa 20 anni era causa di moltissimi disagi per i residenti del centro cittadino. Inoltre è stato dato mandato sia alla società GPN che alla società Acqua Quarto di continuare l'opera di pulizia delle caditoie così da rendere più fluibile il percorso delle acque pluviali. MONTE DI PROCIDA. A Monte di Procida, tragedia sfiorata per il tremendo cedimento di travi e pezzi di tettoia, lunghi quasi 3 metri, all'inizio di corso Garibaldi, nei pressi di piazza 27 Gennaio, sito che per fortuna, erano le 2 di notte, era deserto, nessuno è rimasto coinvolto. Monitorata dai tecnici del Comune e da una squadra della Protezione Civile "Falco", via Giovanni da Procida, strada sicuramente più a rischio della cittadina. Il forte vento ha provocato l'affondamento di una imbarcazione ad Acquamorta ed ha smantellato la guardiola di vigilanza sul molo. L'ufficio tecnico comunale sta monitorando la situazione dei costoni per valutare situazioni di eventuale criticità. Destano preoccupazioni, circa la stabilità, le abitazioni poste sul costone di Montegrillo. BAGOLI. Paurosi allagamenti pure a Bacoli dove, in via Roma, ha ceduto una balastra delle scale che portano a Marina Grande: la furia dell'acqua non ha dato scampo. A Cuma, gli impianti fognari, in tilt per ore, hanno sversato le acque reflue prima in strada e poi nel lago Fusaro. L'allerta meteo arancione è stata tenuta fino a ieri sera. Per oggi è prevista una tregua. _ . ÷ ã ø ì siesssis'sssss -tit_org-

Pioggia: straripa il Sarno, frane e colate di fango. Circum in tilt

[Elvira Della Monica]

Pioggia: straripa il Sarno, frane e colate di fango. Circum in tilt Lunedì nero per i comuni da Castellammare di Stabia alla Penisola sorrentina La natura presenta il conto per canali intasati, fogne occluse, incendi e abusi DI ELVIRA DELLA MONICA CASTELLAMMARE DI STADIA. Il violento nubifragio che nella notte si è abbattuto su Napoli e provincia, ha fatto vivere agli abitanti di Castellammare di Stabia un lunedì nero. SMOTTAMENTI. La città stabiese è stata messagginocchio da allagamenti, piccoli smottamenti e una colata di fango che ha interessato la zona collinare. Decine di chiamate di soccorso ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine sin dalle prime ore del mattino di ieri quando, alle 6 circa, è straripato il fiume Sarno e poco dopo si è registrata una vera e propria colata di fango e detriti da un costone in via Vecchia Pozzano, una strada adiacente la statale sorrentina. A causa dell'importante smottamento che ha occupato la strada di transito nella zona collinare, alcune famiglie sono rimaste isolate. La colata di fango ha ostruito il passaggio di auto e mezzi. La grande quantità di pioggia caduta nella notte ha trascinato con sé detriti e terreni fmiti dalla montagna resa impermeabile dalla distruzione della vegetazione dovuta agli incendi di questa estate e dalla mancata manutenzione dei canali di scolo. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone, anche se è stato necessario l'intervento dei soccorsi per liberare la carreggiata e un canale nelle vicinanze. Ad entrare in azione anche i volontari del gruppo Ross che hanno spalato i detriti e il fango, liberando la carreggiata nella tarda mattinata. I volontari sono intervenuti anche in via Ripuaria invasa dall'acqua del fiume Sarno che è straripato a causa delle abbondanti piogge della notte. ESONDAZIONI. La strada che collega Castellammare a Pompei e Torre Annunziata è rimasta impraticabile perché totalmente sommersa dalle acque del fiume esondato. Obbligatoria la chiusura al traffico disposta dalla polizia municipale di Castellammare di Stabia. Ai volontari del Ross intervenuti è stato necessario utilizzaredi un gommone per attraversato la via Ripuaria e raggiungere le abitazioni della zona dove seminterrati e scantinati sommersi dalle acque con le famiglie rimaste bloccate in casa. Scene purtroppo che si ripetono ad ogni pioggia abbondante. Da decenni i residenti e le aziende di via Ripuaria e delle strade limitrofe si ritrovano a fronteggiare sempre lo stesso problema. Il fiume, dove nel tempo le costruzioni e i riempimenti abusivi hanno stretto il letto in cui scorreva, straripa a seguito dell'onda di piena che giunge dai comuni interni. VICO EQUENSE. Giornata nera anche sul fronte dei trasporti. Infatti, a causa di un piccolo smottamento tra le stazioni di Castellammare di Stabia e Vico Equense ha costretto i treni della Circumvesuviana a rallentare. Il problema degli allagamenti è strettamente collegato anche alle falle nella rete fognaria ancora da completare. SANTA MARIA LA CARITÀ. Riunione operativa al Comune di Santa Maria La Carità - ha detto il consigliere regionale Alfonso Longobardi - per verificare le condizioni delle reti fognarie ed il collegamento con i collettori e gli impianti di depurazione. Dopo l'avvenuta consegna a luglio scorso all'Ente Idrico Campano ed alla Gori che eseguirà i lavori, del cantiere per completare il Collettore Gragnano/Castellammare di Stabia (a cui mancano circa 800 metri), sto effettuando un tour di ascolto dei territori per verificare le situazioni tecniche, con sopralluoghi Comune per Comune. L'incontro di oggi è stato particolarmente proficuo, perché con l'amministrazione comunale guidata da Giosuè D'Amora e con la Gori abbiamo individuato alcuni interventi collaterali a quello del grande Collettore Gragnano/Castellammare di Stabia che consentiranno al territorio sammaritano di mettere a pieno regime l'intera rete fognaria comunale e collegarla a depurazione (Impianto Foce Sarno). -tit_org-

Camion in una voragine

[Carla Cataldo]

ERCOLANO Inclinato per metà, il mezzo pesante ha perso il carico. DI CARLA CATALDO. I primi temporali nella città di Ercolano fanno emergere le carenze strutturali delle strade della zona alta del comune alle falde del Vesuvio. Ieri mattina una, una voragine si è aperta in via ex Cook, a pochi metri dall'entrata del casello autostradale, facendo quasi ribaltare su un fianco un camion che trasportava pesante materiale edile. Il mezzo ha perso il suo carico, costituito di blocchi di cemento, che si sono riversati sulla strada. Il carico non ha colpito le altre auto che transitavano. Sul posto, in pochi minuti, sono giunte alcune pattuglie del Comando di polizia municipale, agli ordini del comandante Francesco Zenti, che dopo aver accertato che il conducente non era ferito, hanno proceduto alla chiusura della strada in attesa di una gru necessaria a rimuovere il materiale e il camion inclinato sul fianco. Siamo in contatto continuo con gli enti locali. Gli incendi di quest'estate hanno reso il territorio più vulnerabile dal punto di vista idrogeologico ma fortunatamente, almeno per il momento, non ci sono segnalazioni dai Comuni del Parco ha commentato Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. La situazione non ha comportato la chiusura ai turisti del cratere del Vesuvio. Quanto al camion semiribaltato, Aniello Iacomino, ex consigliere comunale ha parlato di Una tragedia sfiorata. Meno male che non c'erano pedoni o veicoli in circolazione perché poteva scapparci il morto. La strada è interessata da lavori alle fogne non ancora completati. A fine luglio la strada era stata oggetto di alcuni lavori di riqualificazione. Domenico Sannino rappresentante di Gioventù Nazionale Ercolano accusa gli ex amministratori cittadini in quanto Questo tratto di strada - afferma - da tempo necessitava di una manutenzione straordinaria visto che ogni anno, all'inizio delle prime piogge, cedeva, creando buche pericolose per automobilisti e pedoni. Il camion ribaltato nella voragine a Ercolano -tit_org-

Ha 16 anni

Ragazza scomparsa Si indaga per rapimento = Ragazza sparita Adesso si indaga per sequestro

[Cinzia Semeraro]

IN PRIMO PIANO Ragazza scomparsa Si indaga per rapimento di Cinzia Semeraro a pagina 5 Continuano senza sosta in Salento le ricerche di Noemi Durini, la studentessa sedicenne di Specchia della quale non si hanno più notizie dalla scorsa domenica. Per cercare le sue tracce sono arrivati in Puglia anche i cani molecolari dell'unità cinofila in dotazione a carabinieri e vigili del fuoco, mentre a Specchia è stata attivata, su disposizione del sindaco Rocco Pagliara, una postazione di protezione civile con gruppi di Ha 16 anni Ragazza sparita Adesso si indaga per sequestro volontari. La procura di Lecce ha aperto un'inchiesta per sequestro di persona. Non ci sono indagati. Nel Salento sono giunti anche i carabinieri del Ris. Le indagini si stanno concentrando sul gruppo di amici della ragazzina. Al vaglio degli inquirenti c'è soprattutto la posizione del fidanzatino della scomparsa, un minorenne di Montesardo: sarebbe l'ultimo ad averla vista, è stato ripreso da una telecamera di sicurezza di una casa privata alle 5 del mattino di domenica scorsa mentre transitava lungo via San Nicola, all'uscita del paese, a bordo di uno scooter, insieme con Noemi. Cinzia Semeraro = ÐÀéÕÑÑÐ-ääää -tit_org- Ragazza scomparsa Si indaga per rapimento - Ragazza sparita Adesso si indaga per sequestro

Forse doloso**Incendio nel market appena aperto***[Redazione]*

Forse doloso. Un incendio divampato nella tarda serata di domenica per cause in corso di accertamento, ha distrutto gran parte del supermercato Primo prezzo in via Caduti di tutte le guerre al rione Japigia. Era stato inaugurato un mese fa. Per spegnere le fiamme è stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco. Non si esclude l'origine dolosa. [it - my - tit - org -](#)

ISCHIA**Aule inagibili e sequestri nella zona rossa = Aule e case inagibili Cinque sequestri nella zona rossa***Sigilli alle abitazioni crollate per il terremoto**[Gaetano Ferrandino]*

ISCHIA Aule inagibili e sequestri nella zona rossa Cinque case, o meglio quello che ne resta, poste sotto sequestro. Un'operazione repentina quella eseguita su disposizione della Procura, dai carabinieri di Napoli in collaborazione con i militari della Compagnia di Ischia. La magistratura sospetta che gli immobili in questione possano essere stati realizzati in maniera abusiva. Inagibili anche alcune scuole. Sull'isola i doppi turni. a pagina 3 Ferrandino Aule e case inagibili Cinque sequestri nella zona rossa Sigilli alle abitazioni crollate per il terremoto di Gaetano Ferrandino ISCHIA Cinque unità abitative, o meglio quello che ne resta, poste sotto sequestro. Un'operazione repentina quella eseguita su disposizione della Procura, dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli in collaborazione con i militari della Compagnia di Ischia. La magistratura sospetta che gli immobili in questione possano essere stati realizzati in maniera abusiva: l'attività investigativa è appena agli inizi, perché si sta cercando di capire quanti e quali altri cespiti possano essere stati edificati in assenza dei titoli abilitativi e in zona sottoposta a vincolo paesistico. Il reato è quello ipotizzato già all'indomani del sisma, e cioè disastro colposo, e le abitazioni interessate sono quelle che sono venute giù in maniera più fragorosa. Il sequestro ha riguardato cinque immobili, come si legge nel decreto, interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o alla realizzazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa anti- La vicenda Oltre ai cinque sequestri di ieri mattina si procede inoltre alla verifica della legittimità di altri immobili edificati senza permesso a costruire in zone soggette a vincolo paesistico ambientale. L'operazione è inserita nell'ambito dell'inchiesta per disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni, partita nelle ore successive al terremoto. Gli immobili su cui sono stati applicati sigilli insistono nelle aree sgomberate subito dopo il sisma classificate come zona rosse L'inchiesta Il sequestro di cinque abitazioni è stato disposto dalla Procura ed eseguito da i carabinieri ieri mattina a Ischia (nella foto sigilli ad una abitazione di Casamicciola sismica. Chiara la linea d'indirizzo degli inquirenti. La scossa delle 20.57 di quel maledetto lunedì, infatti, ha causato danni diametralmente opposti a case ed unità abitative situate in zona. Non a caso i magistrati spiegano che i concreti elementi indiziati in ordine alla sussistenza del reato di disastro colposo sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici (sottoposti oggi a sequestro, ndr) si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo con testo geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario modo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. Intanto, questa mattina riaprono i primi plessi scolastici sull'isola ma la riapertura dell'anno didattico sarà caratterizzata ovunque dalla necessità di svolgere i doppi turni. La corsa contro il tempo per rimettere a posto istituti come il Mattel e l'Ibsen richiederà di certo oltre un mese. Prevista nei prossimi giorni la visita ad Ischia del sindaco della Città Metropolitana, Luigi de Magistris. Il sindaco Luigi de Magistris ha promesso una visita sull'isola -tit_org-

Aule inagibili e sequestri nella zona rossa - Aule e case inagibili Cinque sequestri nella zona rossa

Rom, via libera alla tendopoli L'ingresso sarà da Scampia

[Luca Marconi]

Rom, via libera alla tendopoli L'ingresso sarà da Scampia Il ministero della Difesa dà l'ok. Domani l'incontro tra l'assessore Gaeta e i comitati di Miar NAPOU. Sono circa 630 i rom che abitano i cinque campi nomadi di Cupa Perillo a Scampia. Questa la sama provvisoria dell'associazione Chi Rom e Chi No. Il Comune procede ad un censimento con le associazioni per pianificare il trasferimento alla caserma Boscariello di Miano e intanto la Procura sospende lo sgombero ordinato in primavera, prima dell'incendio doloso che il 27 agosto ha distrutto cinque baracche e mezzi dell'Asia e delle minacce anche più recenti denunciate da rom e sinti con gli avvocati del comitato Abitare Cupa Perillo. L'ultimo attacco incendiario alle baracche del campo serbo è della settimana scorsa, ora l'area è presidiata dall'Esercito. Intanto, ieri mattina a Roma, il capo di gabinetto del Comune Attilio Auricchio ha ottenuto ampie rassicurazioni dal suo omologo al ministero della Difesa. Sta andando tutto secondo gli impegni che abbiamo preso col quartiere, non alla tendopoli con uscita su Miano, sì alla temporaneità dell'ospitalità dice il sindaco Luigi de Magistris, e stiamo lavorando con la massima accelerazione possibile. La Difesa, aggiunge l'assessore Roberta Gaeta, che domani incontrerà i cittadini di Scampia e Miano nei pressi della Boscariello, conferma la programmazione preannunciata: l'allestimento provvisorio di una tendopoli in una parte della ex caserma per accogliere le famiglie Rom che erano nell'area interessata dall'incendio e attualmente sono all'Auditorium di Scampia, undici per un totale di 60 persone tra cui 31 bambini. Per il resto dopo i sopralluoghi dei nostri servizi sociali con la polizia municipale avremo una stima certa delle persone da accogliere alla Boscariello da comunicare ai comitati di Miano, essere precisi fa parte dell'impegno alla trasparenza preso con le associazioni del territorio e un tavolo permanente con la Protezione Civile monitorerà sia i passaggi di questa emergenza sia l'andamento dei progetti a medio e lungo termine. Vale a dire che la tendopoli avrà ingresso su Scampia e non su via Miano; i nomadi vi resteranno per tre mesi per poi essere trasferiti in nuovi alloggi realizzati all'ex Centrale del Latte di Scampia; e, smantellata la tendopoli, alla Boscariello dovrebbero partire subito, o almeno questi sono gli impegni, i lavori per la Cittadella dello Sport. C'è un finanziamento ministeriale - dice ancora Gaeta - abbiamo un progetto sottoscritto dal sindaco e l'amministrazione vuole accelerare questo percorso ribaltando questi eventi negativi in qualcosa di positivo per il quartiere. Intanto, al campo rom resta l'Esercito per fare in modo che non vengano appiccati altri incendi - è ancora Gaeta - all'interno ci sono bambini. Poco più della metà di circa 630 persone, sono minori - dice l'avvocato Barbara Pierro di Chi Rom e Chi No ma si sappia che il 30 per cento degli abitanti dei cinque campi (divisi per etnie o provenienza, ndr) ha la cittadinanza italiana. Al campo serbo nessuno sgombero ma prosegue l'abbattimento delle baracche danneggiate dalle fiamme, anche la settimana scorsa. Le testimonianze parlano di una macchina che ha attraversato il campo ad alta velocità poco prima del nuovo incendio. I rom intanto, con sei legali, hanno raccolto foto e denunce su sversamenti di rifiuti tossici e roghi appiccati attorno al campo. E hanno consegnato tutto in Procura. Luca Marconi Una baraccopoli rom nell'area Nord di Napoli quelle di Scampia sono presidiate dall'Esercito dopo due attentati incendiari La vicenda Il 27 agosto un incendio ha distrutto il campo Rom di Scampia in Cupa Perillo. Nei giorni seguenti è stato deciso dal Comune il trasferimento dei 300 abitanti di quel campo presso la caserma Boscariello di Miano. I residenti nel quartiere vogliono garanzie sulla provvisorietà della soluzione L'emergenza Sono 630 i rom ospiti nei 5 campi nomadi di Scampia, per metà bambini e il 30 per cento ha cittadinanza italiana -tit_org- Rom, via libera alla tendopoli ingresso sarà da Scampia

Sommersi da detriti e polemiche

[Domenico Mugnaini]

Si aggrava il bilancio delle vittime e dei danni causati a Livorno dal nubifragio arrivato con violenza inaudita nella notte tra sabato e domenica. Sotto il fango e i detriti trascinati dal Rio Ardenza fin dentro un giardino privato, a quasi due chilometri dalla sua abitazione, è stato trovato il corpo di Martina Bechini, la 34enne dispersa e strappata dalla furia del torrente dalla casa dove viveva con il marito, Filippo Meschini, 30 anni, salvato ieri dalle acque e ancora in ospedale. Le vittime ufficiali sono così sette, mentre si cerca ancora un 67enne, Gianfranco Tampucci, l'ultima persona che risulta dispersa. Ma si aggrava anche la conta dei danni, pure di quelli ambientali. La grande raffineria dell'Eni è ferma: un metro e mezzo d'acqua aveva fatto scattare i sistemi di allarme e l'impianto, come confermato ieri dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, era stato fermato. Ieri sera poi la conferma che il cattivo odore, denunciato fin da domenica dai cittadini, arrivava proprio da lì, dove c'è stato uno sversamento di idrocarburi finito in mare attraverso un canale. I tecnici della Labromare sono a lavoro in accordo con la Capitaneria che ha diffidato Eni per bloccare le cause dello sversamento che si dice sia "limitato". Un fronte nuovo che si apre in una "città devastata", come continua a dire il sindaco Filippo Nogarini, dove per togliere i detriti e il fango dalle case e dalle strade dei tre quartieri più danneggiati, nella parte sud, sono in campo oltre 400 volontari della protezione civile, tantissimi livornesi corsi in aiuto di amici e parenti o anche solo di chi ha bisogno, e i militari della Folgore. Tornare alla normalità prima possibile è anche l'invito arrivato da Galletti che si è tenuto lontano dalla querelle tra Nogarini e il presidente della Regione Enrico Rossi sull'allerta, ma ha invitato i sindaci "a pulire i tombini, i fiumi, a mettere in sicurezza le città" e le Regioni "a spendere bene e presto i soldi che il governo ha messo loro a disposizione per il dissesto idrogeologico". Galletti ricorda che queste non sono più "emergenze", e collega il tutto ai cambiamenti climatici. Un collegamento che fa Papa Francesco che, citando l'Antico Testamento, dice che "l'uomo è uno stupido" perché "tarda a prendere coscienza degli effetti dei cambiamenti climatici". Evitare le polemiche e collaborare è invece l'invito del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al quale replica subito dopo Rossi: "è dalle 6 di domenica mattina che collaboriamo". Ma la polemica continua a crescere: "mi metteranno in croce, anzi mi ci hanno già messo", dice Nogarini che spiega così le sue parole di ieri: "Io non sono stato riportato dalla piena e per questo fin da ieri ho alzato il livello ricordando che tutti i sindaci, anche la settimana scorsa, hanno evidenziato come questo sistema non funziona. Lo ha detto il coordinatore per la protezione civile dell'Anci Bruno Valentini e anche il presidente De Caro". A ricordare che il codice arancione consente ai sindaci di mettere in atto vari provvedimenti, e che la protezione civile ha unificato tutto il sistema già nel febbraio 2016, è il Capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, che però non è entrato nella polemica. Chi se ne dovrà occupare sarà la procura che già domenica aveva aperto un fascicolo, per il momento senza indagati. Intanto Rossi chiede l'intervento del Governo, ricorda gli interventi in Veneto e in Emilia legati a stati di emergenza, "300 e 500 milioni di euro". Poi va oltre e chiede poteri straordinari sul modello "della Lunigiana". In fondo lì i sindaci vennero "bypassati", e tutto fu coordinato dalla Regione. Un coordinamento che Galletti chiede invece per i Centri meteo, "o li coordino ma sono venti diversi. Ne serve uno nazionale", manda a dire da Livorno dove, come detto, sarà probabilmente l'inchiesta della procura a dire se qualcuno ha davvero sbagliato. -tit_org-

Che il cielo ce la mandi buona

[R Ep]

Ieri per Bari c'era un allerta meteo con "moderata criticità di rischio idrogeologico". Chi lo sapeva? Probabilmente in pochi perché la notizia non ha trovato grande risonanza sui mezzi di informazione, social compresi. La segnalazione, così come previsto dalla legge, è stata lanciata dal Centro funzionale decentrato della Regione Puglia della Protezione civile sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Ma la maggioranza dei cittadini, come detto, non l'ha intercettato. E per questo che la legge prevede un insieme di sistemi per avvisare la popolazione anche attraverso l'intervento diretto dei Comuni che, come si sa, restano le istituzioni più "consultate" dai cittadini. In tempi in cui tutti hanno imparato che con il meteo - sia per il caldo sia per la pioggia - non si scherza e che diventa sempre più difficile orientarsi fra meteoterrorismo, fantameteo e meteobufale, avere come punto di riferimento le informazioni che arrivano dagli uffici comunali (e dagli "sportelli" di protezione civile deputati a farlo) sarebbe cosa saggia. Ma questo, a Bari, non è ancora possibile perché Palazzo di città non è attrezzato per la comunicazione con gli strumenti più moderni e rapidi. Come hanno spiegato dagli uffici comunali - ne riferiamo a pag. 12 - un sistema di questo tipo (complesso sì, ma non impossibile da realizzare) sarebbe "in fase di collaudo". Per questo, al momento, un eventuale allarme realmente serio verrebbe diffuso con canali tradizionali come le affissioni o le auto munite di altoparlanti in giro per la città; chi utilizza Facebook ed è collegato con la pagina del sindaco Decaro avrebbe anche questo canale. Strumenti di comunicazione immediata come SMS, messaggini WhatsApp, Telegram o altri sistemi per ora sono esclusi. E i tempi per l'utilizzo non sono quantificabili visto che, come è stato comunicato dal Comune, si è ancora in una fase di... "collaudo". Il che vuoi dire che bisognerà attendere ancora molto. Allora non resta altro da dire: che il cielo ce la mandi buona (r.ep.) -tit_org-

L'allerta meteo? Un passaparola

[Alessandra Colucci]

I ALESSANDRA COLUCCI La provocazione (o forse è una vera e propria sfida?) parte dal direttore di Tom's Hardware Italia, il giornalista Pino Bruno che, rivolgendosi ai propri colleghi chiede un "elenco delle regioni e dei comuni che hanno attivato un sistema di allerta per i cittadini (via Sms, WhatsApp, Telegram, eccetera)? E - rilancia ancora - nel caso in cui il servizio fosse attivo, verificarne il corretto funzionamento? Infine - chiede, non pago - nel caso in cui non fosse attivo, chiederne conto a sindaci e presidenti di regione?". L'idea, quasi certamente, arriva in concomitanza con l'acquazzone che ieri ha colpito Bari e la sua provincia, per buona parte della mattinata. Impossibile non accettare il metaforico quanto di sfida professionale e "girare" la richiesta al Comune del capoluogo e, nello specifico, alla ripartizione Innovazione tecnologica il cui direttore Antonio Cantatore specifica immediatamente che "il Comune non cade dalle nuvole". Chieste precisazioni sulla dichiarazione, Cantatore non si sottrae: "Il sistema ancora non c'è, ma lo stiamo collaudando". L'idea, pare di capire, è creare un unico sistema multicanale, anche in considerazione del fatto che, nelle scorse settimane, il Comune abbia completamente rinnovato il sito istituzionale "e dunque - continua il direttore generale Davide Pellegrino - dobbiamo perfezionare alcuni aspetti". In sostanza funziona così: il Piano della Protezione civile comunale prevede una serie di servizi di allertamento dei cittadini, "ci sono due pagine dedicate" sottolineano da Palazzo di città. Pagine dove convivono una serie di soluzioni, alcune già messe in atto, altre più all'avanguardia e non ancora entrate in attività. Ci sono dunque i sistemi più tradizionali e "testati" come, per esempio, la macchina con il megafono che gira per i quartieri e avverte su possibili pericoli o i manifesti 603 che possono fornire eventuali indicazioni utili. Ma ci sono anche sistemi decisamente più moderni come, per esempio, le bacheche dei social più conosciuti e frequentati "e si da il caso - rilevano in Coli Piano di Protezione civile prevede soluzioni sia tradizionali sia social/innovative muñe - che la bacheca Facebook del sindaco Antonio Decaro sia tra le più seguite in Italia". L'idea è andare oltre e attivare un servizio sms (che, però, deve prevedere l'iscrizione degli utenti che rilasciano così il proprio numero di cellulare) e forme ancora più moderne come il canale Telegram. Scelte più all'avanguardia che, però, necessitano di un collaudo che, al momento, non è ancora terminato. "Fermo restando - concludono da Palazzo di città - che in questi casi occorre stare attenti: c'è sempre il rischio di incorrere nel procurato allarme". Qui sopra e sotto le strade allagate durante l'acquazzone di ieri mattina. In alto il canalone -tit_org-allerta meteo? Un passaparola

DANNEGGIATO IL SUPERMERCATO DI VIA CADUTI DI TUTTE LE GUERRE
Discount in fiamme: lo spettro del racket*[Redazione]*

DANNEGGIATO IL SUPERMERCATO DI VIA CADUTI DI TUTTE LE GUERRE Le fiamme sono divampate intorno alla mezzanotte di domenica. E nonostante l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco, non ci è voluto molto perché divorassero i 1.500 metri quadri del supermercato "Primoprezzo" di via Caduti di tutte le guerre, a Japigia, che aveva aperto i battenti solo un mese fa dando lavoro a una settantina di addetti. Evacuati gli appartamenti vicini al supermercato, da cui s'è levata una nuvola di fumo appena i pompieri hanno guadagnato l'ingresso, tagliando le serrature di una saracinesca che affaccia sulla strada. Se le cause del rogo sono in corso di accertamento, i carabinieri intervenuti sul posto - a cui sono affidate le indagini sull'accaduto - non escludono l'ipotesi del dolo. In altri termini, sul tavolo degli investigatori c'è l'ipotesi che ad appiccare il fuoco sia stata la mano di uno o più piromani legati al racket. Solo un'ipotesi, almeno fino a ieri. L'episodio - almeno per il tipo di struttura andata a fuoco - fa il paio con l'incendio che la mattina del 9 maggio scorso, intorno alle tre, ha buttato giù dal letto i residenti di corso Sidney Sonnino e mandato in fumo il negozio "Non solo moda", al civico 54 della strada. Anche in questo caso, saranno la relazione dei vigili del fuoco e le immagini delle telecamere di videosorveglianza a poter dire di più. Il negozio aperto solo da un mese. Vi lavorano in 70. Indagano i CC -tit_org-

Zona Gurafi-Acquaficara

Il fuoco non dà tregua Abitazioni a rischio

[Redazione]

Il fuoco non dà tregua Abitazioni a rischio Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato la scorsa notte nella zona di Gurafi-Acquaficara, in un terreno in parte incolto e in parte adibito a pascolo ed uliveto. Sul posto i vigili del fuoco di Milazzo e i volontari del "Club Radio Cb" di Barcellona, coordinati da Marco Anastasi. Soprattutto questi ultimi, impegnati nella zona di Acquaficara, sono rimasti fino alle 4.30 di ieri mattina, per avere ragione del fuoco. Le fiamme hanno interessato un versante piuttosto ampio e ci sono stati momenti di paura, nel verificare che l'incendio si stesse propagando in altre zone; per fortuna i volontari, sul posto con tre unità mobili e dodici uomini, dopo aver percorso anche un tratto a piedi - visto che parte della zona era impervia - sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai e ad evitare che il fuoco si avvicinasse alle abitazioni. Il maltempo e la pioggia hanno completato l'opera. I volontari erano già in preallarme, dopo che, domenica sera, era stato istituito il Cc, a seguito dell'allerta meteo arancione. E proprio quando dalla sera stavano procedendo ad organizzarsi per il maltempo, sono stati chiamati per l'incendio di Acquaficara. Si spera che questo rogo, alimentato dallo scirocco e dalle temperature elevate, possa essere l'ultimo, soprattutto perché, da questo momento, non si dovrebbero più raggiungere temperature elevate "a supporto" degli incendi. Quest'anno i volontari del "Club Radio Cb" sono stati chiamati agli straordinari, perché abbiamo lavorato quattro volte di più rispetto allo scorso anno. Riguardo ai danni del maltempo, registratisi la scorsa notte, da segnalare le reiterate interruzioni di energia elettrica in contrada Landre di Gioiosa Marea. < (ò.ĭ.) Pericoli disinnescati dopo alcune ore di complesso lavoro Fiamme nella notte. L'incendio di Gurafi-Acquaficara -tit_org-

Maltempo al Sud: allagamenti e frane = Forti piogge e frane anche al Centro-Sud

[Redazione]

Maltempo al Sud: allagamenti e frane A Livorno i morti per il maltempo sono sette: recuperato un altro corpo. Si fa la conta dei danni. Temporalità al Sud, e frane. Due aerei per Lamezia dirottati a Brindisi; autostrada bloccata a Scilla. Piogge nel Messinese e problemi alle Eolie. > Pag. 2 e Cronache in Forti piogge e frane anche al Centro- NAPOU Scuole chiuse, allagamenti, smottamenti, famiglie evacuate, forti disagi per i trasporti. Ed ancora, impalcature crollate, alberi caduti, tetti divelti e strade sprofondate. Tocca al Sud dell'Italia, dalla Campania alla Sicilia, in queste ore, fare i conti con il maltempo. In Campania da ieri sera la situazione si è avviata a un netto miglioramento. Ma intanto si contano i danni delle forti piogge e del forte vento che hanno colpito la regione, soprattutto la notte scorsa. Stamattina niente apertura delle scuole in diversi comuni sia del Salernitano che del Napoletano: da Salerno alla provincia con Sarno, Cava de' Tirreni, dove 16 famiglie sono state evacuate, ma anche Maiori e Minori, Torre del Greco e Qualiano. Smottamenti si sono verificati in Costiera Amalfitana mentre alcuni automobilisti sono rimasti bloccati nelle auto tra Scafati ed Angri, nel Salernitano. Forti i danni anche tra Caserta e provincia. Il nubifragio che si è abbattuto sulla città ha provocato danni al Parco della Reggia di Caserta, che è stato chiuso dalla Direzione, mentre tetti divelti e pali della luce, luminarie e tanti alberi abbattuti si sono registrati nel Casertano: da Marcianise - dove il sindaco Antonello Velardi parla di situazione drammatica, al di là delle previsioni - ad Aversa. Attenzione sulla "zona rossa" di Casamicciola, comune di Ischia colpito dal terremoto, dove viene consentito l'accesso solo per inderogabili necessità e disagi anche a Capri dove si sono verificati allagamenti in diverse strade e i collegamenti sono a singhiozzo per il mare mosso. In Campania problemi anche per i trasporti: disagi alla circolazione dei treni della Circumvesuviana e danni anche ad alcune linee ferroviarie, come sulla Napoli-Avellino-Benevento. In Irpinia una slavina nella frazione Parrella di Montoro ha perfino bloccato due funerali. E la Campania non è l'unica regione del Sud a contare i danni. A Palermo, in Sicilia - dove sono stati oltre 80 gli interventi dei Vigili del Fuoco - allagamenti e infiltrazioni si sono registrati un po' in tutta la città; diversi gli alberi divelti e due i voli annullati. Acquazzone e forti raffiche di vento anche a Catania. Venti da ponente con raffiche da burrasca con precipitazioni e temporali, lampi e tuoni per quasi tutta la notte nelle Eolie dove le scuole sono rimaste chiuse e i collegamenti marittimi sospesi. In Calabria, invece, è il Reggio meridionale, soprattutto la fascia tirrenica, l'area dove si registrano maggiori criticità ma temporali e forti raffiche di vento si sono comunque abbattute sulla regione sin dall'alba. Paura anche per un'imbarcazione in avaria: due diportisti di nazionalità francese che erano a bordo di un 14 metri in difficoltà per un'avaria al motore, sono stati raggiunti e soccorsi dalla Guardia costiera nelle acque tra Mirto Crotone e Crotone. Nelle ultime ore nubifragi anche in Puglia: a Taranto il Comune raccomanda prudenza mentre una tromba d'aria ha colpito diversi comuni del Leccese; al momento non si registrano gravi danni. < Scuole chiuse, smottamenti, famiglie evacuate e disagi per i trasporti -tit_org- Maltempo al Sud: allagamenti e frane - Forti piogge e frane anche al Centro-Sud

A Janò le valige sono sempre a portata di mano

Nel gennaio 2010 sfollate oltre 300 persone. Le attuali vie di fuga non sembrano ancora dare grandi garanzie

[Francesco Ranieri]

lalahailain AJanò le valige sono sempre a portata di mani Nel gennaio 2010 sfollate oltre 300 persone. Le attuali vie di fuga non sembrano ancora dare grandi garans Francesco Ranieri Le valige non sono mai state conservate una volta per tutte e a ogni scroscio di pioggia un po' più intenso del solito tornano a essere riempite di vestiario e di generi di prima necessità. A volte, insomma, l'incubo ritorna tra gli abitanti del quartiere Janò, la vasta e popolosa area a nord della città colpita nel febbraio 2010 da un grave dissesto idrogeologico che all'epoca portò alla evacuazione di oltre trecento residenti, qualcuno ospitato da parenti e amici, altri accolti in albergo a spese del Comune. A distanza di sette anni, dopo una serie di interventi realizzati - anche se il Comune stesso ha espresso forti perplessità sulla loro esecuzione - ma con ancora un grande lavoro da compiere per rendere definitiva la sistemazione della zona, il quadro generale resta preoccupante. È vero, lo scivolamento giornaliero che si registrava sette anni fa, e che ha portato alla chiusura di varie attività e al trasferimento definitivo di diversi nuclei familiari, sembra un ricordo ma chi è rimasto, o ha potuto fare ritorno nella propria abitazione, cerca di allontanare, seppure a fatica, lo spettro di quei difficili giorni. Appena si entra nel quartiere si nota immediatamente che qualcosa non va: la strada provinciale mostra infatti i segni del vecchio cedimento, con un abbassamento del livello del suolo di circa un metro; il tracciato si trova dunque più in basso, mentre dall'altro capo dell'arteria sono in corso alcuni lavori di consolidamento che, sperano i residenti, potrebbero dare maggiore sicurezza. Ma al di là della strada, le ferite lungo il territorio sono ancora ben visibili: le crepe sull'asfalto delle strade locali nelle zone di Gelso-Scala e Rumbolotto, le lesioni nei vecchi muri in cemento che circondano alcuni terreni lasciano intendere che di lavoro da fare ancora ce n'è tanto. Qualche abitante si mostra del tutto sicuro e sereno: Hanno fatto dei lavori di consolidamento a monte, quindi è tutto a posto; altri, la maggior parte, lo sono decisamente meno e sottolineano che la sistemazione del territorio non è ancora tale da dare garanzia piena della stabilità. Così, ecco il senso di quelle valige sempre a portata di mano, pronti alla partenza in caso di necessità. Ma in caso di fuga, quali dovranno essere i passi da compiere per i cittadini? È vero che esiste uno schema di evacuazione (fa parte del piano di Protezione civile cittadino del 2014) ma la realtà di alcune zone di Janò non sembra offrire le dovute garanzie. Soprattutto nella zona di Rumbolotto, a valle, la stretta e ripida strada non pare poter offrire quella facilità negli spostamenti (anzi, tutt'al- tro) che, invece, si renderebbe necessaria in caso di emergenza. Il quartiere, del resto, non ospita poche centinaia di persone ma si è sempre nell'ordine delle migliaia, concentrate in un territorio vasto e orograficamente complesso che, in tutta evidenza, ha bisogno del completamento del piano degli interventi di consolidamento, atteso ancora a sette anni dal disastro. < La ricostruzione L'incubo rimane anche a distanza di sette anni L'incubo per i cittadini del quartiere Janò è cominciato il 10 febbraio del 2010, con le intense precipitazioni che hanno causato movimenti franosi in diverse parti della città. A Janò la calamità ha colpito duramente, interrompendo la strada provinciale per Magisano e la riduzione di carreggiata per la Statale 109. Ma, soprattutto, ha portato all'evacuazione di 100 nuclei familiari, alla chiusura di 11 attività commerciali e produttive, comportando circa 320 sfollati. Gli interventi di consolidamento non lasciano dormire sonni tranquilli i cittadini di Janò. Lo stesso Comune nei mesi scorsi ha espresso forti perplessità sull'esecuzione dei lavori, peraltro non giunti a completamento, tanto da affermare che vi sarebbero difformità rispetto al progetto iniziale, con la realizzazione di opere non previste nell'appalto. Addirittura, secondo una relazione di Palazzo De Nobili l'esecuzione difforme avrebbe causato una situazione di potenziale instabilità del fronte collinare oggetto di consolidamento. In caso di emergenz alcuni cittadini avrebbero difficoltà a raggiungere le strade principali Il consolidamento. Alcuni lavori in corso sull'arteria per MagisanoUn'accoglienza "al ribasso". La strada provinciale all'ingresso di Janò -tit_org-

NEL QUARTIERE DIVENTATO ORMAI UN DORMITORIO IL MERCATO IMMOBILIARE VA SPARENDO. MANCA ANCHE UN INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE COL QUALE CONFRONTARSI E AL QUALE INVIARE SOLLECITAZIONI

Come se non bastasse la paura ora c'è anche il deprezzamento delle case

[Redazione]

NEI QUARTIERE DIVENTATO ORMAI UN II MERCATO VA SPARENDO. ANCHE UN INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE COI QUALE CONFRONTARSI AL QUALE INVIARE SOLLECITAZIONI Come se non bastasse la paura ora c'è anche il deprezzamento delle case Romana Monteverde Janò, capitolo secondo. Sette anni dopo l'alluvione che mise in ginocchio l'intera zona, tra frane e circa 100 famiglie sfollate, il quartiere ha continuato a vivere in un equilibrio costante tra attese e paure. Tanto il tempo ormai trascorso, tanti gli inverni vissuti tra l'angoscia e l'impotenza. Impossibile dimenticare per i residenti di Janò, che ancora oggi raccontano con dolore e rabbia quelle notti. E tra le parole, non manca il rancore e la voglia di riscatto. Le istituzioni hanno fatto qualcosa, ma quel qualcosa non è bastato a rendere tranquilli i sonni degli abitanti di quelle case. Abitazioni costruite, ormai, tantissimi anni fa su quello spicchio di montagna che non smette di regalare interrogativi. Pochi e mai costanti gli interventi di contenimento delle zone a rischio frana tra gli enti. Comune e Provincia, che rimandano le competenze da ufficio a ufficio. Da tempo ormai - hanno infatti raccontato alcuni residenti (che hanno preferito non rendere noti i propri nomi, ndr) - non abbiamo più un interlocutore di riferimento a cui poter esporre esigenze e perplessità. E ogni inverno, puntuali, le domande iniziano ad arrivare. A ogni pioggia il magone, a ogni temporale il terrore che ciò che è già accaduto possa ripetersi. Alcuni di noi - spiegano ancora i residenti - non hanno potuto abbandonare le loro case, ritornando dopo l'evacuazione e gli interventi di messa in sicurezza nelle nostre abitazioni; immobili che oggi non hanno più alcun valore di mercato, considerata la zona ad alto rischio. Un quartiere poco vissuto persino da chi lo abita, con strade per lo più malmesse e maltenute, dove inesistenti sono i punti di ritrovo. La paura è tanta - ammettono le mamme del quartiere e ogni notte che la pioggia scende incessante il sonno tarda ad arrivare perché si resta in allerta. Qualcuno - raccontano attende ancora una nuova sistemazione, ma gli anni passano e le speranze si affievoliscono, costringendo anche chi abita nelle zone più esposte alla rassegnazione. Intanto, il maltempo minaccia ancora la Calabria. I residenti, occhi vigili del territorio, chiedono una presenza maggiore della politica. Basterebbe una manutenzione costante e mirata così da rendere il territorio "pronto" a rispondere agli eventi. Una presenza, finora, non avvertita in un quartiere sempre meno popoloso che teme anche di perdere la propria identità. Diversi abitanti del posto attendono ancora una nuova sistemazione -tit_org- Come se non bastasse la paura ora è anche il deprezzamento delle case

Strade allagate e tombini saltati

Riunito il Centro operativo comunale per controllare la situazione

[Gi.me.]

Il le Riunito il Centro operativo comunale per controllare la situazione Allagamenti in alcune zone di Lido e del centro storico si sono registrati ieri a causa del maltempo. Numerose telefonate sono giunte al centralino dei Vigili del fuoco preso d'assalto anche per alberi pericolanti e massi caduti sulle strade del comprensorio. La situazione di particolare disagio si è registrata in via Murano e su corso Progresso, nel quartiere marinaro, dove le copiose piogge si sono riversate nella sede stradale che si è allagata. Vista l'allerta meteo emesso dalla Protezione Civile regionale, il sindaco Sergio Abramo, ha chiesto al capo gabinetto, Antonio Viapiana, di riunire d'urgenza il Centro operativo comunale (Coc), per fare il punto sulla situazione. Alla riunione, che si è tenuta ieri mattina alle 9 a Palazzo De Nobili, hanno partecipato il dirigente dei settori Gestione del territorio e Lavori pubblici, Gennaro Amato, affiancato dal tecnico Grandinetti, il vicecomandante della Polizia locale Amedeo Cardamone, affiancato dal colonnello Salvatore Fumólo, e rappresentanza del coordinatore del Gruppo di volontari della Protezione civile comunale. Cinzia Mazza e Pierpaolo Pizzoni. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato che sono già operative le Unità tecniche mobili del settore Gestione del territorio e le pattuglie della Polizia locale, nelle zone del territorio maggiormente esposte al rischio di dissesto idrogeologico, soprattutto a Janò e Lido dove si sono registrati allagamenti. È stato verificato, inoltre, come non si siano create, fortunatamente, particolari criticità grazie alla propedeutica opera di manutenzione dei canali, dei pozzetti e dei fossi voluta dal sindaco Abramo e predisposta dal dirigente Amato d'in tesa con l'assessore ai lavori pubblici Franco Longo. Amato ha anche assicurato che sono state allertate le ditte delle manutenzioni delle reti idriche e fognarie e che le squadre comunali sono già a lavoro nelle aree dove sono state segnalate le maggiori criticità. < (gi.me.) No a spostamenti Il capo gabinetto Antonio Viapiana ha disposto che i settori comunali competenti rimangano allertati per monitorare eventuali pericoli e ha invitato i cittadini a limitare gli spostamenti olo a quelli di stretta necessità. Inoltre, ha chiesto di essere costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione, in modo da tenere informato il sindaco Abramo, visto che le previsioni indicano piogge con forti raffiche di vento. Casclolino. Allagamenti in via Vibo Valentia, all'altezza dell'incrocio del lungomare, così come in tante altre zone del quartiere marinaro -tit_org-

Nuova tragedia

Ponte Morandi, torna il problema sicurezza

[Gi.me.]

Torna di nuovo d'attualità il problema sicurezza del viadotto Bisantis (già noto come ponte Morandi) dopo il nuovo suicidio avvenuto nella tarda serata di domenica. Intorno alle 23, un uomo di 51 anni si è arrampicato sulla ringhiera del ponte e ha scavalcato, con il chiaro intento di farla finita. In quel momento sono sopraggiunti sul posto gli agenti della squadra Volanti che erano stati allertati da un parente il quale avrebbe riferito che l'uomo avrebbe avuto una lita familiare al culmine della quale aveva espresso la volontà di compiere l'insano gesto. I poliziotti non hanno nemmeno fatto in tempo a scendere dall'auto di servizio che l'uomo ha mollato la presa e si è fatto cadere nel vuoto. Sul posto sono poi giunti i Vigili del fuoco e un'ambulanza del 118 che, dopo breve tempo, hanno recuperato il corpo del Sienne. Intanto, ieri sera si è registrato un tentativo di suicidio. Una donna ha provato a lanciarsi nel vuoto nei pressi del viadotto Bisantis ma, per fortuna, i vestiti sono rimasti impigliati ai rovi frenando la caduta. Sul posto i Vigili del fuoco che, nonostante il forte vento, sono riusciti a recuperare la donna. < (gi.me.) -tit_org-

A San Mango, Nocera e Conflenti si ripropongono gli stessi problemi: scarsa manutenzione di strade e centri abitati **Maltempo, due voli dirottati a Brindisi. Disagi nell' hinterland**

[Redazione]

È e si giul di e Maltempo, due voli dirottati a Brindisi. Disagi nell'hinterland. Giovambattista Caravia SAN MANGO D'AQUINO Dovevano atterrare intorno alle 8 di ieri sulla pista di Lamezia, nel bel mezzo del temporale. Le condizioni di alto rischio hanno vietato l'atterraggio ai voli provenienti da Bergamo e Bologna deviati all'aeroporto di Brindisi. Da dove i passeggeri in autobus sono stati trasportati a Lamezia. Per garantire la sicurezza ieri è stato anche ritardato il volo in arrivo da Fiumicino delle 10.30, atterrato due ore dopo. Tutti confermati invece i voli in partenza dal "Sant'Eufemia" nonostante la pioggia battente. Frane, smottamenti, tombini saltati e strade allagate. Questo lo scenario che traspariva alle prime luci dell'alba di ieri a San Mango D'Aquino quando ancora, dopo una notte di temporali, l'acqua continuava a cadere incessantemente. Un violento nubifragio, con forti raffiche di vento, ha fatto da scenario per tutta la notte sull'intero entroterra del Lametino. La grande quantità d'acqua caduta in pochi minuti ha mandato in tilt anche la viabilità, con le strade completamente allagate. Un inizio di settimana con un anticipo d'autunno che puntuale, come messaggio di allerta con livello arancione annunciato nella giornata di domenica dalla sala operativa della Protezione civile regionale, è arrivato puntuale al Sud dopo aver attraversato tutta la penisola. Pioggia ininterrotta nelle prime ore del mattino e un forte vento hanno interessato tutta la fascia tirrenica che da Nocera Terinese arriva a Conflenti! portando con sé anche un brusco abbassamento delle temperature. Nel centro di San Mango D'Aquino, come del resto gli altri paesi lungo la dorsale del Savuto, il miscuglio di pioggia e vento ha creato seri problemi al traffico a causa delle strade piene d'acqua e tombini allagati nei centri abitati che ripropongono scenari già visti durante gli scorsi inverni. Tutto tranquillo, comunque, lungo la Provinciale 93 che collega Nocera Terinese a Conflenti. Almeno fino alla serata di ieri non si registravano danni notevoli se non la caduta di qualche ramo dagli alberi e l'accumulo di detriti sul manto stradale. Di certo, tuttavia, c'è che queste intense precipitazioni registrate nelle ultime ore stanno ridestando nella gente di questi paesi un nuovo timore sui rischi legati al dissesto idrogeologico dopo un'estate di persistenti incendi e con esso, ovviamente, alla malconca viabilità interna. Problemi che si ripetono in ogni stagione fredda non solo per la natura del terreno friabile, ma anche per la mancanza di un'adeguata manutenzione sulle strade e nei centri abitati. < Le forti piogge mettono a rischio litorale e Reventino Rami e detriti invadono la strada Provinciale 93 che da Nocera porta fino a Conflenti Disagi in volo. Passeggeri dirottati in Puglia -tit_org- Maltempo, due voli dirottati a Brindisi. Disagi nell'hinterland

In Municipio riunione di protezione civile per programmare le opere urgenti

La pioggia accelera gli interventi per la messa in sicurezza idraulica

Verranno ripuliti gli alvei dei corsi d'acqua, le caditoie e i tombini

[Redazione]

In di per I Verranno ripuliti gli alvei dei corsi d'acqua, le caditoie e i tombini Elaborato dal Comune un piano di intervento per procedere in via d'urgenza alla pulizia di canali, fossi e caditoie. Ieri mattina si è tenuta una riunione tecnica, convocata dal sindaco Ugo Pugliese nella sala consiliare di piazza della Resistenza. Al confronto hanno partecipato i rappresentanti degli enti che hanno competenza sul territorio, ed insieme - ognuno per la propria competenza e responsabilità - sono stati pianificati i lavori che nelle prossime ore dovranno essere effettuati in prossimità di fiumi e torrenti per evitare rischi. Il maltempo che ieri ha fatto sentire le sue avvisaglie con vento forte e pioggia che ha sferzato in mattinata la città e il precedente allerta meteo diramato dalla Protezione civile sono serviti a far accelerare le decisioni da adottare per migliorare il regolare deflusso delle acque piovane. 11 tutto in linea con quanto contenuto nella recente relazione della Protezione civile regionale. La quale, dopo un sopralluogo fatto lo scorso 22 agosto, aveva definito i fossi presenti in contrada Ponticello e in contrada Zigari-Piraino ed i torrenti Ponticello, Fallao e Farina privi di qualsiasi forma di manutenzione. Ecco come verranno eseguiti gli interventi. Per prima cosa si è deciso di dividere la città in aree specifiche di azione per gestire al meglio le operazioni. Il consorzio Congesi proseguirà il lavoro di pulizia delle caditoie (già oltre cento interventi effettuati) partendo dai punti considerati più critici e vicini agli istituti scolastici; allo stesso tempo ad Akrea è stato richiesto di eliminare il fogliame che potrebbe ostruire le caditoie e la disponibilità di uomini e mezzi qualora le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare; mentre il Consorzio di bonifica avrà il compito di eliminare i detriti dal letto dei fiumi e dagli alvei. Il primo cittadino ha richiesto alla Regione Calabria di programmare tutte quelle attività che sono di propria pertinenza dirette a prevenire eventuali rischi idrogeologici. Di tutto ciò è stato informato il prefetto Cosima Di Stani. I partecipanti Alla riunione c'erano anche l'assessore ai Lavori pubblici Tornmaso Sinopoli, i consiglieri Enrico Pedace e Vincenzo De Franco, il dirigente dei Lavori pubblici Gianfranco De Manino, il funzionario Francesco Ciccopiedi, i rappresentanti di Congesi, Consorzio di Bonifica, Cri, Akrea e delle associazioni Prociv e Augustus. -tit_org-

Cinquanta chiamate per il maltempo

[A.m.]

E Tra allagamenti e alberi divelti dal forte vento, sono stati una cinquantina gli interventi che gli uomini del Comando provinciale dei Vigili del fuoco hanno eseguito per tutta giornata di ieri a causa delle forti piogge che, specie in mattinata, si sono abbattute su tutto il territorio. Per la gran parte le operazioni hanno riguardato la rimozione di alberi abbattuti. In città, le maggiori criticità (che non hanno prodotto gravi danni a persone e cose) si sono registrate a Tufólo, dove i Vigili hanno avuto a che fare soprattutto con allagamenti. Allagamenti anche sul litorale da Capocolonna al lungomare cittadino. In centro i Vigili hanno messo in sicurezza cornicioni pericolanti e sono accorsi anche in come viaXXV Aprile, dove il livello dell'acqua ha creato difficoltà per gli automobilisti. In provincia invece, disagi (ma contenuti e poi rientrati), si sono registrati nei centri abitati che attraversano la statale 106 e soprattutto nel territorio di Isola Capo Pizzuto. A Le Castella la fùria della pioggia e del vento ha provocato danni ad uniido per disabili. Pertutto il giorno la situazione è stata costantemente monitorata dalla Prefettura. Già in mattinata il prefetto Cosima Di Stani aveva indetto la riunione dell'unità di crisi (vi hanno preso parte il sindaco Pugliese ed i rappresentanti di Questura, Comando provinciale Carabinieri, Vigili del Fuoco, Provincia e Protezione civile regionale). (a.m.) -tit_org-

Data alle fiamme della carta accumulata in una delle ventole dell ' impianto
Incendio nell` ex piscina Coni

[A.m.]

En Incendio nell'ex piscina Coni Probabilmente c'è una bravata dietro il rogo spento dai Vigili del fuoco Sarebbe stata una bravata a provocare l'incendio che ieri sera intorno alle 20 è divampato all'interno della struttura della ex piscina Coni sul lungomare di via Cristoforo Colombo. Due deflagrazioni seguiti dal divampare delle fiamme hanno attirato l'attenzione di residenti e passanti che hanno avvisato i Vigili del fuoco subito accorsi. A prendere fuoco sono state le cartacce accumulate all'interno di un cosiddetto bruciatore - una delle ventole usate per gonfiare il "pallone" per la copertura della piscina - posto vicino alla vasca lunga 25 metri. I Vigili del fuoco per domare le fiamme hanno dovuto utilizzare l'autoscala per salire sul tetto e da qui intervenire dentro la struttura, che da diversi anni è abbandonata e in disuso. * (a. m.) Viale Cristoforo Colombo. L'intervento dei Vigili del fuoco -tit_org- Incendio nell ex piscina Coni

Allagamenti a Bivona e Vibo Marina dove sono saltati pure i tombini. In tilt la circolazione **La pioggia presenta subito il conto**

[Redazione]

a e i En tilt la Esonda il torrente Tomarchiello e il fosso Sant'Anna è un fiume in piena Vittoria Sicarf L'intensa perturbazione che sta attraversando l'Italia ha interessato la notte scorsa anche la Calabria e in particolar modo il Vibonese. Temporali e intense precipitazioni hanno causato gravi disagi soprattutto lungo il litorale. Situazione critica a Vibo Marina e Bivona dove diverse strade si sono allagate. Anche gli alvei dei torrenti che attraversano il territorio comunale, completamente ostruiti dalla folta vegetazione, hanno avuto difficoltà a far defluire l'acqua piovana dalla collina verso valle. Il torrente Tomarchiello, infatti, esondato, mentre il fosso Sant'Anna a Bivona era un fiume in piena. Acqua mista a fango e liquami si sono riversati a mare che è in molti tratti è diventato di colore marrone. Completamente sommerso dall'acqua il piazzale della Scuola elementare "De Maria" di Vibo Marina che puntualmente a ogni acquazzone si allaga, nonostante hanno detto i residenti - dopo l'alluvione del 2006 siano stati eseguiti i lavori di canalizzazione delle acque. A complicare la situazione anche i tombini che sono saltati in molte zone della periferia facendo andare in tilt la circolazione stradale. Grosse difficoltà pure per i pedoni che per muoversi lungo le arterie cittadine hanno dovuto fare i conti con fiumi d'acqua piovana che invadevano carreggiate e marciapiedi. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Il peggio, però, non sembra sia ancora passato e la Protezione civile ha fatto circolare avvisi di maltempo perdurante specialmente lungo la fascia costiera. Pensavamo che l'alluvione del 2006 fosse servita a insegnare qualcosa ai nostri politici hanno detto gli abitanti di via delle Calabrie a Bivona - e invece a ogni temporale siamo costretti a mettere i sacchetti di sabbia davanti alla porta per evitare allagamenti. Lo spettro di quel tragico nubifragio torna a riaffacciarsi in una realtà che a 11 anni di distanza da quella fatidica data si trova ancora a dover fare i conti con i danni subiti. Per fortuna si è trattato di un acquazzone, ma - hanno osservato alcuni cittadini - siamo sempre alle solite. Se i fossi non vengono attenzionati e sottoposti a manutenzione ordinaria il rischio non è da sottovalutare. Criticità pure a Longobardi dove i letti dei torrenti non sono mai stati puliti, Situazione difficile anche in città, specie in alcuni quartieri, dove vento e pioggia hanno tartassato l'intero centro abitato. Torna lo spettro dell'alluvione del 2006 che mise in ginocchio le frazioni marine Disagicià Situazione difficile anche in città dove alcune strade si sono allagate. Disagi pure ai pedoni che per muoversi lungo le arterie cittadine hanno dovuto fare i conti con fiumi d'acqua piovana che invadevano carreggiate e marciapiedi. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. -tit_org-

PROBLEMI NEI CENTRI DELLE SERRE E DELLE PRESERRE E A FAVELLONI CADE UN PALO DELL' ILLUMINAZIONE PUBBLICA Fango, detriti e alberi lungo le strade

[Redazione]

NEI E E Æ Dalla città capoluogo all'entroterra temporali e forti raffiche di vento stanno causando disagi e allagamenti. Un incidente si è verificato, nella serata di ieri, sulla strada che collega San Nicola da Crissa a Filogaso dove il ramo di un albero è caduto sul parabrezza di un camion. Nella zona delle Serre e delle Preserre gli operai dell'Anas hanno dovuto liberare le strade ostruite da alberi e detriti. Nella notte tra domenica e lunedì in via Alfonso Scivo a Serra San Bruno sono, infatti, caduti degli alberi. Anche lungo la strada provinciale Pizzoni-Vazzano nel corso della mattinata di ieri sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Serra per sgomberare la carreggiata da alberi caduti. A Savini un palo della Telecom si è incrinato, mentre a Favelloni (Cessaniti) le raffiche di vento hanno abbattuto un lampione della pubblica illuminazione. Tombini otturati invece a Santa Maria di Ricadi nell'area adibita a parcheggio degli autobus e allagamenti anche a Zambrone. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo di secondo livello per i comuni di Gerocarne, Dinami, Dasà e Acquare. Mentre l'allerta di primo livello (meno pericoloso) per Vibo Valentia, Stefanaceni, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, San Nicola da Crissa, San Costantino calabro, Pizzo, Monterosso, Mileto, Maierato, Jonadi, Francica, Francavilla Angitola, Filandari, Filadelfia, Capistrano e Arena. Si è riunito il centro operativo misto (Corm) del dipartimento di Protezione civile per fare il punto della situazione a livello provinciale e mettere in atto le misure necessarie a far fronte all'ondata di maltempo prevista per oggi. * (v.s.) Strade in tilt. Difficoltà nella circolazione in tutta la provincia -tit_org-

L'alluvione 2015 ha insegnato poco Urgono interventi

[Benigno Lépera]

L'alluvione 2015 ha insegnato poco Urgono interventi Benigno Lépera POSSANO Il comunicato di allerta meteo per tutta la giornata, diramato ieri mattina dal comune sulla base della segnalazione pervenuta dal municipio dalla Protezione Civile regionale, con il quale è stato annunciato che sono attese precipitazioni che potrebbero determinare frane ed inondazioni hanno fatto ripiombare nella paura i cittadini rossanesi le cui case sono ubicate nella parte bassa della città e sul litorale. La pioggia battente e le folate di vento impetuoso, accompagnati da tuoni e fulmini, che ieri mattina hanno sferzato il territorio cittadino per circa un paio d'ore, hanno riportato alla memoria dei residenti le tragiche scene di due anni fa, precisamente il 12 agosto del 2015, quando la città è stata travolta dalla disastrosa alluvione le cui ferite sono ancora pericolosamente aperte e pronte a creare nuovi eventi alluvionali. Scarsi interventi hanno interessato il Colognati, il Celadi e pure il Trionto A produrre maggiori preoccupazioni tra la gente anche le immagini drammatiche di Livorno, giunte attraverso i telegiornali nazionali. Per fortuna dopo circa due ore il cielo che si era oscurato ha lasciato posto al sole e le preoccupazioni sono rientrate. Sono rientrate solo momentaneamente - hanno fatto presente alcuni cittadini che hanno subito gravissimi danni nell'alluvione di due anni fa - perché il rischio di inondazioni e frane è sempre incombente, soprattutto dopo i disastrosi incendi dell'estate che hanno reso i terreni ancora più vulnerabili e soggetti a frane ed all'erosione. Senza contare che solo di recente si è messo mano alla riparazione degli argini di una parte dei torrenti che hanno prodotto gli allagamenti e gli ingenti danni alle abitazioni, all'agricoltura, alle auto portate a valle dalle acque impetuose come piume ed alle cose e provviste custodite nei vani interrati. Tutti danni che sono stati verificati, ma che fino ad oggi, come hanno avuto modo di denunciare il presidente dell'Associazione 15 agosto 2015", Ercolino Ferraina, ed i consiglieri di Rossano Futura, Tonino Caracciolo e Marinella Grillo, non sono stati risarciti neanche in minima parte. E di lavori che vanno a riparare le falle dei fiumi in minima parte, a distanza di due anni, hanno parlato nei giorni scorsi, in occasione della ricorrenza del secondo anno dall'alluvione, sia Ferraina che Caracciolo e Grillo. Secondo i due consiglieri comunali nulla è stato fatto per gli altri corsi d'acqua, dal Colognati e Celadi al Trionto dove le briglie e gli argini sono caduti, così come si sarebbe mosso poco e per le frane che hanno interessato il centro storico cittadino. 41 L'allerta meteo ha riguardato tutta la giornata Fa paura solo il ricordo. L'alluvione dell'agosto 2015 Ieri è -tit_org-alluvione 2015 ha insegnato poco Urgono interventi

Protezione civile comunale attiva

Forte maltempo in città Molti gli interventi

[Redazione]

Disagi nei sottopassi e per le caditoie chiuse Viabilità in tilt Prime piogge autunnali e la città ancora una volta si trova a fare i conti con i problemi di sempre: alcuni sottopassi allagati; tombini che saltano e viabilità impazzita. Scene che si vedono in ogni città. Il Comune ha informato di quanto fatto nella giornata di ieri: A seguito delle intense precipitazioni piovose, che hanno determinato l'innalzamento del livello di allerta diramato dalla Protezione Civile regionale, le squadre per la manutenzione comunale sono al lavoro già da questa notte, impegnate nel monitoraggio e la riattivazione dei pozzi comunali, per la rimessa in posa dei chiusini dei tombini sulle carreggiate stradali e per il controllo delle caditoie a bordo strada che in alcuni casi risultano bloccate da rifiuti. Nel corso della giornata la situazione è andata normalizzandosi e si è proceduto a risolvere quasi tutte le criticità. In ogni caso l'Amministrazione comunale si richiama - si legge nella nota diffusa da Palazzo San Giorgio - dunque alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile regionale: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; evitare i sottopassi; abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombali o con sezioni d'alveo ristrette per cause antropiche; nelle aree indicate nel punto precedente raggiungere i piani superiori; non sostare in prossimità di aree con versanti acclivi che potrebbero dare origine a colate rapide di fango e crolli di blocchi rocciosi. I volontari della Protezione Civile comunale sono impegnati nel monitoraggio delle zone più a rischio. Per ulteriori indicazioni è possibile rifarsi alle norme comportamentali pubblicate sul portale del Comune. Un vademécum sempre utile. Vademécum per i cittadini per evitare problemi causati dalle piogge -tit_org-

Ore d' inferno, poi il ritorno alla normalità

Isolata per buona parte della mattinata la Tonnara di Palmi, si scatena la rabbia dei residenti

[Redazione]

il ha ma a le â in Ore dinferno, poi il ritorno alla normalità Isolata per buona parte della mattinata la Tonnara di Palmi, si scatena la rabbia dei residenti Ivan Pugliese PALMI E stata circoscritta alle prime ore della mattinata di ieri l'emergenza maltempo che ha colpito il territorio di Palmi. Danni limitati ad alcune zone, che hanno dovuto pagare dazio in particolare agli smottamenti e agli allagamenti. Limitazioni anche per quanto concerne la viabilità, ma perfortunanonsono stati segnalati danni a persone. Già prima di lunedì l'allerta diramata dalla Protezione civile (livello arancione) aveva raggiunto buona parte della cittadinanza grazie all'utile app "Librarisk", introdotta nelle scorse settimane in occasione della presentazione del nuovo Piano di Protezione civile. Ancora una volta è stata la Tonnara la zona che ha pagato maggior dazio alle violente precipitazioni notturne, che si sono protratte sino alle prime ore della mattinata di ieri. Ancora una volta - scene che ormai si ripetano da diversi anni - le strade di collegamento per la Tonnara sono state oggetto di smottamenti e allagamenti, con la strada costiera inevitabilmente chiusa al traffico per diverse ore. Diverse le segnalazioni giunte dai residenti per gli allagamenti delle abitazioni. Ancora una volta una buona parte dei residenti della Tonnara ha sfogato la propria rabbia via social chiedendo ai nuovi amministratori un intervento definitivo per risolvere una situazione che si protrae da decenni. La vicenda è stata seguita da vicino dal sindaco Giuseppe Ranuccio, dal comandante della Polizia locale Francesco Managò e dal personale della Protezione civile. Come si evince dai messaggi diramati dalla ProCiv, a causa delle precipitazioni intense e continue della nottata precedente è stata richiesta la massima attenzione sulla Strada statale 18, in particolare nel tratto da C.da Pignara all'incrocio con via Francesco Carbone, che si presenta allagato in più punti e con detriti sulla carreggiata. Dalle prime ore della mattina la Strada provinciale PalmiTonnara (via Macello) è stata chiusa al traffico: La strada provinciale che da Palmi conduce sino alla Tonnara, via Macello, non è percorribile per allagamento in località Rocca Campa na, anche la zona mare è considerata critica dal piazzale Rosa dei Venti e lungo tutta la costa per allagamento della carreggiata stradale. Per questo motivo i cittadini sono stati invitati a non inoltrarsi in direzione mare. A Cittanova pericolo di frane sulla strada provinciale che conduce allo Zomaro: a causa del maltempo, diversi sono stati gli smottamenti che hanno interessato il tratto stradale. Per far fronte al pericolo e per sgomberare la carreggiata dai detriti, dai massi e da alcuni alberi sradicati sono intervenuti i volontari della Protezione civile. Le precipitazioni intense hanno fatto breccia soprattutto nei tratti interessati dai recenti incendi, che hanno facilitato lo sgretolamento del terreno. La ProCiv cittadina ha lanciato un appello agli automobilisti a percorrerequestaviasoloneिकासidi emergenza, reputando concreto il pericolo di ulteriori smottamenti, (f.bj Detriti sulla Strada provinciale CittanovaZomaro, chiuso il sottopasso della Rosarno-S.Ferdinando Maltempo. Dall'aito in senso orario: la Tonnara di Palmi allagate, I sottopasso della Strada provindaie Rosarno-San Ferdinando chiuso e ii quartiere Mannella di Bagnata sotto la pioggia battente; in tesso, la frana in prossimità del km 417 deli'autostrada A2, uno smottamento sulla Provinciale che da Cittanova conduce allo Zomaro e la chiusura della Statale 118 nel tratto Scilla-Bagnara -tit_org- Oreinferno, poi il ritorno alla normalità

I DISAGI NELLA FASCIA IONICA

Tromba d'aria sull'Allaro Tetti delle case scoperchiati

[Armando Scuteri]

i Tromba d'aria sulPAllaro Tetti delle case scoperchiati Armando Scuteri CAULONIA Prima, quando mancavano meno di due ore all'alba, un violento acquazzone; poi, intorno alle 8 una bufera durata in tutto una ventina di minuti ma sufficiente a creare lo scompiglio soprattutto negli ultimi due-tre chilometri della vallata dell'Allaro sino alla foce. Si è presentato così il nuovo inizio settimana per gli abitanti di Marina di Caulonia e zone limitrofe. Quando ormai la luce del giorno aveva preso il sopravvento, per pochi minuti, è improvvisamente calato il buio e una violenta pioggia torrenziale, accompagnata da raffiche di vento, l'ha fatta da padrona. Una tromba d'aria ha attraversato diagonalmente la fiumara Allaro sra dicendo alberi e scoperchiando tetti. La Strada provinciale 88, che dal centro storico porta a Marina di Caulonia, in località Donna Cecca, proprio perché invasa da alberi divelti e da lamiere ha creato disagi alla circolazione. Stessa cosa è successa lungo la Statale 106, in località Aguglia, tra i chilometri 122 e 123. A Foca di Caulonia, borgata sulla sponda sinistra della fiumara Allaro, a circa 2 chilometri del mare è stato scoperchiato il tetto di un'abitazione. In tutti questi punti sono intervenuti i militari dell'Arma, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di via Boccioni. Fortunatamente nessun ferito. Caulonia. Un albero caduto in strada - tit_org- Trombaaria sull Allaro Tetti delle case scoperchiati

LE FIAMME DIVAMPAVANO A BAGNARA DAL POMERIGGIO DI DOMENICA ...ma spegne un terribile incendio

[Francesco]

LE A DAL DI Francesco Iermito BAGNARACALABRA Uno spaventoso incendio, nel pomeriggio di domenica, ha letteralmente mandato in fumo interi ettari di macchia mediterranea località Acqua della Signora, a poche centinaia di metri dal centro abitato. La grande quantità di fumo, prodotto dal rogo alimentato dai forti venti di scirocco, ha messo in allarme numerosi bagnaresi che si sono riversati nelle strade per assistere all'insolito fenomeno. A intervenire il "115" con l'ausilio di un Canadair che ha sorvolato la cittadina tirrenica 1 per parecchie ore con l'intento di domare le alte fiamme. L'incendio, purtroppo, non è stato arginato e ha continuato a bruciare per l'intera notte. Fortunatamente, le violente piogge delle prime luci dell'alba di ieri mattina hanno portato a compimento quello che l'uomo non è riuscito a raggiungere. Indignazione e rabbia da parte dei residenti bagnaresi non hanno ritardato a farsi sentire, soprattutto sui social network. In molti, infatti, sospettano che l'incendio abbia origini dolose. Le frane di ieri mattina confermano la pericolosità e le conseguenze nefaste dei roghi estivi. Non rimane che sperare nell'arrivo dell'autunno per non assistere più a scenari così disastrosi per una delle zone più rilevanti della Calabria dal punto di vista naturalistico. < Bagnara. Lo spaventoso incendio divampato domenica -tit_org-

Erosione del litorale Vertice in Prefettura

[Redazione]

Interventi a Cannitello e Porticello per tutelare la pubblica incolumità yILLA SAN GIOVANNI È stata convocata dal Prefetto una riunione per verificare lo stato degli interventi per l'erosione costiera di PorticelloCannitello. A presiedere l'incontro lo stesso Michele di Bari, allo scopo di individuare i percorsi individuati per la risoluzione delle problematiche inerenti l'erosione costiera del Comune di Villa San Giovanni per motivi di tutela della pubblica e privata incolumità, si legge in una nota. Al tavolo il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro con l'ing. Pietro Fori, l'ing. Alessandro Amato e la dott. AngelaMarra; il vicesindaco di Villa San Giovanni, Maria Grazia Richichi, con Rosario Belle e il responsabile dell'Ufficio tecnico Giancarlo Trunfio; il comandante Donato Zito per la Direzione marittima; l'ing. Ermenegildo Tripodi per il Genio civile Opere marittime; l'ing. Pasquale Filianoti per l'Università "Mediterranea"; il geom. Giuseppe Lombardo per la Protezione civile; la dott. Iside Russo, il dott. Vincenzo Trapani Lombardo e la dott. Anna Maria Celi per il "Comitato difesa costa Cannitello". Due le procedure che sono state prospettate: La prima di immediata esecuzione, che prevede la messa in sicurezza delle abitazioni a rischio, attraverso l'apposizione di massi ed il ripristino dei pannelli esistenti. La seconda prevede la redazione di un progetto complessivo, che racchiude una serie di interventi organici mirati al consolidamento e ripascimento di tutto il tratto costiero, per il quale verranno richiesti appositi finanziamenti alla Regione Calabria. < (g.c.) Due le strade: subito la messa in sicurezza delle abitazioni e poi un progetto complessivo Ripascimento. Lavori fermi a Cannitello ed a Porticello -tit_org-

Japigia, nella casa-bunker mitraglietta e sette pistole = Sequestrato l'arsenale della malavita in guerra

E nello stesso quartiere incendio distrugge market aperto da un mese Proiettili, pistole e una mitraglietta in casa di un incensurato

[Luca Natile]

LA CITTÀ DELLA PAURA ARRESTATI UN 54ENNE E LA FIGLIA INCENSURATA. L'APPARTAMENTO ATTREZZATO CON TELECAMERE SPIA Japigia, nella casa-bunker mitraglietta e sette pistole E nello stesso quartiere incendio distrugge market aperto da un mese Sette pistole e una mitraglietta Uzi l'arsenale nascosto in una casa-bunker, in via Peucetia al quartiere Japigia, sorvegliata da un uomo con videocamere per evitare visite sgradite. Un'armeria della malavita, sospetta la Polizia che ha fatto irruzione nell'appartamento e arrestato l'uomo e la figlia. A pochi isolati di distanza, domenica notte un incendio forse doloso ha distrutto un supermarket aperto un mese fa. NATILE IN II E III Probabi mente doloso âîäîñÜâÛ Primo Prezzo in via Caduti di tutte le guerre Sec uestrato Farsenale del a malavitaguem Proiettili, pistole e una mitraglietta in casa di un incensurato LUCA NATILE Pezzi di città sottratti al controllo dello Stato. Piccole porzioni di territorio a statuto speciale, dove i clan annidano le cupe piene di armi e droga. Intorno alla palazzina A6, compresa nell'agglomerato di case popolari di via Peucetia a Japigia, il quartiere del padrino Savino Parisi e del suo ex braccio destro Eugenio Palermi, erano i picciotti di famiglia ad avere il controllo. Vigilavano sulla loro piccola enclave grazie a sei telecamere. Le prime 3 erano installate sul balcone di un appartamento al quarto piano, occupato in maniera regolare dalla famiglia di Giovanni Diomede, 54 anni. Gli altri tré di- spositivo elettronici in grado di acquisire immagini e intercettare i suoni (voci comprese), erano sistemati all'esterno di un locale condominiale posto al piano terra e abusivamente trasformato in appartamento bunker, nella disponibilità di un parente acquisito del boss Palermi. L'uomo risulta domiciliato in una casa popolare dello stesso quartiere. Gli investigatori della Squadra mobile, guidati dal primo dirigente Annino Gargano, hanno fatto irruzione all'interno di questa enclave della malavita di Japigia, portando alla luce una vera e propria santabarbara nella quale hanno trovato sette pistole di vario calibro, più una mitraglietta Uzi, complete di munizioni, quattro caricatori, più di 150 proiettili (alcuni per kalashnikov), 26mila eurocontanti, un silenziatore per armi semiautomatiche, un giubbotto antiproiettile e pochi grammi di cocaina. Armi, proiettili e denaro erano nascosti nei cassetti di alcuni mobili e dentro nicchie realizzate nei muri dell'appartamento che Diomede occupa insieme alla moglie (assente per motivi di lavoro) e alla figlia Serafina di 28 anni. Padre e figlia sono stati arresti con l'accusa di detenzione abusiva di armi, anche clandestine, ricettazione aggravata e detenzioni ai fini di spaccio di stu pefacenti. Alla donna, incensurata e madre di due figli, sono stati concessi gli arresti domiciliari. Giovanni Diomede ha piccoli precedenti ma non risulta affiliato alla mala. Alle domande degli investigatori della sezione Omicidi della Mobile, diretti dal vice questore aggiunto Antonio Tafaro, non ha aperto bocca. Stesso comportamentoha tenuto durante l'udienza per la convalida dell'arresto. Nessuna dichiarazione su come quell'arsenale fosse finito nei mobile e nei muri dell'appartamento a lui assegnato, dall'ex Istituto autonomo case popolari. L'ipotesi è che abbia accettato di custodire le armi dietro pagamento. Sarebbe stata del tutto abusiva e irregolare invece - secondo quanto accertato dai detective coordinati dal pm antimafia Federico Perrone Capano - la presenza in quell'edificio deU'uomo, che aveva rutilizzabilità del locale al piano terreno, ristrutturato e trasformato absuivamente in casa-bunker con tanto di salotto, cucina, bagno, mini palestra attrezzata con pesi, tapis roulant e maxi schermo a colori ultra Hd sul quale apparivano le immagini ed i suoni delle telecamere spia. Gli investigatori stanno verificando se gli occhi elettronici, perfettamente mimetizzati nel muro e nei vasi por- ÜN E 6 SPIA Obiettivi elettronici collegati a televisori e cellulari. Un locale condominiale trasformato in una sala controllo ÐÎ ØÉ Questore capo detta Mobile descrivono lì sequestro delle armi Turi tafiori dei due appartamenti, fossero collegati anche con telefoni cellulari di altri picciotti della famiglia mafiosa. A quanto pare l'uomo che aveva accesso

alla casa abusiva (e forse anche altri del suo stesso ruppo) non si sarebbe limitato a spiare quello che accadeva all'esterno ma in più di un' occasione sarebbe intervenuto allontanando con fare minaccioso gente estranea a quel condominio e a quelli attigui. Nulla di ciò che accadeva in quella piccola porzione di territorio, poteva sfuggire al controllo e al condizionamento di questa gente. L'appartamento-bunker è stato sequestrato e il nome dell'utilizzatore inserito nel fascicolo d' inchiesta. Japigia da gennaio è teatro di una guerra interna al clan Parisi-Palermi. Le armi sequestrate in via Peucetia appartenevano a una delle due fazioni e potrebbero essere state utilizzate negli agguati che hanno portato alla morte di tre persone. LE CUPE Le armi nei muri -tit_org- Japigia, nella casa-bunker mitraglietta e sette pistole - Sequestratoarsenale della malavita in guerra

Nello stesso quartiere un supermarket distrutto da un rogo, c'è l'ombra della mala

I proprietari del Primo Prezzo: Mai ricevuto minacce, non crediamo sia il racket

[Redazione]

Nello stesso quartiere un supermarket distrutto da un rogo, c'è l'ombra della mala I proprietari del Primo Prezzo: Mai ricevuto minacce, non crediamo sia il racket Le sagome di due uomini incappucciati si muovono nel buio. Le linee di contorno di questi due fantasmi vengono disegnate dai bagliori di luci fioche e lontane. Appaiono come ombre che si allontanano e spariscono nell'oscurità. Queste immagini sono contenute nelle registrazioni di alcune delle telecamere installate all'esterno del super mercato Primo Prezzo, inaugurato lo scorso 4 agosto in via Caduti di tutte le guerre, nel quartiere Japigia e gravemente danneggiato da un incendio scoppiato nella notte tra domenica e ieri. Immagini a quanto pare già acquisite dai Carabinieri che stanno raccogliendo il maggior numero di elementi sull'accaduto e che mantengono sulla loro attività uno riserbo molto stretto. Da quello che si è saputo il centro di propagazione del fuoco sarebbe stato un punto ben preciso all'interno del grande negozio, esattamente in corrispondenza di un lucernario, protetto da una cupola in plastica rigida e trasparente (poi distrutta dal calore). Sarà la relazione tecnica dei Vigili del fuoco hanno spento l'incendio, a stabilirne l'esatta origine, ma molti degli elementi raccolti sulla scena, sembrano suggerire una causa non accidentale. È ipotizzabile che qualcuno (forse le due sagome immortalate mentre si allontanavano) dopo aver aperto il lucernario abbiano lasciato cadere sugli scaffali carichi di mercé del liquido infiammabile, generando poi il focolaio. Il supermercato, il più grande della catena, si estende su circa 1.500 metri quadri. Il punto di propagazione del fuoco è stato individuato al centro del locale. Nel corso delle operazioni di spegnimento delle fiamme sono stati evacuati gli appartamenti vicini al market. I supermercati Primo Prezzo, del gruppo Carelli Distribuzione di Bitonto, sono oggi un punto di riferimento in Puglia per la spesa quotidiana di qualità. L'azienda ha comunicato: Non sono mai stati registrati minacce, manifestazioni ricattatorie o tentativi di estorsione, nei confronti di amministratori, dirigenti o dipendenti del gruppo. Mai nessuna richiesta ricattatoria per ottenere denaro, un'assunzione, una busta piena di mercé da non pagare a Japigia o in un altro dei 44 punti vendita del gruppo. Questo - spiegano dalla Carelli - porta ad escludere categoricamente, a nostro giudizio, che l'operazione sia stata posta in essere dal così detto "racket delle estorsioni". Nelle prossime ore il gruppo presenterà formale denuncia ai Carabinieri. 147 dipendentiorganico a Japigia, per lo più alla loro prima assunzione, verranno tutti collocati negli altri market della catena. L. Nat] -tit_org- Nello stesso quartiere un supermarket distrutto da un rogo, èombra della mala

Il lunedì nero da maltempo = Ecco il temporale annunciato allagamenti e tamponamento

Alla zona industriale un furgone Amtab impantanato. Dirottati tre voli

[Annadella Turi]

Il lunedì nero da maltempo. I soliti allagamenti, traffico automobilistico in difficoltà, centinaia di telefonate a Vigili del fuoco e comandi dei Vigili urbani. Il nubifragio di ieri mattina, annunciato con un'allerta meteo, ha creato disagi e anche qualche lieve incidente fra Bari e provincia. A causa delle cattive condizioni meteo, dirottati anche tre voli. [foto Luca Turi] TURI, CIOCIA, GRANDE E CANTATORE IN

Ecco è temporale annunciato allagamenti e tamponamento

Alla zona industriale un furgone Amtab impantanato. Dirottati tre voli

ANNADEUA TURI Il rischio per fortuna è stato scongiurato. La pioggia torrenziale di ieri mattina non ha provocato danni tra i viali e gli stand della Fiera del Levante pieno fermento due giorni dopo la cerimonia inaugurale dell'81ª edizione. Come solitamente accade i violenti acquazzoni inondano le strade della Campionaria. Sarebbe stato un grave danno per gli espositori dopo una settimana che ha fatto registrare il pieno di presenze. Nessun particolare disagio anche per i visitatori che non si sono affatto lasciati intimorire dalla pioggia. Anzi hanno continuato a passeggiare in fiera armati di ombrello. Le previsioni meteorologiche anche stavolta non hanno fallito. Del resto lo aveva preannunciato la Protezione civile con un allarme meteo previsto su Bari: forte temporale accompagnato dal forte vento. E così è stato. Ieri, tra le 10 e mezzogiorno la pioggia torrenziale ha creato non pochi problemi alla città. Strade allagate e mezzipanne ma senza particolari incidenti. Centinaia le richieste di intervento al centralino dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Bari e alla sala operativa della Polizia municipale. Numerose le zone della città nelle quali si sono registrati allagamenti. In via Cifarelli l'acqua ha invaso le corsie mandando in tilt il traffico automobilistico. Sono intervenute due pattuglie dei Vigili urbani riportando la situazione alla normalità in tarda mattinata. Stesso scenario sul ponte che collega Bari al quartiere Santa Rita e in via Pasquale La Rotella, nella zona industriale, dove è rimasto impantanato un mezzo dell'Amtab che trasportava transenne. È stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per aiutare il conducente a tirare fuori il camion dall'acqua. Un forte acquazzone ha fatto registrare anche un tamponamento sulla Statale 16, nel tratto compreso tra Palese e Fesca, all'altezza dello svincolo tangenziale per via Napoli. Tre le auto coinvolte: i passeggeri sono rimasti lievemente feriti mentre il traffico è rimasto bloccato per diverse ore. La situazione è tornata alla normalità in tarda mattinata quando è ripresa la circolazione in tutte le strade ormai prive di acqua. L'ennesima ondata di maltempo ripropone una serie di difficoltà che i residenti del quartiere Santo Spirito sono costretti a vivere. Oggi al posto delle auto - racconta il consigliere comunale Michele Picaro - si potevano utilizzare le barche. Questo testimonia quanto sia indispensabile realizzare la fogna bianca in tutto l'abitato per porre fine a questi disagi che da decenni affliggono il territorio. Rispetto a queste problematiche ad oggi - ribatte Picaro - ad oggi l'amministrazione comunale si è preoccupata solo di promuovere progetti di riqualificazione del lungomare o di piste ciclabili senza che ci siano i conseguenti finanziamenti e che, anche se ci fossero, sarebbero letteralmente sommersi da un semplice acquazzone. Infine disagi anche in aeroporto. Due voli diretti a Bari sono stati dirottati a Brindisi e Napoli (provenivano rispettivamente da Bergamo e da Londra) mentre un altro volo in partenza da Bergamo diretto a Brindisi è stato dirottato su Bari.

ALLAGAMENTI E TRANSENNE Disagi sulle strade A sinistra il furgone impantanato [Servizio fotografico Luca Turi] -tit_org-

Il lunedì nero da maltempo - Ecco il temporale annunciato allagamenti e tamponamento

SPIAGGE PUBBLICHE IL BILANCIO DELLA SCUOLA DI SALVATAGGIO GUIDATA DA DONATO CASTELLANO. SUL LIDO DI PANE E POMODORO ANCHE L'ASSISTENZA AI DISABILI

Tre salvataggi con i cani-bagnino

[Annadella Turi]

IL BILANCIO DELLA SCUOLA DI SALVATAGGIO GUIDATA DA DONATO CASTELLANO. SUL LIDO DI PANE E POMODORO ANCHE L'ASSISTENZA AI DISABILI
 Tré salvataggi con i cani-bagnini Conclusa l'attività dei volontari. Venerdì termina anche il servizio di sorveglianza comunale. AhMADEUATURI Grace, Marley, Tosca, Billo, Maya, Obi, India e Texas. Collaboratori a quattro zampe che, durante l'estate, hanno contribuito al salvataggio di tre persone. Splendidi esemplari di Labrador, Golden Retriever e Terranova che, insieme ai volontari dell'associazione della scuola cani salvataggio nautico, ieri hanno salutato i bagnanti della spiaggia barese di Pane e Pomodoro dando a tutti l'appuntamento alla prossima estate. Un brindisi di fine della stagione ma anche un'occasione per dire grazie a coloro con i quali hanno convissuto in questi mesi. Sono stati 13 week end senza pausa, da metà giugno fino allo scorso fine settimana con un impiego di otto unità cinofile. Entusiasta il presidente associazione di volontariato della Scuola cani salvataggio nautico Donato Castellano. Nonostante le temperature africane la prevenzione nella spiaggia barese ha funzionato e i bagnanti hanno osservato le regole. Soprattutto durante i giorni in cui sono stati disposti i divieti di balneazione a causa dell'apertura delle paratie della fogna dopo le violente ondate di maltempo. Un'annosa questione che, con ogni probabilità potrebbe risolversi con l'avvio dei lavori annunciati dal sindaco a partire dal mese di novembre. Siamo soddisfatti - spiega Castellano - i bagnanti hanno osservato scrupolosamente le regole da rispettare per fare un bagno sicuro, almeno nei fine settimana quando noi eravamo presenti in spiaggia. Si sono registrati solo tre salvataggi che abbiamo effettuato collaborazione con i bagnini messi a disposizione del comune". Eccezionale è stato il servizio di accoglienza alle persone diversamente abili che hanno iniziato a frequentare assiduamente la spiaggia. Umanità, rispetto delle regole e particolare dedizione a coloro che erano in difficoltà. Così hanno operato per tutta l'estate i volontari affiliati all'associazione cinofila salvataggio nautico di Monza. Una professionalità che cresce di anno in anno grazie anche al riconoscimento ufficiale (a partire dal mese di di- 1 Le squadre della Scuola cani salvataggio nautico hanno affiancato anche quest'anno i bagnini professionisti e hanno assistito i disabili a Pane e pomodoro [foto Luca Turi cembre) della protezione civile attraverso l'iscrizione nel registro regionale. Per noi rappresenta un fiore all'occhiello - spiega Castellano - è motivo di orgoglio perché vuoi dire che l'associazione sta crescendo perché ogni giorno cerchiamo di fare di più e meglio al servizio della città e di chi ha bisogno. Dunque, è stata un'estate tranquilla sia sulla spiaggia di Pane e Pomodoro, sia a Torre Quetta grazie alla collaborazione dei bagnini del Comune che resteranno in servizio fino al 15 settembre, salvo proroghe disposte dall'amministrazione comunale. Ora l'associazione barese pensa al futuro. Abbiamo in programma la presenza ad un'importante manifestazione che si svolgerà il 24 settembre prossimo nella spiaggia di Pane e Pomodoro spiega Castellano - si tratta del paratriathlon, una manifestazione sportiva nazionale di atleti paraolimpici che gareggeranno sulla spiaggia barese. Saremo l'unica associazione che farà assistenza sia in acqua, sia in spiaggia. Poi riprenderemo le fasi di preparazione e addestramento delle nuove unità cinofile. Llinill.IHn, dpanoipefcheifcci i -tit_org-

Un breve acquazzone, poi il sole

Maltempo, ma nessuna emergenza di particolare rilievo nel capoluogo

[Redazione]

ALLERTA METEO TUTTI PRONTI AD INTERVENIRE Le potenti raffiche hanno fatto precipitare una palma nei pressi del Canale Patri mettendo in pericolo un'auto di passaggio IL DEL Il responsabile del dicastero dell'Ambiente ha ammonito i Comuni a mettere in atto interventi per prevenire ogni rischio I1 Un breve acquazzone, poi il sole Maltempo, ma nessuna emergenza di particolare rilievo nel capoluogo Pericolo scampato. Almeno per la giornata di ieri niente piogge torrenziali sul capoluogo messapico, come lasciavano presupporre le previsioni. In mattinata, a parte un acquazzone durato un paio d'ore, le nubi cariche di pioggia sono state spazzate via dal vento di scirocco facendo spazio al sole, non determinando situazioni particolarmente critiche. Il vento ha creato alcune situazioni pericolo, come all'altezza della galleria del Canale Patri, dove una palma è rovinata al suolo rischiando di coinvolgere un automobilista di passaggio. A proposito di Canale Patri - come ha ricordato ieri lo stesso ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti da Livorno teatro dell'ultima sciagura dovuta al maltempo - sarebbe opportuno che le Amministrazioni provvedessero ad eliminare ogni possibile rischio provvedendo ad interventi nei punti storicamente critici degli agglomerati urbani. E il Canale Patri è da sempre fonte di preoccupazione in occasione di piogge abbondanti a Brindisi. L'allerta meteo anche per la città capoluogo era stata diffusa dal responsabile della Protezione civile del Comune di Brindisi, Giuseppe Augusto. Le precipitazioni, previste erano a prevalente carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati. I fenomeni temporaleschi potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento, recitava l'avviso. La Protezione civile ha anche riavviato il nuovo sistema di allerta meteo via Whatsapp ed Sms. Tutti gli enti preposti come i vigili del fuoco - erano in stato d'allerta pronti ad intervenire in caso di necessità, ma fortunatamente fino a tarda serata, non è stato necessario. MALTEMPO Nessuna situazione critica nel capoluogo durante le ore di emergenza previste per il maltempo Ssa SE SSS '. 'assi - Sus ' -tit_org-

Disastro Livorno, il giallo del torrente ricoperto

Le vittime salgono a sette, resta un disperso

[Mauro Evangelisti]

Le vittime salgono a sette, resta un disperso Mauro Evangelisti LIVORNO Lo vede quel condominio? Nel 1986 ci fa un'altra alluvione, l'acqua arrivò fino al primo piano dice un uomo, mentre porta fuori libri e mobili del suocero da un appartamento allagato all'alba di domenica. Livorno, via Rodocanacchi, tra lo stadio e viale Nazzario Sauro. Intorno c'è gente che scava nei sotterranei per portare via il fango, ci sono elettrodomestici e divani, ormai inservibili che formano piccole ma ordinate discariche attesa che l'azienda dei rifiuti venga a portare via tutto. All'inizio della strada c'è la bella palazzina liberty dove abitava la famiglia Ramacciotti: in quattro sono morti, sono rimaste solo la piccola Camilla di tre anni e la nonna. È un quartiere curato ed elegante, nei giardini ci sono ancora i gazebo, le altalene, le auto di grossa cilindrata, non è una borgata abusiva e degradata. L'acqua è arrivata da sotto, forassima, ha abbattuto la parete e allagato l'appartamento al piano interrato. Lo vede quel camminamento là, a fianco di quel palazzo? Sotto scorre il Rio Maggiore, è stato quel torrente a uccidere la famiglia. Ecco, ora tutti pensano a quell'avvertimento del 1986: per recuperare terreni e aree e ampliare i nuovi quartieri, fu ricoperto, "tombato", il torrente. Quella alluvione prima però portò via le ruspe, fu anche aperta una inchiesta giudiziaria, ma alla fine i lavori si fecero. Ma il torrente, anche se non si vedeva più, c'è sempre stato. Tra il 2013 e il 2015 furono anche costruite le casse di espansione, quelle che devono servire ad evitare la tracimazione del torrente. Fu però previsto un potenziale pari a pioggia per 150 millimetri, ma domenica ne sono caduti 250. Non è l'unico torrente "tombato" a Livorno: ce n'è un altro, il Rio Falciano, ma ieri nel vertice con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, il sindaco Filippo Nogarini e il presidente della Toscana, Enrico Rossi, hanno concordato sull'urgenza di svolgere lavori per mettere in sicurezza anche torrenti "normali" come l'Ugione e il Rio Ardenza. Ma Rossi va oltre: per evitare altre tragedie bisogna "stombare", riportare all'aperto, anche il Rio Maggiore, quello che ha ucciso la famiglia Ramacciotti. Il sindaco Filippo Nogarini, dopo avere risposto alla chiamata della sindaca di Torino, Chiara Appendino che lo incoraggia, spiega: Quando fu deciso il tombamento del Rio Maggiore io andavo ancora a scuola. Certo, più in generale dobbiamo proprio rivedere certe scelte, ripensare come tuteliamo il nostro territorio. Tutti insieme, ragionando da istituzioni, non per la polemica politica. Nogarini ha proclamato un giorno di lutto cittadino, la procura indaga per disastro colposo, ma da ieri si è allungata la lista delle vittime del nubifragio: è stato ritrovato il corpo di Martina Bechini, 34 anni. Era stata portata via dal Rio Ardenza, tracimato. Ho cercato di tenerla, fino a quando ho potuto, poi l'acqua me l'ha strappata ha raccontato il marito, Filippo Meschino, ai soccorritori. All'alba di domenica i due, che si erano sposati il 15 luglio, erano usciti per verificare la situazione, quando è arrivata l'acqua. Lui è stato ritrovato vivo, ma in ipotermia, in un canneto ed ora è in ospedale. Il corpo di lei invece ieri pomeriggio è stato rinvenuto in un giardino, sempre nei pressi del Rio Ardenza. Ieri sera si cercava ancora un ottavo disperso. Sono molte le storie che s'inseguivano ieri a Livorno: un uomo, Davide Pannunzio, ieri ha contestato il sindaco Nogarini, sostenendo che nessuno è andato a soccorrere lui e la sua famiglia in via di Valle Benedetta, per tre ore siamo rimasti prigionieri sul tetto, eravamo in sei, c'erano anche due bambine, ci ha salvati il violinista della band di Elisa che era qua per un concerto insieme a un livornese con il Suv. A Rosignano, piccolo comune confinante con Livorno, hanno dovuto evacuare una settantina di turisti che erano in un residence: oltre al nubifragio, racconta il sindaco Alessandro Franchi, nella stessa notte c'è stata anche una tromba d'aria. Da noi l'acqua è arrivata al primo piano in alcuni punti, i danni sono ingenti, per fortuna non abbiamo avuto vittime. RIPRODUZIONE RISERVATA Le cause Nel 1986 il corso d'acqua fu interrato per recuperare terreno I lavori effettuati per 150 millimetri di pioggia ma l'altro giorno ne sono caduti ben 250 La Procura Aperta l'inchiesta Il sindaco: quando fu deciso il tombamento ero un ragazzo -tit_org-

La giungla degli Sos: diversi per ogni Regione = Il federalismo degli sos meteo ogni Regione emette il suo allarme

[Valentino Di Giacomo]

La giungla degli Sos: diversi per ogni Regione Valentino Di Giacomo Eia giungla dei bollettini meteo, degli allarmi gialli, arancione o rossi. È giorno dopo la tragedia di Livorno divampa sempre di più, nonostante l'invito di Mattarella (seguito da quello di Gentiloni), la polemica per la diversità della gestione meteo della Protezione Civile a livello regionale insieme ai Comuni > A ðää. 9 Il federalismo degli sos meteo ogni Regione emette il suo allarme È polemica, la Protezione civile: i codici di allerta sono uguali per tutti Valentino Di Giacomo Leggendo sul portale online della Protezione civile della Toscana, il protocollo dei codici di allerta e le azioni da porre sembrano molto ben definite, ma nonostante la chiarezza dei piani predisposta è bastata l'ennesima ondata di pioggia per mietere ancora una volta delle vittime come avvenuto a Livorno. L'adozione di un avviso di criticità da parte della Regione - è scritto nei documenti pubblicati sul web dalla Protezione civile - attiva un livello di allerta che è legato al codice colore, ma la previsione dei possibili effetti dovrebbe essere valutata in base alla conoscenza puntuale del proprio territorio. La pericolosità di un evento naturale non deriverebbe quindi soltanto da quanto sia alto 1 livello di allerta, ma soprattutto in relazione alla natura del territorio su cui imperversa la perturbazione. Un territorio che per primi gli enti locali, quindi, dovrebbero conoscere meglio di altri La polemica sul fatto che sia stato emesso un allarme con codice arancione lascia il tempo che trova spiegano dalla Protezione civile nazionale - può anche capitare che in una regione a basso rischio idrogeologico un'allerta di livello rosso possa provocare meno danni che un altro posto dove è stato emesso un livello di allerta più basso, ma dove sono presenti di situazioni più complesse dal punto di vista morfologico del territorio. In pratica, pur presenza di un allarme leggermente più tenue - viene spiegato - gli enti locali debitamente informati erano grado di poter intervenire in base ai protocolli già esistenti che prevedono abbastanza puntualmente come agire in caso di emergenza. Eppure, la polemica politica si è concentrata nuovamente su chi doveva fare cosa e su come intervenire legislativamente per porre rimedio a queste tragedie. Il ministro dell'Ambiente Galletti ha rievocato nuovamente le modifiche introdotte all'articolo della Costituzione che assegnarono ad ogni Regione un ufficio della Protezione civile. Si decise per la delocalizzazione proprio per favorire una relazione più stretta contatto con le autorità politiche sul territorio. Ma evidentemente neppure questa misura ha funzionato, in Italia si continua a morire per pioggia. Mi sono fatto l'idea - ha spiegato ieri Galletti - che abbiamo bisogno di un centro meteo nazionale e questo ci manca. In realtà anche questo rappresenterebbe un falso problema. I codici di allerta rispettano infatti parametri identici su tutto il territorio nazionale. Ogni centro meteorologico regionale emette i bollettini in base a dei criteri omogenei in tutta Italia, resta poi agli enti locali riuscire a mettere in relazione il livello di allerta con i rischi connessi alla situazione idrogeologica del proprio territorio. Tutto è già decodificato - precisano infatti dalla Protezione Civile - la catena di comando è molto semplice ed altrettanto chiara se messa effettivamente in pratica. Ogni ufficio regionale emette un bollettino meteo e rileva le possibili criticità che sono poi valutate attraverso vari aggiornamenti. Poi viene dato uno stato di allerta che viene comunicato a tutti gli enti coinvolti: Province, Comuni, Prefetture, 118, ai responsabili della viabilità e dei servizi essenziali. Sono queste autorità che devono prendere i provvedimenti opportuni per evitare che accadano tragedie. Quindi l'accusa. Evidentemente in alcune realtà non si hanno le adeguate capacità per leggere correttamente i dati. Un'ipotesi che nel caso di Livorno sembra più che concreta, l'allerta ora

zione prevedeva l'esondazione dei corsi d'acqua minori. Proprio come avvenuto. Mentre il codice rosso è previsto solo in caso di pericolo che possano straripare i fiumi maggiori come il Serchio o l'Arno. Non solo, ma il protocollo parla anche chiaro su quali sono le misure da prendere con livello arancione. La mobilitazione di risorse e misure preventive di messa in sicurezza - è scritto nel codice di procedura - l'attivazione completa e il presidio dei centri operativi, offrire

alla popolazione un'informazione puntuale sia fase preventiva che ad evento in corso. Eppure qualcosa non ha funzionato e adesso spetterà alla magistratura stabilire chi non è intervenuto adeguatamente. I criteri Sono gli enti locali a dovere valutare i rischi in riferimento alla struttura del proprio territorio Gli enti Province, Comuni Prefetture e 118 vengono informati su base regionale del pericolo in arrivo Il vertice Vertice del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. con l'unità di crisi: c'erano il sindaco Nogarin.it prefetto Anna Maria Manzone, il governatore della Toscana Rossi e il sottosegretario Silvia Veto I volontari Pronte squadre di volontari da tutta la penisola per affiancare la protezione civile a Livorno e nelle vicinanze, nel complesso lavoro di liberare le case dai fango e pulire le strade Le ricerche In mare Potenziato il dispositivo di ricerca dei dispersi anche a Vieste, nel litorale sud di Livorno. La direzione marittima della Toscana sta coordinando l'intervento dei mezzi navali di superficie e subacquei Marcianise La città in provincia di Caserta ha subito gravi danni in seguito a una pesante grandinata: cornicioni caduti, allagamenti, alberi sradicati. Il sindaco ha chiesto lo stato di calamità naturale. Sarno Violenti acquazzoni a Sarno e in tutto l'Agro nocerino dove si sono verificati allagamenti di strade e garage e smottamenti. In molti comuni l'apertura delle scuole è stata anticipata Napoli Il maltempo ha provocato forti mareggiate lungo tutto il litorale campano. A Napoli, una barca a vela è finita sugli scogli di via Caracciolo. Danni anche sulla Costiera Amalfitana -tit_org- La giungla degli Sos: diversi per ogni Regione - Il federalismo degli sos meteo ogni Regione emette il suo allarme

Dopo il nubifragio torna l'incubo del Tevere i soldi per la messa in sicurezza mai spesi

[Fabio Rossi]

Dopo il nubifragio torna l'incubo del Tevere i soldi per la messa in sicurezza mai spesi L'emergenza Il governo pronto a stanziare altri fondi, ma mancano progetti esecutivi attuabili Fabio Rossi ROMA Il Tevere fa paura, con trecentomila romani che abitano in zone a rischio alluvioni e altri punti molto critici disseminati lungo i 405 chilometri del fiume: in particolare in Umbria, nell'area di Foligno e nell'Orvietano. Ma è la Capitale, con la sua area metropolitana, a creare particolare allarme per il rischio idrogeologico, visto il ripetersi sempre più frequente di fenomeni meteorologici straordinari. Intorno alla Città eterna ci sono le zone più delicate, e già colpite da esondazioni nel recente passato: sia a valle - Ostia, Fiumicino, Infernetto - che a monte - Labaro, Prima Porta, Infernetto - di Roma, che vede in pericolo anche alcuni quartieri del centro storico. Il governo è pronto a stanziare 4-500 milioni di euro per mettere in sicurezza l'intero bacino del Tevere: fondi già disponibili, nel piano "Italia Sicura", ma che si scontrano contro la mancanza di progetti esecutivi già attuabili. E che non saranno pronti, anche ad accelerare al massimo le procedure, prima di 8-10 mesi. Una vera e propria corsa contro il tempo, per evitare che ondate di maltempo di particolare violenza possano fare gravi danni nel prossimo futuro. Ieri a Palazzo Chigi è stata convocata una riunione sulla sicurezza idraulica del fiume, dalla sorgente alla foce, con la struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico Italia Sicura, la nuova Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale, le Regioni Lazio e Umbria, i consorzi di bonifica e la Protezione civile. In cima all'agenda delle priorità ci sono proprio le infrastrutture da mettere al più presto in cantiere, per ridurre al minimo i rischi. Non nuove dighe, sia chiaro, ma opere in grado di assorbire le ondate di piena sia a monte della Capitale (per esempio a Monterotondo), sia verso la foce. E in Umbria, dove gli interventi nel Foligno sono già partiti. Anche se, fanno notare i tecnici, miglioramenti a stretto giro potrebbero arrivare soltanto da una buona manutenzione intorno al Tevere, dal letto del fiume agli argini, che dovrebbe iniziare proprio a Roma, in stretta collaborazione con Campidoglio e Città metropolitana. Il piano operativo dovrebbe poi comprendere anche l'Aniene, il principale affluente, che mette a rischio diversi quartieri del quadrante orientale. Nella Città eterna la storia recente insegna quali sono i punti più critici: se da una parte i muraglioni sulle sponde del Tevere hanno certamente migliorato la situazione nel centro storico, uniti alle dighe artificiali di Corbara, Alviano e Castel Giubileo, i principali problemi arrivano dalla strozzatura di Ponte Milvio, che mette a rischio di esondazione anche il quartiere Flaminio e le aree di Tor di Quinto, del Foro Italico e della Farnesina. Quindi le aree abitate a valle della metropoli, in particolare modo in corrispondenza della foce a Fiumicino: Acilia, Infernetto, Casal Palocco e Ostia Antica hanno già subito gravi danni anche recentemente, in occasione di particolari ondate di maltempo. Altre aree a rischio elevato nell'area urbana di Roma sono quella della Tiburtina, fra San Basilio e I disagi A Ostia e in alcuni quartieri rimangono situazioni di grave criticità Rebibbia, dove il pericolo arriva da possibili esondazioni dell'Aniene (e dove è presente un'area industriale), e alcune zone di Casal de' Pazzi e Montesacro. Poi ci sono i punti critici disseminati nell'area settentrionale, anch'essi duramente colpiti negli ultimi anni: a cominciare da Prima Porta e Labaro (vicino allo sbarramento sul Tevere di Castel Giubileo). Poi, superando il centro storico e seguendo il corso del Tevere verso sud-ovest, il quartiere di EUR-Torino, Tor di Valle e tutta l'area prossima alla foce. Ad aggravare il rischio idrogeologico, il territorio romano ha anche problemi di tenuta delle strade costruite sopra cave di tufo e fungaie, che si protraggono per centinaia di chilometri nel sottosuolo. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'Umbria Alluvione: da Foligno a Orvieto attenzione massima lungo gli argini Le strade Problemi di tenuta per quelle costruite su cave di tufo e fungaie I cavalcavia Un'auto bloccata dall'acqua nella periferia di Roma -tit_org- Dopo il nubifragio torna l'incubo del Tevere i soldi per la messa in sicurezza mai spesi

Campania tra acqua e vento: scuole chiuse, treni fermi = Campania ostaggio del maltempo una tempesta flagella il Casertano

[Paolo Barbuto]

Il maltempo Campania tra acqua e vento: scuole chiuse, treni fermi Pesante il bilancio del maltempo che ieri ha colpito la Campania: danni soprattutto nel Casertano. Alcune scuole resteranno chiuse. E ieristop di quasi tré ore ai treni dell'alta Velocità sulla linea per Napoli. > Barbuto, Palomba e servizi da ðää. Sali Una barca, dopo la rottura degli ormeggi, è stata sospinta sulla scogliera del lungomare di Napoli dal forte vento di libeccio Il clima Campania ostaggio del maltempo una tempesta flagella il Casertane Alta velocità bloccata per due ore a Gricignano, chiuse decine di scuoi Paolo Barbuto Tetti divelti, tronchi d'albero spezzati e scagliati sulle auto, allagamenti, frane, paura. Tanta paura. Il maltempo ha sferrato il suo assalto alla Campania di notte, quando la domenica era appena andata in archivio; s'è accanito sul Casertano concentrando la sua furia fra Capodrise e Marcianise, ha proseguito colpendo Napoli e provincia, s'è inoltrato verso l'Avellinese, ha sfiancato la costiera e l'area salernitana lasciandosi alle spalle la devastazione. Nessuna vittima, nessunferito, perfortuna, però la paura è stata immensa e la conta dei danni che è appena cominciata rischia di diventare enorme. L'allarme, ingigantito dal buio, è scattato poco prima delle due della notte fra domenica e lunedì nel territorio di Marcianise e Capodrise. Nel pomeriggio precedente c'erano stati i segnali della tempesta sull'alto Casertano che aveva subito il primo schiaffo del maltempo, ma è stata lanette atrascinarsi dietro la grande tempesta. Violentissimi rovesci, pesanti grandmate e impressionanti folate divento hanno travolto Marcianise: centinaia di auto danneggiate dai grossi chicchi di grandine, coperture delle abitazioni divelle, rami d'albero strappati e lanciati in strada, tronchi a schiacciare le automobili. Il sindaco Velardi ha subito inesso in moto la macchina dell'emergenza: tutto ilper- sonale in strada, vigili, tecnici e dipendenti comunali a perlustrare la città per comprendere l'entità dei danni. Idrovore dei vigili del fuoco in azione per far fronte agli allagamenti delle cantine, corrente elettrica a singhiozzo per i danni causati ai cavi, facciate pericolanti e cornicioni in bilico, anche la chiesa dell'Annunziata è stata danneggiata: tutte le vetratrefrattumi e infiltrazioni dal soffitto che ha perduto parte della copertura. Perfino la sede del Municipio ha subito danni, principalmente alla copertura dalla quale sono state divelle molte tegole. Immediato è scattato il divieto ad aprire le scuole, decisione condivisa con decine di sindaci della Campania che, in molti casi, hanno esteso il divieto anche alla giornata di oggi. Ai cittadini di Marcianise è arrivato anche un messaggio del vescovo di Capua, monsignor Salvatore Visco, che ha chiamato il sindaco per manifestare la sua vicinanza e il suo conforto nella preghiera. Mentre Marcianise e Capodrise contavano i danni, la tempesta scivolava lungo il territorio regionale, cartelloni stradali divelti lungo le strade provinciali: ieri mattina il traffico nella zona di Teverola è rimasto lungamente bloccato a causa di un gigantesco sostegno pubblicitario che ha invaso interamente la carreggiata. Ieri sera il maltempo ha provocato, dalle 20,30 alle 22,30 l'interruzionedellalmeadell'Alta velocità Roma-Napoli, in direzione Sud, tra Gricignano e Casoria. Riparato il guasto, la circolazione dei treni Italo e Frecciarossa è lentamente ripersa. Allagamenti e danneggiata- Costlera Tra Malori e Positano i ruscelli ingrossati hanno provocato smottamenti Avellino Il forte vento ha strappato via il tetto di una scuola appena ristrutturata: chiuso l'istituto menti prima in provincia e poi nel territorio comunale di Napoli dove ieri gli interventi dei vigili del fuoco sono stati centinaia. Momenti di grande tensione, in mattinata nel capoluogo dove un'auto è rimasta in bilico su uno sprofondamento stradale al Corso Meridionale. Si tratta di un'area dove da poco erano stati eseguiti lavori di posa di cavi per la fibra ottica, si teme che proprio quell'intervento abbia causato la voragine dove s'è incastrata l'automobile. ANapolirichieste di intervento soprattutto per cornicioni pericolanti e solai ritenuti pericolanti. Un modesto evento franoso nella zona delle Fontanelle ha colpito un deposito di materiale edile e un'autorimessa: i due luoghi sono stati interdetti fino alla rimozione del materiale e alle verifiche sulla zona sovrastante dalla quale si è verificato il cedimento. Nelle ore in cui Marcianise già contava i danni, sull'Avellinese piombava la grande tempesta. Una colata di fango si è

riversata sulle abitazioni che si trovano fra Montoro e Forino causando blocchi stradali e allagamenti; invasa dal fango anche la linea ferroviaria con disagi che hanno causato la cancellazione del primo treno per Napoli. Ad Avellino il forte vento ha letteralmente strappato via il tetto di una scuola, la Giorgi di via Ferrante appena ristrutturata. Quando la violenza del maltempo s'è spostata sull'agro nocerino sarnese e sulla costiera amalfitana, si sono allargate a quelle aree anche le richieste di soccorso ai vigili del fuoco per allagamenti di garage e Napoli. Numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco auto finisce nel la voragine scantinati. Fra Angrie Scafati è stato necessario un intervento urgente per salvare alcuni automobilisti rimasti intrappolati nelle vetture bloccate dall'acqua che cresceva. In costiera i ruscelli ingrossati dall'immensa mole d'acqua hanno provocato danni da Maiori a Positano, molte le imbarcazioni alla boa davanti ai lidi balneari colpite dalla furia del mare in tempesta e affondate. Fra Tramonti e Ravello è stato segnalato uno smottamento. Anche a Salerno danni ai lidi di Mercatello con cabine distrutte dalla furia del vento e della pioggia. Nel frattempo la Protezione Civile ha allungato lo stato di allerta anche se il livello è sceso da arancione a giallo. Il peggio (speriamo) è passato. Danni Tetti divelti, allagamenti, alberi caduti e colate di fango in tutta la regione. Salerno A Mercatello la mareggiata ha distrutto le cabine degli stabilimenti balneari. Crollo ingenti i danni in Campania: ad Avellino è stato divolto il tetto di una scuola. In alto, un albero caduto su un'auto a Monte di Precida -tit_org- Campania tra acqua e vento: scuole chiuse, treni fermi - Campania ostaggio del maltempo una tempesta flagella il Casertano

Black out a Messina, Eolie isolate Sud nella morsa di vento e pioggia

[Redazione]

in Calabria imbarcazione in avaria: salvati due diportisti Tromba d'aria nel Salento Il maltempo che ha seminato distruzione e morte a Livorno e che ha provocato forti danni Campania non ha risparmiato le altre regioni. A Palermo, dove sono stati oltre ottantagliinterventidei Vigili del Fuoco, allagamenti e infiltrazioni si sono registrati in tutta la città; diversi gli alberi divelti e due i voli annullati. Acquazzone e forti raffiche diventa anche a Catania. Venti d'apoteosi con raffiche da burrasca con precipitazioni temporali, lampi e tuoni per quasi tutta la notte nelle Eolie dove le scuole sono rimaste chiuse e i collegamenti marittimi sospesi. Particolare attenzione è stata riservata alle zone devastate dagli incendi di quest'estate, dove le forti piogge potrebbero provocare frane e danni. Esclusa la riserva dello Zingaro perché fuori dall'area interessata dalla perturbazione - ha detto il direttore della Protezione civile siciliana Calogero Toti - l'invito ai comuni delle aree dei Nebrodi e delle Madonie è ad attivare i presidi territoriali. Nel Messinese circa seimila utenze sono rimaste senza energia elettrica. In Calabria, invece, è il Reggio meridionale, soprattutto la fascia tirrenica, l'area dove si sono registrate maggiori criticità ma temporali e forti raffiche di vento si sono comunque abbattute sulla regione sin dall'alba. Paura anche per un'imbarcazione in avaria: due diportisti di nazionalità francese che erano a bordo di un 14 metri in difficoltà per un'avaria al motore, sono stati raggiunti e soccorsi dalla Guardia costiera nelle acque tra Mirto Crocia e Corigliano Calabro. Nubifragi anche in Puglia: una tromba d'aria ha colpito diversi comuni del Leccese ma non si registrano gravi danni La perturbazione meteo che ha gradualmente investito la Penisola ha richiamato l'intervento dei vigili del fuoco dal Sud al Nord, Nelle ultime 36 ore, sono stati circa 2.000 gli interventi effettuati. Situazione critica in Toscana, e non solo a Livorno. In provincia di Pisa le abbondanti precipitazioni, unite a una forte tromba d'aria, hanno portato a oltre 450 le richieste di intervento per allagamenti e caduta di alberi. In Liguria sono stati circa ottanta gli interventi effettuati. La perturbazione ha interessato parzialmente le provincie di Genova, La Spezia e Savona. Nel Nord Est le zone più colpite sono state il comune di Bibione, in provincia di Venezia, e la zona di Lignano Sabbiadoro (Udine) dove i vigili del Comando di Udine hanno risposto a più di cento richieste di intervento. Pioggia anche sulle Marche, con disagi particolarmente a Senigallia (Ancona), dove sono stati segnalati allagamenti delle strade e di seminterrati e cantine. Sono decine le richieste di intervento ai vigili del fuoco per gestire una situazione divenuta caotica nel giro di pochi minuti. Nel Lazio si sono registrate criticità nella provincia di Roma tra le zone del centro storico, Anagnina, Farnesina, Palmarola ed Eur. Richieste di soccorso anche da Torvaianica, Ciampino, Marino, Albano e Pomezia per un totale di 400 interventi espletati ricorrendo al richiamo di personale libero dal servizio. Anche i comandi di Latina, Prosecco, Rieti e Viterbo hanno lavorato alacremente per fronteggiare le numerose richieste ricevute. Marche Violenti nubifragi in provincia di Ancona: strade allagate Nord-Est Le zone più colpite Bibione e Ugnano: gravi danni -tit_org-

Vesuvio e Faito dopo gli incendi le colate di fango

[Rosa Palomba]

L'emergenza Argini indeboliti dall'inferno dell'estate E a Ischia è allarme per il rischio frane Rosa Palomba Acqua che togliesse sete. Per cinque mesi l'hanno invocata agricoltori, allevatori, cittadini oppressi dall'afa, e pubbliche amministrazioni prese con i disagi idrici. Ma il passaggio da un'emergenza all'altra è avvenuto in poche ore e con qualche abbondante temporale. Tutto annunciato già a luglio nei bollettini meteo e negli allarmi dei geologi. Ma puntuale come l'autunno, con le piogge è piombata anche la devastante emergenza idrogeologica. E come previsto dagli esperti, soprattutto nelle aree devastate dagli incendi estivi. Vesuvio, monte Faito, costiera sorrentina, area flegrea e Ischia, stretta nell'ampio dell'emergenza post terremoto e del disastro maltempo con rischio frane. Nelle città napoletane in poche ore massi dai costoni sono rotolati a valle; colate di fango hanno invaso le strade e anche i binari dei treni; scantinati si sono allagati e famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. La lava di acqua, tronchi, detriti e rifiuti, nei centri dei monti Lattari si è poi scontrata con quella del Samo straripato e le strade sono subito apparse come fiumi in piena. Impossibile riaprire le scuole e molti centri. Nella città degli Scavi di Ercolano è venuta giù la strada che dal casello autostradale conduce al Vesuvio. Ex via Cook, la strada del generale americano che dopo la Seconda Guerra mondiale, nel luogo cui si verificò anche un'eruzione, costruì una stazione. L'attuale Parco Vesuvio negli ultimi anni ha investito per ridurre il traffico nell'area protetta. La voragine ha catturato un camion, abilmente l'autista è riuscito a scappare dal finestrino. A Opunti, con i suoi Ori archeologici finalmente in mostra nel Territorio di Torre Annunziata, continuano i crolli dei cornicioni dai palazzi vecchi e abitati. Così fino a Sorrento, Torre del Greco, Napoli. Uno scenario da day after, con tombini saltati, caditoie bloccate e fogne pronte a saltare. Risultato di alcuni mesi di incendi che hanno divorato decine di ettari di bosco e reso il territorio, già aggredito da cemento-pirata, ancora più esposto ai noti rischi idrogeologici. La cosa più sconcertante è che ancora esistano vuoti legislativi in territori così fragili e compromessi dalla mano dell'uomo - dice Gilberto Panbianchi, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Camerino e presidente dell'ordine dei Geomorfologi - Basterebbe la regola del "buon senso", invece bisogna lavorare affinché norme scritte impongano ai sindaci e agli enti di gestione dei Parchi nazionali di intervenire immediatamente dopo gli incendi con opere di ingegneria naturalistica, tenendo conto di quanto può capitare se più rivoli o piccoli torrenti arrivano a valle. Per esempio, spiega il professore Panbianchi, con piccoli sbarramenti o incanalamenti delle acque nelle aree che a causa delle fiamme hanno subito disboscamenti e modifiche del terreno; Invece conclude - attualmente i sindaci si limitano a definire divieti entro cinque o dieci anni successivi l'evento. I primi cittadini devono invece essere più pesantemente obbligati alla manutenzione di fogne e depuratori: le acque che arrivano a valle contengono alte concentrazioni delle stesse sostanze tossiche che compongono le polveri sottili ma anche detriti che non consentono all'acqua di defluire. L'allarme sulle conseguenze della pioggia era stato diffuso già due mesi fa: Purtroppo siamo stati facili profeti - dice Micia Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali dell'università Federico II di Napoli - Ora le aree più a rischio restano quelle interessate dai roghi di quest'anno ma anche degli anni precedenti, in Campania come in tutta Italia. Bisogna assolutamente monitorare i versanti e i territori colpiti dal fuoco e farlo prima che arrivino le altre piogge perché sul Vesuvio, come "dentro" ogni altra montagna, la cenere generata dagli incendi impermeabilizza i suoli, impedendo la lenta infiltrazione delle acque piovane nel terreno. Bisogna fare rilevamenti geomorfologici di dettaglio sulle aree che possono generare criticità e individuare le condizioni di pericolo. I codici relativi ai vari allarmi meteo sono basati su modelli numerici trasmessi dai radar meteorologici che danno un allarme generico - dice Franco Prodi, geofisico e climatologo, esperto di nubi e grandine - Poi però occorre che il ricercatore si concentri su quello che sta accadendo dentro la nuvola e si accorga se ci sarà un'emergenza, anche tenendo conto del tipo di pioggia che sta per arrivare e su quale bacino. È poi indispensabile la grande collaborazione con chi dovrà operare sul territorio.

Osservazione e prevenzione: la scienza e la tecnologia lo consentono, lasciando anche ampi margini di tempo. Con la meteorologia è possibile prevedere prima che accadano disastri ed evitare di sentirci vittime di eventi atmosferici che impropriamente chiamiamo "bombe d'acqua". Puntuale come a ogni temporale, cresce la conta dei danni nei Comuni colpiti da qualche ora di pioggia. E l'acqua che doveva appagare viene accolta come l'ennesimo dramma. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli esperti Pambianchi: Tenitori sempre più fragili ma resta il vuoto legislativo Il dissesto Fiumi di acqua dai monti Lattari detriti e massi sulle strade del vulcano A Ercolano camion si ribalta per la pioggia l'autista si salva lanciandosi dal finestrino Legambiente In tre anni danni per 7 miliardi In tre anni, dal 2013 al 2016, ben 18 regioni sono state colpite da 102 eventi estremi che -tit_org-

L'emergenza maltempo

Binari off limits, il treno per Napoli resta fermo ai box

Linea danneggiata dagli smottamenti di Montoro Solo tre passeggeri in attesa: per loro bus sostitutivo

[Antonello Piatì]

L'emergenza maltempo Binali off limits, è treno per Napoli resta fermo ai box Linea danneggiata dagli smottamenti di Montoro Solo tre passeggeri in attesa: per loro bus sostitutivo Antonello Piatì Il treno regionale 7844 proveniente da Benevento e diretto a Napoli, causamaltempo, sarà sostituito dall'autobus. Alle 6.16, appena 4 minuti prima dell'orario previsto per la partenza dal binario 1 dell'Automotrice 663 (e non del Minuetto come annunciato ufficialmente nei giorni scorsi da Trenitalia), dagli altoparlanti risuona forte la voce del capostazione; l'atteso ripristino, dopo 8 anni, del collegamento diretto su ferro tra Avellino e Napoli è rimandato. I passeggeri in attesa, appena tre, giungeranno alle rispettive destinazioni soltanto grazie al servizio sostitutivo: un autobus è, infatti, messo a disposizione da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi). L'autista, però, compare a Borgo Ferrovia poco prima delle 7, quando già il malumore è altissimo in particolare per l'assenza - sostengono gli utenti - di un adeguato supporto da parte del responsabile dell'Ufficio movimento. È l'ondata di maltempo (con l'allerta meteo arancione estesa a tutta la Regione dalla Protezione civile) a determinare pesanti ripercussioni sulla circolazione. Le abbondanti precipitazioni - fanno sapere da Rfi - hanno provocato uno smottamento parziale della massicciata tra Avellino e Mercato San Severino, la caduta di alberi, sui binari in corrispondenza di un passaggio a livello sulla linea Benevento-Avellino e inondato di detriti la sede ferroviaria a Montoro. Ciò ha comportato la mancata inaugurazione dei nuovi collegamenti Napoli-Avellino-Benevento. Le squadre tecniche sono al lavoro per ripristinare le condizioni di percorribilità della linea in sicurezza con previsione di riapertura entro domani (oggi). Dunque, il ritorno al passato, programmato da Regione e Trenitalia in via sperimentale con una coppia di corse al giorno (fino al 9 dicembre per poi valutare il da farsi stando ai dati dell'affluenza), è rimandato a questa mattina. Stesso posto, stessa ora (6.20), pioggia permettendo, il treno muovendo da Avellino toccherà le stazioni di Solofra, Montoro, Mercato San Severino, Nocera Inferiore e Pompei prima di fermarsi a Napoli dopo 90 minuti di viaggio (alle 7.50). Il rientro è previsto dalla Stazione di Piazza Garibaldi alle 17.02 con le stesse fermate intermedie del mattino e approdo ad Avellino alle 18.30. Chissà se ci riproveranno i tre temerari, uno studente diretto a Pompei, un funzionario del Comune di Solofra e un giovanissimo intenzionato a raggiungere Napoli, che ieri mattina sotto un cielo torbido che nulla di buono lasciava presagire l'insistente pioggia hanno atteso invano la partenza. Nelle intenzioni è certamente un primo passo verso il miglioramento del servizio di trasporto pubblico - dice Jacopo Caruso, in viaggio verso Pompei - Il problema è che siamo ancora lontani da un sistema in grado di garantire un minimo di decenza. Il riferimento di Caruso è al numero delle corse: Una sola corsa al giorno - sostiene - per di più alle 6 del mattino è una cosa davvero improponibile. Si genera una condizione che crea grosse difficoltà a tutti coloro che hanno necessità di spostarsi. Poco più che adolescente, Francesco Chiocchi è un grande appassionato di locomotive. Da casa sua raggiunge la stazione con l'autobus della linea 1, quello che collega Mercogliano con Atripalda passando per Avellino. A ieri la prima corsa è anticipata alle 5.50 (prima era alle 6 in punto) proprio per consentire l'interscambio col convoglio diretto a Napoli. Puntualissima, anzi con 5 minuti di anticipo rispetto alla tabella di marcia diffusa dall'Air, alle 6.10 la 1 è alla rotonda di Borgo Ferrovia. Chiocchi, col biglietto già obliterato in mano, non riesce a celare la delusione: È davvero un peccato: sono molto dispiaciuto. Non avevo nessun impegno particolare, volevo solo prendere il treno. Per un temporale non si può interrompere tutto. HIFHOUUZIONt HISbHVA I A Personaggi Per l'esordio mancato della tratta a uno studente, un impiegato e un giovane appassionato -tit_org-

Le reazioni

La geologia: siamo stati facili profeti

[Redazione]

Le reazioni La geologia: siamo stati facili profeti Siamo stati facili profeti. Ora bisogna assolutamente monitorare i versanti ed i territori colpiti da incendi e farlo prima che arrivino le altre piogge. A parlare è Micia Pennetta, geologa avellinese dell'Università Federico II di Napoli, da anni impegnata nello studio del territorio e dei rischi legati al dissesto idrogeologico. Già a luglio - continua la docente - abbiamo lanciato l'allarme e sabato scorso alle prime piogge abbiamo avuto frane in località Parrelle, a Montoro. Questa zona è stata interessata da incendi anche negli anni scorsi. Purtroppo noi geomorfologi siamo stati facili profeti. Ora le aree più a rischio sono quelle interessate dagli incendi di quest'anno ma anche passati, ovviamente il discorso vale per tutta l'Italia e non solo per la Campania. Bisogna assolutamente monitorare i versanti ed i territori colpiti e farlo prima che arrivino le altre piogge. A causa degli incendi o disboscamenti manca l'azione di protezione e mitigazione offerta dalla superficie arborea al terreno ed inoltre la cenere generata a seguito degli incendi impermeabilizza i suoli, impedendo la lenta infiltrazione delle acque piovane nel terreno. Bisogna fare rilevamenti geomorfologici di dettaglio su tutte le aree che possono generare criticità, al fine di individuare le condizioni pericolose. L'emergenza maltempo, con crolli e slavine, interroga ovviamente anche le istituzioni sull'urgenza di opere di prevenzione: Quanto accaduto a Montoro e a Forino dimostra che il risanamento idrogeologico deve diventare una priorità del Paese. È necessario, come recentemente indicato dal presidente della Repubblica, che le istituzioni si interrogino sulle conseguenze dei cambiamenti climatici e su come tutelare un territorio come il nostro che è ad alto rischio smottamenti. Solo alcuni giorni fa - prosegue il parlamentare - ho ritenuto di accogliere le sollecitazioni del primo cittadino di Montoro inviando una missiva al Ministro dell'Ambiente per ribadire al governo la necessità di affrontare una questione che, a mio avviso, dovrebbe essere trattata in maniera più adeguata. Le risorse impiegate sono insufficienti e quelle poche messe a disposizione sono servite per interventi troppo spesso inefficaci. A maggior ragione ora che paghiamo gli effetti dei cambiamenti climatici e il territorio è stato devastato dagli incendi. Al momento, però, gli appelli sono rimasti inascoltati. D'Agostino, allora, insiste: Mi auguro, pertanto, che la classe dirigente del Paese e tutti i livelli istituzionali maturino presto la consapevolezza che riparare i danni causati dal maltempo e dagli smottamenti che ne conseguono è costato e costa ai contribuenti molto più di quanto servirebbe per mettere in sicurezza il territorio. E ciò ci consentirebbe di salvare tante vite innocenti. Pennetta: Ora rilievi nelle aree più critiche>; D'Agostino: si agisca La docente La geologa Pennetta -tit_org-

Un fiume di fango e detriti tra Montoro e Forino

Frane dai monti Salto e Faliesi, auto ricoperte e danni ingenti per strade ed abitazioni

[Pietro Montone]

L'emergenza maltempo Un fiume di fango e detriti tra Montoro e Forino Frane dai monti Salto e Faliesi, auto ricoperte e danni ingenti per strade ed abitazioni Pietro Montone Cronaca di una emergenza annunciata. Danni e tanta paura alla frazione Piano di Montoro per una nuova colata di fango, pietre e detriti che ha investito il rione Parrelle e la strada provinciale ex ss 88. Scene simili anche a Petruro di Forino, dove si è staccata una massa di fango e pietre dalla montagna ed ha invaso via Fontana. Danneggiate diverse auto in sosta. I mezzi del Comune in mattinata hanno provveduto a ripulire e mettere in sicurezza l'arteria. A Montoro tutto è cominciato alle tre di notte, quando dal monte Salto si è riversato a valle un vero e proprio fiume. Come era già avvenuto lo scorso 2 settembre, adare l'allarme vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, Polizia municipale e Comune, sono stati i residenti che si sono visti arrivare davanti casa di tutto. Scene drammatiche permolti diloro, chiusi nelle abitazioni durante il forte temporale e circondati in pochi minuti da melina e pietrame staccatosi dalla montagna. In tanti hanno assistito inermi al sommergersi delle loro auto fin sopra i pianali. Tutto il materiale giunto a valle sie depositato su via Sant'Angelo e perfino su via Edmondo de Amicis, strada che conduce al polo scolastico. Per liberare le auto, così come avvenuto per le strade, sono intervenuti i vigili del fuoco, le ruspe e i bob cat delle ditte inviati con urgenza dal I soccorsi Ruspe e mezzi dei vigili del fuoco per liberare arterie e portoni Comune, nonché i mezzi pesanti del Consorzio di bonifica dell'Agro Sámese Nocerino. Il fango sceso dal monte Salto ha di fatto bloccato anche la linea ferroviaria, invasa da una coltre spessa di pietre e detriti. Saltato così anche il tanto atteso primo viaggio tra Avelline e Napoli. Dopo otto anni il ritorno del collegamento è stato rinviato e al posto del treno è giunto un bus per i viaggiatori in attesa alla stazione. La strada provinciale si è allagata compie tamente, tanto da dover essere transennata, tra le frazioni Piano e Preturo. Dal vallone Arenara è scesa una slavina vera e propria. Oltre dieci centimetri di melma che hanno bloccato l'accesso amolte abitazioni compreso il centro sociale sindacale. Sul posto, per rimuovere velocemente il fango, la Provincia ha mandato uno spalaneve. Con lo speciale mezzo è stato possibile accantonare sui margini tutto il fango e i detriti, anche questi giuntipochi minuti avalle dalle pendici devastate del monte Salto. Ore ed ore di lavoro per cercare di risolvere la situazione, con la pioggia che ha continuato ad imperversare fino alle sedici di ieri. L'arteria provinciale è stata chiusa al traffico per molte ore visto che, per rimuovere tutti i detriti sono stati impiegati camion e pale meccaniche di grosse dimensioni. A Parrelle i residenti, che anche ieri pomeriggio hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco per diversi allagamenti di scantinati e garage, sono molto preoccupati. Chiediamo interventi urgenti affinché venga garantita la nostra incolumità. Si sapeva che il Monte Salto dopo gli incendi era tornato a forte rischio di dissesto idrogeologico. Nonpossiamo certo vivere in questo incubo continuo. Vanno fatti subito gli interventi di mitigazione a monte dell'abitato. Chiediamo ci sia garantita la tranquillità; non possiamo mica fare le sentinelle ad ogni ora del giorno e della notte quando il tempo piove. Tra poco arriva l'autunno. Anche a Petruro di Forino monta la tensione. La situazione è analoga a quella di Montoro. Il monte Faliesi è stato interessato da diversi incendi che hanno di fatto privato l'abitato sottostante della protezione che era garantita dagli alberi e dalle loro radici. Anche a Celzi le abitazioni sono state minacciate dalle acque: Abbiamo avuto la rottura degli argini di un corso d'acqua a Celzi, ma a Petruro ci sono i danni maggiori - dice il sindaco di Forino Pasquale Nunziata - siamo una zona da sempre a rischio, siamo in contatto con Genio Civile e Protezione Civile. I danni sono ingenti sia per le case che per le strade. Abbiamo iniziato a pulire, ma in queste ore arriveranno altri mezzi. É RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La notte in trincea del sindaco Bianchino Ogni goccia d'acqua diventa un incubo

[P M]

La notte in trincea del sindaco Bianchino Ogni goccia d'acqua diventa un incubo L'amministrazione Il primo cittadino si era già rivolto alla Regione ad agosto: il patrimonio boschivo non c'è più, si intervenga MONTORO. È stata una lunga notte quella tra domenica e lunedì per il sindaco Mario Bianchino; poco dopo le tre è stato allertato dai residenti del rione Parrelle, che si sono visti arrivare addosso una slavina composta da pietre, fango e detriti di ogni genere. Pochiminuti e il primo cittadino si è precipitato nella parte alta della frazione Piano unitamente ai vigili del mo co del distaccamento diAvellino, la protezione civile e gli uomini del Comune. La notte scorsa la situazione era veramente drammatica. Una bomba d'acqua - racconta il sindaco - si è scatenata sul nostro territorio. Subito dopo il primo allarme cisianno attivati con tutti i mezzi per rimuovere le colate e garantire la sicurezza ai cittadini. Un lavoro lungo e complesso che ha vistoazione tanti uomini, a cui va il nostro grazie per l'impegno instancabile profuso. Come abbiamo avuto modo di dire anche in occasione della colata precedente, tutto è sem pre collegato agli incendi che hanno devastato il monte Salto, ove non c'è più la vegetazione a trattenere la pioggia. Cinque giorni ininterrotti di fiamme, ad agosto, che hanno distrutto l'intero patrimonio boschivo della montagna che sovrasta ben tre frazionipopolose come Piano, Preturo e Figlioli. Non a caso il primo cittadino di Montoro aveva richiamato ripetutamente l'attenzione degli enti preposti sui rischi di dissesto idrogeologico che incombevano sui residenti. Lo stesso consiglio comunale, dopo i furiosi incendi, ha votato un documento in cui chiedeva immediati interventi di salvaguardia per ã incolumità dei residenti. Dall'alveo centrale del vallone di Mezzo, che sovrasta ã abitato diParrelle, - spiega Bianchino - in poco tempo si sono riversate grandi quantità di pietrame, detriti e fango. A monte c'è poi anche una deviazione, sempre all'altezza del vallone di Mezzo, che ha portato nel vallone Preavolo di tutto. Solo la casualità ha evitato danni maggiori. Oltre all'abitato dell'ex frazione Parrelle, danni si sono registrati anche sulla strada provinciale ex ss 88. Problema che si è registrato a causa del vallone Arenara. Anche qui sie nelle stesse condizioni dell'abitato di Parrelle. A monte gli incendi hanno distrutto tutto e questa è la conseguenza diquel disastro. Abbiamo già effettuato un accurato sopralluogo nelle zone interessate da queste colate di fango. I tecnici del Comune e del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, purtroppo, hanno constatato che non si può arrivare a monte con i mezzi per i primi interventi di messa in sicurezza. Ora il pruno cittadino è ancora più risoluto nel chiedere alla Regione, al Genio Civile, al Consorzio di Bonifica e alla Comunità Montana Serinese-Solofrana interventi urgenti e mirati. È chiaro che ci attiveremo immediatamente per richiedere, anche tramite la prefettura di Avelline, un tavolo tecnico con tutti gli enti interessati affinché si possano porreineessere tutti gli interventi mirati a salvaguardare la pubblica e privata incolumità. I residenti non possono vivere con questo incubo ricorrente. p.m. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La notte in trincea del sindaco Bianchino Ogni gocciaacqua diventa un incubo

Il bilancio

Tremila ettari in fumo, la lunga ferita dei roghi d'agosto

[Katiuscia Guarino]

Il bilancio Tremila ettari in fumo, la lunga ferita dei roghi d'agosto Venticinque interventi al giorno, Mugnano e Roccabascerana i centri maggiormente colpiti Katiuscia Guarino Il dato è scioccante: 28 milioni e 970mila inetri quadri. È la superficie di territorio irpino aggredita dal fuoco questa estate. L'automatismo tra incendi e frane non esiste. Ma il rischio idrogeologico nelle aree interessate dai roghi è maggiore che altrove. La connessione comunque c'è e gli organi preposti hanno la guardia alta. Con le bombe d'acqua il pericolo è sempre in agguato. I numeri rendono meglio di ogni altra descrizione la devastazione subita dal territorio della provincia di Avellino. Le cifre del Genio Civile fanno riferimento al 2017, fino alla giornata del 5 settembre. In fumo, dunque, 2.897 ettari di superficie, di cui 1.759 di patrimonio boschivo. Un'ecatombe, che ha impegnato centinaia di uomini sotto il coordinamento della dirigente del Genio Civile di Avellino, Claudia Campobasso, che ha guidato le varie operazioni dispegnimento. L'estate è stata drammatica. Da giugno fino agli inizi di settembre s'è registrata una media di 25 interventi per incendi al giorno. Più di uno all'ora. Si tratta di una delle campagne antincendio più nefaste degli ultimi vent'anni - dice Claudia Campobasso - Circa tremila ettari bruciati in soli due mesi e mezzo. Un numero di eventi elevatissimo. Interventi senza sosta di tutto il personale antincendio del Genio Civile, delle comunità montane, della società regionale Sma, oltre ai vigili del fuoco per gli incendi più strettamente di interfaccia. Abbiamo lavorato con turni di 12 ore. Il tutto acuito da una stagione estiva caratterizzata da temperature oltre le medie e scarsissime precipitazioni. La dirigente del Genio Civile fa notare un altro aspetto: Anche il dato dei mezzi aerei impiegato non è da sottovalutare. Abbiamo avuto più di cento interventi di elicotteri e CanadAir. Circa uno e mezzo al giorno. Una cosa mai vista. Tra i territori maggiormente colpiti, risulta quello di Montella con 234,87 ettari di vegetazione bruciata. A seguire Montoro con 222,18 e Caposele con 209,62. Nei comuni di Mugnano del Cardinale e di Roccabascerana c'è stato il numero più elevato di interventi, rispettivamente 47 e 46 (45 a Montella; i centri della Valle Caudina risultano tra i più colpiti). Un pugno nello stomaco per tanti avellinesi, e non solo, le colonne di fumo sprigionatesi dalle lingue di fuoco che hanno divorato il verde della montagna di Montevergine. Per alcuni giorni la strada che sale al santuario e la funicolare sono rimaste chiuse. Ma tutto il Parco del Partenio è stato interessato dagli incendi. Ora si devono fare i conti con il rischio del dissesto idrogeologico avverte Claudia Campobasso - Sono stata con tecnici del Genio Civile sia a Forino sia a Montoro dove ci sono state colate di fango e detriti provenienti proprio dalle zone montane interessate dagli incendi. Mi riferisco al Monte Faliesi e al Monteverde Salto. Era prevedibile e i Comuni erano stati allertati. Campobasso ricorda l'attività in tal senso già posta in essere dal suo ufficio, nonostante l'emergenza incendi fosse ancora in corso. Il Genio Civile è intervenuto nelle scorse settimane in via precauzionale su alcuni corsi d'acqua di Cervinara e San Martino Valle Caudina che sono tra le zone maggiormente colpite degli incendi. Abbiamo effettuato lavori di pulizia idraulica dei valloni Castello e San Gennaro a Cervinara e nel torrente caudino a San Marti-

-tit_org- Tremila ettari in fumo, la lunga ferita dei roghi agosto

L'emergenza maltempo: l'intervista

Intervista a Michele Buonomo - Buonomo: Dopo i morti prevenzione all'anno zero

[Livio Coppola]

L'emergenza maltempo: Intervista Buonomo: Dopo i morti prevenzione all'anno zero Il leader di Legambiente: la lezione di Quindici non è servita Livio Coppola In venti anni di alluvioni e di vittime non è stata recepita la lezione. Sindaci, Regione e governi si rimpallano responsabilità senza realizzare piani esecutivi di manutenzione del territorio. E i risultati, anche oggi, sono sotto gli occhi di tutti. C'è rabbia nella voce di Michele Buonomo, numero uno di Legambiente in Campania. In queste ore è alle prese, grazie al contributo dei tanti circoli, con l'emergenza maltempo che si è rapidamente diffusa, in una solanotte di pioggia, sull'intero territorio regionale. Compresa un'Irpinia che ben conosce, e che secondo lui non ha sviluppato, nonostante eventi tragici come quello di Quindici nel 1998, la giusta sensibilità al livello istituzionale e di cittadinanza sul tema degli incendi e del dissesto idrogeologico. Buonomo, nel giro di 24 ore la pioggia in Irpinia ha fatto crollare alberi e detriti in tutte le zone colpite dagli incendi boschivi ad agosto. Un disastro annunciato? Purtroppo devo dire di sì. La verità è che sono venti anni che lanciamo gli stessi allarmi. Ricordo che in tutta la Campania lavorammo su un'iniziativa chiamata "Non bruciarti il futuro", incentrata proprio sulla prevenzione dei rischi che conseguono agli incendi boschivi. Poi ci siamo occupati di dissesto idrogeologici insieme all'ordine nazionale dei geologi e alla Protezione civile. Il tentativo è stato quello di sensibilizzare popolazioni, scuole e amministrazioni. Ma temi particolarmente delicati questo non è bastato, e le colpe sono da distribuire a tutti i livelli. I sindaci avellinesi, soprattutto quelli dei Comuni più piccoli, si sono appellati alla Regione nei giorni scorsi proprio per i rischi legati al dissesto causato dai roghi. Troppo tardi? È evidente, peraltro a Montoro c'è stato un problema di allagamenti già qualche giorno fa. Il problema ovviamente è generale, e si estende a territori come Valle Caudina e Vallo Lauro, storicamente soggetti ad eventi franosi e colate di fango. Purtroppo anche gli amministratori hanno spesso l'abitudine di lanciare grida d'allarme quando la situazione è già critica, per poi lamentare l'assenza di sostegno e di risorse. Peraltro si tratta di richieste legittime, ma allo stesso tempo bisogna interrogarsi sul ruolo dei Comuni e sulle opere, anche piccole, dimessa in sicurezza, che competerebbero a loro nell'ordinario. Il discorso della messa in sicurezza dei terreni incendiati, e dunque privati della protezione degli alberi, è stato posto con forza al governatore De Luca, proprio perché il Genio civile ha scritto ai sindaci per chiedere l'immediato ripristino dei suoli incendiati e a rischio dissesto. Resta aperto il tema delle risorse economiche. Non c'è dubbio che i piccoli centri debbano essere assistiti dalla Regione e dallo Stato. Ma allo stesso tempo, ripeto, le piccole opere di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito delle possibilità di ognuno, devono essere effettuate dai Comuni. E ci sono problemi di tipo finanziario, questi devono essere rappresentati molto prima della stagione degli incendi. Ma cosa ha fatto per una reale prevenzione? Innanzitutto ogni Comune deve mappare anche il singolo incendio. Come Legambiente chiediamo tutti gli anni questi dati, anche per metterli a disposizione per eventuali interventi dall'esterno, e li solleciteremo anche adesso. Poi, è chiaro che la Regione debba pianificare le opere contro il dissesto e mettere in condizione i Comuni di realizzare dei piani esecutivi, altrimenti le risorse messe a disposizione dal governo centrale non verranno mai utilizzate. Ognuno, sarà retorica ma è così, deve recitare la propria parte. Dico di più, sarebbe importante fornire ai piccoli Comuni non solo risorse economiche ma anche le risorse umane, geometri e così via, per la redazione di questi piani. Ma i sindaci, lo ripeto fino alla noia, devono spingere per ottenere queste risorse molto prima che giungano situazioni enti

che, perché sono loro i primo conoscitori del territorio. È evidente però che ci sia un po' di confusione sulle competenze. L'Irpinia si trova con decine di piccoli centri alle prese direttamente con Genio civile e Regione, mentre la Provincia è stata svuotata. Un errore? Un errore gravissimo. depotenziare le Province, specie nelle aree interne, è stata un'enorme fesseria, perché l'ente intermedio da la possibilità ai sindaci di rappresentare le proprie esigenze in tempi rapidi. I sindaci, per fare degli esempi, di Forino o di Quindici o di Cervinara, si trovano sicuramente in condizioni

di svantaggio nel momento cui devono far sentire la loro voce. A questo va aggiunto che la Protezione civile, a lungo vista come il deus ex machina, è stata ridimensionata e che la riforma del corpo forestale non ha certo facilitato la divisione di competenze con i vigili del fuoco. Insomma, tutti disagi che in un'area come l'Irpinia si sentono ancora di più. La provincia di Avellino ha vissuto emergenze drammatiche, con eventi che, nel caso di Quindici, ma anche di Cervinara nel 1999, hanno mietuto anche vittime. Oggi per fortuna non siamo a questi livelli di gravità, ma si vedono alberi in strada e sui binari delle ferrovie, cantine allagate e auto travolte da sassi, rami e fango. Bisogna rassegnarsi alla fragilità del territorio? No, ma la rabbia è tanta. Dopo la frana di Sarno e Quindici si mise mano ad un sistema di prevenzione che è rimasto sulla carta. I Comuni dovrebbero badare a messa in sicurezza e allerta, ovviamente con il coordinamento della Regione. Ma dopo quasi venti anni credo che nessuno abbia imparato la lezione, anche perché gli allagamenti e le colate di fango si ripetono sempre nelle stesse zone, senza che siano stati realizzati, o mantenuti, impianti di canalizzazione dei detriti. La nostra associazione prova a dare una mano, ma non è facile, basti pensare che perle giornate di volontariato "Puliamo il mondo" (22,23 e 24 settembre, ndr) abbiamo avuto solo quattro adesioni in Irpinia. Il che rivela un'attenzione ai temi dell'ambiente e del dissesto non sempre adeguata. Tuttavia bisogna darsi da fare per cercare di ottenere quello che serve: un grande piano di messa in sicurezza del territorio, che possa coinvolgere gli operai forestali e creare anche nuova occupazione. Altrimenti, ogni volta che verrà giù del fango saranno guai seri. e RIPRODUZIONE RISERVATA La risposta La Regione provi a risanare il territorio, dal '98 si è fermi alla carta Il monito I sindaci non devono soltanto lamentarsi, la messa in sicurezza tocca a loro - tit_org- Intervista a Michele Buonomo - Buonomo: Dopo i morti prevenzione all'anno zero

Bomba d'acqua, strade come piscine ma il peggio è passato: scuole aperte

Sottopassi chiusi, danni ai lidi balneari e alle barche, centinaia di sos ai vigili

[Carmen Incisivo]

Bomba d'acqua, strade come piscine ma il peggio è passato: scuole aperte Sottopassi chiusi, danni ai lidi balneari e alle barche, centinaia di sos ai vigili Carmen Incisivo Strade allagate, tombini saltati, rami spezzati e caduti per strada, automobilisti in panne e scuole chiuse invia precauzionale. Il maltempo ha colpito la provincia di Salerno con tutta la veemenza connaturata a un'allerta meteo di colore arancione, a partire da domenica notte e per tutta la giornata di ieri. Le condizioni meteorologiche sembrano migliorare di ora in ora ma quelle appena trascorse sono state ore davvero difficili per vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile che hanno lavorato senza soluzione di continuità correndo da un capo all'altro della città - e della provincia - in risposta alle migliaia di telefonate d'emergenza giunte ai vari centralini. La prima buona notizia è quella che riguarda le scuole: per nessun plesso, della Costiera Amalfitana, Salerno città e per la zona sud della provincia, è rimasta invigore l'ordinanza sindacale di chiusura straordinaria. Tutte le scuole che avevano disposto l'apertura anticipata oggi saranno regolarmente aperte. Sarà così per Eboli, Malori, Minori, Pontecagnano, Battipaglia e Salerno. L'allerta meteo ci ha spaventati molto - spiega l'assessore alla pubblica istruzione e vice sindaco di Salerno Eva Avossa - si potevano verificare delle criticità che per fortuna, però, non ci sono state. Il sindaco ha dunque ritenuto, per questioni legate alla sicurezza degli alunni e del personale scolastico, di emanare l'ordinanza di sospensione delle attività didattiche in via assolutamente precauzionale. Con il migliorare delle condizioni meteo, tutto tornerà regolare. La tendenza sembra essere buona quindi non credo saremo costretti a ricorrere nuovamente alla chiusura. Circa la sicurezza degli studenti scolastici non c'è da preoccuparsi, c'è un monitoraggio costante. A Salerno città il maltempo si è fatto sentire a più riprese con rami di alberi divelti dal vento e caduti sulla carreggiata, allagamenti in varie zone della città e sottopassi chiusi d'emergenza nel pomeriggio di ieri. Secondo le informazioni rese note dai vigili del fuoco ad essere maggiormente interessate da allagamenti ed infiltrazioni d'acqua è stato soprattutto il centro storico dove però non ci sono state grosse emergenze. Una grossa concentrazione di interventi, invece, nella zona orientale dove molti alberi sono stati messi in sicurezza ed i sottopassi sono stati chiusi. Particolare preoccupazione ha riguardato quello di San Leonardo che, riaperto in tarda mattinata, è stato richiuso nel pomeriggio a causa della bomba d'acqua che ha colpito la città intorno alle 17. Allarme per il fiume Irno ingrossato dopo l'acquazzone pomeridiano. In serata segnalati uno smottamento a Giovi ed altre criticità ad Ogiara. Molti danni sono stati registrati agli stabilimenti balneari che avevano ancora tutte le strutture allestite e diventate preda di acqua e vento. Intervento straordinario dei vigili, invece, in via Limongelli dove il vetro dell'anta di una finestra è volato giù dal quarto piano a causa del forte vento, per fortuna senza arrecare danni a passanti. Contestualmente il vento ha spezzato il ramo di una quercia che ha invaso la carreggiata rendendo necessaria la chiusura per la messa in sicurezza della zona. Almeno una decina, invece, gli automobilisti rimasti in panne sul lungomare a causa degli allagamenti. Rilevato qualche problema anche alle stazioni della metropolitana della zona orientale monitorate con particolare attenzione dal personale di Salerno mobilità per scongiurare problemi. Problemi analoghi tutta la zona a sud del capoluogo con strade rese viscide e difficilmente percorribili dall'acqua e dai detriti che quest'ultima ha portato con sé. Situazione più critica a Maiori a causa dell'ingrossamento del fiume Reginna che in queste ore è sorvegliato speciale. Spiagge devastate, infine, a causa dei detriti che il mare ha portato a riva e che nelle prossime ore dovranno essere ripulite. Difficoltà anche nella mobilità da e per la Costiera amalfitana. I controlli/1 Il vicesindaco Avossa: plessi scolastici monitorati costantemente non c'è motivo di preoccuparsi I controlli/2 Gli addetti di Salerno Mobilità verificano le criticità nelle stazioni della metro L'allarme Infiltrazioni in centro paura a Giovi e a Ogiara Automobilisti in panne l'Irno si gonfia -tit_org- Bomba d'acqua, strade come piscine ma il peggio è passato: scuole aperte

Il focus/2

Il Sarno e i suoi fratelli è incubo esondazioni

Agro nocerino, allagamenti e Circum in tilt

[Aldo Padovano]

Il focus/2 Il Sarno e i suoi fratelli è incubo esondazioni Agro nocerino, allagamenti e Circum in tilt Aldo Padovano Poche ore di piogge torrenziali e l'intero Agro nocerino sarnese va in tilt. Tanti i disagi diffusi sulla quasi totalità dei comuni del territorio. Affluenti del Sarno esondati in molte zone del comprensorio, centri cittadini e sottopassi allagati e interruzione del traffico ferroviario in alcune zone a confine tra l'Agro e il Vesuviano. Particolarmente colpita la città di Scafati, flagellata dal fiume Sarno d'estate per i miasmi e d'inverno per le continue esondazioni del Sarno e dei suoi affluenti. Diverse zone del centro sommerse dall'acqua, in particolare corso Trieste e le centralissime via Passanti e via Cesare Battisti. Interrotto per alcune ore il traffico ferroviario della Circumvesuviana tra Scafati e Poggioreale. Molti treni sono stati costretti a fermarsi nella vicina stazione di Pompei, causando non pochi disagi a studenti e pendolari. Nella vicina Angri non è andata meglio. Preoccupante la situazione nella zona rurale dove il fiume Sguazzatoio, corso d'acqua che attraversa il territorio a confine con le città di San Marzano e Scafati, è esondato in alcuni tratti tornando a far paura. Nei giorni scorsi il sindaco Cosimo Ferraioli aveva già disposto la chiusura della villa comunale e di alcuni istituti scolastici. Paradossale l'allagamento e la conseguente chiusura del sottopassaggio ferroviario in corso Vittorio Emanuele che conduce alla statale 18. Una strada realizzata da Reti Ferroviarie Italiane che ancora non è stata inaugurata ma che ha già fatto intendere quale sarà l'andazzo per i prossimi inverni. Disagi anche nelle zone a confine con la vicina Orta di San Giuliano, frazione di Sant'Egidio del Monte Albino. Allagate via Orta Longa e via Orta Corcia. Allagamenti e disagi nella norma, se così si può dire, a Pagani e Nocera Inferiore. Nella città di Nocera Inferiore classico allagamento nella centralissima via Cesarano, all'altezza dell'incrocio tra via Ammaturo e via Guido Tramontano. Le piogge della giornata di ieri hanno nuovamente trasformato via Sorvello, piccola arteria che collega Pagani a Sant'Egidio, in un autentico fiume in piena. Non ha destato particolari preoccupazioni il livello dell'acqua dell'Alveo Comune Nocerino a via Termine Bianco. Gli uomini della protezione civile paganese Papa Charlie nella notte tra domenica e lunedì hanno effettuato diverse operazioni di pulizia delle caditoie e di griglie di raccolta dell'acqua nella zona pedemontana Torretta, in via Striano, via Foscolo, via Tortora e in altre zone del territorio paganese. Nella mattinata di ieri a Palazzo San Carlo si è riunito il Centro Operativo Comunale. Il vertice, al quale hanno partecipato il sindaco Salvatore Bottone, l'assessore all'ambiente Gerardo Palladino e il presidente di Papa Charlie Michele Pepe, ha difatto rassicurato la popolazione sulla irrilevante natura dei disagi derivanti dalle piogge. A Nocera Inferiore, invece, i volontari della protezione civile Club Universo hanno continuamente monitorato il livello della Cavaiaola soprattutto nelle zone periferiche di San Pasquale e Starza San Francesco, a confine tra i comuni di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Sommersa via Pascoli, che porta dalla zona di Cicalesi a quella di San Mauro. Pietro Pentangelo e Cosimo Annunziata, sindaci di Corbara e San Marzano sul Sarno, hanno voluto rassicurare i propri concittadini in merito all'inconsistenze di false allerte meteo regionali che sarebbero state diffuse sul web. RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto Scafati e Pagani le città più colpite Angri trema per il Rio Sguazzatoio -tit_org-

Si sbriciolano i monti devastati dai piromani

Cava, Costiera e Irno tra frane, fango e disagi

[Simona Chiariello]

Il focus/1 Cava, Costiera e Irno tra frane, fango e disagi Simona Chiariello Il maltempo ha colpito duro a Cava de' Tirreni, nella Valle dell'Imo ed Costiera amalfitana. E come era stato ampiamente previsto i danni maggiori si sono registrati nelle zone devastate nelle scorse settimane dalla mano dei piromani. Così la pioggia, caduta per tutta la giornata di ieri, ha sbriciolato i versanti montuosi della valle metelliana, quelli che dominano Cava de' Tirreni, così come quelli sul versante di Mercato San Severino e sul fronte della Costiera amalfitana, provocando frane, smottamenti ed allagamenti. Per fortuna, e grazie ai provvedimenti adottati dalle amministrazioni, si sono registrati solo danni alle cose. Il bollettino dei disagi si è allungato di ora in ora. A partire dall'alba di ieri, e nei punti critici anche intorno alle tre dinotte, i volontari della Protezione Civile sono stati impegnati su più zone. Le aree più colpite sono state Ciorani, Galdo, Torello e Carifi, dove si sono avuti smottamenti di materiale di fango, provenienti dai versanti montuosi, messi a dura prova dai roghi dei mesi scorsi. Disagi si sono avuti anche sulla strada provinciale Sp 309, in piazza Galdo a Curteri di San Severino e al sottopasso di via Faraldo. Scenario simile anche in Costiera amalfitana. Le situazioni più critiche tra Tramonti e Ravello, dove c'è stata una frana, ed a Maiori, dove un'auto è stata inghiottita dalla piena di un torrente. La vettura, una Fiat Panda, si trovava in zona Demanio. Era parcheggiata e al suo interno non c'erano persone. Necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e degli uomini della Protezione Civile. Gran lavoro dei volontari e disagi anche a Cava de' Tirreni. Nelle prime ore della mattinata si sono registrati smottamenti in località Contrapone e San Martino. I due versanti, colpiti dalla mano dei piromani, si sono sbriciolati sotto la pioggia battente, formando un fiume di fango che è sceso a valle fino alle abitazioni. Nelle stesse ore il sindaco Vincenzo Servalli ha convocato una nuova riunione di urgenza con il nucleo della Protezione Civile, coordinato da Francesco Loffredo. I volontari si sono messi subito al lavoro. Dopo il nubifragio del pomeriggio sono saltati i tombini sul centralissimo corso Umberto I; la strada è diventata un fiume in piena, completamente allagati i negozi che vi affacciano. I problemi ed i rischi causati dalle forti precipitazioni erano stati ampiamente previsti, tanto da spingere il primo cittadino di Cava a disporre la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e l'evacuazione di sedici famiglie, residenti in località San Felice, per le quali è stato predisposto un servizio di ricovero presso la scuola Balzico a Santa Lucia. In verità i sedici nuclei familiari hanno trovato ospitalità presso parenti ed amici. Superata l'emergenza delle prime ore della mattinata, numerosi disagi si sono registrati nel pomeriggio, complice il forte temporale abbattuto sulla città. Decine e decine le chiamate pervenute al comando della polizia locale e alla Protezione Civile per segnalare gli allagamenti in centro ed in vari altri quartieri di Cava. Completamente invasa dall'acqua piazza De Marinis nei pressi della stazione ferroviaria, con le inevitabili ripercussioni sulla circolazione delle auto e dei mezzi pesanti. Le previsioni per le prossime ore sembrano essere finalmente più clementi. Le scuole oggi a Cava de' Tirreni apriranno regolarmente. I nodi smottamenti al Contrapone e San Martino negozi allagati sul Corso Maiori, auto inghiottita. Nella zona nord Automobilisti prigionieri tra le colate di fango sui monti di Cava e Costiera. Nell'area sud Campagne flagellate a Matinella di Albanella e nel basso e alto Sele -tit_org-

Lauria, il sindaco spiega la chiusura di ieri delle scuole

"Non è solo l'Armo a preoccupare L'intero territorio è a rischio dissesto"

[Giacomo Blois]

Lauria, il sindaco spiega la chiusura di ieri delle scuole. "Non è solo l'Armo a preoccupare l'intero territorio è a rischio dissesto" di GIACOMO BLOIS LAORIA - Come prevista dall'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5,30 circa di ieri mattina Lauria si è risvegliata sotto una pioggia torrenziale. Allerta di livello arancione che, nella serata di domenica, aveva indotto il sindaco della cittadina valnocina Angelo Lamboglia, a chiudere in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado del proprio comune, con una decisione che lo stesso primo cittadino difende con forza: "Ci siamo ritrovati con un'allerta arancione simile a quella di Livorno e ho ritenuto opportuno chiudere in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado a Lauria". Un'estate rovente dal punto di vista degli incendi che non ha risparmiato nessuna località del vasto territorio di Lauria e che pone ora, con le prime piogge, un occhio attento e preoccupato sul dissesto idrogeologico: "Non solo l'Armo può destare preoccupazione, verso cui la Regione sta attendendo a breve un rendiconto dei Vigili del Fuoco sulla base del quale, attraverso delibera di Giunta, verranno destinati i fondi per completare con i rocciatori i sopralluoghi ed il monitoraggio avviato da Cnr e Protezione civile, ma l'intero e ampio territorio di Lauria è soggetto a dissesto idrogeologico" - spiega ancora Lamboglia, "ragione per la quale ho ritenuto che la sicurezza e l'incolumità dei nostri ragazzi sia di importanza primaria e necessaria, arrivando alla conclusione di chiudere le scuole su Lauria". Non va dimenticato inoltre che Lauria ospita un numero consistente di studenti provenienti - anche da comuni vicini oltre che da contrade interne che possono superare anche i 1000 metri di altitudine. Nel primo pomeriggio di ieri le piogge e le raffiche di vento sono proseguite in modo discontinuo ma a tratti consistenti, con sopralluoghi e continui monitoraggi su zone sensibili e bacini dei fiumi da parte di forze dell'ordine e Gruppo Lucano protezione civile in azione con squadre del gruppo "Vola". Il costone di Lauria che spaventa la città dopo gli incendi di quest'estate -tit_org- Non è solo l'Armo a preoccupare l'intero territorio è a rischio dissesto

Dai temporali al rischio idrogeologico, Loperte spiega il monitoraggio costante della Protezione civile lucana
"Livello di attenzione elevatissimo soprattutto dove ci sono stati incendi"

[Redazione]

I FATTI DEL GIORNO Dai temporali al rischio idrogeologico, Loperte spiega il monitoraggio costante della Protezione civile lucana POTENZA- Temporali e forti nubifragi hanno caratterizzato la Basilicata dal pomeriggio di domenica fino a ieri, in particolare nel Vulture-Melfesee lungo la costa tirrenica. Un inizio dell'anno scolastico "bagnato" dall'acqua per molti studenti lucani, per alcuni dei quali, come nel caso del comune di Launa, per motivi precauzionali, le scuole sono rimaste chiuse un giorno in più. L'allerta meteo è stata diramata in tutta la regione a partire dal weekend trascorso, mentre tra le zone più attenzionate dalla Protezione civile anche e soprattutto tutte quelle aree interessate dagli incendi delle scorse settimane, maggiormente vulnerabili da un punto di vista idrogeologico. Il livello di allerta per l'intera regione si è attestato sulla soglia "arancione" per rischio idrogeologico ed idrogeologico per temporali, "giallo" per rischio idraulico. BRIENZA, MELFI E LAUBIA I COMUNI PIÙ COLPITI "Si sono verificate forti precipitazioni - ha evidenziato ieri mattina Guido Loperte, responsabile dell'ufficio di Protezione Civile di Basilicata - soprattutto sulla parte Occidentale della regione. Abbiamo registrato superamenti delle soglie idro-pluviometriche in alcune stazioni, come quella di Brienza e nel Melfese, alcuni comuni come Lauria a scopo precauzionale hanno disposto la chiusura delle scuole. Abbiamo inoltre registrato una serie di piccole criticità risolvibili a livello locale. Siamo comunque sempre in contatto con il sistema nazionale". ATTENZIONE ALLE AREE COLPITE DA INCENDI "Il livello di attenzione è elevatissimo al fine di monitorare un eventuale stato d'emergenza idrogeologica soprattutto in concomitanza con i fenomeni di incendi boschivi di queste settimane, quelli che hanno interessato pendici scoscese colpite adesso da piogge. Come sappiamo il terreno percorso dal fuoco soprattutto per la con formazione di alcune aree geologiche, comporta un inizio di instabilità che può essere fortemente accentuato da fenomeni di precipitazioni intense come quelle che si sono verificate in queste ore. Per cui l'attenzione è massima sia in queste zone che in quelle tradizionalmente più esposte". MAGGIORI CRITICITÀ NEL POTENTINO MA ATTENZIONE AI FIUMI NEL MATERANO "Le criticità maggiori si sono verificate nel Potentino - ha aggiunto Loperte -, quindi tutta la fascia Occidentale della regione, dalla costa tirrenica al bacino dell'Ofanto. Nel Materano possono verificarsi dei fenomeni differiti perché il sistema idrografico della regione investe tutta la fascia costiera ionica ma ovviamente con tempi differenti, legati allo smaltimento delle acque che in queste ore stanno precipitando sulla parte occidentale. Terminate le precipitazioni c'è un tempo differito in cui i fenomeni possono far risentire i loro effetti. Attenzione massima ai fiumi che sfociano in quest'area. Abbiamo avuto dei superamenti di soglia ma all'interno del reticolo idrografico secondario, per cui al momento la rete dei fiumi principali si attesta su valori normali". RACCOMANDAZIONI "I cittadini - ha concluso - devono evitare di permanere nei locali interrati o semi-interrati, i fatti di Livorno ripropongono in maniera drammatica situazioni di famiglie che abitano o utilizzano dei locali posti al di sotto della quota strada invasi dall'acqua. Sono anche da evitare quelle situazioni di depressione della rete stradale quindi sottopassi o zone in cui, a causa del manto stradale dissestato o della scarsa o nulla manutenzione del sistema di smaltimento delle acque piovane, può determinarsi un ristagno della stessa acqua piovana. L'accortezza è restare ai piani alti". (Ma.Ri) - tit_org- Livello di attenzione elevatissimo soprattutto dove ci sono stati incendi

"Strade allagate nei pressi di scuole e ospedale: così non è possibile"

[Redazione]

Criticità a Potenza in diversi punti. Guarente e Idv chiedono interventi immedii "Strade allagate nei pressi di swol(e ospedale: così non è possibile" POTENZA - Trovo oltremodo grave che in ima città di montagna dal clima notoriamente piovoso e rigido per gran parte dell'anno, alla prima pioggia, peraltro abbondantemente preannunciata, si siano allagate molte arterie cittadine. Ed è ancor più grave ohe tra le strade in cui si sono accumulati centimetri di acqua tali da determinarne la chiusura vi siano quelle che conducono al più importante presidio cittadino: l'ospedale S. Carlo. E' il commento del consigliere comunale di Liberiamo la Città Mario Guarente. Girando per la città e " navigando " - perdonerete il gioco di parole, anche se più che mai risulta appropriato in questo caso - sui social network ho avuto modo di prendere atto di una totale mancanza di manutenzione delle caditoie e dei canati di scolo che ha causato gravi allagamenti nei pressi di scuole (come nel caso diviaAngilla Vecchia), di trafficate strade della città (mi riferisco alla Fondovalle, nel tratto che si trova al di del viadotto Vaccaro e che è stato chiuso ancora una volta al traffico veicolare) e di interi quartieri come Poggio tré Galli e via del Gallitello. Le piogge incessanti di queste ore - aggiunge Guarente - hanno palesato la scarsa capacità di prevedere i danni derivanti dalla caduta d'acqua, la discutibile progettazione e realizzazione di alcune opere e la totale incuria di tutti quei servizi atti a garantire l'incolumità dei cittadini e delle strutture. Presenterò un'interrogazione urgente per comprendere, quindi, le cause e le responsabilità di quanto accaduto e chiederò che vengano presi immediati provvedimenti sia di liberazione dei canali sia nei confronti di chi, con la propria palese negligenza, ha determinato l'allagamento e la chiusura di importanti, strade cittadine in un giorno, quello della riapertura delle scuole, in cui l'Amministrazione aveva l'obbligo di garantire il normale scorrimento delle auto e dei pullman. E sul tema interviene anche Idv. Siamo curiosi di conoscere le giustificazioni che, questa volta, userà l'assessore comunale di Potenza Rocco Coviello che in risposta alle segnalazioni sui disagi dei potentini per gli allagamenti di sabato 2 settembre se la prese con IdV parlando genericamente degli effetti di una "bomba d'acqua" che si era abbattuta sul capoluogo. Ad affermarlo è la segreteria cittadina di Potenza di Italia dei Valori sottolineando che ieri si sono ripetute - come provano sempre le foto e i fumati numerosi postati su facebook - le immagini già viste una settimana fa. Questa volta con una novità: agli allagamenti che hanno paralizzato sempre negli stessi punti il traffico automobilistico e lo spostamento dei cittadini si è aggiunta la situazione caotica che si è verificata in piazza Mario Pagano in occasione del concerto musicale per la festa della Cgil. La calca che si è registrata sotto i porticati degli esercizi commerciali della piazza centrale a seguito della fuga verso un riparo dalla pioggia tor- La strada nei pressi del San Carlo e accanto via Angilla Vecchia renziale sottolineala segreteria IdV - dovrebbe consigliare un adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile - redatto ai sensi della L. 225/92 e successive modificazioni (Delibera di Giunta n. 5 del 25/01/2010) - quello caratterizzato Alcune immagini del nubifragio di sabato sera con strade allagate dall'invenzione del "logo" del leone-addetto alla protezione civile il cui ultimo aggiornamento risale a 6-7 anni fa. Se dunque il Piano di Protezione Civile è lo strumento più importante per garantire la sicurezza dei cittadini da ogni rischio e da calamità naturali di ogni genere quanto accaduto ieri sera deve diventare elemento di riflessione perché le conseguenze potevano essere serie, come è accaduto, purtroppo a Torino, a causa proprio della calca di persone in occasione della partita di calcio della finale di Champions. "Discutibile progettazione e realizzazione di alcune opere e totale incuria" -tit_org- Strade allagate nei pressi di scuole e ospedale: così non è possibile

Vigili del fuoco, una "Pompieropoli" a Montescaglioso per insegnare ai più piccoli a gestire gli incendi

[Redazione]

Vigili del fuoco, una "Pompieropoli" a Montescaglioso per insegnare ai più piccoli a gestire gli incendi

MONTESCAGLIOSO Come da pronostico si è rivelato un grande successo la prima edizione della manifestazione "Pompieropoli": Giornata dedicata alla Sicurezza, che si è tenuta a Montescaglioso. Un modo anche per ringraziare i caschi rossi dell'assiduo ed incessante lavoro che li ha visti in prima linea nell'emergenza incendi in questa estate 2017. Tantissimi i bambini presenti all'iniziativa, che hanno imparato, giocando e divertendosi, le norme basilari necessarie a prevenire e gestire gli incendi. "Una bellissima mattinata per i tanti piccoli pompieri - commenta il sindaco di Montescaglioso, Vincenzo Zito un modo diverso per giocare in un'epoca in cui oramai si conoscono, purtroppo, solo giochi virtuali. Un ringraziamento speciale va all'Associazione Culturando per aver promosso l'iniziativa e naturalmente al personale dei Vigili del Fuoco di Matera guidato dal comandante Francesco Salvatore, alla sezione materana dell'associazione nazionale Vigili del Fuoco di Matera coordinata da Pino Competa e alle due associazioni locali di Protezione Civile "Croce Amica" e "Anpas" presiedute rispettivamente da Giuseppe Criscuolo e Rocco Lomonaco". Numerosi i bambini che hanno preso parte all'iniziativa promossa dall'associazione Culturando

Due momenti della manifestazione a Montescaglioso -tit_org- Vigili del fuoco, una Pompieropoli a Montescaglioso per insegnare ai più piccoli a gestire gli incendi

Maltempo, allagamenti e danni in tutta la regione

Allerta arancione della Protezione Civile: numerose le squadre al lavoro con idrovore, miglioramenti previsti nelle prossime ore

[Redazione]

Allerta arancione della Protezione Civile: numerose le squadre al lavoro con idrovore, miglioramenti previsti nelle prossime ore CAMPOBASSO. E' stato un week end critico anche in Molise per i fenomeni piovosi intensi che hanno interessato in particolar modo le zone dell'alto Volturno e del Matese. Le tante attese piogge hanno determinato l'attivazione, da parte della Protezione Civile (Sala Operativa Regionale), di unità specializzate di volontari della PC muniti di idrovore utilizzate per l'assorbimento e l'asportazione di grandi masse d'acqua. Domenica pomeriggio alcuni paesi in provincia di Campobasso sono stati colpiti da temporali, forte raffiche di vento e grandinate, in particolar modo Cercemaggiore che è stato travolto - in località Piana D'Olmo - da una tromba d'aria tanto violenta da scoperchiare alcune aziende, oltre che abbattere alberi e pali lungo la strada. Necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per aiutare i cittadini a ripulire le strade del paese. Disagi e allagamenti anche a Boiano, dove sono andati in tilt i centralini dell'Enel ed è andata a finire sottacqua la sede del 118, infatti in tanti sono accorsi per dare il proprio aiuto a ripulire con gli stracci la sede del servizio sanitario. A Riccia le bombe d'acqua hanno sospeso la sfilata dei carri preparati per la festa dell'uva, ma anche in Via Monsignor Bologna e in Via Milano - a Campobasso - il temporale violento ha recato qualche danno mandando in tilt due centrali dell'Enel, rimesse poi in funzione in serata. Vento e pioggia anche lungo la costa, specialmente a Petacciato Marina dove le abitazioni si sono allagate maggiormente nelle zone basse. Decine gli interventi da parte delle squadre mobili che hanno operato per tutta la notte di domenica per ripristinare la viabilità sulle strade provinciali, intralciate da alberi caduti. Il maltempo ha colpito anche la provincia di Isernia dove si sono allagati scantinati e sottopassi e la località San Lazzaro che ha visto scoppiare i tombini per il grande accumulo di acqua. Non sono mancati i disagi a Cantalupo dove sono caduti molti alberi, a Macchiagodena, che si è allagata nella zona bassa del paese, e nel Comune di Carovilli dove sono stati segnalati fenomeni di crollo di un costone roccioso. La rete di monitoraggio in tempo reale del Centro Funzionale Decentrato (DFC) ha registrato tutte le attività in corso, con un picco di cumulata sulla stazione di Ponte 25 Archi a Montaquila che ha riportato il valore di 127.40 mm di pioggia in 18 ore. Mentre la stazione idrometrica posta in pieno centro cittadino ad Isernia ha mostrato sulla confluenza del fiume Sordo e del torrente Rava l'influenza del regime torrentizio di quest'ultimo che ha raggiunto il massimo relativo domenica pomeriggio con 121 cm ed un rateo di 100 cm in 45 minuti. Il Vicesindaco di Isernia Cesare Pietrangelo - ha fatto sapere che sono stati richiesti dei fondi alla Regione da utilizzare per la pulizia di strade e torrenti, che spesso contengono cumuli di detriti, fango e spazzatura e che - se dovessero aumentare la portata dell'acqua a causa delle precipitazioni - recherebbero non pochi danni alla città e ai suoi abitanti. La Protezione Civile aveva indetto l'allerta arancione già dalla giornata di sabato scorso per il rischio idrogeologico presente in 12 regioni d'Italia e tra queste anche il Molise. Antonio Cardillo - il Responsabile della Sala operativa della Protezione Civile - ha affermato che da oggi ci saranno miglioramenti nella città di Isernia e a ridosso del Matese, zone che saranno colpite da precipitazioni piovose di minore intensità. -tit_org-

I nostri Comuni sono fanalino di coda per i test su rischio frane e idraulico

Legambiente Molise: "Serve più prevenzione e politiche di adattamento"

[Redazione]

I nostri Comuni sono fanalino di coda per i test su rischio frane e idraulico CAMPOBASSO. "Il 100% dei comuni molisani sono in pericolo. Quanti di questi hanno attivato misure di mitigazione del rischio? Serve più attenzione alla prevenzione e politiche di adattamento alla sfida dei cambiamenti climatici." Ad affermarlo è Legambiente Molise che, in una nota, ribadisce la condizione di particolare fragilità in cui versa il territorio regionale. Per Legambiente serve una diversa pianificazione dell'uso del suolo, una crescente attenzione alla conoscenza e alle mappature delle zone a rischio, la realizzazione di interventi non puntuali ma pianificati su scala di bacino, l'organizzazione dei sistemi locali di protezione civile e la crescita di consapevolezza da parte dei cittadini. "Un elemento questo - ribadisce Legambiente - particolarmente importante per far sì che le persone coinvolte in un evento calamitoso non si espongano ad ulteriori rischi, ma anche per far crescere la generale conoscenza su questi temi assolutamente necessaria in un paese che, come il nostro, è esposto a rischi di diversa natura. La redazione dei piani di emergenza di protezione civile, per i quali la legge 100 del 2012 aveva fissato una scadenza temporale definita, il loro costante aggiornamento e la fondamentale relazione tra la pianificazione urbanistica e i piani d'emergenza, oltre che la realizzazione di attività d'informazione e di esercitazioni, sono elementi imprescindibili per una efficace azione di prevenzione e mitigazione del rischio." "La prevenzione deve divenire la priorità per il nostro Paese, tanto più in un contesto in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi e in cui la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose, come dimostrano gli eventi atmosferici che nella giornata di ieri hanno sconvolto la città di Livorno." dichiarano da Legambiente Molise - "In altre parole all'accrescimento della pericolosità, intesa come probabilità del verificarsi del fenomeno, si unisce una maggiore vulnerabilità, intesa come fragilità del territorio, con il conseguente aumento del rischio." L'indagine di Legambiente "Ecosistema Rischio" raccoglie ed elabora dati di carattere generale sull'esposizione al rischio frane e al rischio idraulico nei comuni italiani. Al fine di recuperare i dati elaborati, è stato inviato ad ogni Comune della penisola un questionario, con la nostra regione fanalino di coda per test compilati. Basti pensare che hanno risposto solo 11 amministrazioni su 136, in pratica il 9% dei comuni di una regione che ha il 100% dei comuni con aree esposte a pericolo ed il 100% del suo territorio sottoposto a rischio idraulico o frana (fonte Ispra). La mancanza di riscontro ai questionari è la causa per cui il Molise è l'unica regione per la quale non è stato possibile tracciare un'esauriente elaborazione statistica. "Pertanto, chiediamo ai Comuni molisani di rispondere al questionario del nuovo anno affinché, nel prossimo rapporto Ecosistema rischio in uscita a fine anno, si possa tracciare un quadro completo anche della nostra regione che, tra l'altro, vede il 71,3% dei suoi comuni sottoposti sia a rischio frane che pericolosità idrauliche." - continuano da Legambiente Molise - "Come dimostrano le frane che da anni colpiscono le comunità di Petacciato e di Civitacampomariano e che nello scorso anno hanno causato danni ingenti alle abitazioni ed alle infrastrutture. Non si conosce ad esempio il numero dei comuni che si sono dotati dei piani di emergenza di protezione civile. La frana di Civitacampomariano è parte integrante di una fascia appenninica (che inizia da Campobasso per arrivare a Larino) ricca di arenarie ed argilla, che sono causa del continuo movimento franoso della terra. Quanti sono i comuni dell'area che sanno come poter affrontare un'eventuale emergenza? Per Legambiente una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio riguarda la delocalizzazione delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi. "A fronte di questa situazione - conclude Legambiente - è necessario, per ottenere risultati realmente efficaci, puntare sulla prevenzione e sulla mitigazione del rischio idrogeologico, oltre all'impegno da parte delle amministrazioni comunali sugli aspetti di loro stretta competenza. È necessario, infine, anche dar vita ad

una filiera virtuosa a cui contribuiscano soggetti ed enti diversi dallo Stato centrale, dagli enti locali, alle Autorità di Bacino, ciascuno con il proprio ruolo e le proprie prerogative." -tit_org- Legambiente Molise: Serve più prevenzione e politiche di adattamento

Laurino: ma i Comuni non hanno risorse

Il sindaco di Sant'Angelo Le Fratte

[Claudio Buono]

// sindaco di Sant'Angelo Le Fratte di CLAUDIO BUONO DA una parte l'appello del ministro Galletti ai sindaci a intervenire sul territorio materia di dissesto idrogeologico, dall'altra quella dei sindaci che vogliono rispondere in maniera positiva all'appello del Ministro, ma chiedono risorse economiche e lo sblocco dei fondi. Ieri il ministro dell'Ambiente ha lanciato un appello ai sindaci italiani tramite il Tg2: Facciano la manutenzione ordinaria delle proprie città. Lo dico senza polemiche, oggi è il momento di fare la manutenzione del territorio, che vuoi dire piccole cose, pulire tombini, tenere i nostri fiumi puliti, perché questo aiuta. Ma un appello va anche ai presidenti delle Regioni. Il Governo ha fatto uno sforzo enorme, abbiamo centinaia di milioni di euro per fare opere contro il dissesto idrogeologico: quei soldi vanno spesi subito e in fretta, questa è una priorità per l'Italia. L'emergenza si combatte quando non c'è. Dopo è troppo tardi. Dichiarazioni davanti alle quali saranno sicuramente balzati dalla sedia molti sindaci italiani: tra questi Michele Laurino, sindaco di Sant'Angelo Le Fratte, che è intervenuto sulla vicenda: Nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle vittime e al Sindaco di Livorno, mi associo all'appello del ministro Galletti, affinché si possa fronteggiare prontamente a rischi e disagi legati al dissesto idrogeologico. Ma è anche vero che i sindaci non possono essere gli unici responsabili dopo lo stato di allerta della protezione civile senza che vengano messi a nostra disposizione mezzi e risorse economiche. Allo stato attuale diventa quasi impossibile rispettare l'appello del ministro Galletti quando chiede ai sindaci di fare manutenzione sul territorio con la pulizia dei tombini e dei fiumi, soprattutto con la burocrazia per ottenere le autorizzazioni dalle Regioni se parliamo di fiumi, e soprattutto senza risorse economiche, basta solo prendere atto di tante comunicazioni di sollecito e progetti sul dissesto idrogeologico che i sindaci fanno ai prefetti e alle Regioni per poter intervenire facendo prevenzione sul problema del dissesto idrogeologico. Poi l'appello al presidente Marcello Pittella: Galletti ha dichiarato ieri che lo Stato ha stanziato centinaia di milioni di euro, faccio appello al governatore affinché tali fondi vengano sbloccati. Fondi necessari per intervenire sul dissesto idrogeologico, che ormai noi Sindaci attendiamo da anni. Tanti Comuni hanno progetti cantierabili ormai da anni e senza fare polemiche, essendo stanchi di farne, è inaccettabile che i sindaci oltre ai finanziamenti strutturali sul dissesto da anni aspettano fondi di somma urgenza per piccoli interventi che potrebbero, se non si interviene, diventare casi come Livorno e tanti altri, dove poi si va in cerca dei colpevoli. Il sindaco Laurino - tit_org-

Anche a Matera la mancanza di manutenzione di scolli e tombini ha trasformato le vie del centro in torrenti in piena Sott'acqua alla prima pioggia

A Potenza allagamenti e disagi: strade impraticabili pure vicino all'ospedale

[Redazione]

Anche a Matera la mancanza di manutenzione di scolli e tombini ha trasformato le vie del centro in torrenti in piena. Sott'acqua alla prima pioggia. A Potenza allagamenti e disagi: strade impraticabili pure vicino all'ospedale. POTENZA - Allagamenti in tutta la città già da domenica sera, interventi soprattutto in viale Unicef, un automobilista soccorso sotto un sottopasso allagato nella zona del San Carlo e il concerto di Fabrizio Moro in piazza Pagano per la festa Cgil interrotto causa pioggia; non sono mancati i disagi nel capoluogo legati all'annunciata ondata di maltempo, seguito alla quale - sempre domenica notte - ha subito rallentamenti anche l'Intercity 707 delle 20.10, arrivato a Potenza con circa 3 ore di ritardo. Nella giornata di ieri non è andata meglio: a partire dalle primissime ore sono state segnalate precipitazioni diffuse su tutta la regione, a prevalente carattere di rovescio o temporale, con il livello di allerta per l'intera regione è "arancione" per rischio idrogeologico ed idrogeologico per temporali, "giallo" per rischio idraulico. Ieri la soglia del livello pluviometrico è stata superata solo in tre aree del territorio lucano, ovvero nel Vulture Melfese, nella zona tra Brienza e Marsico Nuovo (Potenza) e nel Metapontino, ma non sono stati segnalati eventi di particolare criticità: hanno assicurato dalla sede della Protezione Civile a Potenza. Dedicine di centri, tra cui il capoluogo lucano, si sono verificati allagamenti delle strade: nell'area di Brienza sono caduti 60 millimetri d'acqua in 24 ore, e la perturbazione si è poi spostata verso l'area del Metapontino. Dalla Protezione civile nazionale - ha detto il responsabile della Sala operativa lucana, Ugo Albano - è stata diramata l'allerta meteo e un livello arancione di criticità, con una previsione di 70 millimetri d'acqua in 24 ore. Proprio a Potenza, però, è stata segnalata la chiusura di accessi a strutture strategiche come l'ospedale e strade come la centrale via Vaccaro ancora chiusa all'altezza del nodo complesso, mentre tra le strade in cui si sono accumulati centimetri di acqua tali da determinarne la chiusura vi siano quelle che conducono al più importante presidio cittadino: l'ospedale San Carlo. Nel frattempo, sui social veniva denunciata, spesso con tanto di foto, mancanza di manutenzione delle caditoie e dei canali di scolo che ha causato gravi allagamenti nei pressi di scuole (come nel caso di via Angilla Vecchia), di trafficate strade della città su tutte la Fondovalle, nel tratto che si trova al di sotto del viadotto Vaccaro e che è stato chiuso ancora una volta al traffico veicolare) e di interi quartieri come Poggio tre Galli e via del Gallitello. Critiche alla gestione dell'emergenza da parte dell'amministrazione comunale sono arrivate dai consiglieri Lovallo (Pd) e Guarente (Liberiamo la Città), mentre Angelo Rosella (IdV) ha invitato ad adeguare il Piano comunale di Protezione Civile. A Matera è bastata un'ora di pioggia torrenziale, per trasformare tutte le strade urbane in pericolosi fiumi. Infatti, lungo tutto il centro storico e zone periferiche, l'allerta meteo segnalata dalla Protezione civile, ha trovato pieno riscontro nella mattinata di ieri. Una pioggia insistente dalle prime ore, ha creato non poche difficoltà alla circolazione stradale. Gli eventi più significativi si sono registrati a metà giornata, quando buona parte delle strade della città scorrevano come fiumi. Gli antichi rioni in tufo si sono dimostrati molto "suggestivi", con l'acqua che scorreva a fiume in piena e in alcuni punti superava i trenta centimetri. Colpa della manutenzione, praticamente inesistente, delle grate di scolo per le acque piovane, dove da mesi nessuno mette mano. Il risultato è fogliame e detriti praticamente diventati cemento tra le feritoie delle grate, che invece dovrebbero accogliere la grande massa d'acqua che piovava dal cielo. Quindi, per circa due ore è stata praticamente impossibile la circolazione dei pedoni, molto difficile quella delle auto, ha visto una scena indegna di una città civile, soprattutto dopo 4 mesi di siccità. Una eloquente immagine degli allagamenti di ieri a Potenza - tit_org - Sott'acqua alla prima pioggia

Allerta, ma nessuna emergenza

[Fabio Falabella]

Nessuna criticità particolare per il maltempo nel Lagonegrese. Ma continua a piovere ieri a Launa scuole chiuse per precauzione. Ma oggi tutto alla normale di LAURIA - L'emergenza maltempo, con i forti temporali che si sono abbattuti nella giornata di ieri in Basilicata, al pari di altre zone del Paese, non ha causato danni particolari nell'area sud occidentale della regione, almeno fino alla tarda serata. Lo hanno confermato i responsabili provinciali della protezione civile, pure messi in pre-allerta con l'allarme di codice arancione, diramato dalla direzione nazionale a fronte delle pesanti perturbazioni atmosferiche previste dai meteorologi e puntualmente arrivate. Nemmeno alla centrale di coordinamento regionale dei vigili del fuoco di Potenza sono state segnalate situazioni di particolare disagio o criticità, secondo quanto riportato dagli addetti della sala operativa dove vengono coordinate tutte le operazioni: il pre-allarme rimaneva in vigore fino alle 24,00 di ieri, con possibilità di proroga, ma fino alla tarda serata gli interventi messi in atto dai vigili del fuoco riguardavano esclusivamente casi di natura ordinaria e che nulla avevano a che fare con gli intensi e prolungati rovesciamenti a carattere temporalesco in corso. Anche a Lauria, dove il sindaco Angelo Lamboglia lunedì ha tenuto le scuole chiuse in via precauzionale, preoccupato di possibili frane o smottamenti in paese piuttosto che di poco probabili allagamenti, l'emergenza pare rientrata, come ha dichiarato il primo cittadino raggiunto telefonicamente. Sembra essere tutto sotto controllo, sebbene le precipitazioni siano state abbondanti. Manteniamo in allerta i vari presidi a nostra disposizione - ha aggiunto il sindaco - ma tutto sembra procedere regolarmente e senza particolari danni, per fortuna, per cui domani (oggi, ndr.) le scuole saranno riaperte venendo a mancare le condizioni che mi avevano spinto ad emettere la delibera di chiusura per la giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr). Dello stesso tenore la dichiarazione del suo collega Pasquale Mitidieri, sindaco di Lagonegro, che ha confermato di non aver adottato nessun provvedimento straordinario, ferma restando l'attenzione di mettere in allerta alcuni tecnici che fanno parte del Coc al fine di perlustrare il territorio, per verificare se esistono situazioni di rischi di frana, allagamento o quant'altro, nulla di più. Siamo al lavoro con i funzionari della polizia municipale dalle sei di questa mattina (ieri) e, se le condizioni dovessero peggiorare, siamo pronti a prendere misure diverse e più opportune a seconda delle necessità, ma al momento non ci sono pericoli particolari. Emergenze specifiche per il maltempo non sono state segnalate nemmeno dagli altri comuni del comprensorio del Lagonegrese e i miglioramenti attesi per oggi dovrebbero contribuire a normalizzare la situazione. -tit_org-

Un'ora di pioggia e va in tilt anche Matera = Tombini intasati e strade come fiumi

E' bastata un'ora di pioggia abbondante per far collassare le vie cittadine

[Michelangelo Ferrara]

Un'ora di pioggia è va in tilt anche Matera A Potenza allagamenti e disagi: vie impraticabili anche vicino all'ospedale SEBILZI alle pagine 19 Un'auto impegnata a risalire un fiume di acqua piovana Non c'è mai manutenzione su grate e caditoie riempite da detriti e fogliari Tombini intasati e strade come fiumi E' bastata un'ora di pioggia abbondante per far collassare le vie cittadine L'ALLERTA meteo segnalata dal Comune, ha trovato pieno riscontro nella mattinata di ieri. Una pioggia insistente dalle prime ore della mattina, ha creato non poche difficoltà alla circolazione stradale. Gli eventi più significativi si sono registrati a metà giornata, quando buona parte delle strade della città scorrevano come fiumi. Gli antichi rioni in tufo si sono di mostrati molto "suggestivi", con l'acqua che scorreva a fiume piena e in alcuni punti superava i trenta centimetri. Quattro mesi di siccità potevano servire sicuramente a risolvere il problema che genera tale situazione: strade sporche e caditoie otturate da foglie e detriti. Sarebbe bastata una piccola squadra di manutentori, per ripulire pian piano tutti i punti critici, proprio approfittando dell'assenza totale di precipitazioni. Invece della prevenzione, insomma, ancora lavoro straordinario per i Vigili del fuoco, intervenuti per allagamenti e tombini che rigurgitano acqua invece di smaltirla, in diverse zone della città. La prima pioggia autunnale ha visto i pedoni costretti a vere e proprie acrobazie, per attraversare strade colme di acqua. Il rischio maggiore è quello di farsi una doccia, spruzzata da autovetture che improvvisamente si trovano di fronte a rivoli e pozzanghere di acqua accumulate a causa dei tombini ostruiti in alcuni casi da foglie e terriccio, cementificatosi nel corso del tempo. Un vecchio problema per la città, che si unisce a quello delle buche che in caso di pioggia si rendono ancora più pericolose. I tombini otturati impediscono all'acqua di defluire correttamente e la convogliano in zone basse della città creando imponenti allagamenti che, non solo rallentano il traffico, ma creano forti situazioni di pericolo per l'incolumità di tutti. Le caditoie e i collettori fognari sono colmi e il normale defluire delle acque è ostruito e crea non poche difficoltà alla circolazione. Le caditoie di questa zona, infatti, sono tutte sporche, otturate, alcune addirittura coperte dall'asfalto e non permettono il normale deflusso dell'acqua piovana. La pulizia delle caditoie è essenziale, e i benefici sarebbero evidenti anche in centro città, dove di certo arriverebbe molta meno acqua. La pulizia delle strade, soprattutto d'inverno è fondamentale, in quanto le piogge spesso trasportano foglie e detriti che otturano i punti di deflusso delle acque meteoriche creando ristagni e, di conseguenza, in certi varchi allagamenti con grande disagio dei pedoni, i quali sono costretti a camminare in strade senza marciapiedi e a diretto contatto delle macchine, che involontariamente infangano i passanti. Una situazione a cui l'Amministrazione deve mettere mano, proprio per consentire una civile fruizione della città, provvedendo a monitorare nella stagione delle piogge continuamente la situazione delle strade, verificando la pulizia dei tombini e delle caditoie per permettere il normale deflusso delle acque. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un ora di pioggia e va in tilt anche Matera - Tombini intasati e strade come fiumi

MONTESCAGLIOSO Tanti bambini in piazza con i Vigili del fuoco

"Pompieropoli" fa centro

Grande successo per la giornata dedicata alla sicurezza

[Redazione]

I MONTESCAGLIOSO Tanti bambini in piazza con i Vigili del fuoco Grande successo per la giornata dedicata alla sicurezza MONTESCAGLIOSO - Come da attese, grandissimo successo per la prima edizione di "Pompieropoli Giornata dedicata alla Sicurezza". Tantissimi i bambini presenti, che hanno imparato, giocando, le norme basilari atte a prevenire e gestire gli incendi. Una bellissima mattinata per i tanti "piccoli pompieri", un modo diverso per giocare in un'epoca in cui oramai si conoscono, purtroppo, solo giochi virtuali, -si legge in una nota dell'Amministrazione comunale- Un ringraziamento speciale va all'associazione "Culturando" per aver promosso l'iniziativa, al personale dei Vigili del fuoco di Matera, guidato dal Comandante Francesco Salvatore, all'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, sezione di Matera coordinata da Pino Competa ed alle due Associazioni locali di Protezione civile "Croce Amica" e "Anpas" presiedute rispettivamente da Giuseppe Criscuolo e Rocco Lomo- -tit_org- Pompieropoli fa centro

MALTEMPO Particolarmente colpito il Reggino. Allagamenti a Crotone e Vibo Precipitazioni intense su Reggio e la sua provincia Un altro smottamento a Scilla sulla strada statale 18

Bomba d'acqua, frana sull'A2 = Detriti e fango invadono l'A2

Detriti e fango all'altezza di Favazzina, un altro smottamento a Scilla sulla Ss 18 Automobilisti bloccati in autostrada a causa di una frana all'altezza di Favazzina

[Francesco Creazzo]

Particolarmente colpito il Reggino. Allagamenti a Crotone e Vib Bomba d'acqua, frana sull'Ai Dettiti e fango all'altezza di Favazzina, un altro smottamento a Scilla sulla Ss 1 UNA frana sull'A2 e uno smottamento sulla statale 18 a Scilla. Particolarmente colpito dal maltempo ieri il Reggino. E oggi è ancora allerta in Calabria. a 6 Nicola Irto È Precipitazioni intense su Reggio e la sua provincia Un altro smottamento a Scilla sulla strada statale 18 Detriti e fango invadono A2 Automobilisti bloccati in autostrada a causa di una frana all'altezza di Favazzin di REGGIO CALABRIA - Una bomba d'acqua della durata di poco più di un'ora ha colpito ieri mattina tutto il territorio del reggino. Piogge intensissime ma, fortunatamente, di breve durata che hanno messo in difficoltà la circolazione. Traffico bloccato per qualche ora sull'A2: sull'arteria autostradale che collega la Calabria al resto del Paese, decine di veicoli sono rimasti incolonnati ieri mattina a causa di una frana all'altezza di Favazzina, vicino Scilla. Detriti e fango sul manto stradale hanno costretto gli automobilisti ad attendere l'intervento dei mezzi di Vigili del fuoco, Polizia e Anas. Lo smottamento è avvenuto al chilometro 417 dell'ex Salerno - Reggio Calabria, direzione Nord. Soltanto qualche chilometro a valle, contemporaneamente, un'altra frana si è staccata dalla montagna che incombe sulla strada statale 18, proprio nel tratto tra Scilla e Favazzina. Per quasi tre ore, quindi, la fascia tirrenica del reggino è stata completamente isolata dal traffico gommato. Sulla Ss18, un torrente di fango si è riversato sulla carreggiata, costringendo i soccorritori a lavorare fino al pomeriggio inoltrato per riuscire a ripristinare la circolazione, seppure soltanto a senso unico alternato. La bomba d'acqua che ha colpito tutta la zona metropolitana di Reggio, comunque, ha interessato principalmente la zona tirrenica e la città. Lievi allagamenti sono stati segnalati anche sul versante greco, specie nella zona tra Mento Porto Salvo e San Lorenzo. In città molti disagi ma nessun danno rilevante: completamente allagato per qualche ora lo svincolo di San Leo di Pellaro sulla strada statale 106 jonica, mentre nella vicina zona di San Gregorio un fulmine caduto vicino ad una cabina elettrica ha provocato un breve blackout. Altro allagamento all'imboccatura della strada che porta all'aeroporto dello Stretto "Tito Minniti", una grande pozza d'acqua che, però, non ha causato alcun ritardo nella tabella di marcia dello scalo reggino. Al centro della città diversi gli allagamenti: la situazione più grave sul viale Calabria, una delle principali arterie della città, invasa da decine di centimetri d'acqua che però, data la breve durata delle precipitazioni, non sono rimasti a lungo a interrompere il flusso mattutino del traffico. Nel resto della città qualche altro piccolo allagamento ma nessun danno. Su tutto il territorio metropolitano, comunque, già dalle prime ore del pomeriggio di ieri è tornato a splendere il sole, nonostante il forte vento di scirocco che ha continuato a spirare fino a sera inoltrata. Nonostante quella che cade dal cielo, però, la situazione dell'acqua a Reggio è ancora critica. Dopo oltre due mesi di crisi idrica, la bomba d'acqua di ieri ha, paradossalmente, peggiorato la situazione: sono state diverse, infatti, le segnalazioni dei cittadini relative all'interruzione del servizio idrico in quasi tutti i quartieri della città. Da sinistra: la frana sulla Ss18 e quella sull'A2 -tit_org- Bombaacqua, frana sull'A2 - Detriti e fango invadonoA2

LOCRIDE

A Caulonia vola via il tetto di una casa

[Redazione]

DOPO il caldo estremo, addirittura in contemporanea, arrivano i primi gravi fenomeni di maltempo estivo, che in qualche caso si sono succeduti quasi in staffetta, agli incendi che tormentavano le stesse aree fino a poche ore prima. Tra le aree più colpite c'è quella della Locride, con frane e allagamenti ovunque. Disagi sono stati registrati in diversi comuni dell'area costiera. Inoltre in località Foca, a Caulonia, a causa delle forti raffiche di vento è volato via il tetto di una abitazione. Disagi anche a Siderno Superiore. Sulla statale 106, tra Caulonia e Stignano, il pericolo è costituito da alcuni alberi in precario equilibrio. Dorili e fango invade -tit_org-

CROTONE La pioggia ha prodotto l'allagamento di strade

Disagi per il maltempo, monitoraggio continuo in Prefettura e in Comune

[Giacinto Carvelli]

La pioggia ha prodotto l'allagamento di strade d'IGIACMTBCABVEU.I CROTONE - Disagi più che veri e propri danni (con allagamenti di strade e alberi sradicati dal vento) quelli prodotte dalle piogge di ieri sul territorio di Crotone. In termini precauzionale, ad ogni modo, si è svolta in mattinata una riunione dell'unità di crisi nella Prefettura di Crotone sull'allerta maltempo, che ha stabilito di rimanere permanentemente allertati fino a comunicazione di esatta esigenza. Vi hanno preso parte il primo cittadino di Crotone, Ugo Pugliese, insieme a i rappresentanti di Questura, Comando provinciale Carabinieri, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, ma anche la Provincia di Crotone e la Protezione civile regionale - Unità territoriale di Crotone. Lo stesso sindaco, poi, ha convocato, sempre ieri mattina, una riunione con tutti gli enti, ognuno per la propria competenza e responsabilità, per accelerare gli interventi, anche di questi ultimi, finalizzati ai lavori di pulizia di fiumi, torrenti ed alvei e per una analisi più complessiva dello stato del territorio comunale. Da sottolineare, in merito, che la stessa Protezione civile, ha effettuato un sopralluogo in cinque fossi e canali del territorio (insieme alla task force comunale evidenziando situazioni di criticità e chiedendo interventi immediati di pulitura. Tra l'altro, il sopralluogo della protezione civile era stato richiesto proprio dal Comune. D'orile e fango invade -tit_org-

La manutenzione "contiene" i disagi

Lavori a reti idriche e fognarie. Operai comunali in campo

[Redazione]

Lavori a reti tanche e fognarie. Operai comunali in campo CATANZARO - Tuoni e lampi. Un temporale, anche se di poco tempo, quello che si è abbattuto ieri mattina sulla città. E così, dopo i messaggi di allertamento meteo emesse dalla Protezione civile regionale, il sindaco Sergio Abramo, ha chiesto al capo gabinetto, Antonio Viapiana, di riunire d'urgenza il Centro operativo comunale, per fare il punto sulla situazione. Alla riunione, tenutasi a Palazzo De Nobili hanno partecipato il dirigente, dei settori gestione del territorio e lavori pubblici, Gennaro Amato, affiancato dal tecnico Grandinetti, il vicecomandante della Polizia locale Amedeo Cardamone, affiancato dai colonnelli Salvatore Furriolo, Cinzia Mazza rappresentanza del coordinatore del Gruppo di volontari della Protezione civile comunale, Pierpaolo Pizzoni. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato che erano già operative le Unità tecniche mobili del settore Gestione del territorio e le pattuglie della Polizia locale, nelle zone del territorio maggiormente esposte al rischio di dissesto idrogeologico, soprattutto nell'area di Janò, e nella zona porto di Catanzaro Lido dove si è registrato qualche allagamento. È stato verificato, inoltre, come non si siano create, fortunatamente, particolari criticità grazie alla propedeutica opera di manutenzione dei canali, dei pozzetti e dei fossi voluta dal sindaco Abramo e predisposta dal dirigente Amato d'intesa con l'assessore ai lavori pubblici Franco Longo. Amato ha anche assicurato che sono state allertate le ditte delle manutenzioni delle reti idriche e fognarie e che le squadre comunali erano già a lavoro nelle aree dove sono state segnalate le maggiori criticità. La casa, comunaleJ di Catanzaro ' -tit_org- La manutenzione contiene i disagi

**CROPANI L'ottantenne tedesco trovato dopo 24 ore
Sta bene il turista scomparso***[Francesca Foio]*

I CROPANI L'ottantenne tedesco trovato dopo 24 ore di FOIB Krippner Dieter, che ha smosso il cuore e le azioni di una comunità _ intera che sin dalle prime ore ha CROPANI - E stato ritrovato in buone condi- sostenere le operazioni di zioni di salute, a quasi ventiquattro ore dalla ricerca coordinate dai vigili del sua scomparsa, l'ottantenne tede- mobilitandosi con persona- sco Krippner Dieter, aUontanato- ricerche e condivisione di post e si nelle prime ore del pomeriggio messaggi di domenica dall'Agriturismo AUa fine, in tarda mattinata la buona noti- Torre del Golfo di Cropani Marina: il turista tedesco è stato ritrovato dopo dove si trovava da qualche giorno qualche ora dalla sua scomparsa. in vacanza, ig RIPRODUZIONE RISERVATA Ð ritrovamento è avvenuto intorno alle 11.20 ieri mattina, lim- _____ go la strada che collega i territori ÷di Botricello a Beicastro, ÑîÑ ã ã A porre fine alle preoccupazioni alcuni abi-. i tanti della zona che immediatamente hannoULI DUOIlc avvisato i carabinieri e i vigili del fuoco che i.. hanno avviato le ricerche. L'ottantenne tede- CONulZIOIll sco presentava alcune escoriazioni, ma in de- j, i finitiva cosciente e in buone condizioni di salute. Tuttavia è stato immediatamente consegnato alle cure dei salutarî del Servizio Suem 118 che ha provveduto al trasferimento in ambulanza presso Ã ospedale "Pugliese" di Catanzaro. Una storia come tante, quella di -tit_org-

**IL PROCESSO Rito abbreviato per il duplice omicidio Izzo-Molinaro
Omicidio, chiesti 140 anni***[Pasqualino Rettura]*

Rito abbreviato per il duplice omicidio Izzo-Molinaro. Omicidio, chiesti 140 anni. Il pm Romano invoca 30 anni per 4 imputati e 20 per un altro TRENTANNI per Pasquale Gullo, Antonio Vilella, detto "crozza" e Vincenzo Torcasio, 20 anni per Giovanni Notarianni detto "Gianluca". Queste le richieste del pm Elio Romano al processo con il rito abbreviato nei confronti dei cinque imputati accusati del duplice omicidio di Pasquale Izzo e Giovanni Molinaro, uccisi il 6 dicembre del 2000 all'interno del bar Giampà di via del Progresso. Nel corso dell'udienza, il pm ha depositato al gup Sacca le sentenze dei processi Andromeda, Perseo e Medusa (quest'ultima divenuta definitiva) mentre gli avvocati Antonio Larussa e Francesco Gambardella (difensori di Gullo) hanno depositato la decisione della Cassazione che a luglio scorso ha annullato con rinvio al Tribunale del Riesame l'ordinanza di custodia cautelare per Pasquale Gullo, accusato di aver preso parte alla riunione dove sarebbe stata decisa l'eliminazione di Pasquale Izzo. L'udienza è stata poi rinviata al prossimo 20 ottobre quando discuteranno gli avvocati degli imputati. Secondo le accuse, ognuno avrebbe avuto un ruolo nel duplice omicidio: Vilella è accusato di aver procurato una Fiat Uno bianca (rubata a Falema) al presunto killer Aldo Notarianni che sarebbe giunto sul luogo del delitto a bordo dell'auto con Maurizio Giampà (decaduto) che avrebbe guidato l'auto poi incendiata da Giovanni Notarianni, detto Gianluca, fratello di Aldo. Quest'ultimo accusato di aver condotto dopo l'azione di morte Aldo Notarianni e Maurizio Giampà nelle rispettive abitazioni dopo aver incendiato l'auto (ritrovata distrutta dall'incendio e con all'interno la pistola utilizzata dal killer e un fucile). Tutti e cinque raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a dicembre scorso firmata dal gip Scuteri su richiesta del sostituto procuratore della Dda di Catanzaro, Elio Romano, in base alle indagini della Squadra mobile supportate dalle dichiarazioni di vari collaboratori di giustizia fra cui gli ex capi del clan Pasquale e Giuseppe Giampà (anche quest'ultimo indagato nel duplice omicidio in quanto, così come lui stesso ha dichiarato, avrebbe procurato un calibro 38 utilizzata per il duplice delitto che avrebbe consegnato ad Aldo Notarianni il quale, prima di premere il grilletto la sera intorno alle 20 dell'antivigilia dell'Immacolata di 17 anni fa, l'avrebbe provata nel giardino della sua abitazione esplodendo due colpi). Secondo quanto emerso, quella sera, Aldo Notarianni sarebbe entrato nel bar con il volto travisato esplodendo 4 colpi di pistola contro Izzo e uno contro Molinaro che in quel momento si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato poiché Molinaro non era un obiettivo del killer. Aldo Notarianni avrebbe sparato anche contro Molinaro poiché quest'ultimo avrebbe tentato una reazione nel momento in cui il killer sparava contro Izzo. Il movente del duplice omicidio sarebbe legato a una vendetta per l'omicidio di Giovanni Torcasio, ucciso il 29 settembre del 2000, in quanto Izzo era stato ritenuto vicino ai lannazzo, ritenuti responsabili dell'omicidio di Giovanni Torcasio del 29 settembre 2000. Omicidio (in cui rimase vittima innocente anche Cristian Materazzo alla guida dell'auto con a bordo Torcasio) che, di fatto, aprì la guerra di mafia fra i clan Giampà e Torcasio - Cerra Gualtieri. Come si ricorda, anche il pentito Pasquale Giampà, rivelò di aver appreso dai defunti Pasquale Giampà "Boccaccio" e Maurizio Giampà, che a sparare era stato Aldo Notarianni. Me l'ha detto sia mio cugino Pasquale buonanima sia Maurizio che l'ho avuto io latitante per un anno, l'ho gestito io quel periodo e sia Aldo che era stato lui, che 'sto Molinaro non c'entrava solo che gli ha fatto una reazione e ha sparato pure a lui. L'obiettivo era Pasquale Izzo che siccome si ubriacava parlava a vanvera e già gliela avevamo promessa negli anni '80 che parlava sempre assai, andavamo parlando che ero uscito Pasquale dice: "Come hanno ammazzato a Giovanni ma' ammazzano pure a tè"; a Pasquale gli è venuto all'orecchio e dice: "Questo si ubriaca e la sera va parlando assai". (B
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**MALTEMPO/2 Riunita dopo l'allarme sulle precipitazioni diramato per la giornata di ieri
Unità di crisi permanente in Prefettura***[Gia.car.]*

Riunita dopo l'allarme sulle precipitazioni diramato per la giornata di ieri l'Unità di crisi permanente in Prefettura. Le Forze dell'ordine e gli enti chiamati a monitorare la situazione in città e in provincia. La Prefettura, ieri mattina, ha riunito, in chiave preventiva e per stimolare il costante monitoraggio del territorio, un'apposita unità di crisi. La decisione è stata presa in virtù dell'allarme maltempo che era stato diramato nella serata di domenica, per avere, poi, sotto controllo ciò che poteva accadere in città ma anche sull'intero territorio provinciale. Nello specifico, all'incontro hanno preso parte il sindaco, Ugo Pugliese, i rappresentanti di Questura, Comando provinciale Carabinieri, Comando provinciale dei vigili Vigili del Fuoco, ma anche la Provincia e Protezione Civile regionale - Unità Territoriale di Crotone. Dopo la riunione, è stato stabilito di rimanere permanentemente allertati fino a comunicazione di cessata esigenza, solo nei giorni scorsi, la stessa Prefettura, aveva invitato gli enti a prestare particolare attenzione alla pulizia di fossi e canali, proprio in previsione dell'arrivo delle piogge. Pioggia che è arrivata, ma più che danni ha provocato solo disagi, in termini di allagamenti e di alberi sradicati dal forte vento. Particolarmente impegnati nelle azioni i vigili del fuoco. In merito all'invito di far pulizia su fossi e canali, a quello della Prefettura, che non in tutti i comuni è stato tenuto in considerazione, si sono aggiunte le prescrizioni della Protezione civile, che ha effettuato, insieme alla task force comunale, un sopralluogo in cinque punti che sono considerati particolarmente critici nel territorio comunale. car.

RIPRODUZIONE RISERVATA La Prefettura di Crotone -tit_org-

Prove generali in vista delle piogge

Avviate procedure per la pulizia di fossi e canali da parte dell'amministrazione

[Gacinto Carvelli]

Coinvolti anche il Congesi, la società Akrea e il Consorzio di bonifica. Avviate procedure per la pulizia di fossi e canali da parte dell'amministrazione di SI è trattato di una sorta di prova generale in attesa delle piogge (quelle vere) che potrebbero arrivare autunno ed in inverno, quella vissuta ieri in città, caratterizzata da una serie di riunioni a carattere preventivo. Dopo quella in prefettura con l'Unità di crisi (ne riferiamo più ampiamente nell'articolo sottostante ndr) ieri un'altra riunione è stata convocata dal sindaco nella sala consiliare del Comune. L'intento è stato quello di accelerare gli interventi, finalizzati ai lavori di pulizia di fiumi, torrenti ed alvei e per una analisi più complessiva dello stato del territorio comunale. Ed a tal riguardo, sono stati invitati gli enti interessati. Lo stesso sindaco, poi, ha ricordato che l'amministrazione comunale già nello scorso luglio aveva richiesto alla Protezione Civile regionale di procedere ad un sopralluogo tecnico sui punti che possono essere considerati critici in caso di forti piogge. Sopralluogo che è stato effettuato il 22 agosto e i cui esiti sono stati trasmessi dalla Protezione Civile (i cui contenuti sono stati pubblicati nell'edizione di ieri del Quotidiano ndr). Alla riunione di ieri mattina, hanno preso parte l'assessore ai Lavori pubblici, Tommaso Smopoli, la task force comunale composta dai consiglieri Enrico Pedace e Vincenzo De Franco, ma anche il dirigente del settore Lavori pubblici, Gianfranco De Martino, il funzionario Francesco Ciccopiedi. Presenti, anche, i rappresentanti di Congesi, del Consorzio di Bonifica, della Croce Rossa, di Akrea, e delle associazioni di volontariato ProciV, Augustus oltre alle ditte che hanno dato disponibilità. Pugliese ha comunicato che, così come già anticipato alla Protezione Civile regionale, l'amministrazione comunale intende procedere via d'urgenza alla pulizia di canali e di alvei rivolgendosi a ditte dotate di idonei mezzi attraverso un piano di intervento che vedrà la città divisa in aree specifiche di azione. E' stato, poi, concordato con Congesi, per procedere alla pulizia delle caditoie. In merito, sono stati già oltre cento interventi effettuati, a partire dai punti considerati più critici e vicini agli istituti scolastici. Un'opera di prevenzione. L'amministrazione ha comunicato di aver effettuato anche rispetto ai paventati sversamenti fognari che negli scorsi anni avevano creato non pochi problemi alla balneazione e che quest'anno, viceversa, hanno consentito il regolare svolgimento della stagione estiva senza che si siano verificati problemi. Coinvolta anche un'altra società partecipata, l'Akrea, alla quale è stato richiesto un pronto intervento sul fogliame che potrebbe ostruire le caditoie oltre che la disponibilità di uomini e mezzi nel caso di allerta meteo. Altra richiesta, poi, è stata avanzata al Consorzio di Bonifica, presente alla riunione, di procedere alla pulizia dei fiumi e degli alvei per competenza così come allo stesso modo sarà cura dell'amministrazione chiedere alla Regione Calabria un tempestivo intervento rispetto alle proprie competenze. Incontro con gli enti interessati La riunione tenutasi in Comune sul maltempo - tit_org-

PIOVASCHI E PRIMI DISAGI Poche ore di pioggia e intere strade allagate

Effetto prime due gocce d'acqua

Fiumare e torrenti tengono. Pessimo stato di tombini e cunette senza manutenzioni

[C.t.]

E Poche ore di pioggia e intere strade allagate Effetto prime due gocce d'acqua Fiumare e torrenti tengono. Pessimo stato di tombini e cunette senza manutenzioni DUE GOCCE d'acqua due. Discese a secchiate fino a poco prima delle nove del mattino di ieri: tanto è bastato per regalare alla città l'orinai solito effetto Venezia. Un effetto, fortunatamente sfumato quasi subito, fin dalle due prime ore di caldo intenso del mattino che ha seguito immancabilmente l'acquazzone, asciugando l'acqua e tornando a far vedere l'asfalto. Le fiumare tutte ripulite grazie al lavoro della squadra del servizio geologico dei Lavori pubblici (con l'unico dipendente comunale geologo Enzo Postorino che ancora oggi gestisce le fiumare nonostante il trasferimento all'ufficio demanio marittimo) che nei mesi scorsi era guidata dall'ex assessore Angela Marciano hanno tenuto. Le situazioni problematiche restano però il Valanidi e lo Scacciotti dove è in corso un progetto (fondi del 2010 ed in collaborazione con l'ufficio del demanio della città metropolitana) per ripristinare l'officiosità idraulica di torrenti e fiumare ma i lavori sono resi difficoltosi dalla presenza di molteplici varchi. Ancora e ben diversa è lo stato di tombini e cunette che hanno causato i maggiori disagi in città. Questo comparto che dovrebbe essere gestito dai lavori pubblici ha mostrato i primi segni di criticità e solo grazie alla brevità delle precipitazioni ed al ritorno del solleone si sono disagi contenuti per cittadini e commercianti. Quella dei tombini e delle cunette è un'annosa problematica della nostra città perché nel corso degli anni non sono mai state gestite in maniera separata fogne ed acque bianche. Ogni tombino prevede una piccola vasca di decantazione (con vasca di prima pioggia dove vengono raccolti rifiuti stradali) che va ripulita costantemente cosicché l'acqua dei pozzetti eia rete delle acque bianche si diriga direttamenteamare. In questo caso invece ha trovato il canale ostruiti e l'acqua sporca va a finirefogna e saltano pozzetti e tombini. Insomma manca la manutenzione ma anche la differenziazione dei due sistemi di acque bianche ed acque nere che ha un suo costo e spesso i tecnici sono stati costretti a canalizzare le acque bianche in fogna pur di farle defluire. I problemi maggiori sono stati vissuti sia pur solo per qualche ora sul viale Calabria e traverse attigue ed a San Leo di Pellaro dalle parti del centro commerciale Porto Bolaro. Intanto da Palazzo San Giorgio facevano sapere che per via dell'allerta meteo la squadra comunale era al lavoro per il monitoraggio del territorio urbano. "A seguito delle intense precipitazioni piovose, che hanno determinato l'innalzamento del livello di allerta diramato dalla Protezione Civile regionale, le squadre per la manutenzione comunale sono al lavoro già da questa notte, impegnate nel monitoraggio e la riattivazione dei pozzi comunali, per la rimessa in posa dei chiusini dei tombini sulle carreggiate stradali e per il controllo delle caditoie a bordo strada che in alcuni casi risultano bloccate da rifiuti. L'Amministrazione comunale si richiama dunque alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile regionale: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; evitare i sottopassi; abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombati o con sezioni d'alveo ristrette per cause antropiche. c.t. -tit_org- Effetto prime due gocceacqua

MALTEMPO Numerose le situazioni di disagio a causa dell'allerta meteo**Un flagello durato tutta la mattina***Strade invase dall'acqua e circolazione in tilt in diversi centri della costa*

[Annalisa Fusca]

Numerose le situazioni di disagio a causa dell'allerta meteo. Un flagello durato tutta la mattina. Strade invase dall'acqua e circolazione in tilt in diversi centri della costa. L'ONDATA di maltempo abbattutasi in particolare nella mattinata di ieri non ha risparmiato i comuni del Vibonese da smottamenti e allagamenti. Il territorio è stato messo in ginocchio dalle prime piogge che hanno arrecato disagi al transito dei veicoli per il forte vento, incuria umana, mancatapulizia di tombini e cunette a bordo strada. Dalla fascia costiera all'immediato entroterra, fino alle zone montane, si contano i danni anche se, in confronto ad altri episodi, il bilancio è decisamente migliore. Andando a vedere la situazione nello specifico, a Serra San Bruno, durante la notte in via Scrivo, un pioppo è stato spezzato dal vento impedendo il transito delle auto. Gli operai dell'Anas sono intervenuti prontamente per sgomberare da detriti la strada provinciale che conduce a Soriano Calabro. A Filadelfia, analoga situazione. Danni per fortuna inferiori al passato. Nel centro abitato alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento e piccoli rami spezzati sono precipitati per strada, ingombrando la carreggiata già ridotta come fiume in piena. L'allagamento si è verificato, invece, a Vibo Marina nei pressi della scuola De Maria, non nuova all'acqua alta e ai continui disagi per i residenti del posto (dei disagi nella principale frazione di Vibo Valentia riferiamo dettagliatamente nell'articolo a fondo pagina). I tombini otturati hanno causato anche un allagamento a Santa Maria di Ricadi, con esattezza nel piazzale del parcheggio dei pullman. Situazione che si ripresenta puntuale ad ogni pioggia, a dimostrazione che, forse, nella pulizia dei tombini e nelle vie di scorrimento dell'acqua qualcosa non funziona. Allagamenti anche a Zambrone sulla rampa di accesso che collega il paese alla Marina. Non esente da danni il Cessanite. Nella frazione Favelloni, il forte vento ha provocato la caduta di un palo dell'illuminazione lungo la strada provinciale verso Cessaniti. Fortunatamente, al momento del fatto, non vi transitava nessuno. Sul posto sono intervenuti già nella prima mattinata gli operai comunali, allertati dal sindaco Francesco Mazzeo. Cospicua perdita di acqua dalla rete idrica, sempre nello stesso tratto. Anche per questa circostanza, è stato sollecitato l'interessamento della ditta. D'altro canto, la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo di secondo livello per i comuni di Gerocarne, Dinami, Dasà, Acquare; allerta di primo livello per il comune di Vibo Valentia, Stefanaceni, Sant'Onofrio, San Gregorio d'Ippona, San Nicola da Crissa, San Costantino Calabro, Pizzo, Monterosso, Mileto, Maierato, Jonadi, Francica, Francavilla Angitola, FUandari, Filadelfia, Capistrano e Arena.

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org -

Incendio distrugge supermercato a Bari, non si esclude il dolo

[Redazione]

Un incendio, divampato la notte scorsa per cause in corso di accertamento, ha distrutto gran parte del supermercato 'Primo prezzo', inaugurato un mese fa in via Caduti di tutte le guerre, nel quartiere Japigia di Bari. Per spegnere le fiamme è stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco. Non si esclude l'origine dolosa del rogo. Il supermercato si estende su circa 1.500 metri quadri e vi lavorano 70 persone. Nel corso delle operazioni di spegnimento delle fiamme sono stati fatti evacuare gli appartamenti vicini al supermercato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno avviato indagini per accertare le cause dell'incendio. -tit_org-

Fulmine sulla caldaia di un'abitazione causa un incendio a Canosa Puglia

[Redazione]

Fulmine sulla caldaia di un'abitazione causa un incendio a Canosa Puglia Sono intervenuti i vigili del fuoco da Barletta, a Canosa di Puglia, per spegnere un incendio provocato da un fulmine che ha colpito la caldaia sul balcone di una abitazione in via Crispí. Le fiamme sono state spente in pochi minuti e nessuno è rimasto ferito; danneggiato solo il balcone dell'abitazione. -tit_org- Fulmine sulla caldaia di un'abitazione causa un incendio a Canosa Puglia

Pulizie al canale Patri paura per una palma caduta per il maltempo

// Comune ha diffidato il consorzio Ameo e ha chiesto l'intervento di Ecotecnica

[Lucia Pezzutto]

Pulizie al Canale Patri Paura per una palma caduta per il maltempo Il Comune ha diffidato il consorzio Ameo e ha chiesto l'intervento di Ecotecnica di Lucia PEZZUTO Canale Patri a rischio esondazione, il Comune di Brindisi diffida il Consorzio di Bonifica dell'Arneo ma nel frattempo chiede ad Ecotecnica di pulire. E intanto proprio ieri, a seguito dell'acquazzone e del forte vento, paura per una palma caduta all'altezza del semaforo prima del sottopassaggio che porta in via Tor Pisana. Solo per un puro caso la palma non ha colpito un'auto, in un tratto quotidianamente molto trafficato. La Protezione Civile domenica pomeriggio aveva lanciato l'allerta meteo, ma il Comune di Brindisi già la scorsa settimana aveva diffidato l'Arneo in previsione delle piogge invernali: il canale Patri va pulito. Vegetazione e spazzatura possono ostruire il deflusso delle acque provocando una esondazione del canale se solo dovesse piovere più del previsto. Ieri mattina così, su nuovo sollecito dell'amministrazione comunale, i tecnici del Consorzio hanno eseguito un sopralluogo e si sono impegnati ad intervenire quanto prima. Nel frattempo il Comune ha chiesto ad Ecotecnica, azienda deputata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, di ripulire il fondo del canale, in particolare nella zona bassa a ridosso di via Spalato nei pressi della Questura dove già in passato a causa di un violento nubifragio l'intera zona si allagò causando gravissimi disagi. Così ieri pomeriggio con l'ausilio delle ruspe Ecotecnica ha cominciato ad asportare la vegetazione scavando sin sul fondo del canale. Un lavoro, dice la sub commissaria, Mariangela Danzi, che da tempo non veniva fatto: La pulizia del canale è stata trascurata per lungo tempo anche dalla stessa Ecologica che avrebbe dovuto provvedere da tempo. Il primo tratto del canale così è stato pulito, il resto della pulizia sarà completato nelle prossime ore. L'Arneo è stato diffidato anche per la pulizia di canale Inferno che sarà ripulito in un secondo momento poiché, per sezione idraulica, non è considerato a rischio esondazione, mentre per canale Fiume Piccolo dove insistono anche diverse abitazioni, sono stati effettuati degli interventi di recente. Inoltre proprio il Consorzio dell'Arneo ha annunciato di avere a disposizione un finanziamento di circa 5milioni di euro da investire nella bonifica di canale Patri e la ricostruzione degli argini. Non solo, il Comune di Brindisi ha chiesto anche un censimento delle abitazioni che si affacciano sul canale per contenere i rischi con l'applicazione di alcune prescrizioni che al momento opportuno saranno comunicate a tutti i residenti. Nelle scorse ore è partita anche la pulizia delle caditoie e dei tombini per il reflusso delle acque, sotto le grate montagne di rifiuti che potrebbero ostruire le condotte e causare allagamenti. Anche questo tipo di intervento è stato affidato a Ecotecnica che per contratto dovrà garantire la pulizia costante. Era nostro dovere intervenire prima che si verificassero emergenze - ha detto la sub commissaria di Brindisi, Mariangela Danzi - l'allerta meteo ha accelerato i tempi, del resto non potevamo rischiare. Queste sono procedure che dovrebbero essere eseguite per prassi e non solo in situazioni straordinarie. Il maltempo annunciato sembra, intanto, concedere una tregua e questo consentirà già oggi agli operatori di Ecotecnica di completare il lavoro iniziato ieri pomeriggio con la pulizia del canale Patri. I lavori di pulizia -tit_org-

&X&XCU&V

Paura per Noemi, la ragazza sparita ricerche nel paese del fidanzato*[Chiara Spagnolo]*

n giallo Paura per Noemi, la ragazza sparita ricerche nel paese del fidanzato Il giovane è stato l'ultimo a vedere 10 giorni fa la 1 áãĩĩã di Specchii Le chat e le contraddizioni. Grotte al setaccio con i cani molecolari CHIARA SPAGNOLO ALESSANOÈ chi afferma di avere visto Noemi Durini in una città del nord Italia, chi le manda messaggi su Facebook, chi è convinto sia morta e il suo corpo sia stato sepolto in uno dei mille pozzi del Basso Salento, come accadde nell'agosto 2010 a Sarah Scazzi. A dieci giorni dalla scomparsa della studentessa sedicenne di Specchia la famiglia prega e gli investigatori lavorano a ritmo serrato mentre le ricerche si concentrano nelle campagne di Alessano, paese d'origine del fidanzato diciassettenne, che sarebbe stato l'ultimo a vederla. Una videocamera di sorveglianza li ha ripresi a Specchia all'alba di domenica 3 settembre, a bordo di uno scooter, poi di Noemi si sono perse le tracce, come se la terra salentina l'avesse inghiottita in una delle sue voragini o grotte. Man mano che passano i giorni l'ipotesi dell'allontanamento volontario si fa sempre più labile, soprattutto in considerazione del fatto che la giovane è uscita dall'abitazione in cui vive con la madre e la sorella minore senza portare con sé il telefonino né il portafogli. Indossava un paio di leggings neri, una maglietta con la scritta Brave e scarpe da ginnastica Adidas. Troppo poco per credere a una fuga. Abbastanza per ipotizzare che dovesse incontrare qualcuno e poi rientrare a casa. Probabile che quel qualcuno fosse una persona di cui si fidava, al punto da non aver bisogno di portare con sé neppure il cellulare. La Procura di Lecce ha aperto un doppio fascicolo (dell'ordinaria e della Procura minorile) con l'ipotesi di sequestro di persona a carico di ignoti, che consente di avviare accertamenti tecnici approfonditi, a partire da intercettazioni telefoniche e ambientali. Le persone ascoltate finora dai carabinieri della Compagnia di Tricci se (parenti e amici di Noemi) non avrebbero fornito elementi determinanti per ipotizzare la fuga da casa. L'attenzione si concentra, in particolare, sulla figura e sui racconti del fidanzato, residente a Montesardo, una frazione di Alessano. Il ragazzo, nel corso degli interrogatori, sarebbe caduto in contraddizione e, proprio in base ad alcune sue involontarie rivelazioni, nelle scorse ore il campo delle ricerche è stato ristretto alle zone che circondano il suo paese. In particolare sono state setacciate le grotte dell'area archeologica di Macurano e poi una fattoria abbandonata in contrada Fattore molto frequentata dai giovani del circondario. I cani molecolari dei vigili del fuoco hanno percorso in lungo e in largo le campagne, annusato anfratti, seguito l'istinto che dovrebbe portarli ad avvertire l'odore degli esseri umani che sfugge ai ricercatori. Le ricerche come disposto dal Tavolo di coordinamento riunito in Prefettura a Lecce continueranno a oltranza nei prossimi giorni, con 40 volontari e una decina di vigili del fuoco a turno, che orbitano attorno al centro Caposda di Specchia trasformato in centrale di coordinamento. Non ci fermeremo assicura il vicepresidente della Protezione civile di Lecce, Cosimo Carbone stiamo individuando i pozzi, anche quelli non segnalati, per non tralasciare alcuna possibilità. 11 problema è il territorio molto vasto, da Specchia verso il Capo di Leuca. Alla Prefettura di Lecce sono arrivate decine di segnalazioni dopo che la fotografia di Noemi è stata diffusa su internet. Tutte le notizie sono state controllate ma nessuna ha aggiunto nulla alle indagini. Non era la prima volta che Noemi si allontanava di casa, per questo i familiari hanno atteso prima di allertare le forze dell'ordine. A rovinare i rapporti in famiglia, proprio la relazione con il diciassettenne di Alessano, contro il quale genitori e parenti si scagliavano senza mezzi termini. Lei invece lo amava e non lo avrebbe cambiato per nulla al mondo, come scriveva sulla sua pagina Facebook. Le foto dei due ragazzi insieme sono rimaste sul profilo di lei ma sono scomparse da quello di lui, sul quale campeggia la scritta "Andiamo via?*. Una domanda che sembra indirettamente rivolta a Noemi e che forse i due ragazzi si erano fatti qualche volta. Anche sulle chat si concentra ora l'attenzione dei carabinieri, che scavano nel telefono e nel computer di Noemi, senza sottovalutare quel post del 23 agosto sull'amore violento, "Non è amore se ti fa male, non è amore se ti controlla.....", tratto dalla pagina spagnola Amor de pen dejos molto frequentata dalle teenager. È fatto che quelle parole siano state riprese dalla

sedicenne potrebbe essere soltanto una coincidenza, ovvero la condivisione di una poesia, oppure il tentativo di raccontare indirettamente qualcosa che stava avvenendo nel suo rapporto con il fidanzato. Se così fosse, in questa direzione potrebbe anche nascondersi la chiave per risolvere il mistero della sua scomparsa. Una videocamera ha ripreso i due su uno scooter all'alba del 3 settembre. Da allora nessun'altra notizia La procura indaga con l'ipotesi di sequestro di persona a carico di ignoti. Si fa sempre più debole la pista della fuga volontaria LA SCOMPARSA La sedicenne Noemi Durino è uscita all'albadomenica 3 settembre, senza portare telefonino ne portafogli. Una telecamera l'ha ripresa insieme al fidanzato di Alessano a poca distanza dalla sua abitazione LA DENUNCIA La madre ha segnalato la scomparsa il 4 settembre, sperando che la ragazza si fosse allontanata, come aveva già fatto altre volte. Le fughe da casa, in passato, erano durate soltanto ore e mai così tanti giorni GLI INTERROGATORI Ascoltati gli amici più intimi, i parenti e il fidanzato, sequestrati telefonino e computer, al vaglio dei carabinieri le chat su whatsapp e messenger. Finora non sono emersi propositi di allontanamento LE RICERCHE Quindici squadre composte da 40 volontari e una decina di vigili del fuoco si danno I cambio da sabato 9 settembre. Il sindaco Rocco Pagliara ha chiesto alla Asl di fornire supporto psicologico alla famiglia I CANI MOLECOLARI In azione da domenica 10 settembre: hanno ispezionato grotte e voragini, soffermandosi in particolare nell'area archeologica di Macurano. La Protezione civile sta effettuando anche una ricognizione dei pozzi LE RICERCHE NELLE E NEI POZZI I vigili del fuoco con i cani molecolari stanno ispezionando le grotte intorno ad Aless in particolare quelle dell'area archeologica di Macurano. A sinistra, Noemi Durini -tit_org-

La^ioinata

Rogo devasta supermercato aperto da poco a Japigia = Rogo doloso distrugge market al rione Japigia La pista del racket*In fumo "Primo prezzo" appena aperto I dirigenti: "Nessuna richiesta di soldi" Trasferiti nedi altri negozi i 70 addetti**[Mara Chiarelli]*

Rogo devasta supermercato aperto da poco a Japigia A PAGINA VI Il supermercato incendiato La giornata Rogo doloso distrugge market al rione Japigia La pista del racket In fumo "Primo prezzo" appena aperto I dirigenti: "Nessuna richiesta di soldi" Trasferiti nedi altri negozi i 70 addetti MARÁ CHIARELLI NESSUNA richiesta estorf/ siva, assicura il respon" sabile del supermercato Primo prezzo di via Caduti di tutte le guerre,ma gli inquirenti ci vanno cauti, e non escludono nessuna pista. Quartiere Japigia di Bari, poco dopo la mezzanotte di domenica: un boato sveglia i residenti, il bagliore viene visto dai vicini, il fumo si distingue anchealtre zone della città. È il nuovo supermercato, quello che aveva aperto solo un mese fa e che in tanti trovavano utilissimo e conveniente. Le fiamme salgono verso il lucernario, proprio al cen tro dell'esercizio commerciale, distruggendo mercé e scaffali, sciogliendo tutto mentre bruciano. Un incendio difficile da domare anche per i vigili del fuoco che devono alternarsi all'interno: saranno ben tré le squadre al lavoro per ore. Solo tempo dopo, quando ormai le fiamme sono state domate, si può fare un pruno bilancio dei danni, ma soprattutto accertare, sia pure con qualche cauta riserva, che il rogo è stato doloso. Qualcuno, cioè, ha acceso le fiamme partendo proprio dal centro del supermercato, che si estende su 1.500 metri quadri. Liquido infiammabile o bottiglia esplosiva potrebbe essere stata lanciata dall'alto, da quel lucernario che si è sciolto assieme a scaffali e prodotti. Lì dove vi lavoravano 70 persone, all'indomani dell'incendio c'è l'odore acre del fumo e la paura dei residenti nelle abitazioni vicine, che sono state evacuate per precauzione durante le operazioni di spegnimento delle fiamme. Sul posto ci sono anche i carabinieri che hanno avviato indagini per accertare le cause. Sono loro che ascoltano i testimoni, scambiano informazioni con i vigili del fuoco e interrogano i responsabili del centro commerciale. Cercano di capire, tra l'altro, se la criminalità locale possa aver allungato anche lì i tentacoli del controllo malavitoso, imponendo il pizzo come sempre fa quando viene avviata una nuova attività imprenditoriale. Ma la risposta di chi gestisce il supermercato è categorica: No, nessuno ci ha mai chiesto qualcosa, non abbiamo mai avuto minacce estorsive. Le indagini lo accerteranno, mentre dall'altra parte si cerca di ridare lavoro ai 70 dipendenti. IL ROGO Due immagini dell'incendio doloso che ha devastato il nuovo supermercato Primo prezzo che aveva aperto al rione Japigia da un mese L'APERTURA Il supermercato era stato inaugurato il 4 agosto scorso in via Caduti di tutte le guerre, nei locali che, tempo fa, ospitavano l'assessorato regionale alla Sanità LE FIAMME Elevati i danni provocati dalle fiamme, divampate proprio al centro dell'esercizio commerciale. Distrutti centinaia di prodotti e scaffalature LE IPOTESI Tra le ipotesi formulate dai vigili del fuoco, prevale quella dell'incendio doloso. Le fiamme però non sarebbero state appiccate dall'esterno, ma dal lucernario -tit_org- Rogo devasta supermercato aperto da poco a Japigia - Rogo doloso distrugge market al rione Japigia La pista del racket

Allagamenti e danni le Municipalità contro il Comune = Voragini e allagamenti le municipalità accusano "Noi senza mezzi e fondi"

> Il maltempo imperversa dall'Irpinia a Positano > Allarme dai quartieri: "Rischi per le caditoie ostruite" > Regione transennata per la caduta di calcinacci Corso Meridionale, automobile inghiottita dalla strada Si stacca l'intonaco, transennata la sede della Regione

[Antonio Di Costanzo]

Allagamenti e danni le Municipalità contro il Comune > Il maltempo imperversa dall'Irpinia a Positano > Allarme dai quartieri: "Rischi per le caditoie ostruite" > Regione transennata per la caduta di calcinacci Una voragine che inghiotte metà auto al corso Meridionale, allagamenti, rami di alberi caduti e il cimitero di Miano chiuso. E, come se non bastasse, il palazzo della Regione transennato per la caduta di cornicioni e intonaco. Napoli conta i danni dopo la pioggia che è tornata a cadere copiosa sulla città. Danni limitati dicono dal Comune, perché si temeva il peggio, dopo che nella notte un violento temporale con gradinata annessa, e vento forte, aveva sferzato il capoluogo. Ma le Municipalità accusano: "Le caditoie sono ostruite e non si fa la manutenzione". Danni per il maltempo in tutta la regione dall'Irpinia a Positano. DI COSTANZO ALLE PAGINE II E III Transenne per i calcinacci caduti dalla sede della Regione In pruno piano Voragini e allagamenti le municipalità accusano "Noi senza mezzi e fondi" Corso Meridionale, automobile inghiottita dalla strada Si stacca l'intonaco, transennata la sede della Regione ANTONIO DI COSTANZO Una voragine che inghiotte metà auto al corso Meridionale, allagamenti, rami di alberi caduti e il cimitero di Miano chiuso. E, come se non bastasse, il palazzo della Regione transennato per la caduta di cornicioni e intonaco. Napoli conta i danni dopo la pioggia che è tornata a cadere copiosa sulla città. Danni limitati dicono dal Comune, perché si temeva il peggio, dopo che nella notte un violento temporale con gradinata annessa, e vento forte, aveva sferzato il capoluogo. E di prima mattina, in un lungo post, il sindaco Luigi de Magistris aveva messo le mani avanti accusando genericamente i governi: È vergognoso lasciare senza risorse i territori, senza difese gli abitanti e mettere con il cerino in mano i sindaci. E se il Comune se la prende con il governo per la mancanza di trasferimenti, lo stesso fanno le Municipalità con Palazzo San Giacomo: Il Comune è inadempiente su tutto - afferma Francesco De Giovanni presidente della I - devo dire che a Chiaia è andata meglio dello scorso anno perché siamo riusciti a organizzare un intervento per pulire le caditoie che replicheremo nelle prossime ore. Ovviamente bisogna tenere presente che abbiamo a disposizione appena otto fognatori ma solo tre sono in grado materialmente di scendere nelle condotte, Qualche problema si è registrato anche nella municipalità (Vomero-Arenella) dove parti di intonaco si sono staccate da un palazzo di via Caccavella, vicino a Castel Sant'Elmo. Anche il presidente Paolo De Luca lamenta la mancanza di mezzi: Abbiamo difficoltà a ottenere un camioncino per portare via il materiale raccolto e trasportare gli operai. Ce ne è uno ma dobbiamo dividerlo con le altre Municipalità e quindi pulire tutte le caditoie è complicato. Abbiamo messo in sicurezza i punti più critici ed è ormai pronto un progetto per rifare il tratto fognario dell'alveo dei Camaldoli, che storicamente è uno dei più problematici. Solleva il problema del camioncino unico per più Municipalità anche il presidente della Dc, Ivo Foggiani, che aggiunge: Abbiamo a disposizione una decina di lavoratori addetti alle fogne che hanno un'età media di 63 anni e con il Comune in predissesto al momento non possiamo assumere, nonostante il più giovane dei fognatori ha 61 anni e il più anziano 65. Ma Foggiani accusa anche l'Anm (l'azienda napoletana trasporti di proprietà del Comune) per gli allagamenti che hanno colpito negli ultimi giorni i Colli Aminei: A causare i problemi è il cantiere fermo del filobus. Da mesi non si lavora e Anm ha preso l'impegno di risistemare la strada. Ricordo che in via Colle Aminei, prima del mio insediamento, sono stati spesi fondi pubblici per cinque interventi straordinari che potevano essere evitati con un intervento risolutivo. Ma spetta all'Anm. Dipinge un quadro a tinte nere il presidente della settima municipalità Maurizio Moschetti: Il cimitero di Miano è stato chiuso perché allagato e abbiamo gravi problemi nelle case del Rione dei Fiori. Di più: le caditoie in molti casi sono

intasate ma non abbiamo i mezzi e i fondi necessari per intervenire. Ha tirato un sospiro di sollievo Lorenzo Giannalavigna IX Municipalità (Soccavo Painura), una delle più a rischio: Per fortuna rispetto alla scorsa settimana i problemi sono stati limitati, se si esclude via Monti. Questione caditoie a parte, esiste anche quella della tenuta del sistema fognario che non regge più l'intensità di queste piogge. Solleva il problema dei piccoli cantieri che aprono le strade ma poi non le chiudono a regola d'arte, Giampiero Perrella, a capo della IV municipalità. Ieri mattina al corso Meridionale un'utilitaria parcheggiata è stata parzialmente inghiottita dalla strada che si è aperta. So- lo per fortuna non si sono registrati feriti. La voragine del corso Meridionale - afferma Perrella - si è verificata dove si erano appena conclusi lavori stradali di scavo per conto di un ditta privata. Terna di cui si è occupato anche il vice sindaco Raffaele Del Giudice che ieri ha tenuto una riunione straordinaria con Protezione civile. Napoli Servizi e servizio fognature. Le ditte che fanno lavori che interessano la sede stradale, soprattutto quelli per la telefonia, devono ripristinare in maniera adeguata gli scavi, troppi sprofondamenti si verificano dopo i loro interventi. Su input del vicesindaco da oggi 20 addetti alle fogne interverranno in supporto di quelli delle municipalità: Partiremo - spiega Del Giudice - dalla cinta periferica e in particolare da Agnano e Pianura. Per la prima volta opererà anche Napoli Servizi e ci sarà il supporto di Asia per il prelevamento immediato del materiale recuperato. Di più: una telecamera controllerà gli impianti di sollevamento delle vasche fognarie. Stiamo anche lavorando - conclude il vice sindaco - per ottenere finalmente dopo anni di attesa una mappatura informatica della rete fognaria. Intanto, tempo permettendo dovrebbero partire oggi i lavori di recupero di Palazzo Santa Lucia, sede della Regione transennata da tre giorni a causa della caduta di intonaco e cornicioni dal lato che affaccia sull'area pedonale di via Raffaele De Cesare. Anche qui non si sono registrati feriti. Il vicesindaco vara una squadra di venti fognatori: agirà con NapoliServizi e Asia à é é CORSO MERIDIONALE Sopra l'utilitaria inghiottita dalla strada a causa di una voragine apertasi all'improvviso ieri mattina a corso Meridionale SANTA LUCIA Nella foto a centro pagina, Palazzo Santa Lucia, sede della Regione, transennato a causa della caduta di intonaco e cornicioni FOTO:eCIRODEL -tit_org- Allagamenti e danni le Municipalità contro il Comune - Voragini e allagamenti le municipalità accusano "Noi senza mezzi e fondi"

Colpita tutta la Campania scuole chiuse, fango e detriti

[A Dicost]

È bilancio Gravi disagi per la pioggia. Automobilisti intrappolati in auto salvati a Scafati. Famiglie evacuate a Cava de' Tirreni, danni a Positano e in Irpinia Colpita tutta la Campania scuole chiuse, fango e detriti SMOTTAMENTI, strade invase dal fango, famiglie evacuate e scuole chiuse. È stata una giornata difficile per la Campania colpita da pioggia battente e vento forte che ha determinato il crollo di impalcature, alberi e divelto tetti. Super lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto effettuare 219 interventi. Problemi anche per i trasporti: la tratta ferroviaria Avellino-Napoli è rimasta chiusa per materiale franoso confluito sui binari a Monterò e il maltempo ha causato problemi alla circolazione della Circumvesuviana con corse e fermate saltate e numerosi ritardi. Da oggi la situazione dovrebbe migliorare: la criticità idrogeologica da un livello arancione è passata ieri sera a quello giallo. La Protezione civile della Campania ha denunciato anche la circolazione in rete di fake-news che indicavano l'allerta meteo con il codice rosso. Si invita - scrive la Protezione civile ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania. Tornando ai danni del maltempo, i più gravi si sono registrati durante la notte tra domenica e lunedì quando sulla regione si è abbattuto un violento temporale. Ieri scuole chiuse a Salerno e in diversi comuni nel Salernitano e nel Napoletano. A Cava de' Tirreni, dove 16 famiglie sono state evacuate, ma anche Malori (invasa da fango e detriti e Positano, Torre del Greco e Qualiano. Smottamenti si sono verificati in Costiera Amalfitana e alcuni automobilisti sono rimasti bloccati nelle auto tra Scafati e Angri e sono stati salvati dai vigili del fuoco. Forti i danni anche tra Caserta e provincia. Il nubifragio che si è abbattuto sulla città ha provocato danni al Parco della Reggia che è stato chiuso. Per Marcianise il sindaco Antonello Ve - lardi ha parlato di situazione drammatica, al di là delle previsioni. In Irpinia una slavina, avvenuta nella frazione Parrella di Monterò, ha bloccato due funerali. Alle falde del Vesuvio, una voragine ha causato il ribaltamento di un camion che trasportava materiale edile. Un black out elettrico si è registrato nel pomeriggio tra Monte di Precida e Bacoli. A Torre Annunziata è crollato il solaio di un edificio che era stato sgomberato dome - LE IMMAGINI A sinistra, la ferrovia Avellino-Napoli invasa dal fango. Sopra un'automobile sommersa dai detriti, così come una strada in Irpinia (foto a destra) Attenzione ai massimi livelli per la zona rossa di Casamicciola, comune di Ischia colpito dal terremoto. Disagi a Capri dove si sono verificati allagamenti in diverse strade e i collegamenti sono andati avanti a singhiozzo per il mare mosso. E non mancano le polemiche e gli allarmi si sommano per la vulnerabilità di un territorio gravemente ferito dagli incendi di questa estate. Già a luglio abbiamo lanciato l'allarme e sabato scorso alle prime piogge abbiamo avuto frane in località Parrelle, a Montoro, in Irpinia. Questa zona è stata interessata da incendi anche negli anni scorsi- afferma la geologa Micia Pennetta, docente di Geologia ambientale e rischi naturali all'università Federico II di Napoli - purtroppo noi geologi siamo stati facili profeti. Ora le aree più a rischio sono quelle interessate dagli incendi di quest'anno, ovviamente il discorso vale per tutta l'Italia e non solo per la Campania. Bisogna assolutamente monitorare i versanti ed i territori colpiti e farlo prima che arrivino le altre piogge. (a. dicost.) -tit_org-

L'ambiente

Ischia, sequestrati 17 immobili "Cedimenti per possibili abusi" = Ischia, sequestri per il terremoto

Casamicciola, nell'inchiesta della Procura scattano i sigilli per diciassette immobili nella zona rossa L'ipotesi degli inquirenti che indagano per disastro colposo: il cedimento legato a possibili abusi

[Pasquale Raicaldo]

Ischia, sequestrati 17 immobili "Cedimenti per possibili abusi" Il terremoto aveva una intensità non rilevante. E qualcosa non ha funzionato, a Casamicciola, se gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, ma altri no, sbriciolandosi letteralmente. Così, l'ipotesi su cui lavora la Procura, che indaga per disastro colposo e ha sequestrato 17 immobili, è che il cedimento possa essere scaturito anche da abusi edilizi. PASQUALE RAICALDO L'ambiente Ischia, sequestri per il terremoto Casamicciola, nell'inchiesta della Procura scattano i sigilli per diciassette immobili nella zona ros; L'ipotesi degli inquirenti che indagano per disastro colposo: il cedimento legato a possibili abusi PASQUALE RAICALDO IL terremoto aveva una intensità non rilevante. E qualcosa non ha funzionato, a Casamicciola, se gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, ma altri no, sbriciolandosi letteralmente. Così, l'ipotesi su cui lavora la Procura della Repubblica di Napoli, che indaga per disastro colposo, è che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. Sopraelevazioni, come quella - abusiva della palazzina di via Serrato, dove ha trovato la morte Marilena Romanini, una delle due vittime del sisma, e da cui sono stati estratti vivi i piccoli Pasquale, Mattias e Ciro. Piove con insistenza, nella zona rossa di Casamicciola, tra piazza Maio e piazza Verde: silenzio assordante, non c'è più un'anima. I sit-in degli sfollati, a cominciare da quello fragoroso per l'arrivo del presidente della Repubblica Mattarella, sono un ricordo. Il rischio idrogeologico ha indotto il sindaco a emanare un avviso con cui suggerisce a tutti di stare alla larga. E i sigilli arrivano proprio nelle ore delle violenta perturbazione che si abbatte su Ischia: i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, con l'ausilio della compagnia di Ischia, hanno posto sotto sequestro diciassette immobili, tutti di proprietà privata e in zona rossa, dando esecuzione a un decreto dei pm Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, titolari dell'inchiesta. Da via Montecito a via Spezierà, da via Ottringolo a piazza Maio: qui le case quasi si toccavano, quelle crollate minacciano - oggi - quelle semplicemente lesionate. E non finisce qui: si verifica la legittimità di altri immobili, che potrebbero essere stati edificati senza "permesso a costruire" in zone soggette a vincolo paesistico-ambientale. La Procura segue la pista dell'abusivismo edilizio, che sull'isola ha imperato per lunghi decenni, e che potrebbe essere tra le concause degli effetti del sisma. Tornano attuali anche le parole del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che aveva subi to parlato di case costruite con materiali scadenti. Sotto la lente d'ingrandimento anche edifici pubblici e scuole, a cominciare dall'istituto "Manzoni", largamente danneggiato malgrado recenti interventi di ristrutturazione e adeguamento. Dieci al momento le scuole inagibili, studenti costretti ai doppi turni: Ho incontrato il commissario ha dichiara il direttore scolastico della Campania Luisa Franzese - e abbiamo fatto il punto sulle scuole che resteranno chiuse, assicurandoci che i ragazzi inizino normalmente l'anno, facendo lezione in altri istituti. Ci assicureremo che ci siano iniziative per integrarli con gli altri studenti: non vogliamo che restino isolati dopo i danni del sisma. E sull'isola che registra un calo di turisti, le associazioni di categoria provano a correre ai ripari, con un programma - siglato da Federalberghi Ischia, Federalberghi Terme e Ascom Ischia che prevede l'attivazione di una misura di finanziamento regionale tramite i fondi comunitari, l'istituzione della zona franca urbana già sperimentata per le regioni colpite dal sisma e l'utilizzo delle risorse previste dalla legge regionale del 2008, provenienti dai versamenti dei canoni concessori delle aziende termali. Il documento è stato presentato nel corso della seduta della commissione consiliare permanente della

Regione. La priorità è la riapertura delle attività all'interno del ristretto perimetro della zona interessata dal sisma dichiara il presidente di Federalberghi Ischia, Ermando Mennella. Si verifica la legittimità di altri fabbricati e le relative licenze per la costruzione I CARABINIERI In azione i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli con l'ausilio dei militari in forza alla compagnia di Ischia GLI INQUIRENTI Il sequestro è scattato su provvedimento dei pubblici ministeri Michele Caroppol i e Maria Teresa Orlando L'INTERVENTO L'intervento dei carabinieri, delegati dalla Procura di Napoli, ha riguardato alcuni edifici privati che si trovano nella zona rossa di Casamicciola -tit_org- Ischia, sequestrati 17 immobili "Cedimenti per possibili abusi" - Ischia, sequestri per il terremoto

Lettere - Ischia liberata dai delinquenti

[Posta Dai Lettori]

Ischia liberata dai delinquenti Roberto Schioppa Roberto.Schioppa@tcc.telecomitalia.it "Sciacallaggio mediatico" è il termine che in questi giorni difficili ho più volte ascoltato mentre cercavo di continuare o dimenticare l'estate ischitana. Immagini di case diroccate, distrutte dalla furia tellurica, lo spettro di Casamicciola, ancora oggi sinistro sinonimo di catastrofe naturale, spingevano verso una fuga rapida, quella che ti fa lasciare il caffè sul fuoco, la lavatrice accesa, i vicini senza i saluti. Le reti bombardavano l'etere con notizie apocalittiche; morti, feriti, dispersi. L'epicentro stimato in mare faceva presagire l'incubo di uno tsunami tale da portarsi via Pozzuoli, Precida e perfino Napoli. Un botto da paura, blackout e poi tanto terrore. Cosa strana, però, tutto sembrava normale, dannatamente normale. Le case di Forio stavano in piedi, dritte come colonne, senza crepe. Il mare era calmo e solo un lieve maestrale sembrava attaccare la naturale tranquillità di una serata estiva, mentre la tv trasmetteva istantanee di una realtà ben diversa, con edifici crollati, bambini da salvare ed infinite macerie. Strano questo terremoto, per gli errori di calcolo, per il facile allarmismo, per la polemica sull'abusivismo, male endemico di Ischia, insomma una ferita estiva che ha affossato gli incassi del supermese agosto - divorati dai cruenti e ripetitivi servizi di Sky tg 24 e della Rai. Da ischitano d'affezione ed adozione, non posso che essere accanto ai poveri sfollati, alle vittime ed all'intera popolazione, colpita più che da uno tsunami geologico, da uno economico, eppure mi sento di fare una riflessione cinica, ma reale. I primi giorni di agosto ci avevano consegnato un'isola particolarmente affollata, soprattutto da quegli elementi dannosi che lasciano i vicoli di Napoli ed i traffici illeciti per invadere ogni metro quadrato dell'isola. Ancora una volta mi sono quasi vergognato di dichiarare agli amici di trascorrere agosto a Forio, sentivo le loro risate o nella peggiore delle ipotesi la comprensione per quello che mi aspettava, una pacca sulla spalla come quella che ti dava il compagno di trincea prima dell'assalto finale. Dio sisma ha avuto un unico merito, liberare l'isola dalla feccia, da quei concittadini che stipano dieci persone in appartamenti di due stanze, che gridano, violentano luoghi e persone. La paura dell'apocalisse è stata più forte di mille posti di blocco; si sono volatilizzati e per chi è rimasto nonostante i servizi da incubo dei media, si è aperta una finestra settembrina anticipata; poche persone, molti stranieri e tanta, tanta, cortesia e tranquillità. I sindaci dei comuni ischitani dovrebbero riflettere su tutto questo. -tit_org-

Miano e Scampia contrapposti

[Domenico Pizzuti]

MIANOESCAMPIA CONTRAPP Il IN queste settimane di acuta emergenza (umanitaria) rom, che ha interessato nelle sue cause e conseguenze due quartieri di Napoli (Scampia e Miano) o meglio popolazioni per reazioni diverse agli sgomberi e temporanee sistemazione dei rom di Cupa Perillo da parte delle autorità comunali, cioè nuclei rom destinatari non solo di sequestro di aree abusive abitate da parte della Procura della Repubblica di Napoli e di sgomberi parziali di queste aree anche in seguito ad un devastante incendio, spesso si sente dire che i media sembrano dare eccessivo rilievo non tanto al distruttivo incendio del campo rom di fine agosto, ma a movimenti di piazza come a Miano, anche attizzati, ostili all'insediamento temporaneo di 300 rom in una tendopoli all'interno della Caserma Boscariello. Non offrono una buona immagine. Ci siamo resi conto in questi giorni che comuni cittadini di Scampia che incontriamo rimangono perplessi di fronte alle forme di isteria collettiva di cittadini, associazioni, istituzioni del quartiere Miano, al di là del muro della caserma Boscariello sul versante di Scampia, acutamente analizzate in una prospettiva culturale dallo scrittore Maurizio Braucci su questo giornale, e talora incerti nella valutazione tra le manifestazioni di piazza che si oppongono al trasferimento temporaneo di alcune centinaia di rom, e gli interventi umanitari di sistemazione temporanea dei rom del campo di Cupa Perillo sgomberati da parte del Comune di Napoli nell'ambito del territorio del quartiere Scampia e manifestazioni di solidarietà da parte di singoli, associazioni, parrocchie per le famiglie temporaneamente sistemate nell'Auditorium dell' Vili Municipalità. E nel contempo la costituzione di un Comitato "Abitare Cupa Perillo" di Miano, che aggrega con la comunità rom cittadini singoli, religiosi, associazioni pro rom. Comitati di cittadini di Scampia e di Napoli per interagire ed accompagnare pacificamente ed attivamente questo delicato processo di risistemazione della popolazione del campo di Cupa Perillo con il Comune di Napoli. Al di là del compito dei media di registrazione ed informazione ad ampio raggio dei fatti e delle azioni dei cittadini nei loro territori che non sempre è "avalutativo" per dirla con Max Weber per quanto riguarda l'analisi sociologica, non si possono ignorare i messaggi che al di là delle cronache e descrizioni raggiungono le menti dei cittadini che non sempre hanno gli strumenti per un giudizio adeguato su fatti e misfatti narrati. Nel nostro caso dalle grida e manifestazioni protestatarie di gruppi di cittadini, anche manovrati con qualche argomentazione, e forse anche da titoli strillati sui media, il messaggio urlato che passa da queste manifestazioni "Non vogliamo i rom a Miano nella caserma Boscariello" anche se non razzista è un messaggio in ogni caso escludente una popolazione e non certo includente secondo la "Strategia nazionale di inclusione di Rom, Sinti, e Camminanti 2012- 2020". In parole povere, se alte fiamme di fuoco per oscuro intervento doloso bruciano baracche, alberi, cespugli nel loro cammino, si può insinuare nella mente che abbiano quasi una portata punitiva come lavoro sporco di pulizia per "cacciare" i rom dal campo. Se le donne di Miano sono scese in strada e ad alta voce si oppongono alla sistemazione temporanea di qualche centinaio di rom nella Caserma Boscariello destinata a suo tempo ad ospitare la Città dello Sport, si è indotti a pensare che forse hanno ragione e che i rom sono brutti sporchi e cattivi se non tutti delinquenti secondo una vulgata diffusa. Ed allora, a nostro avviso, il muro della caserma Boscariello separa due quartieri interessati alla presenza e sistemazione dei rom, ed in una certa misura mentalità ed atteggiamenti delle rispettive popolazioni nei confronti di una minoranza etnica protetta. Al di là della "distanza civile" che in gran parte ha caratterizzato le relazioni decennali di cittadini di Scampia e gli abitanti del campo, senza trascurare la manifesta ostilità ai rom da parte di consiglieri della Municipalità che hanno denunciato sistematicamente alla Procura della Repubblica di Napoli i roghi tossici ed altri presunti reati per manifestamente procurare lo sgombero dei rom dal campo, bisogna segnalare nel quartiere Scampia l'azione tonificante dell'ambiente nel tempo da parte di associazioni, centri. Comitati, religiosi con interventi educativi, sociali e culturali che hanno favorito forme di integrazione se non completa inclusione sociale delle famiglie rom ed interessanti

elaborazioni culturali. In conclusione, si deve superare una mentalità localistica, perché anche Scampia e Miaño sono un microcosmo non estraneo alle grandi dinamiche nazionali ed europee di apertura o chiusura, di accoglienza o rifiuto, inclusione o esclusione nei confronti dello straniero con noi. -tit_org-

Esondazione, Livorno sott'acqua

La procura M aperto un' inchiesta per disastro colposo, il presidente toscano Rossr Bilancio vittime inaccettabile

[Redazione]

Esondazione, Livorno sott'acqua La procura ha aperto m'inchiesta per colposo, è Rossi: Bilancio vittime E' stato trovato ieri il corpo di uno dei dispersi a Livorno. Il cadavere di Martina, 34 anni, è stato rinvenuto nella frazione di Tré Ponti. Sono stati i carabinieri a ritrovare il corpo lungo il Rio Ardenza. Martina Bechina era dispersa la notte tra sabato e domenica quando una violenta onda d'acqua ha travolto 111 la sua abitazione in via Oarzelli. Il marito Filippo Meschini è stato trovato a due chilometri di distanza dalla loro casa. Sono così sette le vittime accertate a Livorno. Salgono a otto tenendo conto anche del giovane. Muttco Nigiotti, deceduto in un incidente stradale a del maltempo. Continua le ricerche, intanto, di Gianfranco Tampucci, l'altro disperso. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha espresso alla commozione di tutta l'Italia il cordoglio e la sua solidarietà ai familiari delle vittime dell'alluvione. La procura di Livorno ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. IL SINDACO NOGARIN- Nel secondo giorno di emergenza alluvione, a Livorno è tornato a riunirsi alle ore otto il briefing operativo, presente anche il sindaco Filippo Nogarini. Si è fatto il punto sulla situazione delle infrastrutture in una città che, come ha sottolineato Nogarini, "con grande fatica sopporta il dolore; sta cercando di rialzare la testa rispetto al dramma che l'ha sconvolta e ne ha completamente cambiato il volto". LE POLEMICHE. - Nogarini, intervenuto ai microfoni di "Radio 5, sul pesante bilancio del maltempo, dichiarato: "È un grande classico in questi eventi arrivare al momento della polemica. Ora è il momento di far funzionare meglio la macchina dei soccorsi e dare aiuto a tutti coloro che ne hanno bisogno. Ci sarà poi - ha aggiunto - il momento della polemica e delle indagini in cui tutti cercheranno di scovare le responsabilità addossando agli altri e naturalmente arriverà addosso ai sindaci perché la moda ormai in Italia è questa, qualsiasi cosa accada la colpa è dei sindaci ma ora non è il momento". Da parte il presidente della "La calamità naturale Ritrovato sulle rive del. È Ardenza il colpo della settima vittima accertata: una donna di trentaquattro anni Regione Toscana, Enrico Rosai, fondatore di Articolo Uno - Mdp, ha dichiarato: "E inaccettabile che per un temporale intenso ma ormai usuale causa dei cambiamenti climatici possano morire sei persone e due siano ancora disperse". "Un codice arancione - ha poi annunciato - è il codice di allerta che prevede gli eventi che si verificano a Livorno". A proposito del nubifragio. il premier Paolo Gentiloni ha detto: "Credo che non solo il pensiero debba andare alle vittime ma anche la solidarietà del popolo intero e l'invito a tutta a collaborare tra istituzioni senza polemiche, ma mettendo al centro l'interesse della propria comunità. Questo credo - ha concluso - sia ciò di cui ha bisogno Livorno e in genere il paese". -tit_org- Esondazione, Livorno sott'acqua

Danni e strade allagate nel vesuviano e salernitano

[Redazione]

Danni enele Le foni piogge hanno determinato molti problemi in Campania, âvirtù dell'endemica fragilità del territorio a. causa di una urbanizzazione disordinata, sia è con.aeg'uenzc della devaattmonc del pateiinonio boschivo detcrminata diagli incendi della ñâ ä â appena trascorsa. Groeai problemi ad Åãñî âëî con le strade ãñââ impraricabili dalla pioggia e il ribaltanifruta di un ñéò- î ã che ha ri

SANT'AGATA DE' GOTI

Una bomba d'acqua devastata azienda a Presta

[Redazione]

Una bomba d'acqua devastata azienda a Presta Una bomba d'acqua impetuosa è precipitata nella notte in territorio santagatese. Tra Domenica e Lunedì, ed in particolare tra le ore 2. e le 3:30 circa, le piogge intense e il forte vento hanno provocato un danno grave su un territorio abitato da circa 100 abitanti. Una bomba d'acqua già prevista in seno ai Bollettini regionali che il Comune di Sant'Agata de' Goti ha per tempo affrontato: già alle ore 19 di Domenica sera, infatti, il Sindaco Valentino convocato il Consiglio di Ristrutturazione civile. Poi Vigili urbani (fino alle 23) e, quindi, Protezione civile e Cireneo hanno battuto il territorio unitamente alle aziende del paese che hanno provveduto a liberare le vie e i campi. Nella zona, qualche arbusto al guasto a parte, non è registrato nell'area cittadina. Ma c'è una importante eccezione: quella rappresentata dalla azienda Ciccione di località Prete - realtà guidata da un giovane di 25 anni che opera nella realizzazione di prati a ridosso. In questo angolo del territorio si è sviluppata una vera e propria tempesta d'aria che ha devastato l'azienda: dei due capannoni uno è stato distrutto, l'altro ha avuto il tetto. Ed a pagare il danno è stato anche un trattore, andato anch'esso distrutto, e la distruzione del magazzino. Contare due robuste e vecchie case rase via dalla furia delle correnti. Sul posto, per la prima assistenza, si sono recati i volontari del già citato Cireneo: comprensibile il dolore dell'imprenditore che ha costruito una fiorente realtà, dando anche lavoro ai conterranei. E che ora vede con il cuore pieno di dolore la perdita della propria attività. -tit_org- Una bomba d'acqua devastata azienda a Presta

Forti problemi nella zona delle Parrelle e tra via Roma e via desco Emergenza piogge frane a Montoro

[Redazione]

Forti problemi nella delle Parrelle e tra via Roma e via Ciesoo Nei il ìm al È D'Agostim.:Priorità ora al Notte difficile in Irpinia eegBata da rovesci carattere t.Bmporn.lc-sc di fcrte intensità. I maggiori problemi si sono registrati nella valle dell ' Irno. Le zone più colpite pãp il øĩĩpãããã e il Colmine di Forino. A Montero, dalla OTonttgn bruciata, è. seeĩa frana, con ungo â pietra che hanno invaso via ĐØÕÑ Ñ, con intcresBanictito di auto in osta. Altri interventi a Montero si sono eficttuuti in Via Roma, via Ciescu e ĐÃÎÃÎ Ä. A Forina, H.Ild.g^manti, Boprattutto p oontrada Cisina. Roam dove BI eontiniM a lavorare. Tanti anche gli interventi in città per alberi e rami caduti siili u sede stradale a causii della raffiche di vento. Sul terna occorre regigrare 1ã prega di dal deputato D'Agaati.no: Quanto accaduto â Montoro e ä Foli-ino dimostri! che il nsanamentu idrogaologico dava diventare una priorità dd Đàããã. Å',,, come recentemente indicato dal Presidente della RopubblicA, che le istituzioni i interrogchino aulle consegufln.M cambiamenti climaUcl e sii come un territorio coma il nostro che ñ ad alto rischio Binottam.enti. Solo Blenni Eìomi è ho ritenuto di accogliere le sollecitazioni del Primo cittadino di Montaro inviando unu al Ministro dell'Ambiente par iĩæ ãã al Govoroo. ti di affrontare una che. miû awis.o, dcft'rcbba ceaere trattata in. più adeguAta. Le ã yĩããã impiegate insufficienti e quelle pocheesse a disposizione sono Bervite par irit'erventi troppo inefficaci. A maggior ragione ora che paghiamo gli effetti dei cambiamenti. a. e il territorio è stato devastato diigji incendi. Mi auguro, pertanto, che la clAsse dirigente dia Paese e tutti i livelli igituzionaJi maturino presto la consapevolezza c.ho riparare i danni causati dut iã ãõiõî ñ dagli smorlaiicnti che iỹ ñ costato e costa i contribuenti molto più di quanto se-wrebbe per mettere in sicurezzH il territorio. E ciò consentirebbe di salvare tante vite innocenti. -tit_org-

Giornata campale per i Vigili del fuoco

[Redazione]

DI TRENTA INTERVENTI I Vigili del Fuoco di AveIMno, a causa dal maltempo che ha imperversato su tutta la provincia, con vento e forti piogge, sono stati impegnati per tutto Il giorno in di trenta interventi, per slavine di fango, allagamenti infUtrazioni d'acqua, rami ed alberi caduti sulla carreggiata., tegole coperture divelte. Le zona maggiormente colpita e stata quella del Montorese, dove una slavina ha invaso di fango e piétine le strade, ed in particolar modo via Parrele, dove si e lavorato per ltoerare le auto coinvorte e le strade dala melma. Altra criticità è quella déla zona di Getzl di Forino, con svariati allagamenti a cui si è fatto fronte. Anche la città o stata oggetto di allagamenti e di infiltrazioni come nel caso dei prefabbricati pesanti di Bellzzi. Altri allagamenti sono registrati in città in via Nicola Sant'Angelo, via Mancini e via Amatucci Si sono rimosse tegole pericolanti ad Avetiino, in via Lenzi ed In via D'Agostino, mentre in via Ferrante il forte vento ha divolto la copertura di una scuola. Sono stati diversi gli alberi i rami caduti anche nelle periferie del capoluogo. Le sedi distaccate di I-ioni, Móntela. Bisaccia. Grottaminarda ed Ariano brpino, sono state impegnate per la stessa tipologia di Interventi. -tit_org-

Solo il 9% degli Enti locali ha risposto al questionario sui temi della prevenzione Dissesto idrogeologico, Legambiente chiama i Comuni

[Redazione]

Solo il 9% Enti ha al sui temi Dissesto idrogeologico, Legambiente chiama i Comuni COAm per i. da èll lü0 'i> asi comuni molisani sono in pericolo. Quanti di questi hanno misure di mitigazione del rischio? Serve più attenzione alla prevenzione e politiche di adattamento alla sfida dei cambiamenti climatici. La drammatica sequenza di emergenze che rimino colpito parte del nostro Paese negli ultimi giorni e che hanno comportato lutti e danni ing., è la lertimonianza della condizione di particolare fragilità del nostro territorio. Con questo quadro per nulla tranquillizzante si apre l'ultimo intervento di Legambiente Molise in tema dissesto idrogeologico, una critica che mina la sicurezza del territorio. Considerando il periodo che va dal 2010 al 2016 l'associazione segnala che sono oltre 145 le persone morte causa di inondazioni e oltre 40mila quelle evacuate (dati Cnr), con eventi che si sono verificati in tutte le Regioni italiane, nella quasi totalità delle province (97 quelle coinvolte) e in 625 Comuni italiani. L'appello, ancora una volta, riguarda il lavoro di prevenzione, dopo le tragedie, ma poi rapidamente accantonato nell'agenda di Enti locali e Istituzioni. "La prevenzione", è il concetto di Legambiente Molise, "deve divenire la priorità per il nostro Paese, tanto più in un contesto in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in Italia, che comportano fenomeni meteorologici oggi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi e in cui la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose, come dimostrano gli eventi atmosferici che nella giornata di ieri hanno colpito la città di Livorno". Per fornire un esempio di quanto il tema è sempre relegato al secondo ordine, l'associazione spiega che è stato inviato ad ogni Comune della penisola un questionario, laddove proprio il Molise è risultato il fanalino di coda: hanno risposto solo 11 comuni su 136, in pratica il 9% dei comuni di una regione che ha il 100% dei comuni con aree esposte a pericolo ed il 100% del suo territorio sottoposto a rischio idraulico o frana (fonte Ispra). La mancanza, di risposta ai questionari è la causa, per cui il Molise è l'unica regione per la quale non è stato possibile tracciare un'esauriente elaborazione statistica. Pertanto, chiediamo ai Comuni molisani di rispondere al questionario del nuovo anno affinché, nel prossimo rapporto Ecosistema a rischio in Italia a fine anno, si possa tracciare un quadro completo anche della nostra regione che, tra l'altro, vede il 71,3% dei suoi comuni sottoposti a rischio frane che sono idrauliche. Coincide con le frane che da anni colpiscono le comunità di Petacciato e di Civitavecchia. E che nello scorso anno hanno causato danni ingenti alle abitazioni ed alle infrastrutture. "Non lo conosce", conclude Legambiente, il numero dei comuni che si sono dotati dei piani di emergenza di Protezione civile". -tit_org-

L'ultimo post: "Non è amore se ti fa male"

[Redazione]

La scomparsa di Noemi Durini, sedicenne salentina, è sempre più inquietante tanto che oggi il sindaco di Specchia è andato a "Chi l'Ha Visto?" esprimendovi tutta la sua preoccupazione. Il Ris, intanto, è intervenuto nell'appartamento della famiglia alla ricerca di indizi, tracce, anche non visibili ad occhio nudo, che indichino una pista da seguire. In campo anche i cani molecolari che cercano nelle campagne. IL SINDACO A "CHI L'HA VISTO", ECCO COSA HA DETTO ---> LEGGI L'ultimo inquietante post su Fb. L'ultimo post pubblico della ragazza sul social network viene giudicato inquietante dagli inquirenti. "Non è amore se ti fa male - non è amore se ti controlla - non è amore se ti fa paura di essere ciò che sei - non è amore, se ti picchia". Molti i commenti degli amici, alcuni dei quali hanno più di un sospetto. [noemi_1113] Le indagini. Sono una costola del Ris (Reparti investigazioni scientifiche) di Roma, gli uomini che ieri sera hanno perlustrato palmo dopo palmo la casa di Specchia della ragazza di 16 anni scomparsa nella notte di domenica senza portarsi dietro il separabile smartphone. Gli esperti della sezione Rilevi hanno cercato di ricostruire le ultime ore trascorse a casa da Noemi. Da quando, fatto inusuale, sabato sera non è uscita con gli amici ed ha preferito restare a casa con la madre. Ha chattato lungo con il fidanzato, e questo lo hanno già appurato i carabinieri della stazione di Specchia e della Compagnia di Tricase nel corso delle indagini condotte dal capitano Alessandro Riglietti. Lo dimostrano le chat trovate nel telefono della ragazza, lo ha confermato lo stesso fidanzato. Ma non è riuscito a dare una spiegazione della scomparsa improvvisa di Noemi. Hanno discusso anche di questo nella chat notturna? Lo scambio di opinioni potrebbe aver fatto infuriare la ragazza fino a farle perdere la testa e decidere di starsene un po' per conto suo lontano da tutti? No, nulla di tutto questo è nella chat nemmeno nelle parole riferite dal ragazzo ai carabinieri. [noemi-ris-] La scomparsa resta, dunque, ancora nel mistero. Ad una settimana dalla scomparsa. Il tempo trascorso, assenza di qualsiasi traccia o comunicazione, sta facendo crescere la preoccupazione sulle sorti di Noemi. Perché se è vero che abbia un carattere forte, che stia attraversando quel periodo dell'adolescenza in cui i ragazzi cercano e pretendono autonomia in qualsiasi manifestazione della loro vita. Ma è vero anche che resta senza risposta la domanda su come Noemi abbia fatto a provvedere a se stessa in questi sette giorni: dove ha dormito? Come si è procurata da mangiare? Come ha fatto a restare tanti giorni nell'ignoto? Le risposte potrebbe arrivare ora dai carabinieri del Ris: in casa, nell' stanza di Noemi in particolare, si cercano le tracce della scomparsa. Che sia stata una decisione presa da sola, indotta o forzata da qualcuno. La magistratura salentina indaga per sequestro di persona. Sul caso sono stati aperti due fascicoli: uno della Procura ordinaria, l'altro dalla Procura presso il Tribunale per i minorenni. Questa mattina in Prefettura e in Procura si sono svolti vertici con inquirenti e soccorritori per fare sia il punto sullo stato delle indagini sia sulle ricerche alle quali, da oggi, prende parte anche il nucleo Saf dei Vigili del Fuoco. I controlli, anche con cani molecolari, sono estesi a grotte, inghiottitoi, cisterne e pozzi. Sono coinvolti anche i carabinieri del Sis, Sezione investigative scientifiche, che ieri hanno proceduto fino a tarda sera a rilevazioni tecniche nella casa della giovane, in via Madonna del Passo. Decine i volontari della Protezione civile impegnati nelle ricerche che stamani sono state sospese per alcune ore a causa del maltempo e sono riprese solo quando le condizioni meteo sono migliorate. [noemi] Il fidanzato Lucio. Numerose anche le richieste di partecipazione alle attività in corso da parte di semplici cittadini che però, fa sapere la Prefettura di Lecce, non possono essere accolte per la necessità di affidarsi a personale competente e specializzato. Noemi Durini, si è allontanata di casa all'alba di domenica scorsa senza porta

re con sé il telefono cellulare, soldi e indumenti. L'ultima persona ad averla vista è il fidanzato Lucio, 17 anni, di Montesardo, con alle spalle un passato difficile tanto da farlo ritenere dagli investigatori un soggetto a rischio. Il ragazzino e Noemi sono stati ripresi all'alba di domenica mattina dalle telecamere di sicurezza di un'abitazione privata. Il minorenne ha ammesso di aver accompagnato con lo scooter Noemi nei pressi del campo sportivo di Alessano e di

averla lasciata lì. Altre volte, in passato, Noemi si era allontanata da casa, ma mai per più di un paio di giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATALunedì 11 Settembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 19:45

Si tuffa per recuperare la barca e rischia di annegare

[Redazione]

Si getta tra le onde in tempesta per salvare la barca. È rimasto aggrappato agli scogli fino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco per recuperarlo. L'allarme è scattato questa mattina a Porto Miggiano, quando un cesaio, dopo aver visto la barca a vela in balia del mare grosso di scirocco, ha deciso di cercare di metterla al riparo. Si è gettato in mare, ha raggiunto l'imbarcazione ma i mariosi hanno spinto verso gli scogli, distruggendola. Il malcapitato, in pericolo, è stato salvato dal reparto Speleo Alpino Fluviale dei vigili del fuoco con un'operazione ad alto rischio. Sul posto anche un elicottero e il 118. Al termine l'uomo è stato portato in ospedale per accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 11 Settembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:55

Si tuffa per recuperare la barca e rischia di annegare

[Redazione]

Si getta tra le onde in tempesta per salvare la barca. È rimasto aggrappato agli scogli fino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco per recuperarlo. L'allarme è scattato questa mattina a Porto Miggiano, quando un ceciliano, dopo aver visto la barca a vela in balia del mare grosso di scirocco ha deciso di cercare di metterla al riparo. Si è gettato in mare, ha raggiunto l'imbarcazione ma i mariosi hanno spinto verso gli scogli, distruggendola. Il malcapitato, in pericolo, è stato salvato dal reparto Speleo Alpino Fluviale dei vigili del fuoco con un'operazione ad alto rischio. Sul posto anche un elicottero e il 118. Al termine l'uomo è stato portato in ospedale per accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 11 Settembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:55

Salento, sedicenne scomparsa: si indaga per sequestro, interrogato per ore il fidanzato

[Redazione]

Il ragazzo di 17 anni è stato l'ultimo a vedere Noemi Durini, all'alba del 3 settembre. Sul suo profilo Fb la ragazza aveva scritto: "Non è amore se ti fa male, non è amore se ti controlla" di CHIARA SPAGNOLO 12 settembre 2017 È stato interrogato per ore, nella tarda serata di lunedì 11 settembre, il diciassettenne di Alessano fidanzato con Noemi Durini, la studentessa sedicenne di Specchia (nel Basso Salento), scomparsa dal 3 settembre. Il suo nome non è iscritto nel registro degli indagati del fascicolo aperto per sequestro di persona ma sulla sua figura sono concentrate le attenzioni dei carabinieri, considerato che sarebbe stato l'ultimo a vedere la ragazzina all'alba del 3 settembre, come mostrano le immagini riprese da una videocamera di sorveglianza. Il giovane ha ammesso di avere incontrato Noemi in quella circostanza ma ha poi dichiarato di averla lasciata nei pressi di un campo sportivo e di non sapere nulla delle ragioni per cui non ha fatto rientro a casa. Le sue dichiarazioni, anche nell'interrogatorio di lunedì, sono risultate a tratti lacunose e la sensazione è che sappia più di quello che ha riferito. Salento, i cani molecolari cercano nelle grotte la 16enne scomparsa [401535-thumb-full-ricerche] Condividi Non è ancora chiaro, del resto, il motivo per cui la studentessa sia uscita di casa all'alba di dieci giorni fa, senza portare con sé borsa, cellulare, portafogli e indossando solo leggings neri, scarpe Adidas e una maglietta. L'ipotesi più probabile è che volesse parlare velocemente con il fidanzato, con il quale aveva scambiato una serie di messaggi per tutta la serata di sabato, e che immaginava di tornare presto. Nell'abitazione al civico 73 di via Madonnadel Passo, invece, non è più rientrata. I genitori hanno atteso due giorni prima di denunciarne la scomparsa, convinti che si trattasse di una bravata, simile a quelle già fatte altre volte dalla figlia. "Quando si arrabbiava diceva ora me ne vado ma non durava mai così tanto" ha raccontato la nonna materna Vincenza Cacciatore, spiegando che la famiglia era contraria alla relazione con quel ragazzo di Alessano, che consideravano "un poco di buono". Tutti i tentativi di far desistere Noemi dal rapporto, però, erano sempre andati a vuoto, tanto che la giovane continuava a pubblicare su Facebook le fotografie insieme a lui, commentando che a dispetto di tutto il loro amore continuava. Proprio su Facebook si concentra l'attenzione degli investigatori, che non tralasciano quel post del 23 agosto, "Non è amore se ti fa male, non è amore se ti controlla..." in cui la sedicenne ha condiviso una poesia dalla pagina 'Amor del Pendejos'. Quelle parole potrebbero essere solo una coincidenza oppure il segnale che qualcosa nel rapporto con il fidanzatino si era incrinato e che Noemi si sentiva personalmente coinvolta in una situazione di amore pericoloso. La ricostruzione di tale aspetto della storia tra i due giovanissimi risulta particolarmente complicata e passa anche attraverso l'ascolto delle amiche più care di Noemi. E mentre l'attività investigativa va avanti sono riprese le ricerche sul territorio. Lunedì le attività - con l'ausilio delle unità cinofile dei vigili del fuoco - si sono concentrate soprattutto attorno ad Alessano, il paese del diciassettenne, che nel corso degli interrogatori si sarebbe lasciato sfuggire qualcosa per circoscrivere quella parte del Basso Salento. Al mattino le golette di Barbarano poi l'area archeologica di Macurano, l'ex mattatoio Fattore, le cave dismesse. E ancora: grotte, vore, pozzi, "anche quelli non censiti", come ha spiegato il coordinatore degli uomini della Protezione civile Cosimo Carbone. In campo 15 squadre al giorno, composte da 40 volontari e una decina di vigili del fuoco, a cui dovrebbe aggiungersi un elicottero. Numerose le persone che nelle ultime ore hanno dato la disponibilità a partecipare alle ricerche - recandosi presso il centro Capso di Specchia trasformato in centrale di coordinamento - ma la Prefettura di Lecce ha disposto che le attività siano condotte solo dagli specialisti per non rischiare di distruggere eventuali indizi. Il sindaco di Specchia, Rocco Pagliara, intanto ha chiesto all'Asl di fornire supporto psicologico alla famiglia di Noemi. La mamma Imma (con la quale la ragazza vive dopo la separazione dal padre, insieme con la sorella di 9 anni mentre quella più grande di 22 frequenta l'università al nord) si è recata nei luoghi in cui, di volta in volta, sono stati segnalati possibili ritrovamenti ma si è trattato sempre di falsi allarmi. False anche le segnalazioni di avvistamento in altre regioni, giunte dopo la pubblicazione della foto con appello su internet. Mentre passano i giorni le

speranze di trovare la ragazza in vita si affievoliscono sempre dipiù.

Ischia: sequestri dei carabinieri nelle `zone rosse`

[Redazione]

Numerosi i controlli in atto per la verifica della legittimità di altri immobili edificati senza "permesso a costruire" di PASQUALE RAICALDO 11 settembre 2017 Sigilli nella zona rossa di Casamicciola, nelle aree più pesantemente colpite dal sisma dello scorso 21 agosto. I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, con ausilio dei militari della compagnia Ischia, sono impegnati da questa mattina nel mettere sotto sequestro immobili di cui si sospetta la realizzazione abusiva, tutti di proprietà privata. Si procede inoltre alla verifica della legittimità di altri immobili edificati senza "permesso a costruire" in zona soggetta a vincolo paesistico-ambientale. L'operazione è inserita nell'ambito dell'inchiesta per disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni, partita nelle ore successive al terremoto: il decreto di sequestro di cinque corpi di fabbrica è sottoscritto dai pubblici ministeri Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, della Procura della Repubblica di Napoli, titolari del fascicolo. Gli immobili su cui sono stati applicati sigilli insistono nelle aree sgomberate subito dopo il sisma: si tratta di cinque unità interessate da cedimento totale o di significative parti strutturali a seguito dell'evento sismico ubicate in via Montecito, via Speziera e via Ottringolo a confine con Piazza Maio, nella "zona rossa" di Casamicciola. In merito all'ipotesi investigativa i concreti elementi indiziati - scrivono i pubblici ministeri - in ordine alla sussistenza del reato di disastro colposo sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici (sottoposti oggi a sequestro, ndr) si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi. Tornano dunque attuali le parole del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che nelle ore successive al terremoto aveva subito parlato di case costruite con materiali scadenti. I pubblici ministeri hanno dunque proceduto ad ordinare il sequestro dei 5 immobili interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o alla realizzazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa antisismica. Il blitz di stamattina era stato preceduto da altre operazioni dei militari che hanno portato al sequestro complessivo di 17 immobili, tutti all'interno delle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno. Ulteriori accertamenti sono in corso su edifici pubblici, tra i quali alcune scuole: in particolare, la lente di ingrandimento degli inquirenti si starebbe concentrando sull'istituto Manzoni, oggi inagibile e largamente danneggiato, malgrado recenti interventi di ristrutturazione e adeguamento. Intanto, le abbondanti piogge di queste ore si abbattono senza sosta sulla zona rossa: la pulizia degli alvei, operata nelle scorse settimane dai militari dell'esercito italiano, ha scongiurato danni rilevanti, mentre il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, ha emanato un avviso per i cittadini residenti nelle aree limitrofe alla zona rossa affinché limitino al minimo indispensabile gli spostamenti nelle ore per le quali resta in vigore l'allerta arancione diffusa dalla Protezione civile della Regione Campania.

Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato*[Redazione]*

Sono concentrate nelle grotte delle campagne che circondano Alessano, nel basso Salento, le ricerche della sedicenne Noemi Durini. Un video la ritrae col ragazzo all'alba di domenica 3 settembre di CHIARA SPAGNOLO 11 settembre 2017 LECCE - Si concentrano nelle grotte delle campagne che circondano Alessano, nel basso Salento, le ricerche della sedicenne Noemi Durini, scomparsa da Specchia il 3 settembre. In azione le unità cinofile dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, che hanno ristretto il campo di azione in seguito alla diffusione di alcuni particolari emersi nel corso dell'ultimo interrogatorio del fidanzato diciassettenne della ragazza. Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato La sedicenne scomparsa in Salento Condividi È stato lui l'ultima persona a vedere Noemi, con la quale avrebbe trascorso la serata di sabato 2 settembre. I due giovani sono stati ripresi da una videocamera di sorveglianza mentre transitavano in via San Nicola, a Specchia, all'alba di domenica 3. Quella è l'ultima immagine della sedicenne che gli investigatori sono riusciti a trovare. Le indagini sono affidate ai carabinieri si sviluppano in due fascicoli separati della Procura ordinaria e della Procura dei minori, aperti dalle pm Donatina Buffelli e Anna Carbonara. Salento, i cani molecolari cercano nelle grotte la 16enne scomparsa [401535-thumb-full-ricerche] Condividi Al momento non sono contestate ipotesi di reato né ci sono nomi nel registro degli indagati, ma le attenzioni si concentrano sulla figura del fidanzato. La relazione tra i due giovanissimi era osteggiata dalla famiglia di Noemi: per questo motivo la ragazza litigava spesso con i familiari. La sedicenne, che avrebbe dovuto ricominciare a frequentare l'istituto professionale di Tricase, vive con la madre. Già in passato si era allontanata da casa per intere giornate, ma stando a quanto ricostruito non avrebbe mai trascorso la notte fuori: col passare del tempo diminuiscono purtroppo le speranze che si sia allontanata volontariamente dall'abitazione familiare. Per rendere ancora più approfondite le indagini è stato disposto anche l'intervento del Ris dei carabinieri. Gli investigatori hanno ascoltato gli amici e i parenti di Noemi e passato al setaccio le sue chat e i messaggi, al fine di ricostruire con precisione le ultime ore trascorse in famiglia e trovare eventuali indizi di una volontà di allontanamento. Ma sul punto, per ora, non sembrano essere state trovate conferme. A Specchia si è diffusa la notizia del ritrovamento del corpo di Noemi e molte persone si sono recate alla periferia di Alessano, dove si stanno concentrando le ricerche. Per il momento, però, non sono state trovate tracce riconducibili alla ragazza.

Bari, incendio distrugge supermercato appena inaugurato a Japigia

[Redazione]

Il rogo è scoppiato poco dopo la mezzanotte e ha scatenato il panico tra i residenti. Ingenti i danni provocati dal discount, inaugurato il mese scorso. Lo spettro del racket 11 settembre 2017 Il rogo è scoppiato poco dopo la mezzanotte. In poche ore le fiamme hanno distrutto il supermercato 'Primoprezzo' in via Caduti di tutte le guerre, a Japigia. Il discount era stato inaugurato un mese fa. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco che hanno impiegato oltre 3 ore per domare le fiamme all'interno del supermarket. Il fumo ha provocato una nube nera fino a chiesi è diffusa in tutto il quartiere causando il panico tra i residenti più vicini al rogo. Non ancora accertata ma data per molto probabile la natura dolosa dell'incendio, che potrebbe essere legato al racket delle estorsioni. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri. Tags Argomenti: provincia Bari bari città racket Protagonisti:

Bari, auto si ribalta sul lungomare: feriti tre ragazzi che erano a bordo, uno ? grave

[Redazione]

Incidente nella serata di domenica 9 settembre all'altezza di largo Adua: l'auto procedeva a velocità sostenuta. Il conducente ricoverato in codice rosso11 settembre 2017Incidente sul lungomare di Bari, all'altezza di largo Adua: nella tarda serata di domenica 9 settembre una Fiat Panda si è ribaltata causando il ferimento di tre ragazzi che erano a bordo. Il conducente, probabilmente a causa della velocità, ha perso il controllo finendo con la macchina su un fianco. E' lui il più grave tra i feriti, trasportato in codice rosso al pronto soccorso del Policlinico. Una passeggera, invece, è stata trasportata all'ospedale Di Venere ma le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Un secondo passeggero ha rifiutato il trasporto in ospedale. Sul lungomare sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre i feriti dall'abitacolo. Traffico in tilt sul lungomare dove gli agenti della polizia locale hanno dovuto faticare non poco per deviare le auto in transito. Tags Argomenti: provincia Bari bari città Protagonisti:

Bari, incendio distrugge discount appena inaugurato - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it

[Redazione]

Bari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inauguratoBari, incendio distrugge discount appena inaugurato

11 settembre 2017Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato

[Redazione]

Sono concentrate nelle grotte delle campagne che circondano Alessano, nel basso Salento, le ricerche della sedicenne Noemi Durini. Un video la ritrae col ragazzo all'alba di domenica 3 settembre di CHIARA SPAGNOLO 11 settembre 2017 LECCE - Si concentrano nelle grotte delle campagne che circondano Alessano, nel basso Salento, le ricerche della sedicenne Noemi Durini, scomparsa da Specchia il 3 settembre. In azione le unità cinofile dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, che hanno ristretto il campo di azione in seguito alla diffusione di alcuni particolari emersi nel corso dell'ultimo interrogatorio del fidanzato diciassettenne della ragazza. Salento, 16enne scomparsa: in azione i cani molecolari, al setaccio le parole del fidanzato La sedicenne scomparsa in Salento Condividi È stato lui l'ultima persona a vedere Noemi, con la quale avrebbe trascorso la serata di sabato 2 settembre. I due giovani sono stati ripresi da una videocamera di sorveglianza mentre transitavano in via San Nicola, a Specchia, all'alba di domenica 3. Quella è l'ultima immagine della sedicenne che gli investigatori sono riusciti a trovare. Le indagini sono affidate ai carabinieri si sviluppano in due fascicoli separati della Procura ordinaria e della Procura dei minori, aperti dalle pm Donatina Buffelli e Anna Carbonara. Salento, i cani molecolari cercano nelle grotte la 16enne scomparsa [401535-thumb-full-ricerche] Condividi Al momento non sono contestate ipotesi di reato né ci sono nomi nel registro degli indagati, ma le attenzioni si concentrano sulla figura del fidanzato. La relazione tra i due giovanissimi era osteggiata dalla famiglia di Noemi: per questo motivo la ragazza litigava spesso con i familiari. La sedicenne, che avrebbe dovuto ricominciare a frequentare l'istituto professionale di Tricase, vive con la madre. Già in passato si era allontanata da casa per intere giornate, ma stando a quanto ricostruito non avrebbe mai trascorso la notte fuori: col passare del tempo diminuiscono purtroppo le speranze che si sia allontanata volontariamente dall'abitazione familiare. Per rendere ancora più approfondite le indagini è stato disposto anche l'intervento del Ris dei carabinieri. Gli investigatori hanno ascoltato gli amici e i parenti di Noemi e passato al setaccio le sue chat e i messaggi, al fine di ricostruire con precisione le ultime ore trascorse in famiglia e trovare eventuali indizi di una volontà di allontanamento. Ma sul punto, per ora, non sembrano essere state trovate conferme. A Specchia si è diffusa la notizia del ritrovamento del corpo di Noemi e molte persone si sono recate alla periferia di Alessano, dove si stanno concentrando le ricerche. Per il momento, però, non sono state trovate tracce riconducibili alla ragazza. Tags Argomenti: provincia Lecce Protagonisti: Noemi Durini

Salento, sedicenne scomparsa: si indaga per sequestro, interrogato per ore il fidanzato

[Redazione]

Il ragazzo di 17 anni è stato l'ultimo a vedere Noemi Durini, all'alba del 3 settembre. Chiesto il supporto psicologico per la famiglia della ragazzina CHIARA SPAGNOLO 12 settembre 2017 E' stato interrogato per ore, nella tarda serata di lunedì 11 settembre, il diciassettenne di Alessano fidanzato con Noemi Durini, la studentessa sedicenne di Specchia (nel Basso Salento), scomparsa dal 3 settembre. Il suo nome non è iscritto nel registro degli indagati del fascicolo aperto per sequestro di persona ma sulla sua figura sono concentrate le attenzioni dei carabinieri, considerato che sarebbe stato l'ultimo a vedere la ragazzina all'alba del 3 settembre, come mostrano le immagini riprese da una videocamera di sorveglianza. Il giovane ha ammesso di avere incontrato Noemi in quella circostanza ma ha poi dichiarato di averla lasciata nei pressi di un campo sportivo e di non sapere nulla delle ragioni per cui non ha fatto rientro a casa. Le sue dichiarazioni, anche nell'interrogatorio di lunedì, sono risultate a tratti lacunose e la sensazione è che sappia più di quello che ha riferito. Salento, i cani molecolari cercano nelle grotte la 16enne scomparsa [401535-thumb-full-ricerche] Condividi Non è ancora chiaro, del resto, il motivo per cui la studentessa sia uscita di casa all'alba di dieci giorni fa, senza portare con sé borsa, cellulare, portafogli e indossando solo leggings neri, scarpe Adidas e una maglietta. L'ipotesi più probabile è che volesse parlare velocemente con il fidanzato, con il quale aveva scambiato una serie di messaggi per tutta la serata di sabato, e che immaginava di tornare presto. Nell'abitazione al civico 73 di via Madonnadel Passo, invece, non è più rientrata. I genitori hanno atteso due giorni prima di denunciarne la scomparsa, convinti che si trattasse di una bravata, simile a quelle già fatte altre volte dalla figlia. "Quando si arrabbiava diceva ora me ne vado ma non durava mai così tanto" ha raccontato la nonna materna Vincenza Cacciatore, spiegando che la famiglia era contraria alla relazione con quel ragazzo di Alessano, che consideravano "un poco di buono". Tutti i tentativi di far desistere Noemi dal rapporto, però, erano sempre andati a vuoto, tanto che la giovane continuava a pubblicare su Facebook le fotografie insieme a lui, commentando che a dispetto di tutti e tutto il loro amore continuava. Proprio su Facebook si concentra l'attenzione degli investigatori, che non tralasciano quel post del 23 agosto, "Non è amore se ti fa male, non è amore se ti controlla..." in cui la sedicenne ha condiviso una poesia dalla pagina 'Amor del Pendejos'. Quelle parole potrebbero essere solo una coincidenza oppure il segnale che qualcosa nel rapporto con il fidanzatino si era incrinato e che Noemi si sentiva personalmente coinvolta in una situazione di amore pericoloso. La ricostruzione di tale aspetto della storia tra i due giovanissimi risulta particolarmente complicata e passa anche attraverso l'ascolto delle amiche più care di Noemi. E mentre l'attività investigativa va avanti sono riprese le ricerche sul territorio. Lunedì le attività - con l'ausilio delle unità cinofile dei vigili del fuoco - si sono concentrate soprattutto attorno ad Alessano, il paese del diciassettenne, che nel corso degli interrogatori si sarebbe lasciato sfuggire qualcosa per circoscrivere quella parte del Basso Salento. Al setaccio le gole di Barbarano poi l'area archeologica di Macurano, l'ex mattatoio Fattore, le cave dismesse. E ancora: grotte, vore, pozzi, "anche quelli non censiti", come ha spiegato il coordinatore degli uomini della Protezione civile Cosimo Carbone. In campo 15 squadre al giorno, composte da 40 volontari e una decina di vigili del fuoco, a cui dovrebbe aggiungersi un elicottero. Numerose le persone che nelle ultime ore hanno dato la disponibilità a partecipare alle ricerche - recandosi presso il centro Capsa di Specchia trasformato in centrale di coordinamento - ma la Prefettura di Lecce ha disposto che le attività siano condotte solo dagli specialisti per non rischiare di distruggere eventuali indizi. Il sindaco di Specchia, Rocco Pagliara, intanto ha ch

iesto all'Asl di fornire supporto psicologico alla famiglia di Noemi. La mamma Imma (con la quale la ragazza vive dopo la separazione dal padre, insieme con la sorella di 9 anni mentre quella più grande di 22 frequenta l'università al nord) si è recata nei luoghi in cui, di volta in volta, sono stati segnalati possibili ritrovamenti ma si è trattato sempre di falsi allarmi. False anche le segnalazioni di avvistamento in altre regioni, giunte dopo la pubblicazione della foto con

appello su internet. Mentre passano i giorni le speranze di trovare la ragazza in vita si affievoliscono sempre di più. Tags Argomenti: provincia Lecce Protagonisti: Noemi Durini Vincenza Cacciatore Rocco Pagliara

Ischia, carabinieri nella zona rossa: sequestrati immobili

[Redazione]

[C_2_fotogallery_3081882_upiFoto1Q]I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli sono da questa mattina nelle cosiddette "zone rosse" di Casamicciola e Lacco Ameno (Ischia) per sequestrare immobili abusivamente realizzati, molti dei quali utilizzati come uffici pubblici. Numerosi i controlli in atto per la verifica della legittimità di altri immobili edificati senza "permesso di costruire" in zona soggetta a vincolo paesistico-ambientale. 'Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni' è questa l'ipotesi alla base di un decreto di sequestro sottoscritto dai pubblici ministeri Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, della Procura della Repubblica di Napoli, eseguito dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e quelli della Compagnia di Ischia. I militari hanno proceduto, stamattina, al sequestro di 5 corpi di fabbrica - che hanno subito un cedimento totale o interessati da cedimenti di significative parti strutturali a seguito dell'evento sismico del 21 agosto scorso - in via Montecito, via Speziera e via Ottringolo a confine con Piazza Maio, nella "zona rossa" di Casamicciola (Ischia). Per quanto concerne l'ipotesi investigativa "i concreti elementi indiziati - scrivono i pubblici ministeri - in ordine alla sussistenza del reato di "disastro colposo" sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici (sottoposti oggi a sequestro, ndr) si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi". I pm hanno quindi proceduto ad ordinare il sequestro dei 5 immobili "interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o all'attuazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa antisismica". Il blitz di stamattina è stato preceduto da altre operazioni dei militari che hanno complessivamente sottoposto a sequestro 17 immobili, tutti all'interno delle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno. I sequestri hanno riguardato ad oggi solo immobili privati, mentre quelli pubblici (a differenza di quanto si era appreso in un primo momento) sono gravati da accertamenti dei carabinieri, delegati dall'autorità giudiziaria che - dopo il terremoto del 21 agosto - ha aperto un fascicolo di inchiesta con l'ipotesi di "disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni".

Aversa, conta dei danni dopo il nubifragio. De Cristofaro: restate in casa

[Redazione]

[decrisofaroe] E stata una lunga notte. Sono sceso personalmente in strada con assessore Michele Ronza ed il consigliere Francesco di Virgilio e con i volontari della Protezione Civile per assistere i nostri concittadini ed intervenire immediatamente. A 12 ore dalla bomba d'acqua che ha colpito la città di Aversa, parla il sindaco Enrico de Cristofaro. Abbiamo istituito un centro operativo al Comune. Per tutti coloro che avessero subito danni e fare segnalazioni, devono chiamare al numero 0815049131. Non si è fermato un attimo il primo cittadino nella veste di sindaco e volontario numero 1 della protezione civile. E' stato un lavoro encomiabile quello dei volontari e di tutti coloro che da questa notte sono scesi in strada con noi amministratori comunali per fronteggiare questa emergenza. Da questa mattina si è partiti con un sopralluogo in tutta la città per una precisa mappa dei danneggiamenti. Abbiamo constatato la presenza di diversi alberi e di rami spezzati in varie parti della città continua de Cristofaro. Rami che, in alcuni casi, occupavano anche la sede stradale e per questo sono stati, laddove possibile, immediatamente rimossi. Danni nelle palazzine UNRACASAS dove un albero ha ucciso due auto e via Santa Lucia dove è crollato un muro per la potenza dell'acqua. In piazza Principe Amedeo, nella villa comunale, sono caduti due alberi. Due alberi sono caduti in viale Europa. In via Appia direzione Teverola ed in via Petrarca. In questo momento gli operai della ditta che hanno installato le luminarie in città spiega ancora il sindaco de Cristofaro stanno facendo un accurato controllo per verificare la stabilità delle stesse. Intanto abbiamo ritenuto opportuno interrompere le iniziative in programma per i festeggiamenti della Madonna di Casaluce. Resta chiuso anche il parco Pozzi il cui ingresso era già stato inibito nella giornata di domenica in via precauzionale. Chiuso anche il cimitero cittadino nel quale si contano numerosi danni. E conclude il sindaco: Si consiglia di uscire di casa solo per motivi importanti in quanto è ancora in vigore, fino a martedì mattina alle 6, l'allerta meteo e per facilitare le operazioni dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile. Nel pomeriggio di oggi è in programma una riunione operativa tra Amministrazione Comunale, la protezione civile ed i dirigenti del Comune. Seguiranno aggiornamenti

Campania: emergenza maltempo, numerosi allagamenti

[Redazione]

[maltempo-napoli-61] Piogge di eccezionale intensità ma diffuse su tutta la Campania, la scorsa notte e stamattina, ma nessuna 'bomba d'acqua' localizzata: il maltempo sta creando disagi nella regione, per lo più nell'area a nord di Napoli, tra Casertano e Giuglianesa, e a sud del capoluogo, in particolare a Torre Annunziata, dove la Protezione Civile regionale ha inviato squadre di volontari per diversi allagamenti. A causa del rischio frane legato all'acriticità idrogeologica del territorio, permane lo stato di allerta "arancione". I pluviometri hanno fatto registrare intense precipitazioni ovunque anche se al momento non si registrano altro che interventi - da parte delle strutture degli enti locali - per liberare garage, scantinati e sottopassaggio allagati dall'acqua e dal fango.

Maltempo, dalle 22 l'allerta diventa gialla

[Redazione]

[Maltempo] La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle ore 8 di domani mattina la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno sull'intero territorio "Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare locali criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur - precisa ancora il comunicato istituzionale - in assenza di precipitazioni". Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione. La Protezione civile regionale avverte le amministrazioni locali e gli enti competenti che stanno circolando in rete false allerte meteo. Si invita ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla Sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania all'indirizzo <http://bollettinimeteo.regione.campania.it>. Resta attivo il monitoraggio h24 del Centro Funzionale e della Sala Operativa. Considerato il permanere dell'allerta, vanno tenute in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, conclude la Protezione civile regionale.

assessore Gaeta: basta agitare le piazze la situazione dei Rom ? sotto controllo

[Redazione]

assessore Gaeta: basta agitare le piazze la situazione dei Rom è sotto controllo Ho chiesto ai cittadini di unire le forze per non creare danni al territorio: chi continua ad agitare le acque trascina la popolazione nel fango della strumentalizzazione politica, che poco si addice alla gestione di un'emergenza umanitaria. Spiega l'Assessore Gaeta. Nelle ultime 24h ho incontrato delegazioni di cittadini, comitati e associazioni di Scampia e di Miano, cui hanno partecipato anche le Municipalità, nonché l'associazione dei commercianti di Secondigliano per un confronto diretto: sono fermamente convinta che, per gestire l'emergenza relativa ai rom, i cittadini debbano essere parte di un percorso comune e condiviso con l'amministrazione. Ho chiesto ad ognuno di loro di lavorare fianco a fianco con questa giunta affinché vengano risolti i problemi del territorio, chiedendo loro di vigilare sul nostro operato, perché confrontarsi con la pluralità delle voci consente di trovare soluzioni condivise. Questa giunta è in prima linea nel garantire che, al termine dei tre mesi pattuiti con il Ministero della Difesa per accogliere temporaneamente e in emergenza i rom sfollati dopo il maxi incendio, alla ex caserma Boscariello inizieranno i lavori per la realizzazione della Cittadella dello Sport, fortemente voluti dal nostro Sindaco e Magistris. Il risultato è stato la non partecipazione, da parte dell'Associazione Miano Protagonista e dall'Associazione Centro Commerciale Secondigliano Via V. Emanuele, alla manifestazione di protesta prevista per domani, nata con l'idea di impedire il trasferimento dei rom nella caserma. Con le associazioni succitate, ho preso l'impegno di partecipare ad ulteriori incontri con la cittadinanza. Allora, basta con la diffusione di informazioni pretestuose, che nascondono altri interessi: è la chiara e vergognosa espressione di un mancato senso di umanità. La democrazia diretta e partecipativa è la stella polare di questa amministrazione: ringrazio il territorio per essere usciti dal corto circuito della strumentalizzazione politica e aver compreso che, insieme, possiamo ottenere risultati positivi a garanzia di tutti.

Villani, Incontro sugli Stati Generali del Mare

[Redazione]

"L'incontro del 6 settembre degli "Stati Generali del Mare" promosso dal Comune di Napoli, alla presenza della Delegata al Mare Daniela Villani, dell'Assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri e del Presidente dell'Autorità Portuale Pietro Spirito, ha ottenuto un riscontro positivo di innumerevoli proposte per restituire un ruolo da protagonista al mare di Napoli. Il Dibattito ha spaziato dall'educazione all'ambiente alle pulizie dei fondali, dall'archeologia industriale alla balneazione alla sicurezza in mare e tanto altro ancora. "Mi piace ricordare l'iniziativa di solidarietà nei confronti dell'isola di Ischia che si svolgerà il 14 ottobre che vedrà i massimi esponenti dell'industria ittica e marina, in collaborazione con l'Autorità Portuale di Napoli e l'Amministrazione Comunale uniti nell'organizzare una giornata sull'isola, in seguito al terremoto per veicolare il messaggio chiaro "Il mare di Napoli per Ischia" #Ischiavive. Da segnalare inoltre l'iniziativa "Un cammino in rosa, guardando il mare" che vede la collaborazione del Comune di Napoli, Costa Crociere, Fondazione Veronesi, Eccellenze in Piazza, a carattere sociale e che vedrà l'unione di cittadini e crocieristi con una passeggiata che va da via Petrarca alla Stazione Marittima il prossimo 16 ottobre. Per l'Amministrazione Comunale la formazione e l'educazione giovanile al rispetto dell'ambiente sono di strategica importanza, infatti, con il coinvolgimento delle scuole, saranno portati avanti aspetti educativi, di sensibilizzazione e di sicurezza, per far crescere nei giovani il rispetto per l'ambiente" conclude la Delegata al Mare Daniela Villani."

Salerno, a “Luci d’artista” gli stessi fondi del sisma di Ischia

[Redazione]

De Luca stanziava sei milioni per Ischia e pure per la kermesse gestita dal figlio [vincenzo-de-luca-figlio-928157] (Simone Di Meo ilgiornale.it) Napoli Lucia Salerno. LuciArtista per la dinastia De Luca che, sull'installazione natalizia, ha costruito potere e consenso elettorale. Pochi giorni fa papà Vincenzo, dai piani alti della Regione Campania, ha stanziato due milioni di euro per finanziare la kermesse che periodicamente si tiene nel feudo di famiglia. Dove, a organizzare tutto, stavolta ci sarà il figlio Roberto, super-assessore comunale con delega ai Fondi europei e al Bilancio nonché sindaco in pectore. Nei tre anni di governatorato dello Sceriffo, i soldi che Palazzo Santa Lucia ha assicurato all'evento che piace tanto ai De Luca sono sei milioni, precisi precisi. Tra le cifre più alte in assoluto per gli eventi turistico-culturali di tutta la Campania considerato che il San Carlo, il teatro opera più antico al mondo ancora in attività, per la manifestazione Napoli Città lirica 2017 ha ricevuto anch'esso due milioni di euro. La cosa curiosa è che, nella delibera preparatoria di due settimane fa, i finanziamenti concessi a LuciArtista erano un milione e seicentomila euro poi lievitati a cifra tonda. La Regione dà a Salerno circa un terzo di quanto stanziato per il sisma di Ischia, ha denunciato il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Armando Cesaro. Praticamente per il governatore campano ha aggiunto l'esponente azzurro le luminarie della sua città hanno sostanzialmente lo stesso peso di un terremoto che ha provocato la morte di due concittadini, distrutto la casa a migliaia di persone e costato gravissimi danni all'economia dell'intera isola: è una cosa inaccettabile e vergognosa. Di LuciArtista si occuperà, come dal 2007 ad oggi, la Iren Spa, multiutility torinese che fattura 3,2 miliardi di euro e che ha inventato ed esportato in tutta Europa la formula delle decorazioni natalizie. La società ha recentemente vinto anche un lotto da 16 milioni di euro per la rimozione di 98 mila tonnellate a Masseria Del Re, nel Giuglianese, nell'ambito del programma di riqualificazione della Terra dei Fuochi. La Iren ha battuto per pochissimo l'Ati composta da Enky, Defiam ed Ecobuilding, e nei prossimi giorni dovrebbe esserci l'aggiudicazione conclusiva. Il lotto di Masseria Del Re fa parte del maxi-appalto da 150 milioni di euro bandito dalla Regione Campania. Cosa unisce le LuciArtista di Salerno e le ecoballe? Poteva riuscire solo l'ineffabile De Luca ironizza il consigliere regionale di Forza Italia Severino Nappi. Un presidente prestigiatore che prosegue a vele spiegate con una logica mercantile, aggiudicando una importante gara-appalto su un tema delicatissimo come quello dei rifiuti ad una società che, guarda caso, si è già occupata delle luminarie salernitane. Cos'è se non un ennesimo gioco di prestigio? De Luca scompare davanti ai problemi della sua terra e, come per magia, riappare per gli affari, grandi e piccoli. L'appalto triennale, vinto per LuciArtista a Salerno, vale otto milioni e mezzo di euro. Ma Iren ha radici solide a Salerno per la storica partecipazione in Salerno energia, la holding del Comune. Nel luglio scorso, Iren Mercato ne ha infatti acquisito il 50 per cento. Annunci

Atripalda – Cadono calcinacci dalla Chiesa del Carmine, intervengono i Vigili del Fuoco

[Redazione]

Vdf-1440x564_cAtripalda Paura ieri ad Atripalda, in via Roma, per la caduta di alcuni calcinacci dalla chiesa della Madonna del Carmine. Sul posto, per rimuovere i pezzi pericolanti, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Avellino. Fortunatamente non ci sono feriti né danni alle cose. A lanciare l'allarme i vigili urbani che hanno informato don Ranieri Picone e allertato i pompieri di Avellino. La zona è stata transennata e l'area sottostante è stata messa in sicurezza.

Frana di fango, pietre e detriti colpisce Montoro

[Redazione]

genova_franaMontoro Torna lo spavento a Montoro per una frana di fango, pietre e detriti causata dalla forte pioggia caduta nella notte. La situazione non sembra migliorare questa mattina in quanto acqua ha trascinato dalle pendici del monte Salto un fiume nero di limo. La melma è giunta lungo le strade in località Parrelle bloccando i veicoli insosta e penetrando nei piani fronte strada delle abitazioni e negli scantinati. Il fiume di fango ha completamente invaso via Due Principati, rendendo impraticabile il tratto di strada compreso tra il centro sociale ed il cimitero della frazione. Al lavoro per fare fronte a questa grave emergenza la Polizia municipale, le ditte incaricate dal Comune, i Vigili del fuoco, la protezione civile, la Provincia di Avellino. La situazione viene costantemente monitorata. A coordinare le operazioni il Sindaco Mario Bianchino, il comandante Pietro Paradiso della polizia municipale responsabile per la protezione civile e il maresciallo dei caschi bianchi Roberto Troisi. Altri interventi a Montoro si sono effettuati in Via Roma, via Ciesco e via Proaola. A Forino, diversi allagamenti, soprattutto in contrada Casina Rossi, dove si continua a lavorare. Tanti anche gli interventi in città per alberi erami caduti sulla sede stradale a causa delle forti raffiche di vento. Ma a quanto pare nelle prossime ore ci sarà un ulteriore peggioramento, quindi continua allerta Arancione per tutte le zone del territorio.

Maltempo: le comunicazioni della Protezione Civile

[Redazione]

Maltempo (2) L'ondata di maltempo che da qualche giorno ha colpito le zone settentrionali della penisola, provocando diversi disagi, si sposta verso il centro e verso il sud. Bollino arancione già da ieri sera per tutta la Campania. E puntuale è arrivato nella notte il maltempo anche in Irpinia. Raffiche di vento e di pioggia hanno già causato qualche danno a Montoro e a Forino. Diversi i disagi provocati dal fango. E la situazione non migliorerà nelle prossime ore. Il bollettino meteo della Protezione Civile di questa mattina prevede, per la giornata di oggi in Campania, precipitazioni diffuse anche a carattere moderato o forte rovescio o temporale in attenuazione dal pomeriggio sera. Pertanto, tenuto conto della natura dei fenomeni, della maggiore fragilità del territorio, con nuove o aumentate condizioni di rischio derivanti dai recenti incendi e dalla ridotta capacità di assorbimento dei terreni, si raccomanda di garantire attività di presidio e vigilanza del territorio per il controllo delle zone sottostanti a versanti e aree percorse dal fuoco per la possibilità di innesci di frane superficiali o colate di fango, per il possibile trasporto a valle di materiale solido e prodotti della combustione. Invita inoltre a prestare attenzione alle aree già classificate a rischio idrogeologico nei P.S.A.I. dalle Autorità di Bacino, alle zone depresse del proprio territorio, ai sottopassi stradali, alle linee ferroviarie sottoposte al piano stradale, alle zone e alla rete stradale prossime a impluvi, canali e corsi d'acqua minori per possibili allagamenti si legge tra le avvertenze della Protezione Civile Regione Campania.

Maltempo, D’Agostino: “Necessario interrogarsi sulla efficacia delle politiche di risanamento idrogeologico”

[Redazione]

maltempo-lamezia-terme-1-640x360Avellino Quanto accaduto a Montoro e a Forino dimostra che il risanamento idrogeologico deve diventare una delle priorità del Paese. E necessario, come recentemente indicato dal Presidente della Repubblica, che le istituzioni si interrogino sulle conseguenze dei cambiamenti climatici e su come tutelare un territorio come il nostro che è ad alto rischio smottamenti. E quanto dichiara il deputato Angelo Antonio D'Agostino. Solo alcuni giorni fa prosegue il Parlamentare ho ritenuto di accogliere le sollecitazioni del Primo cittadino di Montoro inviando una missiva al Ministro dell'Ambiente per ribadire al Governo la necessità di affrontare una questione che, a mio avviso, dovrebbe essere trattata in maniera più adeguata. Le risorse impiegate sono insufficienti e quelle poche messe a disposizione sono servite per interventi troppo spesso inefficaci. A maggior ragione ora che paghiamo gli effetti dei cambiamenti climatici e il territorio è stato devastato dagli incendi. Mi auguro, pertanto, che la classe dirigente del Paese e tutti i livelli istituzionali maturino presto la consapevolezza che riparare i danni causati dal maltempo e dagli smottamenti che ne conseguono è costato e costa ai contribuenti molto più di quanto servirebbe per mettere in sicurezza il territorio. E ciò ci consentirebbe di salvare tante vite innocenti, chiude D'Agostino.

Ischia: uffici pubblici in palazzi abusivi. Sequestri dei carabinieri nelle `zone rosse`*[Redazione]*

Numerosi i controlli in atto per la verifica della legittimità di altri immobili edificati senza "permesso a costruire" 11 settembre 2017 I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli sono da questa mattina nelle cosiddette "zone rosse" di Casamicciola e Lacco Ameno (Ischia) per sequestrare immobili abusivamente realizzati, molti dei quali utilizzati come uffici pubblici. Numerosi i controlli in atto per la verifica della legittimità di altri immobili edificati senza "permesso a costruire" in zona soggetta a vincolo paesistico-ambientale. 'Disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni' è questa l'ipotesi alla base di un decreto di sequestro sottoscritto dai pubblici ministeri Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, della Procura della Repubblica di Napoli, eseguito dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e quelli della Compagnia di Ischia. I militari hanno proceduto, stamattina, al sequestro di 5 corpi di fabbrica - che hanno subito un cedimento totale o interessato da cedimento di significative parti strutturali a seguito dell'evento sismico del 21 agosto scorso - in via Montecito, via Speziera e via Ottringolo a confine con Piazza Maio, nella "zona rossa" di Casamicciola (Ischia). Per quanto concerne l'ipotesi investigativa "i concreti elementi indizianti - scrivono i pubblici ministeri - in ordine alla sussistenza del reato di "disastro colposo" sussistono dalla circostanza che il crollo degli edifici (sottoposti oggi a sequestro, ndr) si è verificato a seguito di scossa tellurica di non rilevante intensità, laddove la gran parte degli edifici ubicati nel medesimo contesto geografico ha resistito alla sollecitazione sismica, di tal che può ipotizzarsi che il cedimento degli immobili segnalati possa essere scaturito, alternativamente, da difetti di costruzione degli stessi, dalla esecuzione di interventi non autorizzati volti ad alterare l'originario corpo di fabbrica e/o dalla esecuzione, anche in zone limitrofe, di opere in grado di minare la stabilità degli edifici stessi". I pm hanno quindi proceduto ad ordinare il sequestro dei 5 immobili interessati dai crolli e relativi detriti e macerie, al fine di verificare possibili profili di responsabilità, in capo a terzi, al momento non identificati, connessi alla costruzione degli edifici e/o alla realizzazione di interventi edilizi volti alla modifica del corpo originario in violazione della normativa di settore e della normativa antisismica". Il blitz di stamattina è stato preceduto da altre operazioni dei militari che hanno complessivamente sottoposto a sequestro 17 immobili, tutti all'interno delle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno. I sequestri hanno riguardato ad oggi solo immobili privati, mentre quelli pubblici (a differenza di quanto si era appreso in un primo momento) sono gravati da accertamenti dei carabinieri, delegati dall'autorità giudiziaria che - dopo il terremoto del 21 agosto - ha aperto un fascicolo di inchiesta con l'ipotesi di "disastro colposo in relazione al crollo di costruzioni".

Tags Argomenti: ischia terremoto provincia Napoli Protagonisti:

Maltempo su Napoli e Campania, il bollettino della Protezione Civile per le prossime ore

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, notte di paura: scuole chiuse, famiglie evacuate 11 settembre 2017 Diluvio, lampi, crolli, allagamenti: il nubifragio nei video dei lettori 11 settembre 2017 La Protezione Civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 di lunedì 11 settembre e fino alle ore 8 di martedì 12 settembre, la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passerà al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno sull'intero territorio "Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare località a criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur in assenza di precipitazioni". Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione.

Maltempo sulla Campania, l'apertura delle scuole slitta a mercoledì?

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo su Napoli e Campania, il bollettino della Protezione Civile per le prossime ore 11 settembre 2017 L'apertura delle scuole nel Comune di Qualiano slitta a mercoledì a causa del maltempo che sta colpendo tutta la Campania. Con un'ordinanza, il sindaco Ludovico De Luca ha motivato la decisione: "Le nostre scuole hanno retto bene alla furia della bomba d'acqua. Tranne qualche irrisorio disagio alla "Don Bosco", ma essendo prevista pioggia abbondante, è stata prevista un'ordinanza per tutelare i nostri ragazzi ed avere la certezza ulteriore che è tutto apostro". Lo slittamento è stato concordato con i Dirigenti scolastici. Regolarmente a scuola invece gli studenti a Napoli per l'inizio dell'anno scolastico.

Maltempo, crolla edificio a Torre a Annunziata: era stato sgomberato due giorni prima

[Redazione]

Approfondimenti Pericolo crolli a Torre Annunziata, evacuati due palazzi del centro storico 18 luglio 2017 Nuovi crolli a Torre Annunziata, sgombrate 6 famiglie al rione Carceri 10 settembre 2017 Ancora un crollo a Torre Annunziata. Il solaio di un palazzo sgomberato sabato scorso dal Comune, è crollato in via Agricoltori. L'edificio era abitato da 2 famiglie. Lo sgombero ha consentito di evitare la tragedia. I residenti sono stati sistemati in una tendopoli allestita dalla Protezione Civile. A causare il crollo del solaio probabilmente il maltempo, che ha colpito l'area vesuviana negli ultimi giorni

CRONACA: Maltempo, danni in Irpinia e nel Casertano (VIDEO)

[Redazione]

TweetIMSJK52LNAPOLI- L'ondata di maltempo che ha devastato Livorno e altre zone del Centro Italia si è spostata verso Sud, in particolare su Campania e Sicilia. Nel Casertano, tra Aversa e agro aversano, un violento nubifragio, caratterizzato da forte vento e giganteschi chicchi di grandine, si è abbattuto nella notte tra il 10 e 11 settembre, facendo registrare allagamenti e danni causati dal crollo di alberi e tettoie. Nessun ferito. Solo terrore per un evento meteorologico di una potenza senza precedenti, almeno a memoria dei cittadini della zona. Scantinati allagati da pietre e fango nell'Avellinese, precisamente tra Montoro e Forino, a causa di una slavina di fango che è scesa dalla parte della montagna interessata questa estate dagli incendi. Al momento i vigili del fuoco di Avellino sono impegnati a liberare i locali terranei della zona e a rimuovere i tanti alberi e rami caduti a causa del forte vento. Numerosi gli interventi anche nelle abitazioni per infiltrazioni d'acqua. Al momento non si segnalano danni a persone. Nottata di superlavoro anche per i vigili del fuoco del comando provinciale di Napoli che, secondo quanto riferisce la centrale operativa, sta facendo fronte a numerosissime chiamate di soccorso provenienti da tutto il Napoletano. Al momento tutte le squadre sono impegnate per allagamenti, soprattutto a Torre Annunziata e nella zona di Giugliano in Campania: l'acqua ha invaso abitazioni e negozi. Violenti acquazzoni si stanno abbattendo da stamani anche sul Salernitano. Le zone maggiormente colpite sono: l'agro sarnese nocerino e il territorio della costiera amalfitana. I vigili del fuoco sono impegnati in queste ore tra Scafati e Angri dove si registrano numerosi allagamenti, con garage scantinati invasi dall'acqua. I caschi rossi sono dovuti intervenire proprio tra Scafati e Angri per trarre in salvo alcuni automobilisti rimasti bloccati nelle auto. Si registra uno smottamento tra Tramonti e Ravello. Intanto l'apertura dell'anno scolastico è slittata in diversi comuni del Salernitano: nel capoluogo, a Sarno, a Pontecagnano Faiano, a Minori e Maiori. Ieri, intanto, è stata estesa a tutta la Campania e prorogata di ulteriori 24 ore l'allerta meteo della Protezione civile della Regione Campania di colore arancione già in vigore. Secondo la Protezione civile "il rischio idrogeologico previsto sarà diffuso con una instabilità di versante localmente anche profonda: possibili, nelle zone di allerta, frane e colate rapide di fango o di detriti, significativi ruscellamenti con trasporto di materiale, voragini e fenomeni di erosione. Previsto anche un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (come, ad esempio, tombature, restringimenti). Si segnala anche una possibile caduta massi in più punti del territorio. Per quanto riguarda i centri fortemente urbanizzati, va attenzionata anche la corretta tenuta del sistema fognario e di smaltimento delle acque reflue". Il presidente De Luca segue l'evolversi della situazione. La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle ore 8 di domani mattina la vigente criticità idrogeologica di colore arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno, sull'intero territorio "Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare localmente criticità. Possibili cadute massi. Occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur - precisa ancora il comunicato istituzionale - in assenza di precipitazioni". Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica arancione. (Ansa) Dim lights Dim lights

Pagani: riunione operativa dopo le piogge, gli interventi da attuare

[Redazione]

0[pioggia_auto_allagamenti]Si è svolta presso la Sala Giunta della Casa Comunale la riunione operativa del Centro Operativo Comunale (COC). All'incontro, voluto dal Sindaco Salvatore Bottone, hanno partecipato l'Assessore alla Tutela Ambientale Gerardo Palladino, il Responsabile di Settore di Protezione Civile nonché il Presidente dell'Associazione di Protezione Civile Papa Charlie. Nel vertice è stata fatta una ricognizione degli danni causati dalle piogge di questa notte, risultati non particolarmente significativi. È stata prevista, ad ogni modo, la pulizia delle piccole e grandi griglie di intercettazione delle acque presenti in via Amalfitana nonché via Striano e altre strade. Programmata, in tal senso, la pulizia superficiale di tutte le altre griglie presenti sul territorio comunale, già precedentemente interessate da interventi di espurgo straordinario effettuati nei giorni scorsi. Secondo quanto riferito dall'ultimo bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile Regionale, sono previsti eventi temporaleschi solo nel primo pomeriggio di oggi; la situazione procederà verso un significativo miglioramento nel corso della serata (dove si potrebbero verificare solo eventi di moderata entità). Si raccomanda, ad ogni modo, alla cittadinanza di osservare la massima attenzione almeno fino alle 24.00 di oggi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo: per il vento vola via la finestra, paura in Via Limongelli

[Redazione]

0[Finestra_via_limongelli_2]Il vento forte e la pioggia battente provoca danni anche nella città capoluogo di Salerno. Le raffiche oltre a spezzare grossi rami di alberi lungo tutta la strada Lungomare, da Torrione a Mercatello, nel pomeriggio di oggi è stata divelta anche una finestra. Per la precisione, una parte con il vetro che fatto un volo di 4 piani- Solo per un caso fortuito non ci sono state conseguenze gravi ad altre persone. I Vigili del Fuoco sono giunti sul posto per la messa in sicurezza.[Finestra_via_limongelli_1]Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Baronissi: maltempo si abbatte su città ma reggia il piano di prevenzione

[Redazione]

0[maltempo-pioggia]Anche Baronissi è stata colpita dalla forte ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla Campania. Non si registrano, però, danni a persone o cose. La situazione è sotto controllo. Dalle 3 di stanotte alle 9 di questa mattina sono precipitati in totale 42 millimetri di acqua con intensità maggiore tra le 3 e le 4 del mattino con 15 mm di acqua in pochissimi minuti. Una precipitazione forte ma che non ha creato alcun problema, grazie anche a interventi di mitigazione del rischio che hanno consentito di prevenire eventuali smottamenti. Questa mattina, il sindaco Gianfranco Valiante e assessore alla protezione civile Anna Petta hanno incontrato tecnici, funzionari comunali e il comandante della Polizia Municipale per fare il punto della situazione. I due versanti non destano preoccupazione. In queste ore, però, continua il costante monitoraggio del territorio in particolare nell'area di Cariti dove, negli anni passati, si sono verificati numerosi allagamenti a seguito di piogge. Il Comune ha chiesto anche un intervento del Genio Civile per la pulizia del fiume Irno che in alcuni tratti presenta erbacce e canne che potrebbero in caso di forte maltempo creare problemi ai centri abitati. Gli incendi hanno aumentato in maniera esponenziale il rischio idrogeologico sul territorio conferma il sindaco Valiante è dunque necessario monitorare e tenere sotto controllo in particolare queste aree colpite dagli incendi con interventi che finora si sono dimostrati efficaci. Ovviamente non abbassiamo la guardia: continueremo nella pulizia di caditoie, tombini, vasche di laminazione per affrontare al meglio la stagione autunnale. Siamo costantemente in contatto con il Nucleo Comunale di protezione civile e Polizia Municipale assicura l'assessore Petta per monitorare precipitazioni ed eventuali problemi in aree critiche della città. Finora il Piano di intervento ha funzionato e stiamo continuando con interventi di mitigazione del rischio. La situazione è comunque in costante miglioramento. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Senatore (Forza Italia): Finanziamento a Luci D'Artista non risolve problemi di Salerno

[Redazione]

0[luci-dartista-2016-23] Le luciartista finanziate con una delibera regionale da due milioni di euro non sono la soluzione ai problemi di Salerno. E quanto afferma Sonia Senatore, responsabile regionale Dipartimento Diritti Umani e Libertà Civili di Forza Italia. Probabilmente il presidente De Luca, da palazzo Santa Lucia non riesce a vedere un enorme disagio in cui versa Salerno, tra allagamenti alle prime gocce d'acqua, topi che imperversano nelle strade, una disoccupazione alle stelle e attività commerciali storiche che chiudono i battenti. A quando i lavori al sistema fognario? Per quanto tempo ancora i cittadini devono subire i disagi dovuti all'inefficienza dei servizi? È disarmante apprendere che lo stanziamento economico per le luminarie di Salerno sia lo stesso di quello previsto per il terremoto di Ischia. Ancora più mortificante è assistere allo spreco di denaro pubblico, quando continua ad essere presente ed evidente una gravissima dimenticanza del comparto e delle problematiche sociali. Una carenza strutturale che non è più tollerabile soprattutto per i più deboli e per i giovani, che oggi, ancora, non possono far valere le proprie idee nell'ambito di un Forum dei Giovani, che da tempo chiediamo come Dipartimento. Un'organizzazione fondamentale per dare spazio alle idee e ai progetti della parte sana della nostra società. Su questo aspetto e su tanti altri, la provincia di Salerno, dopo due anni e mezzo di governo De Luca, appare ancora molto indietro. I finanziamenti strumentali e gli spot pubblicitari in cui si parla di una Nizza del Sud non servono a niente, se non si risolvono i problemi a monte. A quando la svolta annunciata? Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno; la pioggia ingrossa l'Irno: il fiume fa paura

[Redazione]

0[Fiume-Irno-Salerno]Le abbondanti piogge di queste ore hanno innalzato il livello del fiume Irno in secca da diversi mesi. Nel pomeriggio vigili Urbani e Protezione Civile hanno costantemente monitorato la situazione che per ora rimane nei livelli di guardia. La situazione al momento sotto controllo e proseguiranno i monitoraggi da parte degli addetti. Attualmente la portata del fiume è scesa a livelli quasi normali anche se molto dipenderà dal tempo o vero se ci saranno o meno nuovi acquazzoni. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maiori: la cenere delle montagne bruciate colora il mare della Costiera di nero

[Redazione]

0[mare_nero_maiori]Pochi minuti di pioggia sono bastati per mettere ko la Divina Costiera. Danni per fortuna non ingenti e soprattutto tanti disagi in ognipaese. A far male e a procurare sconcerto, ora, è osservare il mare. La spiaggia di Maiori è il simbolo del disastro annunciato, dopo gli incendi che fino a poche settimane fa hanno martoriato le montagne. Quel mare fino a pochi giorni fa ambito da bagnanti di ogni dove, oggi si presenta nero come la pece, con la cenere confluente dalle montagne arse nel torrente Reginna che ha vomitato fango e detriti di ogni genere in mare. Irriconoscibilearenile colpito dalle mareggiate nere che hanno provocato danni agli stabilimenti balneari, trascinando via strutture e soprattutto la tranquillità. Da stasera tutti noi siamo coscienti del rischio al quale saremo esposti quotidianamente. Fonte Il Vescovo da Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo: primi danni in Campania: slavina di fango in Irpinia

[Redazione]

0[Fango_auto]Tutta la Campania è alle prese con il maltempo. Numerose le criticità registratesi nell'Avellinese, tra Montoro e Forino. Una slavina di fango, infatti, è scesa dalla parte della montagna interessata questa estate dagli incendi, allagando gli scantinati con pietre e fango. I vigili del fuoco sono impegnati senza sosta per cercare di liberare i locali terranei della zona, rimuovendo alberi e rami caduti a causa del gran vento. Violenti acquazzoni si stanno abbattendo da stamani anche sul salernitano. Le zone maggiormente colpite sono: agro sarnese nocerino e il territorio della costiera amalfitana. I vigili del fuoco sono impegnati in queste ore tra Scafati e Angri dove si registrano numerosi allagamenti, con garage e scantinati invasi dall'acqua. I caschi rossi sono dovuti intervenire proprio tra Scafati e Angri per trarre in salvo alcuni automobilisti rimasti bloccati nelle auto. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Bombe d'acqua nella notte sulla Costiera: frana sulla Ravello-Chiunzi

[Redazione]

0[ravello_chiunzi_smottamento]I violenti acquazzoni della scorsa notte hannoprovocatoinevitabile smottamento di pomice e fango sulla Strada Provinciale1, che collega Ravello a Tramonti, formalmente chiusa al traffico veicolare dal31 ottobre 2012. La sede stradale è stata senza troppe difficoltà invasa daidetriti, la maggior parte dei quali era già accumulata ai bordi della strada.Qualche impavido automobilista ha tentato di attraversare il tratto rimanendoinevitabilmente impantanato tra il fango come dimostra la foto postata sulquotidiano de IIvescovado.it. Detriti sparsi, pietre e fango, sono presentiattualmente su tutto il tratto della Ravello-Chiunzi. Si consigliano percorsialternativi per raggiungere da Ravello, Tramonti, i paesi dell agro-nocerino eNapoli.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Danni maltempo in Costiera: torrente in piena inghiotte auto a Maiori

[Redazione]

0[Maiori_allagamenti_auto_fango]Il maltempo e le abbondanti piogge che stanno interessando in queste ore il salernitano sta creando notevoli disagi soprattutto in Costiera Amalfitana dove si stanno verificando piccole frane e smottamenti. ultimo episodio così come riportato dal quotidiano de Il Vescovado.it è Maiori dove a causa della bomba acqua caduta la scorsa notte, la piena di un torrente ha inghiottito un'auto. Il fatto si è verificato in zona Demanio con una vecchia Fiat Panda granata, lasciata in sosta a poca distanza dal letto del torrente e trascinata dalla forza della piena. Sul posto, con la luce del giorno, sono giunti i volontari della Protezione Civile di Maiori impegnati nelle operazioni di rimozione dell'auto dal fango. Fonte e foto de Il Vescovado.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Meteo: dalle 22 si passa a criticità Gialla, attenzione ai falsi bollettini

[Redazione]

0[maltempo]La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle ore 8 di domani mattina la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno, sull'intero territorio Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare locali criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur precisa ancora il comunicato istituzionale in assenza di precipitazioni. Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione. Salerno: la città non si allaga con intensa pioggia del 11 settembre Dopo le criticità riscontrate in alcuni punti della città appena due settimane orsono quando una improvvisa bomba d'acqua creò allagamenti in molte strade e sottopassivi resi impraticabili, questa volta nonostante la violenta perturbazione le stesse arterie stradali hanno retto all'enorme flusso d'acqua caduta. LA PRECISAZIONE La Protezione civile regionale avverte le amministrazioni locali e gli enti competenti che stanno circolando in rete false allerte meteo. Si invita ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla Sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania all'indirizzo <http://bollettinimeteo.regione.campania.it> Resta attivo il monitoraggio h24 del Centro Funzionale e della Sala Operativa. Considerato il permanere dell'allerta, vanno tenute in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo e disagi nel salernitano, l'assessore Avossa sulle scuole: "Tutto sotto controllo"

[Redazione]

Approfondimenti Allerta meteo, a Salerno scuole (semi) chiuse 11 settembre 2017 Maltempo a Salerno, Celano cita la Cassazione: "Il Comune è responsabile della sicurezza" 11 settembre 2017 Maltempo e disagi nel salernitano, come annunciato dall'allerta meteo della Protezione Civile Campana. Le scuole sono rimaste chiuse, oggi, 11 settembre, a Salerno, Sarno, Cava de' Tirreni, Nocera Superiore e Inferiore, Battipaglia, Pontecagnano, Eboli, Maiori e Minori. Allagamenti e tombini saltati dall'Agro Nocerino, alla Costiera Amalfitana fino al Cilento. In particolare, tra Scafati e Angri sono rimaste bloccate nelle auto alcune persone e sempre ad Angri è stata chiusa, per via delle forti raffiche di vento, la villa comunale. Mentre c'è stato anche uno smottamento tra Tramonti e Ravello, senza gravissime conseguenze. A Positano, tre le imbarcazioni affondate per via delle sfavorevoli condizioni meteo-marine. I consigli E' consigliabile non transitare o sostare nei pressi di argini di corsi d'acqua e di non ripararsi sotto ad alberi isolati, evitando anche i sottopassi e prestando massima attenzione alla guida. Scuole: parla l'assessore comunale all'Istruzione, Eva Avossa Per l'allerta meteo è chiaro che siamo tutti un po' spaventati: si potevano verificare delle criticità che per fortuna, però, non ci sono state. Stamattina alcune scuole avrebbero iniziato le attività con l'apertura anticipata, per cui il sindaco ha provveduto ad emanare l'ordinanza di sospensione delle attività didattiche, per precauzione. Domani tutto si inizierà regolarmente, almeno fino ad ora nessuna novità in tal senso. Circa la situazione sicurezza nelle scuole, è tutto sotto controllo, il monitoraggio è costante.

Maltempo, mare di fango distrugge i lidi a Maiori

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo e disagi nel salernitano, l'assessore Avossa sulle scuole: "Tutto sotto controllo" 11 settembre 2017 Il forte maltempo di queste ore, come annuncia dall'allerta meteo della Protezione Civile della Regione Campania, sta creando non pochi disagi ai salernitani. Non solo strade, sottopassi e garage allagati, ma anche stabilimenti balneari quasi completamente distrutti. Il caso più emblematico riguarda la Costiera Amalfitana. E più precisamente il comune di Maiori, dove, tra ieri notte e questa mattina, i lidi ubicati sullo splendido lungomare sono stati invasi dalle onde del mare che hanno provocato non pochi danni alle strutture. Gallery fango maiori 2-2-2

Case e garage allagate a Castel San Giorgio: volontari in azione

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, mare di fango distrugge i lidi a Maiori 11 settembre 2017Le forti piogge di queste ore stanno creando non pochi disagi anche nella zona nord della provincia. Tra i comuni più colpiti c'è Castel San Giorgio (località Cortedomini), dove diverse strade, case, garage sono state letteralmente invase dall'acqua. In prima linea, insieme ai vigili del fuoco, i volontari delle Misericordie e della Protezione Civile a lavoro già dalla prima mattinata odierna per il ripristino della situazione. Allagamenti a Castel San Giorgio (Foto Misericordia Siano)

Violento temporale e grandinata nella notte in tutto il casertano: gravi danni a Marcianise e Capodrise. A Caserta in azione la polizia municipale e ad Aversa scuole chiuse - Caserta - 11 settembre 2017 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [maltempo_bombardamento_grandine-300x169][INS::INS]Meteo Casertaannunciata e intensa perturbazione atlantica che stainteressando le regioni centrali peninsulari, con precipitazioni soprattutto sulle aree tirreniche, nel corso del tardo pomeriggio di ieri ha interessato iversanti tirrenici meridionali, in graduale estensione al resto del sud.Una violenta bombaacqua con vento forte ed una lunga ed intensa pioggia digrandine ha svegliato e terrorizzato le comunità di Marcianise e Capodrisecolte di sorpresa durante il sonno. Erano circa le 2.15 di stanotte quando unpicchiettino forte e con sempre maggiore intensità colpiva insistentemente itetti delle case. La pioggia di grandine è durata almeno un quartoora edalle finestre si vedevano cadere pezzi di grandine grandi fino a 5 cm didiametro. Ingenti sono stati i danni nelle città. Una squadra di ricognizioneconstituita dal sindaco, dalla polizia municipale e dai vigili del fuoco, nonappena la situazione si è cominciata a normalizzare, si è rapidamente messa inazione per effettuare un giro di ricognizione lungo il perimetro cittadino diMarcianise. Al momento non si registrano danni alle persone, ma quelli alle cose sono numerosi ed ingenti. Tetti, lucernari e finestre hanno ceduto almartellamento del ghiaccio insistente mentre diversi palazzi sono risultatipericolanti. Un grosso pino è caduto sulla strada dalla scuolaAnnunzio. Cisono diversi scantinati allagati e da Caserta è giunta un idrovora speciale deivigili del fuoco. Gli operatori ecologici di Marcianise Servizi stannoiniziando a raccogliere rifiuti e detriti per strada e, contemporaneamente, glioperai della ditta della manutenzione elettrica della Italimpianti staprovedendo a ripristinare la corrente elettrica in più punti. E stato liberato il sottopasso di San Simeone mentre problemi alla viabilità siregistrano nella zona velodromo con piante sradicate e allagamenti. I vigilidel fuoco sono stati impegnati in via Duomo per il crollo di una copertura.Nelle vicinanze della Jabil il vento e la grandine hanno scoperchiato un tetto fin sopra la strada, mentre una trave è pericolante. I centralini perrichiedere il soccorso per le emergenze (115, 112,113), tutti intasati per viadell enorme numero di richieste. Centinaia risultano essere le auto danneggiate sia per la caduta di alberi, sia per la violenza provocata dalla caduta dellagrandine, sia per le schegge e i detriti caduti dai tetti delle case. Anche lacopertura del municipio risulta danneggiata. La cittadinanza è stata invitata anon sostare né transitare sotto i cornicioni poichéè il pericolo dicrolli. Al momento i punti di ingresso e di uscita da Marcianise sono tuttiliberi, alcuni ancora allagati ma non al punto da impedire il transito. Si raccomanda prudenza a coloro i quali si sta mettendo in viaggio per andare alavorare. Per quanto riguarda le scuole, si sta verificando qual èentità deidanni e se incidono sulla regolare funzionalità degli istituti. Il sindacoVelardi ha convocato una giunta urgente in prima mattinata per decidere iprovvedimenti più immediati. Sarà valutata anche la pratica della dichiarazionedi stato di calamità.ufficio tecnico, nel frattempo, costituirà una taskforce con la partecipazione dei vigili urbani: il gruppo di lavoro farà unaricognizione in tutta la città.Anche a Capodrise si contano i numerosi danni alle abitazioni dovute alla bombad acqua di stanotte. Danni ai terrazzi, ai tetti e, soprattutto, alle autolasciate per strada o nei cortili. In via San pasquale, nel quartiereresidenziale di San Donato, un albero è stato abbattuto dalla furia deltemporale. Questo il commento del Consigliere Giuseppe Glorioso: Davvero unabrutissima notte. Stamattina Capodrise era irriconoscibile: la trombaariache ha colpito la nostra zona ha fatto danni enormi alle cose e alle case, perfortuna nonè stato alcun ferito. Auspicio che a breve possano incontrarsi leamministrazioni di Capodrise e Marcianise affinché venga valutata,attentamente, la possibilità di dichiarare lo stato di calamità.unione di queste due comunità è più che necessaria, soprattutto in questo momento. Chiudoassicurando a Di Bernardo Giuseppe e a tutta la comunità cristiana di Capodrisesostegno a qualsiasi tipo di iniziativa utile a ripristinare i luoghi di culto,simbolo dell'intera comunità, seriamente colpiti in questa lunghissima notte.A seguito della pesante ondata di maltempo che ha

interessato la città di Caserta e che ha originato dei danni (per fortuna non gravi), sin da stanotte il personale della polizia municipale, guidato dal comandante Luigi De Simone, è al lavoro per superare le criticità provocate da questa bomba acqua. È stato rimosso il palo della pubblica illuminazione che è caduto in nottata in via Ricciardi, mentre nel rione Tescione già sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere un albero di grande fusto che ha ceduto, impedendo il transito veicolare. Altri alberi sono caduti in viale Ellittico (anche qui è atteso a breve intervento dei pompieri) e sulla strada che collega Caserta e Castelmorone (proprio al confine tra i due comuni). In questo caso la polizia municipale ha chiesto la collaborazione della polizia provinciale per liberare il tratto di carreggiata invaso dai rami. In viale Lincoln, al civico 121, è stata isolata e messa in sicurezza la zona limitrofa ad un palazzo di sei piani, dove sono presenti delle lamiere di copertura che oscillano e che devono essere rimosse. Inoltre, stamani i tecnici comunali stanno compiendo un accurato screening per valutare gli eventuali danni subiti dalle scuole di pertinenza comunale. È partito, poi, un servizio di spazzamento straordinario per ripulire la città. Si ricorda, infine, che l'allerta meteo emanata nel pomeriggio di ieri dalla direzione regionale della protezione civile, per quanto concerne la città di Caserta, è valida fino alle ore 22 di oggi, lunedì 11 settembre. Pertanto, si raccomanda una particolare prudenza, soprattutto negli spostamenti. Ad Aversa, in seguito all'informativa della Protezione civile regionale che prevede per oggi condizioni meteo con diffuse precipitazioni e temporali, il sindaco di Aversa, Enrico De Cristofaro, dopo un contatto con la Prefettura di Caserta, ha emanato un'ordinanza di chiusura degli istituti scolastici di competenza comunale. Ieri sera era stata estesa a tutta la Campania e prorogata di ulteriori 24 ore l'allerta meteo della Protezione civile della Regione Campania di colore arancione già in vigore. Secondo la Protezione civile il rischio idrogeologico previsto sarà diffuso con una instabilità di versante localmente anche profonda: possibili, nelle zone di allerta, frane e colate rapide di fango o detriti, significativi ruscellamenti con trasporto di materiale, voragini e fenomeni di erosione. [INS::INS]

Protezione civile: stato di attenzione per rischio idrogeologico

[Redazione]

di redazioneonline -11 settembre 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[Rischio-frane]TOP ADIl servizio di protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzioneper il rischio idrogeologico. Lo fa sapere una nota del Comune di TarantoAttualmente la situazione è sotto controllo e si stanno monitorando i puntisensibili. Si raccomanda di prestare attenzione nell attraversamento disottovia e sottopassi di prestare maggiore attenzione durante la guida emoderare la velocità al fine di evitare sbandamenti.Si consiglia, inoltre, di evitare le zone esposte a forte vento per possibile distacco di oggetti (impalcature, segnaletica ecc.).

Alluvione a Taranto, il Comune raccomanda ai cittadini la massima prudenza

[Redazione]

di Redazione - 11 settembre 2017 [CONDIVIDI](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [tweet](#) [\[nubifragio-640x480\]](#) [TOP AD](#) In seguito ad un nubifragio che si è abbattuto sul territorio ionico nelle ultime ore, il Comune di Taranto raccomanda di prestare attenzione nell'attraversamento di sottovia e sottopassi, di prestare maggiore attenzione durante la guida e moderare la velocità al fine di evitare sbandamenti. Il violento temporale ha creato inevitabili disagi alla circolazione. Lunghe code si sono verificate sul Ponte Punta Penna. Inoltre, un fulmine è caduto questa mattina sull'area archeologica che si trova a pochi metri dal Tribunale, dove è stato avvertito un boato che ha creato apprensione. In una nota di Palazzo di città si ricorda che il servizio di protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per il rischio idrogeologico. Attualmente si aggiunge la situazione è sotto controllo e si stanno monitorando i punti sensibili. Si consiglia inoltre di evitare le zone esposte a forte vento per possibile distacco di oggetti, come impalcature e segnaletica.

San Severo, referendum su impianto di compostaggio

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 11 settembre 2017 15:11 Condivisione il più letti di oggi 1 'Gino Lisa', quando una telefonata ti mette le ali: Emiliano a Marasco: "L'allungamento della pista si farà" 2 Nuovo impegno e nuova presenza socialista a Foggia 3 Lia Azzarone è la migliore sintesi possibile: così Bordo lancia il nuovo corso del PD 4 Incendio Faragola, Mons. Renna: Una barbarie intrisa di ignoranza [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Sui rifiuti Miglio fa appello ai cittadini, ma Forza Italia attacca: "Comune responsabile di questo disastro 20 luglio 2017 Impianto di compostaggio, Mennella: "Quello di San Severo produrrà effetti negativi anche su Foggia" 9 luglio 2017 No all'impianto di compostaggio, il CO.T.A.SS. diffida Miglio: Potenziali pericoli per ambiente e salute pubblica 30 giugno 2017 Compostaggio, Fratelli Italia promuove il Referendum: Diamo ai cittadini la possibilità di esprimersi 22 giugno 2017 Il Comitato Promotore del Referendum comunale sull'Impianto di Compostaggio dei rifiuti nell'Area ex Safab (che coinvolge cittadini di ogni estrazione sociale e di idee politiche differenti) Constatiamo che il signor sindaco di San Severo, Francesco Miglio, teme di portare avanti l'iter relativo al democraticissimo referendum consultivo comunale, facendo giacere triste e polverosa sulla scrivania la proposta del referendum, visto che è dal 26 luglio che è depositata in cima alle sue sudate carte, è quanto dichiara Alessandro Marco Fusco, referente del Comitato Promotore del Referendum Comunale sull'installazione dell'impianto di Compostaggio dei rifiuti a San Severo, presso Area ex Safab. Secondo Fusco, il comportamento di Miglio sarebbe causato dalla certezza che gran parte dei cittadini di San Severo non condivide minimamente la presa di posizione testardamente assunta dall'amministrazione che Miglio presiede. Se così non fosse, perché non inoltrare celermente la democratica proposta del referendum consultivo al Presidente del Consiglio Comunale e alla Commissione di Garanzia, come previsto dal regolamento comunale? È questione di un solo minuto, precisa Fusco. Già lo scorso 30 agosto, il Comitato ha sollecitato il sindaco ad inoltrare la proposta di Referendum. Ma il sindaco era impegnato ad organizzare un concerto in piazza, evento di un'emittente televisiva privata, ritenendo meno importante un democratico referendum consultivo comunale che vedrebbe la partecipazione di tutta la cittadinanza su un argomento di grande attualità, non certo un argomento che interessa solo poche persone. Delle due l'una: o non si vuol tenere il voto oppure non si è in grado di inoltrare un foglio da una stanza all'altra di Palazzo Celestini, accusa il referente del Comitato. Fusco conclude: In entrambi i casi il signor sindaco, probabilmente, non è politicamente adatto a rappresentare la comunità cittadina che chiede democraticamente di decidere e discutere del proprio benessere e del proprio destino. Allora chiediamo che Miglio dimostri la propria buona fede accelerando i passaggi previsti per votare il referendum entro l'anno.

Foggia, raccolta rifiuti insoddisfacente: Cislighi accusa Comune e Regione

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 11 settembre 2017 13:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Nuovo impegno e nuova presenza socialista a Foggia 2 Lia Azzarone è la migliore sintesi possibile: così Bordo lancia il nuovo corso del PD 3 'Gino Lisa', quando una telefonata ti mette le ali: Emiliano a Marasco: "L'allungamento della pista si farà" 4 Incendio Faragola, Mons. Renna: Una barbarie intrisa di ignoranza [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Raccolta differenziata, è un nuovo progetto: tre macrozone e moderne tecniche porta a porta 8 settembre 2017 Raccolta differenziata di carta e cartone: incremento significativo in Capitanata 4 settembre 2017 Cassonetti stracolmi e, spesso, in condizioni indecenti perché rotti, puliziaci strade e marciapiedi che fa desiderare un servizio migliore el Amministrazione Comunale, perennesima volta, assicura che è in diritturad arrivo la firma del nuovo contratto di servizio con AMIU Puglia. A nulla sonoserviti impegni sottoscritti in Prefettura, a nulla sono serviti gli impegnipubblici presi dall Assessore Morese perché il contratto di servizioprovisorio per la gestione dell igiene urbana è ancora valido dopo oltrequattro anni e mezzo dalla sua sottoscrizione. Giorgio Cislighi torna sullaquestione rifiuti, e quanto dichiarato non è uno spot peramministrazionecomunale. Un amministrazione tacciata da Cislighi di immobilismo: E stato più sempliceacquistare una discarica esaurita dove non sarà smaltito un grammo di rifiuti, è stato più facile far fallire un piano per la raccolta differenziatafinanziato da Regione Puglia con fondi europei, è stato più semplice costruireun inutilizzato Centro Comunale per la raccolta dei rifiuti che sottoscrivereun nuovo contratto di servizio con AMIU Puglia nel rispetto e applicazionedelle leggi cambiate nel frattempo, fa presenteex sindacalista. All assessore e al sindaco vogliamo ricordare che sulla G.U. del 22 maggio è stato pubblicato il D.M. che detta i criteri per la realizzazione da parte deicomuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferital servizio pubblico il cui fine è dettare criteri univoci per la definizionedella tariffa di servizio per la gestione dei rifiuti urbani residui, cioè perla gestione di quanto residua dalla raccolta differenziata. Questo D.M. mette anudo tutti i ritardi dell amministrazione comunale perché, introducendo lanovità della tassazione puntuale per utenza singola o aggregata, certifica l inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti prima ancora che i ritardinell avviare una raccolta differenziata degna di questo nome e nel rispettodella normativa vigente. Cislighi insiste: Perché non si adotta un contratto di servizio definitivo? Perché non si vogliono quantificare puntualmente i costi di ogni singola azione di igiene urbana? Forse perché fa comodo scaricare tutto il costo sostenuto perpagare i servizi di AMIU Puglia sulla TARI anche se molti servizi di igieneurbana potrebbero essere pagati attingendo ad altre fonti di finanziamento pubblico. E il caso del servizio di pulizia e manutenzione delle fontane comeè il caso del servizio di disinfezione e derattizzazione che ben poco hanno a che fare con la raccolta dei rifiuti. Perché non è scorporato da totale versato ad AMIU Puglia affidamento dell impianto di biostabilizzazione? Che problemac è nell individuare il numero degli addetti, e il loro costo, scorporandolodai costi del personale per la raccolta dei rifiuti facendo così diminuire ilcosto totale del servizio? Sulla falsariga di quanto dichiarato dal consigliere regionale Rosa Barone, Cislighi chiama in causa anche la Regione Puglia: Una cosa è certa: a pagare sono solo i cittadini. Paghiamo per avere un servizio decisamente inadeguato e paghiamo per non avere una raccolta differenziata che farebbe diminuire i costidello smaltimento in discarica e/o incenerimento dei rifiuti. Regione Puglianon può chiamarsi fuori perché continuare a non applicandoeco tassa per chinon r aggiunge gli obiettivi di raccolta differenziata di legge non fa altroche alimentare comportamenti poco virtuosi. Il sistema che è riproposto ognianno, ossia la rilevazione della RD su soli due mesi, non garantisce risultaticontinui perché, volendo fare un paragone sportivo, mentre la legge nazionaleimpone di fare una maratona (la RD su tutti dodici i mesi) Regione Pugliapermette ai comuni di correre solo una tre chilometri di marcia senza neanchechiedere prestazioni decenti (la misurazione della RD in soli due mesi). Con questi ritmi Foggia arriverà a soddisfare le prescrizioni ambientali in soli dieci anni. Giunti a questo punto della vicenda, con una RD differenziata che stenta

acrescere adeguatamente, non ci resta che trasferire il contratto di servizio provvisorio all'attenzione della Corte dei Conti perché non ci sembra normale che in esso non sia previsto l'obbligo di raggiungere i risultati di raccolta differenziata previsti dalle leggi vigenti. Questa è la conclusione di Cislighi - una sconfitta per la politica cittadina incapace di risolvere in oltre quattro anni il problema ma è ormai l'unico strumento che ci rimane per fare pressione sull'amministrazione.

Maltempo, nuova allerta arancione per la Calabria

[Redazione]

11/09/2017 Ancora maltempo sull'Italia: la perturbazione che sta interessando il nostro paese porterà anche nelle prossime ore piogge e temporali al sud e sul medio Adriatico, in particolare sull'Abruzzo, e sul nord est. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse e intense sull'Abruzzo. Nella giornata di domani (12 settembre) le piogge interesseranno anche Friuli Venezia Giulia e Veneto. I fenomeni, localmente anche molto intensi, saranno accompagnati da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti il Dipartimento ha anche valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Calabria, su alcuni settori della Basilicata e su gran parte del Veneto.

Crotone, in riunione l'unità di crisi

[Redazione]

11/09/2017 "Allerta permanente per monitoraggio costante sul territorio" Crotone, in riunione l'unità di crisi Riunione dell'unità di crisi nella Prefettura di Crotone sull'allerta maltempo. Alla riunione, al termine della quale si è "stabilito rimanere permanentemente allertati fino a comunicazione di cessata esigenza" hanno partecipato il sindaco di Crotone e i rappresentanti di Questura, Comando provinciale Carabinieri, Comando provinciale Vigili del Fuoco, Amministrazione Provinciale e Protezione civile regionale - Unità territoriale di Crotone. L'iniziativa, è detto in un comunicato della Prefettura, è stata indetta "in chiave preventiva e per stimolare il costante monitoraggio del territorio al fine di operare un punto di situazione riferito all'eventuale maltempo che potrebbe interessare nelle prossime ore il territorio della provincia di Crotone".

Maletempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAMETEOMaletempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile di REDAZIONE[75238_malt]NAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle ore 8 di domani mattina la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno, sull'intero territorio "Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare locali criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur - precisa ancora il comunicato istituzionale - in assenza di precipitazioni". Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione. La Protezione civile regionale avverte le amministrazioni locali e gli enti competenti che stanno circolando in rete false allerte meteo. Si invita ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla Sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania all'indirizzo <http://bollettinimeteo.regione.campania.it> Resta attivo il monitoraggio h24 del Centro Funzionale e della Sala Operativa. Considerato il permanere dell'allerta, vanno tenute in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Allerta meteo, danni nei Campi Flegrei: frana una scalinata a Bacoli. Allagata via Napoli a Pozzuoli - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAMALTEMPOAllerta meteo, danni nei Campi Flegrei: frana una scalinata a Bacoli. Allagatavia Napoli a Pozzuolidi Josi Gerardo Della Ragione[overlay]CAMPI FLEGREI. Paura e forti disagi nella notte in tutta la penisola flegrea a causa del maltempo che, almeno fino alle 22:30, non abbandonerà la provincia di Napoli. A Bacoli, allagati negozi ed abitazioni in via Lungolago e via Giulio Cesare. La scalinata che congiunge via Roma con Marina Grande, causaavvallamento, ha riportato grossi danni: si teme anche per la stabilità delmarciapiede e di parte della carreggiata. A Cuma, gli impianti fognari, in tiltper ore, hanno sversato le acque reflue prima in strada e poi nel lago Fusaro.Non differente lo scenario a Monte di Procida dove i volontari della protezionecivile hanno rinvenuto, su corso Garibaldi, un'impalcatura di un cantiere edile del tutto franata in strada. Destano preoccupazioni, circa la stabilità, leabitazioni poste sul costone di Montegrillo.Numerosi danni, di modesta entità, sono stati riscontrati anche presso ilporticciolo di Acquamorta. A Pozzuoli il sindaco Figliolia, attraverso i socialnetwork, ha comunicato che il Centro Operativo Comunale è riunito in modopermanente per affrontare eventuali disagi. Su via Napoli, numerosi pub sono stati costretti a chiudere l'attività in anticipo prima di essere allagati.

Maltempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAMETEOMaltempo, non è finita! Allerta arancione fino a questa sera. Le raccomandazioni della Protezione Civile di REDAZIONE[75238_malt]NAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 e fino alle ore 8 di domani mattina la vigente criticità idrogeologica di colore Arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno, sull'intero territorio "Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare locali criticità. Possibili cadute massi. Occasionalmente fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur - precisa ancora il comunicato istituzionale - in assenza di precipitazioni". Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica Arancione. La Protezione civile regionale avverte le amministrazioni locali e gli enti competenti che stanno circolando in rete false allerte meteo. Si invita ad attenersi scrupolosamente ai comunicati ufficiali, agli avvisi diramati dalla Sala operativa regionale e agli aggiornamenti pubblicati sul sito della Regione Campania all'indirizzo <http://bollettinimeteo.regione.campania.it> Resta attivo il monitoraggio h24 del Centro Funzionale e della Sala Operativa. Considerato il permanere dell'allerta, vanno tenute in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

L'allerta meteo a Qualiano fa slittare l'apertura del nuovo anno scolastico - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAL'allerta meteo a Qualiano fa slittare l'apertura del nuovo anno scolastico di REDAZIONE[75244_scuo]QUALIANO. Era prevista oggiapertura del nuovo anno scolastico ed il ritorno in modo scaglionato, degli alunni delle scuole elementari e medie di Qualiano tra i banchi. La campanella, però, suonerà mercoledì 13 Settembre. Lo stabilisce un'ordinanza appena emanata dal sindaco Ludovico De Luca il quale spiega: Le nostre scuole hanno retto bene alla furia della bomba acqua, che stanotte si è abbattuta sul nostro territorio. Tranne qualche irrisorio disagio alla Don Bosco, possiamo dire che non vi sono stati danni.- sottolinea il Sindaco- Ma allerta meteo non è terminata, la Protezione Civile ha diramato un bollettino per tutta la giornata perché è prevista pioggia abbondante e per questo nasce l'ordinanza, per tutelare i nostri ragazzi ed avere la certezza ulteriore che tutto è a posto alla luce del sole di domani. Mercoledì, quindi, se tutto è regolare e se cessa l'allerta meteo che tanti danni ha fatto in Campania ed in Italia, gli alunni di Qualiano ritorneranno a scuola per l'inizio di un nuovo anno scolastico ricco di esperienze. Uno slittamento dell'apertura concordato con i Dirigenti scolastici.- spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Valentina Biancaccio- Oltre all'istruzione abbiamo a cuore innanzitutto la sicurezza di chi frequenta le scuole del territorio, meglio non rischiare con l'allerta meteo che è stata diffusa. Va detto che abbiamo monitorato la situazione da stanotte, poi domattina faremo il punto definitivo della situazione, prima che i nostri ragazzi e tutto il personale scolastico torni a scuola. La campanella, per gli alunni delle scuole elementari e delle Medie, quindi, suonerà mercoledì 13 Settembre.

Sisma di magnitudo 5.3 nel Mediterraneo: scossa avvertita in tutto il Sud Italia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTATERREMOTOSisma di magnitudo 5.3 nel Mediterraneo: scossa avvertita in tutto il SudItaliadi REDAZIONE[75262_terr]INTERNAPOLI. Una forte scossa di terremoto ha colpito la Grecia pochi minutifa, alle 18:20 italiane di oggi pomeriggio. La scossa, di magnitudo 5.3 secondo i primi dati riportati dal Centro Sismico Euro/Mediterraneo, è prodotta a 10 km di profondità tra la Periferia dell'Epiro e quella della Tessaglia, nella zona centrale del Paese. La scossa è stata avvertita anche al Sud Italia, soprattutto nel Salento, in Puglia, ma anche nel crotonese in Calabria.

La tempesta ha messo in ginocchio Napoli e provincia: danni, crolli e voragini ovunque - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACALa tempesta ha messo in ginocchio Napoli e provincia: danni, crolli e voragini ovunque di REDAZIONE[75205_malt]CAMPANIA. Nottata di superlavoro anche per i vigili del fuoco del comando provinciale di Napoli che, secondo quanto riferisce la centrale operativa, sta facendo fronte a numerosissime chiamate di soccorso provenienti da tutto il Napoletano. Al momento tutte le squadre sono impegnate per allagamenti, soprattutto a Torre Annunziata e nella zona di Giugliano in Campania: l'acqua ha invaso abitazioni e negozi. Allagamenti e danni ingenti anche a Marano, Qualiano, Villaricca, Sant'Antimo, l'area nord e flegrea. Violenti acquazzoni si stanno abbattendo da stamani anche sul Salernitano. Le zone maggiormente colpite sono: l'agro sarnese nocerino e il territorio della costa amalfitana. I vigili del fuoco sono impegnati in queste ore tra Scafati e Angri dove si registrano numerosi allagamenti, con garage escantinati invasi dall'acqua. I caschi rossi sono dovuti intervenire proprio tra Scafati e Angri per trarre in salvo alcuni automobilisti rimasti bloccati nelle auto. Si registra uno smottamento tra Tramonti e Ravello. Intanto l'apertura dell'anno scolastico è slittata in diversi comuni del Salernitano: nel capoluogo, a Sarno, a Pontecagnano Faiano, a Minori e Maiori. Ieri, intanto, è stata estesa a tutta la Campania e prorogata di ulteriori 24 ore l'allerta meteo della Protezione civile della Regione Campania di colore arancione già in vigore. Secondo la Protezione civile "il rischio idrogeologico previsto sarà diffuso con una instabilità di versante localmente anche profonda: possibili, nelle zone di allerta, frane e colate rapide di fango o di detriti, significativi scollamenti con trasporto di materiale, voragini e fenomeni di erosione. Previsto anche un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (come, ad esempio, tombature, restringimenti). Si segnala anche una possibile caduta massi in più punti del territorio. Per quanto riguarda i centri fortemente urbanizzati, va attenzionata anche la corretta tenuta del sistema fognario e di smaltimento delle acque reflue". Il presidente De Luca segue l'evolversi della situazione. Scantinati allagati da pietre e fango nell'Avellinese, precisamente tra Montoro e Forino, a causa di una slavina di fango che è scesa dalla parte della montagna interessata questa estate dagli incendi. Al momento i vigili del fuoco di Avellino sono impegnati a liberare i locali terranei della zona e a rimuovere i tanti alberi e rami caduti a causa del forte vento. Numerosi gli interventi anche nelle abitazioni per infiltrazioni d'acqua. Al momento non si segnalano danni a persone.

Vergogna a Monte di Procida, collassa di nuovo la strada rimasta chiusa un anno per lavori: protestano i cittadini - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACA Vergogna a Monte di Procida, collassa di nuovo la strada rimasta chiusa un anno per lavori: protestano i cittadini di Josi Gerardo Della Ragione[75267_stra]MONTE DI PROCIDA. Crepe e avvallamenti su via Salita Torregaveta, c'è l'incubo di una nuova frana: monta la protesta sul web. A lanciare l'allarme è stato Luigi Capuano, giovane geometra, che stamane ha pubblicato alcune foto sui social, circa le preoccupanti condizioni del manto stradale. L'arteria di collegamento verso Bacoli, principale via di fuga per la popolazione di Monte di Procida, è già franata più volte nel corso degli ultimi anni: l'ultima volta, nel 2016. Restando poi chiusa per quasi un anno. "E questo è solo il primo temporale - scrive Luigi, trovando ampia condivisione sul web - spero che l'avvallamento venga messo in sicurezza. Non so se potrà aggravarsi la situazione, ma è giusto smettere in sicurezza l'area. Lì potrebbe trovarsi chiunque di noi, nel momento sbagliato". Ed a fargli eco, decine di residenti. "Ma che materiale hanno utilizzato per fare i lavori?", scrive Rossella. "Ogni volta che ricominciano le scuole siamo costretti a vivere disagi. Non ne possiamo più", replica Anna. "Sindaco Peppe Pugliese - commenta Filippo Gnolfo, ex dirigente scolastico - urgono chiarimenti pubblici e urgenti. Esistono rischi di nuova interruzione? Di chi le eventuali responsabilità? Della nostra amministrazione o della Città Metropolitana?".

Incendio in un appartamento delle Vele Celesti a Scampia, evacuata una famiglia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAIncendio in un appartamento delle Vele Celesti a Scampia, evacuata una famiglia di REDAZIONE[75214_vigi]NAPOLI. Evacuata questa mattina dai vigili del fuoco la vela celeste di Scampia a causa di un pericoloso incendio progressivamente sviluppatosi in un'abitazione al quarto piano dell'edificio situato in via Antonio Labriola, andato completamente distrutto. All'interno della casa si trovava la famiglia Murolo composta da marito, moglie e tre figli, svegliati dalle fiamme. Tantissima paura per gli inquilini, costretti ad abbandonare il più in fretta possibile l'abitazione per non essere avvolti dal fuoco che ha distrutto la cucina e gli altri ambienti. A causa della presenza di alcune bombole di gas, i pompieri della Caserma di Scampia giunti sul posto hanno intimato agli abitanti e agli occupanti della vela Celeste (l'unica che non sarà abbattuta nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana del quartiere) di uscire immediatamente dalle proprie abitazioni e riversarsi il più in fretta possibile in strada per evitare pericoli. Ancora da accertare i reali motivi del rogo, ingrossatosi in pochissimo tempo. Ma proprio sui soccorsi, la signora Rita Murolo ha lamentato presunti ritardi dei pompieri: Sono venuti dopo due ore. Se non uscivamo noi di casa e non giungevamo a piedi alla Caserma, chissà quando sarebbero intervenuti. Ovviamente, va compreso del perché ci siano stati questi ritardi, qualora venissero accertati. Ma ora il problema per la famiglia Murolo è un altro: La nostra casa è andata completamente distrutta e non abbiamo un posto dove stare. Non ci è rimasto neanche un vestito, nulla. Chiediamo alla Municipalità e al Comune di darci un alloggio, altrimenti rischiamo di dormire all'aperto. La situazione è ora monitorata e si capirà nelle prossime ore quando gli abitanti potranno tornare in casa.

208

Allerta meteo, cala il livello di criticità: l'attuale situazione

[Redazione]

[INS::INS]La Protezione Civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 22 fino alle ore 8 di domani mattina, la vigente criticità idrogeologica di colore arancione passa al livello Giallo. Sebbene, infatti, le precipitazioni da quell'ora si andranno ad attenuare, permane il rischio di frane e smottamenti. In particolare, si legge nella nota, insisteranno sull'intero territorio: Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua regionali, anche in assenza di precipitazioni, che possono determinare località a criticità. Possibili cadute massi. Occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili (anche a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale), per effetto della saturazione dei suoli, seppur precisa ancora il comunicato istituzionale in assenza di precipitazioni. Fino alle 22, su tutta la Campania resta in vigore la criticità idrogeologica arancione. [avw]

211

Castel San Giorgio colpita dal maltempo: allagate case e garage

[Redazione]

[INS::INS]CASTEL SAN GIORGIO. La città di Castel San Giorgio è stata una delle più colpite oggi nella Provincia di Salerno dal maltempo. Allagate case e garage in località Cortedomini, dove i volontari della Misericordia, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno lavorato incessantemente insieme ai cittadini per drenare acqua e spazzare via il fango. (fonte e foto SalernoToday)[avw]

Salerno, Senatore (Forza Italia) su Luci d'Artista: non sono la soluzione ai problemi

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Le luci d'artista finanziate con una delibera regionale da due milioni di euro non sono la soluzione ai problemi di Salerno. È quanto afferma Sonia Senatore, responsabile regionale Dipartimento Diritti Umani e Libertà Civili di Forza Italia. Probabilmente il presidente De Luca, da palazzo Santa Lucia non riesce a vedere un enorme disagio in cui versa Salerno, tra allagamenti alle prime gocce d'acqua, topi che imperversano nelle strade, una disoccupazione alle stelle e attività commerciali storiche che chiudono i battenti. A quando i lavori al sistema fognario? Per quanto tempo ancora i cittadini devono subire i disagi dovuti all'inefficienza dei servizi? È disarmante apprendere che lo stanziamento economico per le luminarie di Salerno sia lo stesso di quello previsto per il terremoto di Ischia. Ancora più mortificante è assistere allo spreco di denaro pubblico, quando continua ad essere presente ed evidente una gravissima dimenticanza del comparto e delle problematiche sociali. Una carenza strutturale che non è più tollerabile soprattutto per i più deboli e per i giovani, che oggi, ancora, non possono far valere le proprie idee nell'ambito di un Forum dei Giovani, che da tempo richiediamo come Dipartimento. Un'organizzazione fondamentale per dare spazio alle idee e ai progetti della parte sana della nostra società. Su questo aspetto e su tanti altri, la provincia di Salerno, dopo due anni e mezzo di governo De Luca, appare ancora molto indietro. I finanziamenti strumentali e gli spot pubblicitari in cui si parla di una Nizza del Sud non servono a niente, se non si risolvono i problemi a monte. A quando la svolta annunciata? [avw]

[Redazione]

215

216

Consiglio. De Luca (Pd) su riapertura tratto interrotto Sp 5

[Redazione]

Pubblicazione: 11 settembre 2017 Sabato in tarda mattinata siamo riusciti a riaprire il tratto chiuso al traffico della Sp.5 della Sellata, in seguito all'incendio di Ferragosto. In meno di un mese siamo riusciti nell'intento di ridurre al minimo i disagi, recuperando le risorse, programmare l'intervento sul costone e concluderlo in anticipo sui tempi previsti. Lo ha dichiarato Antonio De Luca, consigliere provinciale Pd e capogruppo Pd nel comune di Pignola. Grazie ai tecnici ed ai cantonieri della Provincia che ha aggiunto - hanno reso possibile tutto questo, con la massima collaborazione dei tecnici dell'Area Programma Alto Basento che hanno preso in gestione l'intervento, alla Regione Basilicata, al Presidente della Provincia Nicola Valluzzi e ai sindaci dei comuni di Pignola Gerardo Ferretti e Abriola Romano Triunfo, la cui collaborazione è stata importante per far riaprire velocemente il tratto di strada interessato dall'incendio.

- COMUNE POTENZA, LOVALLO (PD) SU DISAGI PER PIOGGIA -

[Redazione]

BASNon può una pioggia, benché abbondante, mandare in crisi una comunità. I disagi di ieri sera e della giornata odierna, che hanno interessato la chiusura di accessi a strutture strategiche come l'ospedale e strade come la centrale via Vaccaro ancora chiusa all'altezza del nodo complesso, non possono essere assolutamente giustificati. La città di Potenza purtroppo paga la clamorosa impreparazione in cui si è trovata l'amministrazione comunale rispetto a fenomeni ampiamente prevedibili per non aver programmato prima e attuato poi adeguati interventi di manutenzione ordinaria dei fossi, canali, tombini e delle reti di smaltimento delle acque bianche. È grave che sia successo tutto ciò, nel passato era norma prevenire e programmare. Si comprende ora anche tutta la superficialità che abbiamo più volte denunciato con cui l'amministrazione ha effettuato la rimodulazione dei 26 mln di fondi FSC che ha ereditato dal passato e che ha portato ad eliminare interventi programmati per 2 mln per fogne di acque bianche in zone critiche della città come il tratto tra area Poggio tre Galli e Gallitello per sostituirli con interventi di dubbia utilità e del tutto ordinari da potersi effettuare con spesa corrente. L'intervento previsto era non a caso stato programmato e finanziato nell'ambito di una intesa tra Protezione Civile, all'epoca da me guidata e Urbanistica all'epoca guidata dal collega Campagna. Abbiamo bisogno di un serio cambio di passo se vogliamo evitare altri gravi problemi nel futuro. Bas04

- PROV.PZ: CONSIGLIERE DE LUCA SU RIAPERTURA TRATTO CHIUSO SP 5 -

[Redazione]

BAS Sabato in tarda mattinata siamo riusciti a riaprire il tratto chiuso al traffico della Sp.5 della Sellata, in seguito all'incendio di Ferragosto. In meno di un mese siamo riusciti nell'intento di ridurre al minimo i disagi, recuperando le risorse, programmare l'intervento sul costone e concluderlo in anticipo sui tempi previsti. Lo ha dichiarato Antonio De Luca, consigliere provinciale Pd e capogruppo Pd nel comune di Pignola. Grazie ai tecnici ed ai cantonieri della Provincia che ha aggiunto - hanno reso possibile tutto questo, con la massima collaborazione dei tecnici dell'Area Programma Alto Basento che hanno preso in gestione l'intervento, alla Regione Basilicata, al Presidente della Provincia Nicola Valluzzi e ai sindaci dei comuni di Pignola Gerardo Ferretti e Abriola Romano Triunfo, la cui collaborazione è stata importante per far riaprire velocemente il tratto di strada interessato dall'incendio. bas 02

- POTENZA, VICESINDACO SU APERTURA SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO -

[Redazione]

BAS Un intervento di adeguamento a seguito di alcune sospette criticità strutturali realizzato a tempo di record. Questo è quanto afferma il vicesindaco Sergio Potenza. Quando si parla di una scuola elementare e della sicurezza dei bambini prosegue Potenza - bisogna essere sempre prudenti e accorti. Nel caso del plesso San Giovanni Bosco di via Verdi raccogliamo oggi i frutti del lavoro affidato a tecnici comunali e professionisti che, attraverso il coordinamento dell'unità Edilizia scolastica del Comune di Potenza, ne hanno assicurato l'apertura per l'inizio dell'anno scolastico, restituendo così alla città e al quartiere un presidio che negli anni ha visto passare tante generazioni. Lunedì mattina continua l'assessore - i bambini torneranno tra i banchi grazie alla tenacia di questa Amministrazione, Sindaco e RUP in testa, che si è adoperata per riaprire la struttura pensando ai bambini, ai genitori, ai docenti e all'intera comunità scolastica. Come si giunge afferma l'assessore - all'intervento strutturale: nel corso del 2013 venivano riscontrare alcune lesioni all'ultimo piano dell'edificio che ne rendevano necessaria la sospensione delle attività. Agli inizi del 2014 poi, a seguito di uno studio di vulnerabilità sismica, la struttura (che si componeva di tre livelli) fu completamente evacuata. E il caso di ricordare infatti che nel 1976 (dunque prima del sisma del 1980) l'edificio fu oggetto di un intervento di sopraelevazione realizzato con struttura intelaiata in cemento armato. Essendo stato il Comune di Potenza dichiarato a rischio sismico soltanto nel 1981, la sopraelevazione e l'ampliamento planimetrico, con i volumi a sbalzo, non furono eseguiti tenendo conto della normativa sismica dell'epoca. Qualche anno dopo, nel 1996 per esattezza, fu la volta di un nuovo intervento di miglioramento sismico che interessò esclusivamente i primitivi livelli con struttura portante in muratura. A seguito dello studio di vulnerabilità del 2014 si riscontrò che la struttura nel suo complesso presentava criticità dovute proprio alla sopraelevazione avvenuta a metà anni 70. Quindi il ritorno alla struttura originaria. Questa la tempistica: 31 dicembre 2015 termine fissato per la chiusura delle gare di appalto finanziate con fondi di sviluppo e coesione; 26 gennaio 2016 ingresso del sottoscritto nella giunta guidata dal sindaco De Luca con la delega all'edilizia scolastica; 29 settembre 2016 sottoscrizione del contratto per gli interventi previsti, con la demolizione della sopraelevazione per il ripristino dell'organismo strutturale originario. Oggi, 11 settembre, inaugurazione dell'anno scolastico, riapertura della struttura migliorata nel comportamento sotto le azioni sismiche, riqualificata negli ambienti e efficientata negli impianti. Un grande risultato per la comunità e il simbolo di un'Amministrazione efficiente, così conclude Sergio Potenza. bas 02

Nubifragio a Caserta, si lavora per risolvere le criticità

[Redazione]

Nubifragio a Caserta, si lavora per risolvere le criticità 11/09/2017 10.19.36 ATTUALITA Caserta - Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comune di Caserta giunto in redazione, tramite il quale si aggiornano i cittadini sulla situazione legata al violento nubifragio che ha colpito nella notte la provincia di Caserta. "A seguito della pesante ondata di maltempo che ha interessato la città di Caserta e che ha originato dei danni (per fortuna non gravi), sin da stanotte il personale della Polizia Municipale, guidato dal Comandante Luigi De Simone, è al lavoro per superare le criticità provocate da questa bomba acqua. È stato rimosso il palo della pubblica illuminazione che è caduto in nottata in via Ricciardi, mentre nel Rione Tescione già sono intervenuti i Vigili del Fuoco per rimuovere un albero di grande fusto che ha ceduto, impedendo il transito veicolare. Altri alberi sono caduti in via Ellittico (anche qui è atteso a breve intervento dei pompieri) e sulla strada che collega Caserta e Castelmorrone (proprio al confine tra i due Comuni). In questo caso la Polizia Municipale ha chiesto la collaborazione della Polizia Provinciale per liberare il tratto di carreggiata invaso dai rami. In via Lincoln, al civico 121, è stata isolata e messa in sicurezza la zona limitrofa ad un palazzo di sei piani, dove sono presenti delle lamiere di copertura che oscillano e che devono essere rimosse. Inoltre, stamani i tecnici comunali stanno compiendo un accurato screening per valutare gli eventuali danni subiti dalle scuole di pertinenza comunale. È partito, poi, un servizio di spazzamento straordinario per ripulire la città. Si ricorda, infine, che l'allerta meteo emanata nel pomeriggio di ieri dalla Direzione Regionale della Protezione Civile, per quanto concerne la città di Caserta, è valida fino alle ore 22 di oggi, lunedì 11 settembre. Pertanto, si raccomanda una particolare prudenza, soprattutto negli spostamenti".

MALTEMPO

Allagamenti e polemiche sui tanti disagi = Maltempo , manca la prevenzione*Intanto la Regione appronta le graduatorie per i danni del 2011 e 2013**[Piero Miolla]*

MALTEMPO Allagamenti e polemiche sui tanti disagi Dopo la siccità arrivano i nubifragi. Allagamenti diverse zone della Basilicata dove aumenta di ora in ora il rischio frane ed esondazione di fiumi. L'attenzione è elevata e la situazione è sotto continuo monitoraggio. A Potenza strade allagate e immancabili polemiche acuite dal traffico del primo giorno di scuola. LAGUARDIA, MIGLIA E RUSSO A PAGINA II Maltempo, manca la prevenzione Intanto la Regione appronta le graduatorie per danni del 2011 e 2013 PIERO MIOLLA Prevenire è meglio che curare. Certamente è una frase molto abusata, ma mai abbastanza per ciò che concerne il dissesto idrogeologico che, come è noto, nella nostra regione dovrebbe essere in cima ai pensieri della politica. Le previsioni meteo funeste per la giornata di ieri, con allerta arancione su gran parte della nostra terra che, a conti fatti, non hanno portato fortunatamente a grandi problemi, ha anche fatto riemergere nuovamente questo problema. Una difficoltà, quella legata al dissesto, in realtà mai dimenticata dai cittadini e da taluni rappresentanti delle istituzioni periferiche, che hanno spesso ricordato come, appunto, prevenire sia meglio che curare. Lo sa bene anche la Regione Basilicata e l'assessore alle Infrastrutture, Nicola Benedetto, che ci ha rivelato come la prossima settimana saranno pronte le graduatorie relative alle 550 domande di risarcimento pervenute in merito agli eventi del 2011 e del 2013. Con riferimento a quei due eventi e all'ormai acclarata trasformazione della Basilicata (in realtà di tutto il Sud Italia, e non solo) in zona soggetta a veri e propri fenomeni "monsonici", a Benedetto abbiamo chiesto se non sia il caso di pensare, oltre che a riparare, anche a prevenire. È evidente che quei fondi serviranno non solo a risarcire, ma anche a prevenire nuovi, futuri eventi di simil portata. Tornando alla perturbazione di ieri, di acqua ne è caduta parecchia soprattutto sul Potentino, ma, stando alle informazioni rese note della Protezione Civile regionale, la situazione è sempre stata sotto controllo. Dopo la sfuriata di "Giove Pluvio" la soglia del livello pluviometrico che potrebbe innescare fenomeni franosi è stata superata solo nel Vulture Melfese, tra Brienza e Marsico Nuovo e nel Metapontino, dove una violentissima mareggiata ha "mangiato" la spiaggia di Terzo Madonna, a Scansano Jónico. In ogni caso, è stata la rassicurante notizia fornita dalla Protezione Civile, non sono stati segnalati eventi di particolare criticità, anche se in decine di centri, tra cui lo stesso capoluogo lucano e Matera, si sono verificati allagamenti di strade e vie. Nulla a che vedere, però, con quanto si prevedeva e, soprattutto, con gli eventi degli anni passati, ad iniziare da quello di ottobre 2013, quando una bomba d'acqua mise in ginocchio tutto il Metapontino e la confinante provincia di Taranto, con alcuni decessi di lucani avvenuti nella vicina Puglia. Per capire se il peggio è passato, però, dovremo attendere le prime ore di oggi: solo allora, infatti, il bilancio di questo bollettino potrà essere definitivo. VALORI SOGGIÀ La soglia del livello pluviometrico è stata superata nel Vulture Melfese, tra Brienza e Marsico Nuovo e nel Metapontino Tanta acqua ma, stando alle informazioni rese note della Protezione Civile regionale, la situazione è sempre stata sotto controllo -tit_org- Allagamenti e polemiche sui tanti disagi - Maltempo, manca la prevenzione

POTENZA DIVERSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO PER ATTENUARE I DISAGI. L'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE LANCIA STRALI CONTRO LA GIUNTA

Tombini tappati ed allagamenti e adesso piovono anche le polemiche

[Giovanna Laguardia]

DIVERSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO PER ATTENUARE I DISAGI. L'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE LANCIA STRALI CONTRO LA GIUNTA. GIOVANNELLA LAGUARDIA_____ già. ha portato ad eliminare interventi. GIOVANNELLA LAGUARDIA Anche nella città di Potenza non sono mancati disagi per le copiose precipitazioni cadute sin dalla serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco per mitigare i problemi dovuti ad allagamenti: via Sardegna, via del Seminario Maggiore, via Angiola Vecchia, piazzale Zagabria. Gli allagamenti sono stati provocati dal mancato deflusso delle acque piovane per tombini otturati. I Vigili del Fuoco hanno comunque assicurato che si è trattato di interventi di ordinaria amministrazione e che, per fortuna, al contrario che in altre parti d'Italia, non ci sono stati pericoli per la popolazione. Nel frattempo, oltre a cadere acqua dal cielo, piovono anche polemiche da parte dell'opposizione in consiglio comunale, per gli inevitabili disagi causati dalla pioggia. Mario Guarente di Liberiamo La Città, ha tra l'altro segnalato che tra le strade in cui si sono accumulati centimetri di acqua tali da determinarne la chiusura vi siano quelle che conducono al più importante presidio cittadino, denunciando una totale mancanza di manutenzione delle caditoie e dei canali di scolo. La segreteria cittadina di Idv ha denunciato anche la situazione caotica che si è verificata in piazza Mario Pagano in occasione del concerto musicale per la festa della Cgil, chiedendo un adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile. Nicola Lovallo del Pd parla di mancata programmazione di adeguati interventi di manutenzione ordinaria dei fossi, canali, tombini e della rete di smaltimento delle acque bianche e di superficialità nella rimodulazione dei 26 milioni di fondi FSC che ha ereditato dal passato e che ha portato ad eliminare interventi programmati per 2 milioni per fogne di acque bianche in zone critiche della città come il tratto tra area Poggio tré Galli e Gallitello. Giampaolo Carretta, capogruppo del Pd, infine, denuncia che in concomitanza con eccezionali eventi atmosferici già annunciati, si è preteso di procedere comunque alla inaugurazione della scuola di "San Giovanni Bosco", costringendo studenti e famiglie ad insopportabili disagi. DISAGIO Nell'immagine di Antonella Figliuolo la situazione ieri mattina in via Angiola Vecchia, a Potenza -tit_org-

Il mare divora dieci metri di spiaggia = La mareggiata ha inghiottito altri dieci metri del litorale

[Filippo Mele]

DISSESTO IDROBEOLOGICO DI QUESTO PASSO NON RESTERÀ NULLA. SOLLECITATI INTERVENTI URGENTI PER PROTEGGERE UNA DELLE ZONE PIÙ CARATTERISTICHE DELLO JONIO LUCANO Il mare divora dieci metri di spiagge 11 lido Terzo Madonna a Scanzano Jónico perde un altro pezzo. La mareggiata nella notte tra domenica e lunedì si è portata via anche il gazebo dell'unico stabilimento balneare rimasti Altri metri di spiaggia divorati dal mare. Il lido Terzo Madonna, a Scanzano Jónico, perde un altro pezzo. L'ultima mareggiata della notte tra domenica e lunedì ha portato via altri dieci metri di arenile, un gazebo ed un pedalò. Sto smontando tutto il resto altrimenti un altro attacco porterebbe via anche il chiosco-bar e le altre attrezzature: lo ha detto, sconsolato, Pippo Corrado, titolare dello stabilimento balneare Ciringuito del sol, l'unico che ha aperto nella stagione estiva 2017, peraltro non ancora terminata, dei tre del recente passato. Poi, una paurosa erosione ha divorato negli ultimi anni oltre 250 metri di costa. Ne sono rimasti una decina. Ieri mattina lo scenario che abbiamo trovato era impressionante. MELE A PAGINA XV LIDO La forza della mareggiata spacca l'asfalto a ridosso della spiaggia SCANZANO JÓNICO TRA IL LIDO E IL MURO DI CONTENIMENTO IL MARE E ARRIVATO AL DI SOTTO DELLA ROTONDA La mareggiata ha inghiottito altri dieci metri del litorale A Terzo Madonna distrutti gazebo e pedalò di uno stabilimenti FILIPPO MELE SCANZANO JÓNICO. Ormai al lido di Terzo Madonna, a 800 metri sulla sinistra della foce del fiume Agri, di spiaggia non ce n'è quasi più. L'ultima mareggiata della notte tra domenica e lunedì scorsi ha portato via altri dieci metri di arenile, un pezzo del parcheggio, un gazebo ed un pedalò. Sto smontando tutto il resto altrimenti un altro attacco porterebbe via anche il chiosco-bar e le altre attrezzature. Lo ha detto, sconsolato, Pippo Corrado, titolare dell'unico stabilimento balneare che ha aperto nella stagione estiva 2017, peraltro non ancora terminata, dei tre del recente passato. Poi, una paurosa erosione ha divorato negli ultimi anni oltre 250 metri di costa. Ne sono rimasti una decina. Ieri lo scenario che abbiamo trovato su questo che una volta era uno dei luoghi dell'estate scanzanesa era impressionante. Tra il lido e la muraglia di contenimento realizzata, quasi un esperimento, con pietra di cava, il mare è arrivato al di sotto della rotonda che chiude il parcheggio ed il muro di sostegno è crollato. Un'altra mareggiata e la distruzione della struttura sarà completa. Ma ecco ancora Corrado: L'estate prossima il lido di Terzo Madonna non ci sarà più. Ma io da qui non mi sposterò. A costo di montare nella pineta. Chi di dovere si desse da fare. Ci vogliono interventi urgenti, con le barriere soffolte. Altrimenti qui sarà la fine. Sul posto abbiamo trovato anche il portavoce del Movimento 5 Stelle in Consiglio comunale, Antonello Musillo, che ha chiesto l'intervento in urgenza del Comune e della Regione: Ormai il problema non riguarda solo l'erosione costiera. Il mare è giunto al canale dell'idrovora ed in caso di alluvione le aziende agricole a ridosso dell'area rischieranno di essere compromesse. Per far fronte all'emergenza il sindaco Raffaello Ripoli ha dichiarato (Gazzetta del mezzogiorno, 27 agosto 2017, ndr), seguito ad una verifica, che bisognerà sperare nei ribassi d'asta per avere finanziamenti. Come M5S riteniamo, invece, che avrebbe dovuto rivendicare con forza l'intervento di milioni di euro promesso dal presidente della Giunta regionale, Marcello Pittella, alla vigilia delle scorse elezioni comunali. I dipartimenti gli assessori competenti della Regione, Nie Benedetto e Francesco Pietrantonio, sono i tre invitati sui luoghi per un sopralluogo al di verificare la gravità della situazione? EROSIONE Lo scenario di distruzione a Scanzano -tit_org- Il mare divora dieci metri di spiaggia - La mareggiata ha inghiottito altri dieci metri del litorale

PRIMA EDIZIONE DI POMPIEROPOLI**Giornata educativa per i bambini sui temi della prevenzione incendi***[Redazione]*

PRIMA EDIZIONE DI POMPIEROPOLI I È stata un successo a Montescaglioso la prima edizione di "Pompieropoli. La giornata dedicata alla sicurezza per i bambini, organizzata da Culturando, ha visto numerosi bimbi imparare giocando le norme basilari per prevenire e gestire gli incendi. "Una bellissima mattinata per i piccoli pompieri, un modo diverso per giocare in un'epoca in cui si conoscono solo giochi virtuali", ha dichiarato il sindaco Vincenzo Zito, che ha ringraziato Vigili del Fuoco di e Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Matera e le associazioni di Protezione Civile, Croce Amica e Anpas. [p.miol.] -tit_org-

Maltempo: salta la copertura dell'Ipia Giorgi di Rione Parco

[Redazione]

di Redazione 12 Settembre 2017, 08:36 0 commentiMaltempo: salta la copertura dell' Ipia Giorgi di Rione Parco [whatsapp]I Vigili del Fuoco di Avellino, a causa del maltempo che ha imperversato su tutta la nostra provincia, con vento e forti piogge, sono stati impegnati in più di trenta interventi, per slavine di fango, allagamenti, infiltrazioni d'acqua, rami ed alberi caduti sulla carreggiata, tegole e coperture divelte. La zona maggiormente colpita è stata quella del Montorese, dove una slavina ha invaso di fango e pietre le strade, ed in particolar modo via Parrelle, dove si è lavorato per liberare le auto coinvolte e le strade dalla melma. Altra criticità è quella della zona di Celzi di Forino, con svariati allagamenti ai cui si è fatto fronte. Anche la città è stata oggetto di allagamenti e di infiltrazioni come nel caso dei prefabbricati pesanti di Bellizzi. Altri allagamenti si sono registrati in città in via Nicola Sant'Angelo, via Mancini e via Amatucci. Si sono rimosse tegole pericolanti ad Avellino, in via Lenzi e in via D'Agostino, mentre in via Ferrante il forte vento ha divelto la copertura di una scuola. Sono stati diversi gli alberi e i rami caduti anche nelle periferie del capoluogo. Le sedi distaccate di Lioni, Montella, Bisaccia, Grottaaminarda ed Ariano Irpino, sono state impegnate per la stessa tipologia di interventi.

One train, No train: una sperimentazione a perdere

[Redazione]

di Pietro Mitrione 11 Settembre 2017, 14:01 0 commenti [whatsapp] Dal giorno 11 settembre viene ripristinato il collegamento ferroviario da Avellino a Napoli e ritorno. Il primo treno mattutino, purtroppo, a causa del maltempo, è stato soppresso. Con le prime piogge le prime conseguenze degli incendi di queste ultime settimane cominciano a fare i primi guai: le strade e la ferrovia sono state invase dal fango misto a cenere scesa dalla montagna nei pressi della stazione ferroviaria di Montoro. Tutto sembra congiurare contro questa sperimentazione che, dopo anni di isolamento, riunisce ferroviariamente il capoluogo della regione con l'unicità della Campania a non avere un simile servizio. Una scelta che va nella direzione di complementarietà/integrazione con la gomma che si poteva e doveva programmare meglio per far riuscire questa iniziativa. ONE TRAIN..... NO TRAIN, DIREBBERO GLI INGLESI Perché una sola corsa a/r? Perché 90 minuti di percorrenza? Perché è stata eliminata la fermata a servizio del territorio serinese? Perché il servizio viene soppresso nei giorni festivi? Perché una sperimentazione di soli tre mesi, dopo anni di cancellazione del servizio? Perché non si evidenzia che il treno, proveniente da Benevento con fermate in tutte le stazioni fino ad Avellino, è lo stesso che, poi, prosegue per Napoli, così come per il ritorno? Chi ha deciso questa programmazione "con la lesina dell'avaro" come direbbe G. Fortunato? Perché gli abitanti di tutta la valle del Sabato, che sono più del numero di abitanti della città capoluogo, debbono arrivare ad Avellino per servirsi del servizio pubblico per recarsi a Napoli? Una straordinaria opportunità per un valido progetto, che decisori politici di anni fa stroncarono cancellando la nostra Irpinia dalla geografia ferroviaria, che rischia di fallire in quanto viene avanti una programmazione nata e gestita male, quasi mal sopportata da qualcuno. Nessun dato tecnico o economico doveva essere alla base di tale scelta dopo tanti tagli apportati nel 2010 e 2012 che determinarono, addirittura, la totale chiusura della stazione FS di Avellino. Eppure si parla tanto di costruzione di Area Vasta, di rivitalizzazione di Borgo Ferrovia, di riqualificazione dell'Isochimica. Questa tratta è già una metropolitana a cielo aperto che va da Montoro a Chianche che andrebbe valutata in questa prospettiva. Dopo aver speso una notevole quantità di danaro per migliorare l'armamento ferroviario sembra quasi una beffa tale innovazione. Occorre almeno un'altra corsa con una dignitosa percorrenza....almeno pari a quella in vigore circa 20 anni fa e che si caratterizzava anche con tre fermate in più!! Inoltre, la soppressione prevista nei giorni festivi impedisce lo sviluppo del turismo religioso/culturale per recarsi al santuario di Pompei, agli scavi o al Museo Ferroviario di Pietrarsa. Pare una sperimentazione a perdere....peccato!!!! Queste, per quanto possono valere, sono gli interrogativi della Associazione in_loco_motivi cui qualcuno dovrebbe rispondere.

Maltempo: a Montoro frana travolge auto, allagamenti a Forino

[Redazione]

di Redazione 11 Settembre 2017, 08:51 0 commenti [whatsapp]La notte appena trascorsa ha visto la nostra provincia interessata da una perturbazione a carattere temporalesco. Le zone più colpite sono state il montorese e il comune di Forino. A Montoro, dalla montagna bruciata, è scesa una slavina di fango e pietre, che ha interessato via Parrelle, con interessamento di auto in sosta. Altri interventi a Montoro si sono effettuati in Via Roma, via Ciesco e via Proaola. A Forino, diversi allagamenti, soprattutto in contrada Casina Rossi dove si continua a lavorare. Tanti anche gli interventi in città per alberi e rami caduti sulla sede stradale a causa delle forti raffiche di vento. Ultima modifica il Lunedì, 11 Settembre 2017 08:54

Bari, le fiamme distruggono un supermercato di Japigia

[Redazione]

Scritto da Redazione - 11 settembre 2017 [vigili-del-fuoco] Un devastante incendio, divampato la notte scorsa per cause ancora in corso di accertamento, ha distrutto gran parte del supermercato Primo prezzo, inaugurato soltanto un mese fa in via Caduti di tutte le guerre, nel quartiere Japigia di Bari. Non si esclude origine dolosa del rogo. Per spegnere le fiamme è stato necessario intervento di tre squadre dei vigili del fuoco. Il supermercato si estende su circa 1.500 metri quadri e vi lavorano 70 persone. Per agevolare il lavoro dei soccorritori e per mettere in sicurezza aree sono stati fatti evacuare gli appartamenti vicini al supermercato. Sul posto intervenuti anche i Carabinieri che hanno avviato indagini per accertare le cause dell'incendio. Tra le piste degli investigatori anche quella del racket dell'estorsione, anche se al momento tutte le ipotesi vengono vagliate.